CRONISTORIA
DEI TEATRI DI MODENA
DAL 1539 AL 1871

DEL

MAESTRO ALESSANDRO GANDINI

ARRICCHITA D'INTERESSANTI NOTIZIE

E CONTINUATA SINO AL PRESENTE

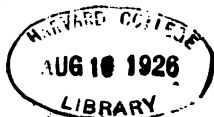
DA

LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI

E

GIORGIO FERRARI-MORENI

Parte Seconda

MODENA
TIPOGRAFIA SOCIALE
1873.

NB. Chi si prende cura della pubblicazione di quest' opera del Maestro *Gandini* si è trovato in grado di farvi alcune aggiunte, e di accrescere il numero delle note appostevi dall'autore.

Le aggiunte interposte o susseguenti al testo saranno chiuse fra i segni ∞ ∞, le note saranno contrassegnate colle iniziali delle parole *Nota dei Compilatori*; e ciò per distinguere le une e le altre dal dettato originale.

PARTE II.

Capo VI.

TEATRO DI CORTE

detto anche

TEATRO DUCALE

Avendo io dichiarato sin dal principio della Prima Parte di queste *Memorie*, essere mio scopo il trattare la Storia Cronologica di quei Teatrí di Modena che ebbero una esistenza stabile ed espressamente destinata a pubbliche rappresentazioni sceniche, tralascierò quindi la descrizione di que' grandiosi Anfiteatri di circostanza eretti davanti al Castello degli Estensi, o nel Cortile di esso per Giostre e Tornei, come pure dei *Teatrini* costrutti entro le sale di Corte, o

in case private, rivolgendomi invece ad esporre quanto risguarda il **Teatro di Corte**.

Nei capitoli relativi alla fabbrica del Palazzo Ducale ai tempi del Duca *Francesco II.°* si trova che sin dal 30 Marzo 1669 esisteva un Teatrino di Corte, e precisamente ove venne in seguito fabbricato il *Teatro* in discorso, il quale, attaccato al muro del Palazzo, ne veniva a formare un' ala particolare dal lato d' oriente. Questo Teatro fu costrutto sotto la direzione del Pittore Modenese *Francesco Stringa* (1) coadiuvato, come si crede, dall'ingegnere *Tommaso Bezzi*.

Diversi Pittori vi ebbero parte fra i quali il *Bibiena*, (2) e *Pietro Senau* fiammingo, che lavorò per 40 giorni, ricevendo Modenesi L. 14 al giorno, (pari ad it. L. 5. 37) in mercede di sue fatiche.

(1) *Stringa Francesco* nato ai 25 agosto 1635 giunse a molta perfezione collo studio dei celebri quadri della Galleria Estense, di cui ebbe la sopraintendenza. Molti suoi lavori si vedono nelle chiese di Modena, i quali, se la correzione del disegno eguagliasse la bellezza del colorito, gli procaccierebbero maggior fama. Morì in Modena addì 19 Marzo 1709.

(*Nota dei Compilatori*)

(2) I fratelli *Ferdinando* e *Francesco Galli Bibiena* pittori Bolognesi dipinsero entrambi in Modena; è quindi difficile il dire quale dei due sia il nominato dal *Gandini*. L' uno visse dal 1657 al 1743, l' altro dal 1659 al 1739. (*N. D. C.*)

Dipinsero le scene i tre pittori Reggiani *Tommaso Costa*, (1) *Antonio Fornasari* e *Girolamo Tognetti*, oltre il concorso di altri undici Modenesi, fra quali *Iacopino Consetti* (2) e *Agostino Stringa*.

Negli altri lavori poi vennero occupati undici muratori, trentanove falegnami e quindici indoratori. Il Teatro, ad eccezione dei muri esteriori, era tutto di legno, e le spese risguardanti la sua costruzione, comprese quelle di un Torneo, dello spettacolo d'apertura, e dei rinfreschi, salirono alla somma di Modenesi L. 78,715. — 5 — (pari ad italiane L. 30,207. 70)

Dovevasi aprire il *Teatro di Corte* il giorno 6 Marzo 1686 anniversario della nascita del Duca *Francesco II.°*; ma non essendo ultimati i lavori fu giuocoforza rimetterne l'eseguimento all'epoca quì sotto indicata.

(1) *Costa Tommaso* Sassolese, non Reggiano, scolaro del *Boulanger*, fu impiegato da'Principi *Luigi* e *Foresto d'Este* in dipingere nei loro palazzi di Modena e di Scandiano. La cupola di *S. Vincenzo* è pure dipinta dal *Costa* che morì a Reggio il 28 decembre 1690. (*N. D. C.*)

(2) *Consetti Iacopino*, padre di *Antonio* pittore di molta fama, fu scolaro allo *Stringa* e nel 1709 fu scelto dal Duca *Rinaldo* a custode della Galleria.

Alcuni suoi lavori si vedono tuttora nella Chiesa di S. Bartolomeo. Morì li 15 decembre 1726 in età di 75 anni (*N. D. C.*)

1686. — 13 Marzo — *L' Eritrea* — ossia — *Gl' Inganni della Maschera* — Dramma del Conte *Gio. Battista Rosselli-Genesini*, posto in musica ed eseguito dai seguenti Cavalieri della Corte di Modena:

Interlocutori

Giove — Conte *Antenore Cimicelli* Gentiluomo di Camera del Principe *Rinaldo*.

Pallade — Conte *Gio. Battista Ronchi*.

Venere — Conte *Ippolito Carandini*.

Amore — Marchese *Giulio Fontanelli*.

Plutone — Conte *Antenore Cimicelli* suddetto.

Gloria — Conte *Francesco Cimicelli*.

Pace — Conte *Ippolito Carandini*.

Allegrezza — *Gio. Battista Frignani* Scudiere del Principe *Rinaldo*.

Eritrea — *Regina di Cipro* — Conte *Antonio Scapinelli* Gentiluomo di Camera del Principe *Cesare*.

Celinda sua Sorella — Cavaliere *Nicolò Antonio Martelli*.

Corimbo loro Zio — *Carlo Forni* Scudiero di S. A. Serenissima.

Celante — Marchese *Francesco Sacrati* Gentiluomo di Camera segreta di S. A. Serenissima.

Oronte sotto nome di *Clitarco* — Conte

Ernesto Sessi di Rolo Gentiluomo di Camera segreta di S. A. Serenissima.

Daliso Paggio di Corte — Conte *Francesco Cimicelli*.

Grillo servo faceto d' *Oronte* — Conte *Alfonso Bernardi* Gentiluomo di Camera del Principe *Cesare*.

Eravi un Ballo di Spiriti, un combattimento, ed un balletto finale ove pure agivano i Cavalieri di Corte.

Dopo questa prima produzione non mi è riescito di stabilire se veramente siavi stato altro spettacolo per un lungo tratto di tempo.

Perciò non farà senso il vedere nella serie cronologica parecchie lacune, la maggior parte delle quali ritengo prodotta dal vero silenzio del Teatro stesso, perchè, essendo egli assai piccolo e quasi privato, non poteva essere suscettibile di quei grandiosi e meccanici spettacoli allora in voga, la cui esecuzione richiedeva Teatri assai più vasti.

Quando accadeva una circostanza di fausti e solenni avvenimenti, per cui la Corte dovesse dare una Festa di Ballo di grande etichetta, aprivasi a tale oggetto il Teatro anzidetto con una Cantata allusiva, in musica, al finir della quale avevano luogo liete e sontuose danze, come vedremo in seguito.

☙ Dall' Elenco delle Opere dello *Stradella* edito dal Maestro *Angelo Catelani* (p. 17) si apprende che nella Corte di Modena nel 1685 fu rappresentato l' Oratorio *Santa Teodosia di Alessandro Scarlatti.*

Lo *Scarlatti* è uno dei più celebri compositori Italiani, ed introdusse riforme importantissime nella musica teatrale. Morì di 76 anni li 24 ottobre 1725.

Nel 1688. — Il Poeta *Giacomo Antonio Bergamori* dedicò al Duca Francesco II.° un suo Oratorio — *La Caduta di Gerusalemme sotto l' Imperio di Sedecia ultimo Re d' Israele* — posto in musica da *Gio. Paolo Colonna* Maestro di Cappella in S. Petronio di Bologna. La dedica al Duca fa supporre che fosse eseguito in Corte, il che non dice il libretto.

Il *Colonna* sopra nominato, di patria Bresciano, nato l' anno 1640 stabilì in Bologna una celébre scuola di musica. La massima parte delle sue composizioni appartiene al genere sacro. Scrisse una sola opera per teatro, l' *Amilcare*, rappresentata nel 1693 a Bologna, dove morì addì 28 novembre 1695.

Abbiamo sotto gli occhi alcuni libretti d' Oratorii colle date seguenti.

1689. — *Giona*, poesia *Bartoli* — musica *Vitali*.

1693. — *Gefte*, poesia *Neri* — musica *Gianettini*.

In essi non si nota il luogo ove furono eseguiti: ma non crediamo improbabile che il Teatro di Corte fosse il campo ove approntaronsi cotali scenici spettacoli.

Il ricordato *Vitali Giambattista*, Sottomaestro di Cappella del duca di Modena, nacque a Cremona nel 1644. Col 1° dic. 1674 entrò nel citato servizio con Lire 128 il mese. Continuò cosi sino alli 12 Ottobre 1692, giorno in cui morì, e fu sepolto nella Parrocchiale di S. Margherita.

Nella Biblioteca Estense esiste la partitura del sucitato Oratorio a 7 voci, e Coro, con istrumenti, in due parti, come pure il libretto. Quest' Oratorio non è citato dal *Fètis*.

Altro Oratorio del *Vitali* non cognito al *Fètis* abbiamo pure veduto in mezzo a quantità insigne di suonate, balli, cantate, Passagalli e Passamezzi etc. etc. pure nella nostra Biblioteca: ha per titolo: *L' ambizione debellata ovvero La caduta di Monmuth*. Quest' azione drammatico - morale, da tavolino, è a 5 voci in due parti, con istrumenti e Coro in fine. Sembrerebbe spartito autografo. La poesia è del *Canal*.

1695. — Sul finire d' autunno — Acca-

demia per musica con una Cantata intitolata — *Lo scioglimento dei nodi del Fato* — in occasione del matrimonio di *Rinaldo* Duca di Modena colla Principessa *Carlotta Felicita di Brunswick* seguito li 28 Novembre.

☙ Questo matrimonio, dice il *Litta*, riavvicinò le due case da sei secoli separate. La sorella di questa Duchessa di Modena per nome *Amalia* fu moglie all' Imperatore d' Austria *Giuseppe* I. ☙

1697. — 9 Agosto — *Amore fra gli impossibili* — Dramma per musica del Pastor Arcade *Amaranto Sciaditico* (1) rappresentato nel Teatro di Corte coi seguenti soggetti tutti al servizio di S. A. S.

Margherita Salicoli Suini — Francesco De Grandis — Francesco Saldabba — Antonio

(1) *Girolamo Gigli* da Siena in Arcadia *Amaranto Sciaditico* pubblicò questo suo Dramma nel 1693. Il *Gigli* è altresì autore d' un Dramma Sacro col titolo di « *Martirio di S. Adriano.* »

L' anno 1697 i convittori del Collegio dei Nobili di Modena nella Sala di Corte alla presenza de'Serenissimi di Parma e di Modena rappresentarono l'Accademico trattenimento — *La Virtù Regnante incoronata da Giove*,

Il trattenimento era diviso in una introduzione e cinque Azioni.

Gli attori oltre molte Deità Mitologiche, rappresentavano i quattro poeti *Bojardo, Ariosto, Tasso* e *Graziani*. Furono eseguiti balli, combattimenti, volteggi sul cavallo, e cantate in musica. (*N. D. C.*)

Cottini — *Gio: Battista Roberti* — *Francesco Cottini.*

1698. — 13 Gennaio — Prima recita della Pastorale in musica intitolata — L' *Endimione.*

16 Febbraio — Dopo la solita Opera si fece una Festa di Ballo che durò poco meno di due ore.

1698. — 27 Aprile — Opera recitativa in musica, intitolata — *D. Sancio d' Aragona* — eseguita dai Cavalieri di Corte — e tradotta dal francese dal Marchese *Bentivoglio.* — *Il Tamerlano* — ossia *La Morte di Baiazet* tradotta dal francese dal Marchese *Mario Calcagnini* e recitata da sei Cavalieri della Corte — alla fine di ogni atto eravi un balletto a due o a tre Cavalieri.

1700. — 17 Febbrajo — Opera in musica — *Il Dittatore Romano* — Da una descrizione d' una lettera di Modena stampata da Bartolomeo Soliani nel 1700 trovasi in proposito quanto segue « (1) La sera nel Teatro « del Ducale Palazzo, alcuni Cavalieri di « Corte rappresentarono *Il Dittatore Roma-*

(1) Nelle *Antichità Estensi* del Muratori, Parte seconda Cap.o XIX trovasi: — Nel dì 17 di Febbraio 1700 un fioritissimo corso, un indicibile quantità di Maschere, e la sera *Il Dittatore Romano*, opera rappresentata nel *Teatro di Corte* con varie macchine di vaga invenzione, apprestarono nobile divertimento ai Principi ed al *Popolo.*

« *no*, Opera tradotta dal Francese da un
« Cavaliere pure di Corte, che sù la nuda
« abbozzatura prestatagli dall'antico Autore,
« seppe formare con i suoi proprii colori,
« una delle più perfette fra le sceniche Rap-
« presentazioni. »

Detta lettera accennava i nomi dei Cavalieri che presero parte a quello spettacolo nel modo seguente:

— *Papirio* Dittatore — Marchese *Gio. Rangoni.*

— *Camillo* Console — Marchese *Luigi Molza.*

— *Lucilla* moglie di *Papirio* e sorella di *Camillo* — Conte *Alfonso Fontanelli.*

— *Volumnia* — Marchese *Pietro Campori.*

— *Fabio* Padre, Cittadino Romano — *Francesco Cimicelli.*

— *Fabio* Figlio, Luogotenente Generale dell' Esercito — Marchese *Taddeo Rangoni.*

— *Comino* Tribuno — Conte *Luigi Rangoni.*

— *Flavio* confidente di *Camillo* — *Gio. Battista Guidoni.*

« Dopo il primo Atto danzò il signor Conte

« *Annibale Bernardi.*

« Comparvero dopo il secondo li signori Conte *Nicolò Maria Molza*. — Conte *Annibale Bernardi*.

« Dopo il terzo si videro li signori *Guglielmo Barilli*. — Conte *Alfonso Belmesseri*. — Conte *Annibale Bernardi*. -- *Raimondo Barilli*.

« Ebbero, dopo il quarto, applauso eguale « gli altri signori — *Raimondo Barilli* — Conte *Fulvio Rangoni* — Conte *Annibale Bernardi* — Conte *Alfonso Belmesseri* — *Guglielmo Barilli* — Conte *Giovanni Codebò* — Conte *Francesco Maria Nogaroli*.

L' Opera suddetta era preceduta da un Prologo in musica intitolato — *La Felicità sul Panaro* — poesia d' *Apostolo Zeno*.

L' esecuzione venne fatta dai Cavalieri dell' Anticamera del Duca.

1701. — Marzo — *Demetrio*, Dramma per Musica, con 2 Balli composti per dodici ballerini.

Questo spettacolo venne eseguito dai Principi con Dame e Cavalieri della Corte.

1706, — *Il Panaro in giubilo* — Serenata per introduzione ad una Festa di Ballo nel Teatro di Corte.

1707. — 8 Marzo — *Muzio Scevola* — Azione Eroica recitata dai Convittori del Collegio dei Nobili, con molto successo.

25 Aprile — Oratorio Sacro in musica — cantato dai Musici al servizio del Duca — Era intitolato — *Il Martirio di S. Poliuto Martire.*

1708. — 26 Gennaio — Opera in musica — *L' Apollo Geloso* — Fù eseguito dai Musici al servizio del Duca. Erano essi per la più parte quelli che si produssero nell' Opera del 9 Agosto 1697, ed essendo assai valenti ottennero un incontro splendidissimo. Quest' Opera continuò a rappresentarsi per tutto il corso del Carnevale.

In Quaresima — Oratorio — *L' ultima persecuzione di Saulle contro Davidde* — di *Girolamo Tagliazucchi* (1) Poeta di S. A. Serenissima, con musica di *Francesco Peli* (2) probabilmente cantato dai Musici di Corte.

1709. — In Carnevale — *Manlio Capito-*

(1) L' Abb. *Girolamo Tagliazucchi* nacque in Modena ai 22 novembre 1674. Fu poeta e Cancelliere di Segreteria sotto *Rinaldo* I Duca. Insegnò a Milano privatamente letteratura e lingue dotte. La famosa *Gaetana Agnesi* fu sua discepola. Fu anche professore di eloquenza nell' Università di Torino. Si può, dice il *Tiraboschi*, annoverarlo fra i benemeriti ristoratori della Letteratura Italiana. Morì in Modena il primo dì di maggio 1754, e fu deposto in S. Paolo, chiesa allora parrocchiale. (*N. D. C.*)

(2) *Peli Francesco*, Modenese: nato sul finire del 1600 istituì una scuola di canto in Modena dalla quale uscirono celeberrimi artisti. Fu compositore di Camera dell' Elettore di Baviera che più tardi divenne Imperatore sotto il nome di Carlo VI. (*N. D. C.*)

lino — Tragedia recitata dai Paggi di Corte, con balli per intermezzi, e un breve trattenimento comico tradotto dal francese intitolato — *Zilio rivale del suo padrone.*

1709. — In Carnevale vennero pure eseguite dai Paggi — *L' Andromaca* — Tragedia di *Racine*, e — *Montezuma* — Tragedia di *Alfonso Cavazza* (1) di Modena, il quale aveva pur tradotto l' *Andromaca* in versi italiani.

☙ Nel Teatro privato di Corte si rappresentarono infine nel 1709 — I *Presagi* di *Melissa* — con musica e balletto di Cavalieri per introduzione ad una festa di ballo. ☙

1710. — In Carnevale — Viene replicata — L' *Andromaca* — eseguita come sopra dai Paggi di Corte.

In Quaresima — *Giuditta* — Azione Sacra.

☙ Nel giorno 19 Marzo — *Il Martirio di Santa Giustina* — Oratorio. Poesia *Sacrati*, Musica *Gianettini*. ☙

In luglio — *Publio Scipione* — ossia *Il riparatore delle Glorie Romane*, accademico

(1) Il *Cavazza* era Avvocato Modenese molto distinto. Fu professore di Filosofia nell' Università. Scrisse diverse Tragedie fra le quali *Niso* ed *Eurialo*. *Adelaide*, *Pertinace* e *Laodice*, lodate dai dotti.

Fu nominato dal Duca *Rinaldo* Cavaliere. Morì poscia in Ferrara li 13 Luglio 1731 essendo colà come Commissario Ducale.

tributo dato dai Convittori del Collegio dei Nobili per festeggiare il giorno natalizio del Principe Ereditario *Francesco d' Este* — L' argomento e il fatto per intero fu ricavato dal 30.° libro di Tito Livio.

∽ 1712. — Introduzione per musica ad una festa di ballo da farsi nella sala grande di Corte in occasione della venuta del Serenissimo Principe Reale di Sassonia.

Gl' interlocutori erano *Amore, Italia, Allegrezza, Onore.*

In quest' anno stesso nel giardino Ducale fu eseguita una serenata ad onore del Duca Amedeo di Savoia, che crediamo fosse ospite dal Duca di Modena. ∽

1713. — I Convittori del Collegio dei Nobili rappresentano l' azione eroica — *Muzio Scevola* — già data da altri loro compagni nel 1707.

1714. — 5 febbraio — Si rappresentò — *L'Alessandro* — dai Principi e dai Cavalieri di Corte.

12 Febbraio — *Il Scipione* — recitato dai Convittori dei Collegio dei Nobili di Modena.

1716. -- In Carnevale fuvvi opera al Teatro di Corte recitata con successo dai Principi, dalle Principesse e dai Cavalieri di Corte.

Il Panaro in giubilo. Serenata per introduzione ad una festa di ballo nel Teatrino domestico di S. A. S.

Interloquivano:

Due ninfe del Panaro — Il Panaro — La Gloria.

La serenata veniva terminata con un coro.

1716. — 16 Marzo — Si replicò l' opera fatta nel cessato Carnevale (vedi *Cronaca* anonima presso *Soli Muratori*) e ciò per l'intervento dell' Elettore Principe *Carlo Alberto di Baviera*, che si trovava in Modena di passaggio, per ire a Bologna a visitarvi una sua Zia.

1717. — 25 Aprile — *La Corte in gala* — Cantata scritta da *Giuseppe Maria Tommasi* Lucchese, con musica del Maestro *Antonio Giannettini.* Doveva servire d'introduzione ad una Festa di Ballo onde celebrare il giorno Natalizio del Duca.

Furono i cantori:

D. Antonio Balugani — Gio: Battista Roberti — Francesco De Grandis soprano, — *Rosa d'Ambreville.*

Tutti al servizio di S. A. S.

Anche nel 1717 per la stessa circostanza d' un ballo fu eseguita la serenata col titolo — *Il Panaro in giubilo* — ch' ebbe luo-

go, come si è detto l'anno 1716 nel Teatrino di Corte. Sebbene gl'interlocutori in entrambi siano i medesimi, le parole ed i metri sono in gran parte diversi, e diversa ne sarà stata la musica. Ci è ignoto chi componesse e musicasse quella del 1716: non così rispetto all'altra del 1717, le parole della quale sono del poeta *Tommasi* e le note del *Giannettini*, gli stessi che il Maestro *Gandini* ricorda parlando della cantata — *La Corte in gala.*

I cantori che eseguirono detta serenata nel 1717 furono:

Barbara Ricci — G. B. Franceschini — Vienna Mellini — Rosa Ambreville.

1717. — 2 luglio — Dai Convittori del Collegio venne eseguita pure l'azione accademica intitolata — *Lo stabilimento della monarchia di Costantino Augusto il Grande.*

1718. — 21 Febbraio — Tragedia tradotta dal francese in versi italiani dal Marchese *Gio: Rangoni*, recitata dai Principi, unitamente al March. *Taddeo Rangoni* e al Conte *Alessandro di Marsciano.*

1718. — 2 luglio — *La Vittoria di Carlo Re d' Ungheria contro Urosio Re della Servia.* — Azione Accademica rappresentata dai Convittori del Collegio de' Nobili.

1719 — 25 Aprile — *La gara del Sole e*

della Notte — Introduzione per musica al ballo in Corte, divertimento preparato dai Serenissimi Principi e Principesse per festeggiare il giorno natalizio del Duca *Rinaldo* loro genitore.

Persone:

Il Sole — La Notte — Il Genio d'Italia.

1719, — 2 luglio — Azione Accademica dedicata al Duca *Rinaldo* I.o dal Collegio dei Nobili col seguente titolo — *Alba sottomessa all' Imperio di Roma.*)

1720. — Pastorale — *Il Trionfo dell' Aquila e del Giglio* — Poesia d' *Ippolito Zanelli* e musica di *Antonio Bononcini.* Questa Pastorale venne eseguita dalle tre Principesse Estensi in unione ad alcune Dame della Corte per servire d' Introduzione ai balletti che si fecero onde celebrare le nozze del Principe di Modena colla Principessa *Carlotta Aglae* figlia di *Filippo, Duca d' Orleans,* Reggente di Francia.

☙ Nell' anno stesso per festeggiare il giorno natalizio della suddetta Principessa fu cantata una Serenata nella quale interloquivano *Giunone, Apollo,* ed il *Genio d' Italia.* ☙

1724. — Un Chirografo del Duca *Rinaldo* decretò di volere a sua disposizione il Teatro *Rangoni* pagando a Donna *Ottavia Rangoni,* e condòmini la *pensione* annua di Modenesi

L. 3500. (vedi anno 1723, Teatro *Rangoni*, ossia sotto il titolo *Teatro Comunale vecchio* — Parte prima.)

I Convittori del Collegio de'Nobili rappresentano — *Ifigenia in Aulide* di *Racine*. — Agli Atti sono frapposti tre balletti di invenzione eseguiti dai Convittori medesimi. Tre Convittori sostengono le parti di *Giunone, Pallade* e *Venere*, e poscia raffigurano le *tre Grazie*.

L' *Arminio* Tragedia di Monsieur di *Capistron* recitata dai Convittori del Collegio de' Nobili.

1725. — *Radamisto e Zenobia* Tragedia del Sig. di *Crebillon* recitata dai Convittori del Collegio de' Nobili.

La *Morte di Giulio Cesare* Tragedia di Mad.le *Barbier* tradotta dal francese recitata dai Convittori suddetti.

1726. — Oratorio Sacro — L' *Abramo* — del dottor *Gregorio Malisardi*.

L'*Avaro* Commedia di *Molière* recitata dai Convittori del Collegio de' Nobili.

La *Statira*. — Tragedia di M. *Pradon* recitata dai Convittori suddetti.

1727. — 8 Febbraio — Commedia — *L' infermo immaginario* — recitata dai Convittori del Collegio dei Nobili.

15 idem. — *Il Mitridate* — eseguito pure *dai detti* Convittori.

1728. — In Carnevale — La Burletta in musica intitolata — *Zannina, finta Contessa* — la quale era scritta parte in italiano e parte in dialetto Bolognese.

Era stata data l' anno avanti al Teatro *Molza*.

☙ Addì 5 febbraio 1728. *Enrichetta d'Este* figlia al Duca *Rinaldo* I. si unì in matrimonio per procura col Duca di Parma *Antonio Farnese*. Durante il pranzo di nozze fu cantato un componimento del poeta *Ippolito Zanelli*. I due interlocutori rappresentavano *Ebe*, dea della Gioventù, ed il *Piacere*.

Altro componimento dettò il *Zanelli* col titolo — *Giove pronubo* — musicato da *Francesco Peli* compositore di camera di S. A. Serenissima.

In occasione di dette nozze i Convittori del Collegio de' Nobili rappresentarono l'azione eroica — *La vera Grandezza*.

Detti Convittori recitarono ancora nel carnevale del 1728 la commedia di *Molière* — *Gl' Importuni*.

In onore poi de' giorni natalizii delle Principesse *Benedetta* ed *Amalia* figlie al Duca Regnante *Rinaldo d' Este* rispettivamente nate li 18 agosto 1697, e 28 luglio 1699 fu fatta nel 1728 una serenata intitolata *Prometeo*, lavoro del suddetto poeta *caudle Zanelli*. Eccone i personaggi:

Minerva — Vienna Mellini Virtuosa di S. A. Serenissima.

Prometeo — Antonio Bernacchi.

Ercole — Lodovico Aurelii Virtuoso di S. M. Cesarea. ☙

1729. 8 Gennaio — Ballerini da Corda — per trattenimento privato delle Principesse.

☙ In Carnevale — *Muzio Scevola* Opera del sig. *Du-Ryer* rappresentata dai Convittori del Collegio de' Nobili. ☙

1738. — Opera in musica — *Il Carnevale e la Pazzia.*

S. *Elena* — azione sacra dell' ab.te *Metastasio,* con musica di *Leonardo Leo* — fatta in quaresima.

☙ Nel 1738 in Corte fu pure cantato — *Giuseppe Riconosciuto* — Azione Sacra dell' Abate *Metastasio* con musica di varii autori. ☙

1739. — Ai primi di Gennaio — Opera in musica con balli.

L' Oratorio sacro — *Il Gioas* — poesia del *Metastasio* e musica del *Beretti* (1) in quaresima in una Sala di Corte.

(1) Sebbene quasi tutti gli *Oratorii Sacri* che si davano a Corte in quaresima venissero per lo più eseguiti in una Sala e non in Teatro, ciò nullameno li accenno in questa serie per puro interesse Storico.

∽ 1739. — Nella quaresima fu cantata in Corte anche un' altra Azione Sacra del *Metastasio* musicata da *Leonardo Leo* intitolata — *La Morte d' Abele figura di quella del nostro Redentore.*

Nel 1740 fu rappresentata in Sassuolo una favola boschereccia per musica col titolo di *Dorinda* cogl' intermedii di *Coralbo* e *Rossena* di *Giampietro Tagliazucchi* che era nipote dell' Abb. *Girolamo.* Fu poeta delle corti di Vienna, Dresda, Berlino, Monaco e Vürtemberg.

1741. = Ottobre = Festeggiandosi il giorno natalizio della Duchessa di Modena *Carlotta Aglae* d' *Orleans* e l' arrivo in detta città di *Maria Teresa* Duchessa di Massa Principessa Ereditaria di Modena fu cantato in Corte un componimento per musica = *L' ombra di Enea fuor degli Elisi.*

Interlocutori

Deifobe = *Enea* = *Acate.*

Poesia del Canonico *Francesco Giovannardi.* (1) ∽

Da quest' epoca sino al 1750 pare che nessuno spettacolo sia stato dato in questo Teatro, trovandone una causa naturale nelle

(1) Questo prete modenese fu cerimoniere di Corte e Proposto della Cattedrale. Non v' ha raccolta poetica del suo tempo che non contenga suoi versi. Morì di 78 anni li 16 febbraio 1777. (*N. D. C.*)

invasioni continue di truppe straniere, che a que' tempi occuparono questi paesi, cagionando quindi l' assenza della Corte da questa città, perchè il Duca *Francesco III.º* collegato colle armate Gallo-Ispane ai tempi della guerra dei sette anni, dapprima ritirossi presso la Repubblica Veneta, poscia, prendendo il comando delle truppe Spagnuole qual Generale in capo di esse, non fece ritorno ne' suoi stati che sul finire del 1749 in grazia del trattato d' Aquisgrana.

Fu in questa circostanza che vennero fatti diversi ristauri al Ducale Palazzo, fra quali d' ordine del *Duca* venne rifabbricato ed ingrandito dal lato orientale di esso il *Teatro di Corte*. Una casa contigua a questo servì in parte ad aggiungervi la sala pel Ridotto, alcune stanze per gli attori, ed una scala per accedervi dal di fuori. L' architetto Ducale *Antonio Cugini* di Reggio, autore del vecchio Teatro di quella Città' fu pure l' inventore e direttore di questo nuovo Teatro.

Dalle liste della Cassa segreta presso l' Archivio Camerale si rileva che la maggior parte della spesa in tale costruzione ammontò alla somma di Modenesi L. 19 mila 796, 14. (1)

(1) I Mastri Muratori venivano pagati in giornaliere L. Modenesi 2. 15.

Una cantata coi personaggi *Pace*, *Panaro* e *Marte* composta in versi da un *Accademico dissonante* e messa in musica da *Gio. Battista Pattoni* Mantovano (ignoto al *Fètis*) celebrò l' arrivo in Modena di *Francesco III*.

1750. = Carnevale — Si aprì il *Nuovo Teatro di Corte* col Dramma in musica = *Vologeso Re dei Parti* = eseguito dai Cantanti = *Pietro Serafini* = *Caterina Fumagalli* = *Andrea Museno* virtuoso del Principe d' Este = *Livia Segatini* = *Luigi Ristorini* = *Caterina Bergonzi*.

Le scene d' invenzione ed esecuzione di *Marco Bianchi* di Correggio Professore di Architettura civile.

I Balli erano composti da Giuseppe *Fortini*.

Fuvvi pure una Gran Festa di Ballo.

☞ Nel Carnevale del 1750 nel nuovo Teatro di Corte fu pure rappresentato il dramma *Caio Marzio Coriolano* = La Musica era di *Pietro Pulli* Napoletano. I Cantanti erano li stessi che rappresentarono il *Vologeso*. Questo dramma nel 1741 era stato dato in

I Falegnami in L. 3 e i garzoni in genere a L. 1.10. *Mille Pietre* si pagavano L. Modenesi 40 — Il *Gesso* valeva 15 L. Modenesi il biroccio, e la *Calce* idem L. 30 — Un biroccio di *Gesso* conteneva 9 staja di esso, ed un biroccio di Calce 24. Mine

Reggio, ed ivi fu stampato un sonetto sopra l' aria = *Benchè turbar si veda* = dedicato « alla Signora *Vittoria Tesi Tramontini* « Virtuosa di S. A. Serenissima di Modena, « che nel *Vologeso* rappresentato in Reggio « l'anno 1741 fece egregiamente la parte di « *Berenice*. » In capo al sonetto la *Tesi* è raffigurata in sfarzosissimo costume con manto assai lungo sostenuto da un paggetto. È probabile che detta virtuosa abbia cantato anche in Modena. ☙

In Quaresima Azione sacra per musica intitolata = *Sant' Elena*, in una sala di Corte.

Altro Oratorio = *Il Gioas* = lo stesso cantato nel 1739.

☙ Altre due Azioni sacre furono cantate nella Ducal Corte di Modena la quaresima del 1750: *La Morte d' Abele figura di quella del nostro Redentore*, musica di *Leonardo Leo*, e *La Giuditta*. ☙

1751. — Dramma per musica = *Il Demetrio* = rappresentato dai Principi, con Dame e Cavalieri.

☙ Annotazioni manoscritte apposte al libretto del *Demetrio* posseduto dal *Ferrari-Moreni* rendono noto che la parte di *Cleonice* fu sostenuta dalla Principessa *Fortunata d'Este*. Questa figliuola del Duca *Francesco III*. e

di *Carlotta Aglae d' Orleans* nacque l'anno 1781: maritossi nel 1759 col Principe *Luigi Francesco Bourbon Conty*, e morì a Venezia, (dove erasi rifugiata allo scoppiare della rivoluzione in Francia) li 21 settembre 1803. La Contessa *Isabella Scapinelli Magnani* sostenne la parte di *Alceste*, che poi si scopre *Demetrio* Re di Siria, ed il Conte *Rocca* la parte di *Fenicio*.

Questo Spettacolo era corredato anche di Balli.

1753. = Trascrivo quanto vidi nell' Archivio Segreto sotto questa data:

= *La Gelosia de' Numi* = componimento poetico « da cantarsi nella Serenissima Du-
« cal Corte di Modena in occasione, che da
« essa festeggiasi solennemente in Reggio
« il felicissimo avvenimento della nascita
« del Principe *Ercole d' Este*. »

La Gelosia de' Numi ecc. è alle stampe. Con essa volevasi festeggiare la nascita del Serenissimo Infante d'Este primogenito di S. A. Serenissima *Ercole Rinaldo* d' Este Principe Ereditario di Modena; ma non fu recitata, perchè il neonato mancò alla vita la mattina del 5 maggio 1753, prima del giorno fissato alle feste pel suo nascimento. Nel corso dell' opera si accenna alle voci misteriose che corsero su questa morte.

Nel Carnevale del 1753 due drammi per musica furono rappresentati nel Teatro di Corte: La *Merope* d' *Apostolo Zeno*, e *Antigona* dell' Ab. *Roccaforte*. La musica per la *Merope* fu scritta da *David Perez*: per l' *Antigona* dal Napoletano *Gaetano Latilla* il quale nella dedica i direttori del Teatro chiamano insigne e vivacissimo autore. *Lodovico Bosellini* Modenese inventò e dipinse le scene per entrambi li drammi suddetti decorati con balli.

Gli artisti di canto furono:

Domenico Bonifazi = *Giuseppe Poma* = *Carlo Grandati* = *Angiola Caterina Riboldi* = *Rosa Curioni* = *Laura Brascagli* = *Giovanna Magnani*.

L' inventore dei balli chiamavasi *Giorgiò Binet*.

1760. = 10 Ottobre = Commedie rappresentate da una Compagnia Comica.

26 Ottobre = Concerto eseguito da un Inglese sopra un Istrumento a guisa di *Salterio* detto *Pentalione*, armato di 150 corde, e il di cui suono fu dal pubblico assai aggradito.

1763. = 18 Giugno = Opera buffa = *La Baronessa riconosciuta* = ossia = *La Buona Figliuola* = con musica di *Piccini* = L' Opera e i soggetti che la eseguirono

vennero da Reggio, dopo la fiera. L' esito fu brillantissimo.

12 Luglio = seconda Opera buffa = *La Baronessa maritata* = con grande incontro.

25 Luglio = ultima recita dello spettacolo d' Opera.

1764. — 7 Luglio — Opera buffa — *I Francesi Brillanti* = Era impresario certo *Gioacchino Caribaldi*, il quale avvertiva che chi prendeva quattro viglietti d' ingresso avrebbe goduto anche un Palco.

1764. — Altr' opera buffa — *Il Ciarlone* — ch' ebbe applausi nniversali.

1766. — In estate = La Compagnia Comica che agiva con poco incontro al Teatro *Rangoni* passò dopo al Teatro di Corte dando un corso di 50 recite.

1768. = In quest' anno venne abbellito e con riforme rinnovato dall' Ingegnere Ducale *Pietro Termanini* il *Teatro di Corte*

L' Impresa di detto Teatro pel venturo Carnevale fu data a certo *Francesco Guatelli* di Mantova.

Fin dal 24 Giugno furono pubblicati due *Regolamenti* da osservarsi nei Teatri Estensi sottoscritti dal Marchese *Clemente Bagnesi*. Tali regolamenti li ho già esposti letteralmente sotto questa data nella Prima Parte di queste *Memorie*.

26 Dicembre = Opera Seria = *La Clemenza di Tito* = Poesia del Abate *Metastasio* con musica di *Michel Angelo Valentini*, Maestro Napoletano (Ignoto al *Fètis*.)

Con quest' Opera si fece l' apertura del Nuovo Teatro di Corte = Dipinsero lo scene *Francesco Forti* di Correggio e *Francesco Bartoli* Reggiano, i quali ricevevano Lire Modenesi 15 (it. L. 5. 75) al giorno per compenso di loro fatiche.

Vi cantarono = *Cassiano Morini* — *Giovanna Carmignani* — *Camilla Pasi* — *Giuseppe Cicognani* — *Domenico Bedini* — *Giacomo Giordani*.

Il vestiario era somministrato da *Francesco Mainino* di Milano.

I Balli erano composti da *Filippo Chiari*, e vi agivano 8 ballerini.

1769. = Seconda Opera Seria — *L' Antigona* — con musica del Maestro Romano *Giuseppe Bianchini*. (Non ne fa menzione *Fètis*.)

Tanto le scene che l' esecuzione delle due suddette Opere ebbero un successo assai soddisfacente.

In questa circostanza venne pure vagamente ornata la sala del Ridotto.

Durante il Carnevale vi furono anche Feste di Ballo, nella quale occasione si e-

sperimentò il nuovo macchinismo ideato dal *Termanini* consistente nel ribassare il piano del *Palco Scenico* per porlo a livello di quello della *Platea*.

1769. = 2 Aprile = Corso di 60 recite fatte dalla Comica Compagnia *Sacchi*, che ottenne l' unanime approvazione. In una sera di questo spettacolo intervenne al Teatro L' Imperatore *Giuseppe II*. reduce dal suo viaggio di Roma.

12 Giugno = Terminarono le recite, che furono 61, fatte dalla Compagnia *Sacchi*.

15 Giugno = Opera buffa — *Le Nozze disturbate* = con musica di *Paisiello*.

Cantanti

Rosa Alberti = *Giacomo Fiorini* = *Antonio Napulioni* detto *Pulcherio* = *Caterina Piovani* = *Vincenzo Fochetti* = *Gioachino Cirri*.

I Balli erano composti dal primo ballerino *Giuseppe Banti*.

Gli altri ballerini erano = *Giovanni Grazioli* detto *Schizza* = *Pietro Zampieri* = *Teresa Banti* prima ballerina = *Elisabetta Morini* = *Maria Zampieri* = Secondi idem. *Gasparo Bonucci* e *Maria Germò* con 14 Figuranti.

Questo spettacolo era stato dato prima alla fiera di Reggio.

28 Ottobre = Opera buffa = L' *Olandese in Italia* = ebbe pochissimo incontro.

Seconda Opera buffa = *La Contadina in Corte* = questa ebbe un successo migliore. Lo spettacolo era corredato anche di Balli.

26 Dicembre — Opera seria — *La Nitteti* — con musica del Maestro *Marco Rutini* di Firenze, (1) la quale opera ebbe buonissimo esito.

I Cantanti erano

Pio Mazzetti — Antonio Pallini — Chiara Marini (2) — *Rosa Agostini — Antonio Muzzio — Pellegrino Salvolini.*

Furonvi anche dei Balli d'invenzione del ballerino *Vincenzo Monari*, con dodici ballerini.

Le scene erano del Pittore Ducale *Lodovico Bosellini.*

1770. — 17 Gennaio — Seconda Opera — *Adriano in Siria* — poesia del *Metastasio* e musica del Maestro *Tozzi* bolognese. (3) La bellezza della musica e l'abilità degli attori resero questo spettacolo assai gradito agli spettatori.

(1) *Rutini (Giammarco).* Questo distinto compositore Fiorentino è ricordato nel Capo V all'anno 1765. Il *Fètis* non cita fra le sue opere la *Nitteti.*

(2) Questa Cantante, come notai nella Prima Parte, fu moglie segreta del Duca Ercole III.

(3) *Tozzi (Antonio)* bolognese allievo del *P. Martini.* Fu al servizio del Duca di Brunswich. Il suo *Adriano in Siria* non è citato dal *Fètis.*

15 Aprile. — La Compagnia *Mussini* diede spettacoli di sforzi e salti sorprendentissimi.

3 Giugno — Opera buffa = *La Schiava* = già data prima alla fiera di Reggio con molto incontro.

Terminò l'8 luglio.

7 Agosto — Si ridussero due palchi doppii a semplici per provvedere al comodo di più Signore.

26 Dicembre = *Il Demetrio* = Poesia del *Metastasio* con musica del Celebre *Paisiello*. Tanto l'eccellente lavoro che gli esecutori riscossero infiniti applausi.

1771. = In Carnevale = seconda Opera = *La Semiramide* = che non ebbe buon successo: per la qual cosa fu ripreso il corso della prima Opera = *Il Demetrio*.

Eranvi i Balli diretti da *Giuseppe Salomoni*.

L'Impresario del Teatro *Francesco Guatelli* Mantovano con una scrittura in data 26 Maggio 1768 si era obbligato di dare l'Opera seria al Teatro di Reggio in tempo di fiera, e l'Opera buffa al Teatro di Corte di Modena in Carnevale, mantenendovi, aperto il Ridotto in tempo di spettacolo, dietro una dote di L. Modenesi annue 6000, le quali lire venivano in ragione di 1500

regalate dalle Principesse, e il restante dal *Duca*. Tale contratto doveva avere la durata di sette anni; ma sfortunatamente gli affari del *Guatelli* non avendo avuto buona sorte fu costretto in quest' anno a rinunziare l' impresa, assumendone poscia gli stessi impegni certo *Girolamo Sabbatini*. Questi sostituì nel Carnevale l' Opera seria alla buffa per miglior decoro del Teatro.

26 Dicembre = Opera Seria = *Artaserse* = poesia del *Metastasio* e musica di *Paisiello* con grande incontro. Avvenne nell' esecuzione del ballo che il primo ballerino *Belluzzi* si lussasse una gamba, per la qual disgrazia non fu più in istato di ballare.

1772. = 5 Febbraio = Seconda Opera = *Ezio* — con musica del celebre Maestro *Ignazio Platania* Napoletano. (Non nominato dal *Fètis*.)

27 Maggio — Compagnia Comica Francese al servizio della Corte di Vienna.

Questo spettacolo ottenne l' aggradimento degli uditori. Si segnalava in particolar modo il primo Attore Monsieur *D' Aufrène*.

Il corso fu di 15 recite.

Giugno – Prima Opera buffa = *Il Calandrano* = che nel Maggio era stata prima data alla fiera di Reggio, e venne molto applaudita.

25 Giugno = Seconda Opera buffa = *L' Astratto* = ossia = *Il Giuocatore sfortunato*.

☙ La Reale Elettrice Vedova di Sassonia giunse in Modena nel mattino del venerdì 26 giugno 1772. Fu accolta con tutti gli onori nel Palazzo di Corte, e dopo il pranzo, rallegrato da una cantata con brillante concerto di strumenti, passò a godere dell' Opera in musica nel Teatro immediatamente annesso al grande appartamento. ☙

Alla fine di dicembre — Prima Opera seria — *Scipione in Cartagena* — musica del Maestro *Piccini*.

Cantanti.

Adamo Solzi — *Monica Bonani* — *Antonio Solari* — *Brigida Anelli* — *Giuliano Petti* tenore — *Rosa Bassoli*.

I Balli d' invenzione e direzione di *Giuseppe Anelli*.

Ballerini

Giuseppe Anelli suddetto — *Lorenzo Giannini* — *Giuseppe Arcangioli* — *Pietro Petrelli*.

Clarice Bini — *Anna Polcelli* — *Agata Grisostomi* — *Chiara Polcelli*.

Figuranti.

Urbano Grazia — *Giacomo Ostici* — *Maria Zanotti* — *Isabella Banchetti*.

1773. — Seconda Opera seria — *L' Ipermnestra* — con musica del Maestro *Fortunati* (1) al servizio della Corte di Parma.

18 Aprile — Si aprì il Teatro da una Compagnia Comica (vedi Archivio Camerale N. 2970.)

2 Ottobre — Fuvvi l' Opera buffa, che prima era stata data al Teatro di Sassuolo.

26 Dicembre — Opera Seria — *Alessandro nell' Indie* — con musica del celebre *Paisiello* scritta appositamente.

Le scene erano dei Pittori *Francesco Bartoli* Reggiano e *Giovanni Menabue* Modenese:

Cantanti.

Onorio Lucchetti — *Giovanni Rubinelli* — *Francesco Forri* — *Marco Luchi.*

Caterina Buonafini — *Isabella Rainieri* — *Bartolommeo Mancioli.*

I Balli d' invenzione di *Giuseppe Banti* primo ballerino.

Ballerini.

Teresa Banti — *Marianna Narici* — *Anna Beseghi* — *Angiola Pasini.*

(1) *Fortunati (Francesco)* nacque a Parma ai 24 febbraio 1746. Cominciò a studiare di soli 7 anni sotto *Nicolini* e si perfezionò a Bologna sotto *Martini.*
(N. d. C.)

Giuseppe Banti suddetto — *Zaccheria Banti* — *Antonio Banti-Guglielmo Banti.*

con 4 figuranti

1774. — Seconda Opera Seria — *Il Demofoonte* — con musica del celebre *Pasquale Anfossi* Maestro Napoletano.

L' esito delle citate opere e dei balli fu fortunatissimo sì per l' eccellenza della musica che per l' esecuzione dei valenti artisti che vi presero parte.

Anche le scene furono meritamente encomiate.

Nel primo Sabbato e prima Domenica di Quaresima 19 e 20 febbraio furono rappresentati, secondo il costume, i due drammi dati nel Carnevale.

In Primavera nell' occasione delle feste fatte per lo scoprimento della statua equestre di Francesco III.° (1) fu aperto pure il

(1) Questa statua bel lavoro dell' Ab. Giovanni Antonio Cybei da Carrara, che costò al Comune Modenesi Lire 313,440 nell' ottobre 1796 da un fanatico fu mutilata, e perciò convenne toglierla dal piazzale di S. Agostino dove faceva bellissima mostra. L' Autore dell' atto vandalico, certo Giovan Battista Fornieri venditore di libri, ebbe rimproveri da Bonaparte: e il pover' uomo che ne sperava lodi e premio, dopo breve carcerazione, impazzì.

Lo scultore Cybei studiò in Roma, e lavorò assai in patria. In età di 33 anni si fece prete, e fu poscia anche Canonico: nullameno seguitò ad occuparsi nell'arte sua, e morì di 78 anni nel 1784.

(N. d. C.)

Teatro di Corte con recite di Commedie per quattro sere.

13 Giugno — Dramma in musica — in seguito fuvvi altro Dramma.

1774. — 8 Ottobre — Primo Dramma giocoso — *L' innocente Fortunata* — con musica di *Paisiello*.

Eranvi dei Balli composti da *Giuseppe de Stefani*.

Tanto l' opera che i balli meritarono l' universale aggradimento.

Secondo Dramma — *La Contessina* = musica di *Floriano Guzman* e di altri autori.

26 Dicembre = Dramma = *Caio Mario* — musica di varii autori.

Cantanti.

Carlo Moschino al servizio dell' Elettore di Baviera — *Valentino Adamberger* idem. — *Giuseppe Benigni* — *Giuseppina Macherini* prima donna (1) — *Lucia Alberoni* — *Teresa Giacci*.

I Balli d' invenzione del primo ballerino *Domenico Andriani*.

Ballerini

Domenico Andriani suddetto — *Lorenzo*

(1) La *Macherini* era stata scritturata pel Carnevale 1775 con istrumento 19 agosto 1774 dall' Impresario Girolamo Sabbatini per Zecchini Romani 90, e suo quartiere, dovendo sostenere la parte di prima donna in due opere serie. (N. d. C.)

Giannini — Gio: Battista Bedotti — Camillo Monti — Gaetano Montignani — Lorenzo Beseghi — Giacomo Ostici.

Teresa Sarmetti — Geltrude Andriani — Teresa Manna — Geltrude Masini — Laura Bottoni — Rosa Serra — Geltrude Corsini.

Con 8 Figuranti.

Primo Violino Direttore d'Orchestra — *Giuseppe Sighicelli.*

Pittori delle Scene — *Giuseppe Bianchi* e *Giovanni Menabue.*

Vestiarista — *Felice Manfredini* di Bologna.

Tale spettacolo ottenne il plauso universale.

1775. — 31 Gennaio — Secondo Dramma — *L'Adriano in Siria* — Musica nuova del Maestro *Gaetano Monti* Napoletano.

Anche quest'opera tanto per la valentia degli esecutori che per la vaghezza della musica ebbe un luminoso successo.

La Direzione ai pubblici spettacoli era composta dei seguenti individui:

Sopraintendente Generale — March. *Andrea Cortese.*

Consultore — Consigliere *Giovanni Benincasa.*

Ispettore — Consigliere *Pietro Margini.*

Cancelliere — *Gio: Battista Trinelli.*

Il detto sopraintendente Generale, sotto la data 7 Agosto di quest' anno, fece la seguente relazione ai Ducali Fattori:

« Ill:mi Signori

« All' occasione che per comando di S. « A. Serenissima si formarono due nuovi pro- « scenii nel Ducale Teatro ne risultò il gra- « ve inconveniente, che le chiamate *strade* « delle scene si restringessero in guisa, che « vi passano a stento gli Attori, e che nulla « possa passarvi di quanto talvolta occorre « segnatamente ne' Balli, e che anzi si sia « affatto perduta una delle nominate strade. « A riparare questo notabile disordine sa- « rebbe d'uopo, che venisse portata più in- « dietro lateralmente, allargata, riaccomodata « ed anche ritoccata (il che è quasi indi- « spensabile) la scena stabile inserviente per « le feste di ballo, e che deve necessaria- « mente servire di norma alla collocazione « delle altre scene. Io ho creduto mio de- « bito di fare alle SS. LL. Ill:me il presente « rilievo nella corrente stagione più propi- « zia al lavoro e perchè la mia domanda non « esige forte spesa, e perchè secondo l'univer- « sale costume il Proprietario del Teatro « somministra un decente Capitale di Scene, « e talvolta secondo il bisogno le ristora,

« restando già a carico dell' Impresario di
« fare a sue spese dipingere di nuovo quanto
« possa occorrere alle Rappresentazioni, che
« si danno.

« Difatti anche nel venturo Carnevale fa-
« rà qualche nuova scena; ma qualora non
« venga tolto l' accennato inconveniente, an-
« che li pittori esperti asseriscono, che nulla
« potrà riuscir bene. Spero che le SS. LL.
« Ill:me non troveranno indiscreta la mia
« supplica.

« Sul riflesso ancora che dalla formazio-
« ne del Teatro, cioè da otto anni non si è
« fatto verun ristoramento essenziale alle
« scene, e che mi restringo a richiedere al-
« meno quello che è necessario, cioè il riat-
« tamento e collocamento proporzionato alla
« mutazione fattasi della scena stabile.

« Eseguita questa parte di mio obbligo,
« e rassegnato alle saggie determinazioni
« che verranno date, ho l' onore di riprote-
« starmi ossequiosamente

« Delle SS: LL. Ill:me etc.

« Il sig. Conte Ispettore *Fabrici* d'intel-
« ligenza col Ducale Architetto *Termanini*
« riferisca indicando anche la spesa che vi
« vorrebbe nel proposto riattamento.

« 8 Agosto 1775.

Paolucci.

« Ill:mi Signori,

« Ritorno alle SS. VV. Ill:me la qui u-
« nita rappresentanza del Sig. March. *Andrea*
« *Cortese*, con dir loro di aver rilevato che
« il chiesto riattamento al Ducale Teatro
« rapporto ai lavori da muratore e da fa-
« legname è una spesa di assai poca conse-
« guenza. Riguardo poi ai lavori di pittore,
« dovrà farli il *Bosellini*, essendo egli obbli-
« gato a dipingere tutto ciò, che occorre
« alla Camera Serenissima. Tanto per mio
« dovere, e con riverenza umilissima mi
« segno

« Delle SS. VV. Ill.me

« Modena 12 settembre 1775.

« Dev:mo Obb:mo Oss:mo servo

« *Vincenzo Fabrizi.* »

« Si risponda che sia fatto il lavoro, e
« però non avrà che a dare gli ordini oc-
« correnti alla munizione delle Fabbriche,
« ed altresi al Pittore *Bosellini*.

« 12 Settembre 1775.

« *Paolucci* »

1775. — 21 Ottobre — Il Detto Teatro era già all' ordine e fu allestito per una festa da ballo in occasione della venuta dell' Arciduca *Massimiliano*.

☞ Prima della festa di ballo, alla quale vi

fu straordinario concorso di maschere vestite colla maggior proprietà per il libero accesso datovi, nel Teatro di Corte vi fu il divertimento della Commedia di una graziosa farsetta con maschere e di replicati musicali concerti.

Vennero affittate all' Impresario *Girolamo Sabbatini* due Camere nei mezzanini della casa contigua al Teatro.

26 Dicembre — Primo Dramma — L'*Armida* — con musica dell' eccellente Maestro *Michele Mortellari* Napoletano. (1)

Primo Violino *Giuseppe Sighicelli.*

Cantanti.

Ferdinando Tenducci al servizio del Gran Duca di Toscana — *Appollonia Marchetti* — *Ferdinando Pasini* tenore — *Anna Potenza* — *Francesco Bellaspica* — *Marco Lucchi.*

I Balli diretti ed inventati da *Giuseppe Salomoni.*

Ballerini.

Giuseppe Salomoni suddetto — *Pietro Wogt* — *Giuseppe Galli* — *Filippo Tomasini* — *Pietro Salomoni* — *Michele Ghedini* — *Antonio Galletti.*

(1) *Mortellari Michele*, Palermitano. Scrisse secondo *Fétis* per Modena nel 1785 *L' Infanta supposta.* (N. d. C.)

Maria Viglioli — Teresa Zaccarini — Teresa Manna — Geltrude Corsini — Giuseppe Tomasini — Teresa Mattioli — Anna Badini.

Le scene dell' Opera erano di *Bartoli* e di *Bosellini*. Quelle dei Balli di *Menabue.*

1776. — 27 Gennaio — Secondo Dramma — *Creonte* — con musica nuova del Maestro *Ferdinando Bertoni* al servizio della Cappella del venerabile Spedale de' mendicanti in Venezia e Accademico Filarmonico di Bologna.

Ebbero anche le Opere un felice incontro, segnatamente per l' abilità della *Marchetti* e del *Tenducci*. Anche il restante dello spettacolo contribuì ad ottenere la completa approvazione degli uditori.

1776. — In Estate — Furono date due Opere giocose, la prima intitolata — *Il Geloso in Cimento* — la seconda — L' *Avaro* — ambedue con musica del Maestro *Anfossi.*

Erano i Cantanti.

Francesco Campana — Francesco Antoniucci — Francesco Cenni — Francesco Marchesi.

Anna Zanini — Teresa Melo - *Giovanna Palombo.*

I Balli erano composti da *Vincenzo de Bustis.*

Ballerini.

Vincenzo de Bustis suddetto — *Gaetano Pacini* — *Angelo Zanotti* — *Antonio Chiarini.*

Margherita Alfieri — *Marianna Pacini* — *Geltrude Massini* — *Anna Chiarini* — *Maddalena Chiarini.*

con qualche figurante.

26 Dicembre — Primo dramma — L' *Isola di Calipso* — Poesia di *Eschilo Ancanzio* — (March. Giovanni Pindemante) Poeta Arcade della Colonia Veronese — Musica del *Bertoni.*

Le scene erano del *Bartoli.*

Cantanti.

Antonio Muzzio — *Pietro Tibaldi* tenore — *Giacomo Giordani* — *Antonio Capponi.*

Giovanna Gardj — *Teresa Kurte* — *Geltrude Righini* — *Antonio Capponi.*

I Balli erano composti da *Luigi Corticelli.*

Ballerini.

Luigi Corticelli suddetto — *Francesco Slansowsky* — *Gaetano Masnago* — *Emanuele Ferrari* — *Mariano Marani* — *Pietro Monterumesi* — *Antonio Galletti.*

Teresa Colombi — *Anna Zoccoli* — *Elisabetta Zoccoli* — *Felicita Zoccoli* — *Giacoma Zovanioni* — *Barbara Monterumesi* — *N. N.*

Primo Ballo — *La Forza d' amore.*

In Carnevale

1777. — Secondo Ballo — *Il Villano Sciocco.*

Secondo Dramma — *Farnàce* — La musica era scritta per la maggior parte dal Maestro *Giuseppe Sarti* Faentino.

Tanto le Opere che i balli furono coronati da ottimo successo, si per la scieltezza della musica, che per l' abilità degli esecutori.

7 Giugno — Dramma — *La vera Costanza* — con musica del Maestro *Anfossi*

Cantanti.

Prima Donna — *Marianna Santoro.*

Primo Buffo — *Antonio Rossi.*

Seconde Parti — Dionigio *Merlini* — Ottavio *Budoni.*

Primo Mezzo Carattere — *Domenico Madrigali,*

Altre seconde donne a vicenda — *Caterina Marchesi* — *Maria Lecchini.*

I Balli erano composti da *Vincenzo de Bustis* detto *Ravaschiello.*

Primi Ballerini

Vincenzo de Bustis suddetto — *Francesco Marinelli.*

Teresa Rusignoli — *Crisostomi Montignani.*

Altri ballerini di Concerto.

Gennaro Torelli — *Gaetano Montignani* —

Giovanni Scannacapra — *Battista Allegretti* — — *Giuseppe Cerbaro.*

Anna Gabbuti — *Teresa Gorla* — *Anna Ghiarini* — *Teresa Ghiarini.*

Con altri figuranti

La Second' Opera buffa era — *Il Marchese Tulipano* — con musica del celebre *Luigi Caruso* Maestro Napoletano.

Questo spettacolo intero era stato prima esposto per la fiera nel Teatro di Reggio, ove riportò buonissimo successo, e poscia, dato a Modena in questo Teatro di Corte corrispose perfettamentc all' aspettativa che già si aveva su di esso.

1777 — 27 Dicembre. — Secondo Dramma — *Antigono* — con musica del Maestro *Michele Mortellari* Napoletano.

Cantanti.

Tommaso Consoli — *Lorenzo Piati* — *Vincenzo Limperani.*

Carolina Olivieri — *Marianna Santoro* — *Rosa Costa.*

I Balli erano composti da *Francesco Clerici.*

Ballerini.

Francesco Clerici suddetto — *N. N.* — *Felici Morini* — *Gio: Battista Allegretti* — *Gaetano Clerico* — *Antonio Sarra* — *Pietro Monterumesi.*

Rosa Clerico — Francesca Banti — Giovanna Bassi — Teresa Bussi Francesca — Lodi — Lucia Montanari — Teresa Mattioli. — Pittore delle scene *Vincenzo Conti* Bolognese

1778 — 7 Febbraio. — Per Secondo Dramma — *L'Ezio* = con musica del *Mortellari* suddetto.

Tanto la musica che l' esecuzione dei primari artisti riescì di sommo aggradimenso a quanti udirono questi Drammi.

I Balli del *Clerico* fecero pure un incontro particolare.

10 Giugno — Dramma giocoso — *Le Gelosie Villane* — con musica del Maestro *Sarti Giuseppe.*

Cantanti

Anna Morichelli Bosello — Agostino Lipparini — Cecilia Caratti — Francesco Crespi — Clementina Moreschi — Gaetano Placci buffo — *Giacomo Cinti.*

I Balli erano d' invenzione di *Giuseppe Magni.*

Ballerini

Giuseppe Magni — Giuseppe Fracassi — Domenico Magni — Francesco Noli — Cesare Cozzi — N. N.

Cristina de' Agostini — Teresa Bussi — Rosalia Monti — Francesca Lodi — Lucia Companini — Maddalena Mei.

Con altri figuranti

Questo spettacolo ottenne l'universale approvazione.

26 Dicembre Primo Dramma — *Quinto Fabio* — con musica nuova del Maestro *Demetrio Bortniansky* al servizio dell' Imperatrice di Russia. (1)

Le scene erano di *Bartoli* e *Menabue.*

Cantanti

Marcello Pompili — *Gaetano Quistapace* — *Giuseppe Giusti.*

Lucia Alberoni — *Marianna Tomba* — *Lorenzo Bertolazzi.*

I balli erano composti da *Giuseppe Banti.*

Ballerini.

Giuseppe Banti suddetto — *Francesco Marcucci* — *Luigi Brenti* — *Gio: Battista Allegrelli* — *Stefano Carrobini* — *Sante Corrazza* — *Pietro Salomoni.*

Camilla Dupetit Banti — *Anna Viccinelli* — *Felicia Banti* — *Francesca Lodi* — *Marianna Venturelli* — *Anna Parrutti* — *Maria Lodi.*

(1) *Bortniansky (Dmitri Stephanovich)* russo di *Gloukoff* del Governo di Tchernigoff. Allievo di *Galuppi* a Pietroburgo perfezionossi a Venezia, Bologna, Roma e Napoli. Il *Quinto Fabio* fu rappresentato nel 1778-79 in carnevale. Questa indicazione è ignota a *Fètis* che dice che dal 1770 in avanti in tutti gli almanacchi teatrali d' Italia nulla rinviensi di sua composizione. (N. d. C.)

(L' Arciduca Ferdinando d' Austria e l' Arciduchessa Maria Beatrice D' Este sua moglie addi primo gennajo 1780 giunsero in Modena, e col Principe Ereditario, poi Duca Ercole III, e la Principessa Matilde furono alla sera al Teatro Ducale. Il Duca Francesco III era allora gravemente infermo a Varese ove mori poi li 23 febbrajo 1780.)

1779. — Secondo Dramma — *La Zenobia* – musica nuova del Maestro *Giuseppe Calegari* Padovano. (1)

Tanto il primo che il secondo Dramma ebbero un successo luminoso sì per la qualità della musica che per l' abilità degli esecutori.

In estate — Dramma giocoso — *La Discordia Fortunata* — con musica di *Paisiello.*

Cantanti.

Maddalena Mori della Casa — Giuseppe Guglielmini — Giovanni Bottari — Gio. Batt. Brocchi — Luigia Allegretti — Giuseppe Muzzi — Barbara Viglioli.

I Balli erano Composti da *Antonio Marliani.*

(1) *Calegari Giuseppe* di Padova. Non è nominato dal *Fétis* : v' é una biografia di un *Calegari Antonio* di Padova pure. Sarebbevi forse errore di nome ?
(N. d. C.)

1779. — I Ballerini che li eseguivano erano i seguenti:

Antonio Marliani — *Antonio Cianfarelli* — *Gennaro Torelli* — *Antonio Majoli* — *Antonio Cipriani* — *Stefano Cherubini*.

Maria Viglioli — *Agata Grisostomi* — *Margherita Goltier* — *Geltrude Orsini* — *Rosa Cianfarelli* — *Marianna Venturoli*.

Secondo Dramma giocoso — *La Vendemmia* — con musica del celebre Maestro *Giuseppe Gazzaniga* Napoletano.

Primo Dramma in musica pel Carnevale — *Demetrio* — Poesia del *Metastasio*, e musica del Maestro *Giuseppe Giordani* detto *Giordaniello* Napoletano.

Le scene di *Menabue*.

Cantanti.

Lucia Alberoni — *Teresa Hurls* — *Veronica Masini*.

Domenico Mombelli detto *Righini* — *Giuseppe Benedetti* — *Giuseppe Giusti*.

I Balli erano Composti da *Adamo Fabroni*.

Ballerini.

Adamo Fabroni — *Innocente Baratti* — *Giuseppe Galli* — *Pietro Salomoni* — *Stefano Cherubini* — *Giuseppe Collina* — Santa *Cornazza* — *Giuseppe Lodi*.

N. N. — *Anna Patarini* — *Anna* Gabotti ec.

— *Giacoma Giovagnoni* — *Costanza Tinti* — *Beatrice Montignani* — *Luigia Bragaglia* — *Carolina Cusulini.*

1780. — 26 Dicembre — Secondo Dramma — *Medonte Re d' Epiro* — con musica del Maestro *Sarti.*

Tutto ebbe un esito felicissimo.

In seguito, durante l' anno, non si tenne aperto il Teatro a cagione della morte del Duca *Francesco III.°* avvenuta a Varese li 22 febbrajo.

1781. — In Carnevale fuvvi un Dramma in musica.

3 Febbraio — Per secondo Dramma — *Erifile* — con musica del celebre Maestro *Francesco Bianchi* Cremonese (1) e coi Cantanti: *Elisabetta Wheeler* detta *l' Inglesina* — *Giovanni Toschi* — *Gaetano De Paoli* — *Maria Clementi* — *Giovanni Tagliana* — *Antonio Arnaboldi.*

Le scene erano di Giovanni *Menabue.*

Era Inventore e Direttore dei Balli *Luigi Palladini.*

(1) Il *Bianchi* era in quell' epoca assai rinomato per diverse opere scritte da lui con grande successo, fra le quali *Il Castore e Polluce, Cajo Mario, Demofoonte, Arbace, Artaserse, Scipione, La Villanella rapita* etc. altre pure ne produsse a Parigi e a Londra sempre con segnalato incontro. ☙ Il Bianchi nacque l' anno 1752, ed è morto a Bologna li 24 Settembre 1811. Le opere da esso composte sommano a 38 ☙

Ballerini.

Luigi Palladini suddetto — *Carlo Taglioni* — *Vincenzo Panzieri* — *Luigi Zurli* — *Agostino Bertorelli* — *Agostino Sala* — *Antonio Sala.*

Margherita Rossi — *Domenica Ferri* — *Elena Fusi* — *Anna Sala* — *Antonia Fusi* — *Maria Taglioni.*

Tanto l' Opera che i Balli furono molto applauditi.

Il Corso del Carnevale per consuetudine soleva terminare sempre colla prima domenica di Quaresima; e quando le due Opere date durante l' invernale stagione avevano avuto buon esito, si davano alternativamente l' una al sabbato e l' altra alla Domenica suddetta.

1781. — 13 Giugno — Dramma giocoso — *La Scuola de' Gelosi* — con Musica del Maestro *Salieri.* (1)

(1) *Antonio Salieri*, figlio di un ricco negoziante, era nato li 29 Agosto 1750 a Legnano. Trasportato dalla passione del Canto e della Musica, dopo la morte del padre si portò a Venezia a perfezionarsi in quell' Arte. Ivi conobbe il celebre *Guzman*, che, istruendolo, seco il trasse a Vienna. Ivi stette per otto anni sempre diretto negli studi di Contrappunto dal *Guzman* Maestro della Corte e del Teatro. Colla morte di questi il *Salieri* ottenne il suo posto. Incontrò in tale circostanza grande amicizia col celebre *Gluck* al punto che questi non potendo per gli acciacchi della vecchiaja *soddisfare* alle domande dei Parigini

Erano i Cantanti

Prima buffa *Maddalena Granati.*

Primo mezzo carattere *Gaetano De Paoli.*

Primo buffo *Agostino Liparini.*

Seconda buffa *Benvenuta Urbani.*

Secondi buffi *Gaetano Placci — Alessandro Giovannola.*

Terza donna *Laura Bottoni.*

I Balli erano Composti da *Gaspare Ronzi.*

Primi Ballerini — *Gaspare Ronzi* suddetto — *Elena Dondi.*

Grotteschi — *Eugenia Boggini — Antonio Sirletti — Salvatore La Rose.*

Terzi Ballerini — *Luigi Zurli — Elena Fusi* con quattro figuranti.

Le scene erano di varii Autori.

L' Opera e i balli ottennero l' universale approvazione.

Secondo Dramma giocoso *L' Albergatrice*

col mandar loro sue composizioni, vi diresse in sua vece il *Salieri*, il quale produsse colà l' opera sua intitolata *Le Danaidi* nel 1784, e fino alla decimaterza rappresentazione fu applauditissima e ritenuta del *Gluck;* ma, scoperta poscia la verità, per un indirizzo al pubblico di Parigi fatto dal *Gluck* istesso, ove dichiarava il *Salieri* compositore unico delle *Danaidi*, la Direzione di quel teatro gli regalò *10 mila* franchi più altri *3 mila* per le spese di viaggio. Scrisse a Parigi altre opere che gli procacciarono gran fama. La *Passione* del *Metastasio* posta da lui in musica è un capo lavoro. Stimato da tutti morì a Vienna nel 1825.

vivace con musica del celebre Maestro *Luigi Caruso* napoletano.

1781. — Terminato tale spettacolo d' Opera, non si vide più in questo Teatro alcun' altra produzione se non dopo la partenza del Duca *Ercole III.°* dagli Stati Estensi. Quindi i contratti d' impresa, pei quali la Corte accordava regali, furono del 1781 in avanti assegnati per alimentare gli spettacoli che venivano rappresentati nei Teatri di Reggio e Sassuolo in tempo di fiera, e in quello di Modena del Proprietario *Rangoni*, come abbiamo già veduto nella Prima Parte di queste Memorie.

∽ Nell' estate del 1783 nel Teatro Ducale di Modena fu rappresentato il Dramma Giocoso in musica — *Li Viaggiatori Felici* — il libretto fu stampato in Reggio dal Davolio. La Musica era del Maestro Pasquale Anfossi. Ecco l' elenco dei cantanti:

Caterina Casali — Giacomo Cinti — Antonio Marchesi — Benvenuta Urbani — Giovanni Mariliani — Girolamo Crucciati — Teresa Liparini.

I Balli furono diretti da *Luigi Dupen.* ∽

Nel 1785 venne fatta qualche riparazione al *Teatro di Corte* affinè di non lasciarlo deperire affatto.

Per la Rivoluzione seguita in Modena

nel 1796 prese il nome di **Teatro Nazionale.**

1798. — Venne formata in quest' anno una Società sotto il titolo di *Accademia del Teatro Nazionale*, la quale diede delle Rappresentazioni in quel Teatro col mezzo di una Compagnia Comica di Dilettanti. Lo scopo di quella Società lo vedremo quì appresso nell' avviso in proposito. Le spese di tale spettacolo dovevano rilevarsi dagli introiti serali, e da una somma di L. Modenesi 6000 che il cittadino *Tommaso Consetti Santagata* somministrò come prestito fruttifero ai rappresentanti di detta Società, da restituirsi a poco a poco ratatamente cogl' incassi che sarebbero stati fatti durante il Corso di dette recite. I Rappresentanti dell' *Accademia* erano i cittadini *Gio. Battista Panelli, Giacinto Messori, Nestore Cantuti*, Antonio *Spagnuoli*, *Diofebo Cortese*, *Giustiniano Bernardi* (1), *Pellegrino Fano, ed Abram Rovighi* (2), — Era Cassiere di detta Società

(1) Il Marchese *Giustiniano Bernardi* fu persona colta ed amante delle patrie cose. Ebbe relazioni d' amicizia con molti valentuomini del suo tempo, e fra gli altri con *Leopoldo Cicognara* al quale procurò i disegni di statue e monumenti posti in Modena perchè ne arricchisse le tavole della sua Storia della Scultura. — Morì il Bernardi addì 1 agosto 1833.

(N. d. C.)

(2) Vedi il Rogito di Giuseppe Azzolini 5 febbrajo *1798 — Archivio* Notarile Tomo II N. 14.

Giustiniano Bernardi e computista *Gio. Battista Nasi*. Fra i comici dilettanti eranvi le cittadine *Vittoria Reggiani Ferrari* detta per la sua avvenenza *la Dea del Panaro*, e certa *Cinquemani*. Pochi giorni prima che avesse luogo la prima recita sortì il seguente

« Avviso »

« Legge Normale di Polizia articoli 14, 17, 29.

« Lunedì sera avvenire giorno complementario dell'anno VI. Repubblicano si apre il *Civico Teatro* (1) annesso al Palazzo Nazionale (2).

« Una compagnia d' onesti cittadini si è dedicata all'esercizio lodevole delle sceniche rappresentazioni, anteponendo al privato interesse l'utile piacere di propagare le massime repubblicane, di conculcare il vizio, e di esaltare la virtù. Questa saggia determinazione merita il pubblico aggradimento, ed è giusto che si ricambi almeno col numeroso concorso, onde animarla al proseguimento dell'intrapresa carriera. Il Teatro affidato a chi non lo coltiva per mestiere potrà riacquistare l'antico lustro, e divenire nuovamente la scuola dei buoni costumi.

(1) L' ex Teatro di Corte.
(2) L' *ex Palazzo Ducale*.

« Già in ogni spettacolo deve regnare
« la tranquillità, e vi deve pur anche pre-
» siedere l'ordine, ed il silenzio. Sembra
« però quasi inutile di rammemorare questi
« doveri ad un pubblico, che sa discernere, e
« che comprende, che chi si allontanasse da
« tali principii non eviterebbe una giusta
« punizione.

« È poi mestieri prevenire ognuno, che
« la particolar costruzione del Teatro esige
« de' riguardi, onde evitare gl' inconvenienti
« possibili. Il legno è facilmente accensibile,
« perciò resta vietato a chiunque di tener
« lumi in palco, di portar scaldapiedi, e di
« usare in qualunque altra guisa del fuoco
« vivo, non escludendo il costume della
« pippa.

« La nostra Commissione va persuasa che
« ciascuno vorrà conformarsi ad una tale
« disciplina per non incorrere nelle pene
« facoltative della Polizia Amministrativa a
« termine dalla Legge Normale.

« Dal Burò di Polizia Amministrativa — Modena 29 Fruttidoro anno VI. Repubblicano (15 Settembre 1798.)

« M. *Tamburini* — G. *Bernardi* — *Nicoletti* Segretario. »

1798. — 17 Settembre — Prima Recita dei Dilettanti. Commedia — *Timoleone* — *Le spese* occorse in tal sera consistevano

Nell' Orchestra, composta di 4 Violini, 2 Flauti, 2 Corni, Viola, Violoncello, e Contrabasso Modenesi L. 23, 10

In 2 Portinai di Prima Porta, 1 di Platea, 1 di scena, ed uno pei Lumioni 7,

In 8 Comparse con cinque bolognini di più al Capo 4, 5

In 2 Sarti, 2 Parucchieri, 2 Servitori di scena, 1 Macchinista, 2 Luminarii, 6 Falegnami, 1 Suggeritore, un dispensatore di viglietti ed in una donna da servizio 33,

---

Senza comprendere l' olio e le candele in tutto L. 67, 15

---

18 Settembre — Commedia *l' Orfano* idem spese L. 56, 10

19 idem. replica dell' *Orfano* L. 60, 10

20 idem. Commedia — *L' Agamennone* 67, 15

23 idem. Commedia — *Il Saggio Amico* 58, 10

30 idem. Commedia 58, 10

5 Ottobre idem. 58, 10

12 Ottobre — Tanto in questa sera, come nelli 22 Ottobre furonvi

due recite d'una Commedia ove le spese serali ascesero a L. 65, 15

1798. — 1 Dicembre — Commedia — *Il Ventaglio* — del *Goldoni*.

13 e 21 Dicembre — Spettacolo con manovre militari e combattimenti a fuoco vivo, la di cui spesa, senza computare l'olio e le candele, venne distribuita secondo il seguente dettaglio

In Orchestra	47.
« Portinai	14.
« Banda Militare	27.
« Soldati	54.
« Polvere da fucile	16.
« Sarti	56.
« Nolo d'un abito	2.
Totale L. Modenesi	216.

Le altre recite fatte in Dicembre colle rispettive spese serali secondo le note autentiche da me possedute furono queste:

Tredicesima recita — Commedia — *L'amico delle Leggi* — Modenesi L. 186: 17.

Quattordicesima recita — idem. 70: 10.

Quindicesima recita — Commedia — *Carlo e Carolina* 331: 6. 8

Sedicesima recita — Commedia 87:

Diciasettesima recita 103. 10. 8

in tutto Modenesi L. 779. 03, 8

1799. — Venerdì 1 Febbraio — Il Professore di Chitarra francese *Atanasio Carmelo*, Napoletano diede un' Accademia istrumentale con esito soddisfacente.

In Marzo vennero fatte altre quattro Rappresentazioni dalla Compagnia dei Dilettanti.

Due furono le seguenti:

Prima Commedia — *Lo Sposo Repubblicano.*

Seconda Commedia — *Olivo e Pasquale.*

14 Marzo — Dietro reclami fatti dai Professori di musica già addetti al servizio della Corte la Municipalità prese la determinazione di favorire detta classe di persone coll' assegnar loro uno stipendio mensile regolato come indicherò più sotto, e ciò affine di sostenere un' Arte indispensabile compagna del progresso, della civiltà, e necessaria al decoro d' ogni pubblico spettacolo.

Detti stipendii venivano pagati in una parte dalla Nazione, e nell' altra dal Municipio come si vedrà dal seguente elenco:

1. Sighicelli Giuseppe, primo Violino, a carico della Nazione mensili Lire Modenesi 120.

2. Solignani Lorenzo, primo de' secondi, a carico della Nazione idem. 60, a carico della Municipalità idem. 30.

3. Moracchi Marco Suonatore di Violino, a carico della Municipalità idem. 85.

4. Pezzani Giovanni, idem. a carico della Municipalità idem. 48.

5. Bompani Giacomo, idem. a carico della Municipalità idem. 48.

6. Sighicelli Carlo, idem. a carico della Municipalità idem. 45.

7. Teggia Gio. Battista, idem. a carico della Municipalità idem. 45.

8. Nava Vincenzo, idem. a carico della Municipalità idem. 45.

9. Londei Paolo, Suonatore di Viola, a carico della Municipalità idem. 48.

10. Meschiari Giacomo, idem. a carico della Municipalità idem. 45.

11. Picchioretti Ignazio, Suonatore di Violoncello, a carico della Nazione idem. 70.

13. Solignani Giuseppe, idem. a carico della Municipalità idem. 48.

13. Braida Massimiliano, Suonatore di Contrabasso, a carico della Municipalità idem. 45.

14. Besini Pietro, Suonatore di Fagotto, a carico della Nazione idem. 90.

15. Canetti Giuseppe, Suonatore di Clarino, a carico della Municipalità idem. 45.

16. Borghi Girolamo, idem. a carico della Municipalità idem. 70.

17. Mari Giovanni, idem. a carico della Municipalità idem. 45.

18. Montanari Gaetano, Suonatore di Corno da caccia, a carico della Municipalità idem. 45.

19. Necuta Giovanni, idem. a carico della Municipalità idem. 45.

20. Vecchi Francesco, Suonatore di Flauto, a carico del'a Municipal.tà idem. 48.

21. Parmiggiani Franc sco, idem. a carico della Munic:palità idem. 48.

22. Bimbioli Pietro, idem. a carico della Municipalità idem. 45.

23. Orsoni D. Francesco, Maestro di Cappella, a carico della Nazione idem. 95.

24. Bulgarelli Antonio, idem. a carico della Nazione idem. 60, a carico d.lla Municipalità idem. 22.

25, Giuliani Antonio, Cantante Soprano, a carico della Nazione idem. 90.

26. D. Ghester Gaetano, idem. Tenore, a carico della Nazione idem. 20, a carico della Municipalità idem. 25.

27. Focchetti Vincenzo, idem. Basso, a carico della Municipalità id m. 30.

28. Ferrari Dionigio, idem, Basso, a carico della Nazione idem. 30.

1799. — Sulla fine di Marzo — Terza Commedia data dai Dilettanti Comici — *La Tarantola.*

Tragedia — *Il Maometto* — Sosteneva con grande bravura la parte del Protagonista il Conte *Nestore Cantuti* di Modena, certo *Antonio Giusti* anch' esso buon dilettante rappresentava una delle prime parti. Fra le parti poi di meno importanza agivano due fratelli *Rovatti*, una sorella del *Giusti*. *Pietro Reggiani* e il Notaro *Giovanni Pagani*.

1800. — 18 Ottobre — Corso di 24 rappresentazioni con Opere in Musica. Si cominciò coll' esecuzione della farsa intitolata — *Le donne cambiate* — con note del Maestro *Portogallo*, e l' altra farsa — *L' intrigo della Lettera* — con musica del Maestro *Simone Mayer*.

9. Novembre — Si pose in iscena il Dramma giocoso — *Il fanatico in Berlina* — musica di *Paisiello*.

13 idem. — Dopo il primo atto di detto Dramma ebbe luogo una *Tombola*.

1800. — 4 Febbraio — Alcuni dilettanti diedero diverse rappresentazioni, la prima delle quali in detta sera consisteva nella Cantata in musica — *La Serva Padrona* — seguita da una Farsa intitolata — *La Fiera delle Fate*.

7 Febbraio — Si replicò quanto fu eseguito nella sera del 4.

13 idem. — *Giuseppe Fortis* veneto diede un' accademia di Poesia estemporanea framezzata da scielti pezzi di musica eseguiti dall' Orchestra.

In Marzo ebbero luogo tre rappresentazioni fatte a conto dell' *Accademia del Teatro Nazionale* come sopra nelle quali si eseguirono:

La commedia intitolata — *La Calzolaja* e quella intitolata — *Carlo e Carolina.*

1 Maggio — Si cominciò un Corso di rappresentazioni per conto della solita *Accademia* con un' Opera intitolata — *Il Figliuol Prodigo* — musica del P. Servita *Bonfichi* di Parma, (1) ed eseguita egregiamente da dilettanti Modenesi, fra i quali si distinguevano i Tenori *Giuseppe Tori* e *Pietro Campi*, la prima donna *Carolina Gordigiani Franchini* e il basso *Federieo Arcangeli.* L' Opera fu fatta ancora nelle sere delli 2, 3, 5, 10, 11 e 19 Maggio con grande incontro.

L' introito serale importò complessivamente la somma di Modenesi L. 1357. 00

1802. — 14 Aprile — Accademia di Poesia

(1) *Bonfichi Paolo*, secondo il Fètis, nacque a Livraga (Provincia di Lodi) nel 1769. Si acquistò riputazione specialmente coi suoi oratorii. Mancò in Lodi il 29 decembre 1840.

(N. d. C.)

estemporanea data da *Leopoldo Fidanza* Romano.

Tale spettacolo era corredato di scielta musica strumentale eseguita dalla Banda Militare della quarta Brigata di linea Italiana che si trovava a Modena di guarnigione.

1803. — Ai primi di Gennaio — Dramma serio — *Il Pirro* — con musica del celebre *Paisiello*. Quest' opera venne cantata da artisti e dilettanti la più parte Modenesi, e siccome l' incontro di essa fu strepitoso, segnatamente per l' abilità somma del *Gordigiani* primo tenore, così non sarà privo di interesse il dare la nota degli Interlocutori di detta Opera.

Pirro Re d' Epiro — *Antonio Gordigiani* Modenese.

Polissena Principessa Trojana destinata sposa a Darete — *Sofia Gordigiani* Fiorentina.

Darete Principe Trojano — *Tori Giuseppe* Modenese — *Ulisse* — *Giuseppe Pozzi* Modenese.

Climene, Principessa del sangue degli Atridi, destinata sposa a *Pirro* — *Teodosia Ferraglia Albini*, Romana.

Eleno, Principe Trojano, fratello di Polissena — *Francesco Bulgarelli* Modenese.

Calcante Sommo Sacerdote — *Antonio Manni* Modenese.

Il scenario era d' esecuzione e d' invenzione dei Modenesi *Luigi Pagliani* e *Geminiano Vincenzi.*

Il vestiario era diretto dal *Vincenzi* ed eseguito da *Filippo Zanetti.*

L' esito fu straordinario e il concorso degli spettatori fu pure numerosissimo.

1803. — 27 Febbraio — Ultima rappresentazione dell' Opera *Il Pirro*, nella quale fra gl'intermezzi dell' Opera ebbe luogo una pioggia d' oro con distribuzione di poetici componimenti, e ritratti dei primi attori.

I ritratti dei conjugi *Gordigiani* furono disegnati da *Geminiano Vincenzi* ed incisi da *Antonio Gajani*, (1) l' uno pittore e l' altro incisore Modenese.

☙ A *Giuseppe Tori* fu poi dedicata un ode nella quale, oltre la parte da esso sostenuta nell' opera *Pirro*, si chiama a memoria quella di *Figliuol Prodigo* che lo stesso *Tori* in addiettro sostenne nell' Oratorio Sacro portante il medesimo titolo. ☙

13 Marzo — Domenica — Nell' ex Ducale Cavalerizza cominciò un corso di rap-

(1) *Gajani Antonio* valente incisore Modenese studiò a Bologna sotto il Rosaspina. Il suo bulino fu operoso. Il lavoro di maggior importanza da lui condotto si è lo sposalizio di S. Caterina del Correggio. Morì in patria in età di 33 anni 27 li luglio 1820.

(N. d. C.)

presentazioni ginnastiche ed equestri eseguite dalla Compagnia diretta da Monsieur *Guillaume* Francese.

30 Aprile — Prima Rappresentazione dell' Opera — *Teseo a Stige* — con musica del celebre Maestro *Sebastiano Nasolini*. (1)

Cantanti.

Primo Soprano — *Sofia Gordigiani.*

Prima donna — *Anna Davìa de' Bernucci,* Virtuosa di Camera dell' Imperatrice delle Russie.

Primo tenore — *Antonio Gordigiani.*

Seconde parti — *Giuseppe Pozzi, Teodosia Ferrari Albini, Francesco Bulgarelli.*

Terze parti — *Francesco Dozio, Zanobio Pedrazzi.* Con Coristi e Coriste.

Orchestra.

Primo Violino — *Giuseppe Sighicelli.*

Maestro al Cembalo — *Antonio Giuliani.*

Primo Contrabasso - *Massimiliano Braidi.*

Primo Clarinetto — *Francesco Parmiggiani.*

Violoncello — *Ignazio Picchioretti.*

I scenari di *Pagliani* e *Vincenzi.*

L'Opera fece un incontro segnalato mercè l' abilità dei primarii esecutori, e la bellezza della musica.

(1) Il libretto del Dramma Tragico *Teseo a Stige* fu dedicato dall' impresario al Cittadino *Gaudenzio Maria Caccia* Prefetto del Dipartimento del Panaro. (N. d. C.)

23 Maggio — Serata a benefizio del Tenore *Gordigiani*. Il teatro venne illuminato a giorno. Oltre il gran concorso dei Modenesi fuvvi l' intervento dei Cantanti, che agivano al Teatro di Reggio per la fiera, curiosi di udire il sommo Artista.

Prelevate le spese, l' introito in tal sera ascese alla somma di Modenesi L. 1500.

In tale occasione venne distribuito il seguente Sonetto dedicato al *Gordigiani* per la sua abilità particolare nell' eseguir l' Opera *Teseo* a *Stige*.

« Di bellico cimier la fronte cinto
« Varca Tesèo del Tartaro la foce.
« Sprone all' ardir fu d' amistà la voce
« Chè a Stige è Piritòo fra ceppi avvinto.
« Prega ma invan « quivi è il mortal respinto
« Da lo stuol de l' Eumenidi feroce,
« E a Lui vieta di Pluto il cenno atroce
« Da l' Erebo involar l' Amico estinto. »
« Ah! se laggiù, divo *Cantor*, tu stesso
« Dischiudevi l' armonico tesoro,
« Placato il Dio, t'avria' l Garzon concesso:
« L' ira in amor, volta la doglia in riso,
« Fora al poter del labbro tuo canoro
« Dite cangiato nell' eterno Eliso. »

1805. — 20 Marzo — *L' Accademia Filarmonica* diede in Teatro alcune Accademie

in musica coll' intervento dei Conjugi *Gordigiani*, i quali anche in questa circostanza ottennero fragorosi applausi dal numeroso uditorio che accorse a risentire l'esecuzione di diversi scielti pezzi di musica da essi abilmente cantati.

1806. — 23 Giugno — Dramma eroico — *Achille* e *Patroclo* — musica del celebre *Nasolini*. Ebbero in quest' Opera eccellente gli applausi più distinti il Tenore *Gordigiani* e la prima Donna *Luigia Calderini*. Anche la *Sofia Gordigiani*, non che le seconde parti *Luigi Zambelli* e *Giuseppe Pozzi* concorsero a rendere vie più gradito quel grandioso spettacolo.

Le scene pure di *Pagliani* e *Vincenzi* meritarono la pubblica approvazione.

1806. — Autunno — Opera seria — *Giulietta e Romeo* — musica del celebre *Zingarelli* (1) eseguita dai dilettanti Modenesi signori:

Conjugi *Conti Francesco* e *Camilla Marchisio*. *Laura* ed *Angelo* fratelli *Personali* della Mirandola.

(1) *Zingarelli Nicola* celeberrimo Maestro Napoletano deve la sua fama alle applauditissime opere teatrali e sacre da lui composte, ma più forse al numero ed eccellenza de' suoi allievi. Bellini, Mercadante, Morlacchi, i fratelli Ricci, ed altri sortirono dalla sua scuola. Morì in patria di 85 anni li 6 maggio 1837. (N. d. C.)

Giuseppe Tori Modenese e Conte *Pietro Campi* Modenese.

Quest' opera ebbe buonissimo successo.

In Novembre — Nell' ex Ducale Cavallerizza, (ove si costruì un circo di legno per servire ad esercizii di cavalli e un anfiteatro per gli intervenienti), la Compagnia equestre francese diretta da Monsieur *Tourniaire* diede diverse rappresentazioni consistenti in salti sopra i cavalli, in balli, in corse etc.

Poco dopo l'incoronazione di *Napoleone* I. a Re d' Italia, il Teatro Nazionale prese il nome di **Teatro Regio.**

1807. — 7 Maggio — Primo Dramma giocoso — *Teresa e Wilk* — musica del celebre Maestro *Pucita*, Eranvi due Balli per intermezzi. Il primo intitolato — *Diana vinta da amore* — e l' altro — *L' Orbo ed il Molinaro* — In tal sera il teatro venne illuminato a giorno a spese del Prefetto Cav. *Pasini.*

I Cantanti dell' Opera erano i seguenti:

Prima buffa — *Teresa Deville.*

Primi buffi — *Francesco Marchesi* e *Domenico Vaccari.*

Primo mezzo carattere — *Cesare Massa.*

Seconda buffa — *Giuseppina Belmonte.*

Seconda parte — *Sante Mondini.*

Compositore dei Balli *Giuseppe Calvi.*

Primi ballerini — *Salvatore Scarpa* — *Irene Calvi.*

Con 6 grotteschi, 4 ballerini, e 8 figuranti.

Macchinismo d' invenzione ed esecuzione di *Francesco Pagliani* di Modena.

Viglietto d' ingresso per la prima porta centesimi 79

Idem. per la seconda 16

Abbonamento per 20 rapp.ni it. L. 7, 60

Palchi di 1. e 2. ordine 57, —

Idem. di 3. ordine 45, 60

Idem. di 4. ordine 34, 10

La second' Opera fu — *Il venditor d' aceto* — musica del celebre *Mayer.*

1807. — 8 Settembre — Prima recita del Dramma serio — *La Cleopatra* — con musica del celebre Maestro *Nasolini.* (1)

1808. — 3 Ottobre — Una società di giovani dilettanti Modenesi intraprese un corso di rappresentazioni Comiche frammezzate da un Ballo, esso pure eseguito da dilettanti.

Tale spettacolo venne accolto con molto favore, e fu giudicato meritevole d' ogni encomio.

(1) Gl' impresarii dedicarono il libretto della Cleopatra al Sig. *Gabrielli Vincenzo* Regio Ispettore del Palazzo Reale in Modena. (N. d. C.)

1809. — 26 Febbraio — Prima Rappresentazione del Dramma serio — *Saulle* — con musica del celebre Maestro *Gaetano Andreozzi.* (1)

1810. — 4 Novembre — Corso di 22 rappresentazioni dato dalla Comica Compagnia diretta da *Salvatore Fabbrichesi.* Era al servizio dell' Imperatore *Napoleone I.°* e figurava fra le più distinte che in allora percorressero i teatri italiani.

Si distinguevano in quella Compagnia la prima Donna *Pelandi,* e gli attori *Blanes, Pertica, Tessari,* e *Prepiani.*

1811. — 24 Aprile — Prima Rappresentazione dell' Opera in tre atti — *Giulietta* e *Romeo* — del Maestro *Zingarelli.* Era la stessa che fu data in questo Teatro l' autunno del 1806.

(1) *Andreozzi Gaetano* di Napoli in età di 16 anni compose e fece rappresentare nel 1779 a Roma l'opera — *La Morte di Cesare* — Molte altre ne compose dappoi; ma lasciò di scrivere pel Teatro dandosi all' insegnamento. Fra le Principesse della Reale famiglia di Napoli ebbe anche sotto il suo magisterò quella che poi divenne *Duchessa di Berri.* A questa, trovandosi in istrettezze, ricorse nel 1825 in Parigi; ma per poco tempo potè godere l' *Andreozzi* della munificenza della Reale sua allieva; giacchè venne desso a morte nel 1826.

(N. d. C.)

Attori dell' Opera

Everardo Capellio — Francesco Maria Marchisio.

Giulietta — Laura Personali.

Romeo Montecchio — Giuseppe Tori *Iuniore.*

Matilde confidente di Giulietta — Camilla Marchisio *nata* Mojana. (1)

Gilberto amico delle due Fazioni — Conte *Pietro Campi.*

Teobaldo della fazione dei Capellj — *Angelo Personali.*

Coro di Capuleti, coro di Montecchj con Comparse.

Viglietto d' ingresso L. it.	— 38
Abbonamento per 20 sere	6. —
Palchi di 1. e 2. Ordine	38. —
Idem. di 3. Ordine	26. —
Idem. di 4. Ordine	15. —
Viglietto pei Lubioni	—. 20

L'introito, detratte le spese, venne erogato a benefizio di famiglie bisognose.

L' esito di tale spettacolo fu felicissimo, e in attestato di soddisfazione vennero fatte

(1) I Conjugi Conte *Francesco Maria Marchisio*, e Contessa Donna *Camilla De' Mojana* vennero a morte il primo li 19 ottobre 1850 in età d' anni 77, l' altra ottuagenaria li 25 ottobre 1854.

(N. d. C.)

parecchie poetiche composizioni in onore di quei bravi dilettanti.

1811. — 23 Maggio — Illuminato e ornato con veli il Teatro per festeggiare il Battesimo del *Re di Roma*. Dopo il primo atto del Dramma — *Giulietta e Romeo* — il Conte *Francesco Marchisio* eseguì una sua Cantata composta per simile circostanza.

8 Giugno — All' Opera in corso vennero aggiunti altri pezzi cantati dai dilettanti stessi.

Non risulta che negli anni 1812, 1813, e 1814 fosse aperto questo Teatro, come infatti, senza timore d' errare si può arguire che ciò derivasse dagli avvenimenti guerreschi e politici, che si avvicendarono sin verso la metà dell' anno 1814, epoca della ristaurazione in questi stati della Sovrana Famiglia Estense.

1815. — 23 Gennaio — Festa di Ballo data dal Duca *Francesco IV.* alla Nobiltà Estense nel Teatro, che di nuovo riprese il nome di **Teatro di Corte**.

Tutti quelli che erano ascritti al *Libro d' Oro* furono invitati, restando loro assenati i Palchi di secondo Ordine.

22. Novembre — Opera — *Il Tancredi* con musica del Maestro *Rossini*. Figurano particolarmente fra i Cantanti la Val-

sovani prima Donna, e la *Gentile Borgondi* Contralto.

1815. — È inutile il parlare della composizione musicale, giacchè *Il Tancredi* (che allora eccitava l' entusiasmo in tutti i Teatri d' Italia) può essere considerato come il Precursore che il sommo Genio Rossiniano spediva a riformare in modo così nuovo e grandioso la musica del secolo presente.

Questo spettacolo fu dato a spese della Corte, la quale in gran parte invitava gratuitamente la Nobiltà, e tutti gl' individui della Casa Ducale, onde festeggiassero gli Angusti Ospiti, che intervenivano al Teatro. Oltre i Principi e le Principesse della Casa d' Este, compresa l' Arciduchessa *Maria Beatrice Ricciarda* madre del *Duca*, facevano parte di quegli Ospiti anche alcuni della Corte di Sardegna. Perciò il Teatro, ad ogni arrivo di essi, veniva sfarzosamente illuminato, con invito a persone distinte.

8 Dicembre — Accademia vocale ed istrumentale coll' intervento della Regina di Sar. degna.

1816. — 19 Febbraio — Opera buffa — *L' Italiana in Algeri* — musica del celebre *Rossini*. Si distinsero in particolar modo in quest' opera la prima donna *Gentile Borgondio* già udita l' autunno dell' anno caduto, e

il buffo *Acquisti*. Il tenore *Fedi*, e il basso *Lucini* contribuirono anch' essi al buon esito dello spettacolo.

17 Marzo — Accademia in musica.

1817. — 12 Maggio — Dramma in musica — *La Contessa di Colle Ombroso* — eseguito per l' occasione della venuta in Corte del *Duca* e della *Duchessa del Genevese*. (1)

1818. -- 21 Ottobre — Opera — *Erminia* — musica del Maestro *Antonto Gandini*.

Le Scene dei Professori *Vincenzi* e *Minghelli*.

I Cantanti principali erano la *Cassotti* prima donna, la *Marchesini* contralto e il tenore *Curioni Alberico*, i quali tutti si distinsero in modo particolare. Le altre parti pure concorsero al buon andamento dello spettacolo. Non volendo per delicatezza entrare nei particolari della musica, perchè composizione del mio sempre amato Genitore rimetto il Lettore al voto dell' imparziale *Messaggere Modenese* nel suo N. 85 sotto la data delli 24 ottobre 1818.

(1) *Carlo Felice* di Savoja e *Maria Cristina* Infanta delle due Sicilie. Il Duca del Genevese era in Modena quando il Re di Sardegna *Vittorio Emanuele primo*, suo fratello abdicò, nel 1821 a suo favore.
(N. d. C.)

Aggiungerò soltanto, per pura verità storica, che gli uditori furono generosi di applausi al loro concittadino, che in quella musica palesò buon gusto e profondità di lavoro, quale doveva attendersi da chi sortiva dall' ottima scuola del P. *Mattei*.

Le spese furono sostenute dalla Corte, e gli introiti erogati a vantaggio della Congregazione di S. Filippo Neri, e delle Scuole di Carità.

Venti furono le rappresentazioni fatte, terminando colla sera del 22 Novembre.

1819. — Luglio — Venne per diverse sere ripetuta l' Opera — *L' Erminia* — coi seguenti Cantanti:

La *Marchesini* contralto, la *Luigia Boccabadati* (1) prima donna, il tenore *Curioni*

(1). La *Boccabadati* nata in Modena nel 1800 era figlia del Prof. d'Ostetricia *Antonio Boccabadati*, dotata di gran sentire e di una particolar disposizione per la musica aveva fatto qualche studio in quest'arte, incominciando la sua carriera artistica protetta e incoraggiata dal Maestro *Antonio Gandini*. Col successo avuto nell' esecuzione dell' Opera — *L' Erminia* — trovò una scrittura in qualità di prima donna al Teatro di Padova, ove, udita dal celebre *Pacchiarotti*, venne perfezionata da quel grande Maestro, che spontaneamente volle cavarne una perfetta Artista, rilevando in lei tutti gli elementi a riescirvi.

L' esito infatti coronò ad esuberanza l' aspettativa, perchè divenne una delle più celebri cantanti

e il basso *Lucini*. Tutti i cantanti erano già noti per maestria artistica, ad eccezione della prima donna, assai giovine, che calcava le scene per la prima volta. Il Maestro *Gandini* incaricato a formare la Compagnia di Canto intese di fare una buona scielta affidando la parte principale del suo lavoro alla *Boccabadati*, ad onta che esso trovasse in proposito gravi opposizioni; ma l'esito coronò le sue speranze, perchè in quella prima prova la giovane Cantante si mostrò superiore ad ogni aspettativa, e gli intelligenti travidero in quei primi passi il glorioso cammino che avrebbe in seguito percorso. Anche gli altri Cantanti furono applauditi, e in particolar modo il *Curioni* il quale

dell'Europa. I primi Maestri, fra quali *Donizzetti*, composero opere per lei con incontro luminosissimo.

Fu scritturata dall' Impresario di Napoli, ove per cinque anni consecutivi formò la delizia di quei Teatri.

Si dedicò pure all'istruzione delle proprie figlie.

Fra queste si rese pur celebre la *Virginia*, che sebbene un poco debole di voce, pure ha sempre entusiasmato i suoi uditori per l'espressione, e quel gusto squisito che forma la principal prerogativa del vero canto italiano.

Costretta la La *Luigia Bocoabadati* dalla mal ferma salute e dai dispiaceri domestici, più che dall'età avanzata, a rinunziare alla carriera teatrale, ritirossi in Torino, ove mancò di vita nel 1850.

univa ad una bellissima voce di tenore una particolare espressione di canto.

1820. — 4 Novembre — Opera — *Il Ruggiero* — con musica del Maestro *Antonio Gandini* direttore della Cappella di Corte.

Cantanti

Prima Donna — *Emilia Bonini.*
Contralto — *Carolina Cortesi.*
Tenore — *Domenico Bertozzi.*
Basso -- *Sante Lucini.*
Seconda Donna — *Teresa Lippi.*
Secondo Tenore — *Alfonso Pareschi.*

Le due donne *Bonini* e *Cortesi* ebbero gli applausi più distinti perche si mostrarono contanti di prim' ordine, anche gli altri contribuirono al buon andamento dello spettacolo. I Pittori *Vincenzi* e *Minghetti* erano lodati pel scenario assai ben' inteso e sfarzoso. Il *Messaggiero Modenese* del 1820 nel suo N. 90 parla con molto vantaggio della musica e degli esecutori.

1821. — Non vi fu alcuno spettacolo in causa delle vicende politiche.

1822. — 30 Ottobre — Opera — Il *Ruggiero* — Quest' Opera venne replicata coi seguenti soggetti:

Prima Donna — *Serafina Rubini.*

Contralto — *Carolina Contini.*
Tenore — *Luigi Ravaglia.*
Basso — *Sante Lucini.*
Seconda Donna — *Erminia Calandri.*
Secondo Tenore — *Alfonso Pareschi.*

L' esito fu buono, sebbene i primi cantanti non fossero del valore di quelli che l' eseguirono nel 1820.

1823. — 23 Dicembre — In quest' anno non fuvvi che un' Accademia in musica data in tal sera col Teatro illuminato a giorno per la venuta del Principe *Gustavo* figlio del Re *Gustavo IV.* di Svezia.

1824. — 28 Ottobre — Opera — *L' Antigono* con musica del Maestro *Antonio Gandini*.

Cantanti.

Prima Donna — *Carlotta Cavalli.*
Contralto — *Teresa Cecconi.*
Tenore — *Giuseppe Binaghi.*
Basso — *Giuseppe Paltrinieri* Modenese.
Secondo Tenore — *Alfonso Pareschi.*

Le scene erano di *Pagliani* e *Vincenzi.*

L' Opera ebbe un felice accoglimento i N. 89 e 96 del *Messaggere Modenese* parlano in proposito di quella musica e degli esecutori. Soltanto aggiungerò che la *Cecconi,* dotata di *una* voce straordinaria e d' un' a-

bilità non comune, ottenne i primi onori del trionfo su tutti gli altri esecutori dell'Opera, sebbene anch' essi non mancassero al loro ufficio.

10 Novembre — La sorella della cantante *Cecconi* per nome *Eleonora* suonò un concerto a Violino fra gli atti dell' opera, e fece conoscere quanto fosse abile nell' esercizio di quell' istrumento. In tal sera i giovanetti *Federico* ed *Adelaide* figli del Maestro di Ballo *Cesare Ghedini* diedero un saggio di loro bravura nella danza, eseguendo essi pure fra gli atti dell' Opera un *Passo a due* con ammirabile leggiadria.

1825. — 13 Luglio — Doveva aver luogo nell' *Aranciera* del Giardino pubblico una Cantata eseguita a sole voci, e composta dal Maestro *Antonio Gandini* nell' occasione della venuta in Modena dell' Imperatore *Francesco I.* d' Austria e dell' Imperatrice *Maria Carolina* di Baviera; ma a cagione della continua pioggia fu trasportata al *Teatro di Corte.* Sostenevano le prime parti le sorelle *Teresa* e *Margherita Donelli* di Reggio, con sei coristi. Dopo la Cantata fu rappresentata una Commedia del *Goldoni* intitolata *Arlecchino servo di due padroni.* La Compagnia *Pieri*, che recitava al Teatro di Reggio, fu chiamata appositamente per dare

tal trattenimento. Fra gli atti della Commedia furonvi ballabili eseguiti da otto coppie di ballerini in costume di baccanti.

L'ingresso al Teatro di Corte era gratis per la Nobiltà e le persone distinte.

1825. — 8 Ottobre — Prima Opera — *L' Antigono* — musica del Maestro *Antonio Gandini*.

Cantanti.

Prima Donna — *Clelia Pastori* virtuosa al servizio del Re del Wirtemberg. (1)

Tenore — *Luigi Sirletti.*

Contralto — *Irene Cerioli.*

Basso — *Antonio Ferrari.*

Secondo Tenore — *Alfonso Pareschi.*

Con Coristi.

Le scene erano d' invenzione ed esecuzione di *Geminiano Vincenzi*.

Palchi in 1. e 2. Ordine it. L.	60,
detti di 3. Ordine	50,
detti di 4. Ordine	25,
Abbonamento per 20 rapp.	13,
Viglietto serale	. 80

(1) Abbiamo veduto un ritratto della *Pastori* inciso da *G. Rosaspina* sul disegno del *Zusi* e portante i versi seguenti:

A sua voglia Costei volge ogni core;
Chè in Lei si move, e parla, e canta Amore.

Lo dedicò all' egregia cantante il Conte Cav. *Gaspare Damahlis.* (N. d. C.)

Seconda Opera — *L' Erminia* — che venne ripetuta per la terza volta in questo Teatro. L' incontro dei soggetti che l' eseguirono fu fortunatissimo, e in particolar modo per la prima donna e il contralto. Gli altri pure ebbero la loro parte di applausi. In quanto alla musica rimetto il lettore al N, 94 del *Messaggere Modenese* di quell'anno.

1826. — In Ottobre — Opera — *Il Disertore* — poesia giocosa del Dottor *Pietro Cimbardi*, e musica del Maestro *Antonio Gandini*.

Cantanti.

Prima donna — *Elisabetta Feron.*

Tenore — *Pietro Gentili.*

Basso — *Benedetto Torri.*

Buffo — *Vincenzo Pozzi.*

Seconda donna — *Anna Pozzi* in *Puzzuoli.*

Le scene erano dei Pittori *Geminiano Vincenzi* e *Giuseppe Zoni.*

La *Feron* cantante di grande bravura fornita di voce sonora ed estesa ottenne un successo d' entusiasmo, il Tenore *Gentili* pure pel suo buon metodo di canto ebbe la generale approvazione del pubblico. Il *Torri* già conosciuto, e gli altri pure contribuirono al buon esito dello spettacolo. In quanto alla musica, non volendo io dare un giudizi

per le ragioni già espresse quando si produsse per la prima volta *L' Erminia*, dirò soltanto che il *Messaggere Modenese* sotto la data 6 Dicembre 1826 N. 97 ne dà un lungo ragguaglio, lodando in particolar modo il *sestetto* del secondo atto come fattura da gran Maestro.

L' Orchestra, e le scene cooperarono a rendere sempre più aggradito quel trattenimento.

1827 — L' *Orchestra*, che prestava il servigio al *Teatro di Corte*, dal 1816 in poi era composta in parte di suonatori addetti all'*Armonia* (1) di stipendiati appositamente per le funzioni di Chiesa fatte a conto della Corte, e di altri individui pagati seralmente soltanto in tempo dello spettacolo. Con decreto sovrano del 23 Aprile 1827 venne data una nuova e più estesa organizzazione a detta Orchestra, ordinandola in modo che potesse prestare un completo servigio, ogni qualvolta venisse talento al Duca di valersene. Per-

(1) *L'Armonia di Corte* era un complesso di Professori d' istrumenti a fiato stipendiati mensilmente dalla Corte per suonare pezzi di musica durante il pranzo di formalità nei giorni di giovedì e domenica d' ogni settimana, coll' obbligo pure in essi di prestarsi per le *Funzioni di Chiesa* a conto della Corte. Per queste eranvi stipendiati anche alcuni suonatori d' istrumenti ad arco.

ciò con tal decreto fu posto in pensione il già Primo Violino *Prospero Silva* di Reggio, che di là veniva a prestare l'opera sua quando si apriva il Teatro di Corte, nominandosi in sua vece qui in Modena il concertista *Giovanni Mari* eccellente istruttore e buon Direttore d'Orchestra, del quale ho già parlato nella Prima Parte di queste *Memorie*. Credo interessante l'esporre qui sotto l'elenco degl'individui che componevano la così detta *Musica* e *Cappella di Corte* coi rispettivi emolumenti, avvertendo che coloro che avevano un sopra soldo *ad personam* erano gli addetti all'*Armonia*, e i suonatori di strumenti d'arco già contemplati prima delle nuova organizzazione dell'Orchestra suddetta. In forza dell'anzidetto decreto venne pure emanato un Regolamento organico, nel quale all'articolo terzo veniva imposto ai suonatori di doversi prestare a qualunque servigio di Corte, sia pel Teatro, che per Accademie e Funzioni di chiesa, non che suonare gratuitamente in un corso d'opera al *Teatro Comunale*; e ciò a compenso della diminuzione del regalo che il Duca faceva alla Comunità come *sopra-dote* degli spettacoli di primavera.

Individui addetti alla Musica e Cappella di Corte col rispettivo loro annuo soldo.

Direttore.

Gandini Maestro Antonio it. L.	1800
Al suddetto per assegno per un terzo Cantante	300
Id. per l'Istruttore dei Coristi	300
Regolatore delle Funzioni di Chiesa — Baraldi Maestro Gio: Battista	300
Primo Violino — Mari Gio: Juniore	1080
Violino Spalla — Schedoni Marco	480

Violini di Fila.

Tavoni Antonio	360
Gasperini Luigi	360
Binder Francesco	360
Luigini Sante	240
Lucarelli Eugenio	300
Padovani Giuseppe	240
Primo Flauto — Berettini Agostino	720
Secondo id. — Nobili Giovanni	240
Primo Oboè — Angiolini Mariano	1100
Secondo id. — Medaglia Fortunato	240
Primo Clarino — Dazzi Pasquale	360

Secondo Clarino.

Mari *Gio: Seniore*	600
(ad personam)	240

Primo Fagotto,

Amici Candido	720
(ad personam)	180
Secondo id. — Andreis Giovanni	300

Primo Corno

Galeotti Giovanni	720
(ad personam)	480

Secondo Corno.

Cavedoni Paolo	600
(ad personam)	120
Prima Tromba — Luigini Geminiano	360
Seconda id: — Apparuti Vincenzo	240
Trombone — Aschieri Francesco	240

Violoncello e Organista.

Pollastri Ignazio	480
(ad personam)	240

Contrabasso.

Tadolini Giuseppe	600
(ad personam)	300
Secondo Contrabasso e Cantante — Manni Antonio	300
Altro Contrabasso — Ghinetti Giuseppe	300

Cantanti.

Galeotti Anna	600

Fedi Federico 720
Verri Lodovico 500
Avvisatore — Reggianini Antonio 180

Il *Direttore della Capella* aveva pure la Direzione del *Teatro*, e dei *balli privati* di Corte.

Durante la Quaresima furono date diverse Accademie al Teatro di Corte, ove si distinsero le allieve di Canto *Adelaide Lancellotti* e certa *Zoni.*

L'Orchestra pure si produsse con concerti e sinfonie.

1827. — 29 Ottobre — Prima Rappresentazione dell' Opera — *Eduardo e Cristina* — musica del Maestro *Rossini.*

Cantanti.

Prima Donna — *Teresa Donelli.*
Contralto — *Margherita Donelli.*
Tenore — *Francesco Piermarini.*
Basso — *Vincenzo Botticelli.*
Secondo Tenore — *Alfonso Pareschi.*

Piacque la musica, e nella sua esecuzione si distinsero in particolar modo, il *Piermarini* eccellente artista, che ad una voce agile e sonora univa una maestria di canto non comune, e le sorelle *Donelli* di Reggio allieve del Maestro *Frigieri*, la prima delle quali *soprano* aveva voce robusta e intuo-

nata, e l' altra *contralto* alla dolcezza del metallo di sua voce accoppiava una particolare espressione. Gli altri adempirono lodevolmente al loro impegno.

Le scene erano dipinte dal giovane Pittore *Camillo Crespolani* di Modena, che fu mandato a spese della Corte a studiare la Scenografia a Milano sotto la direzione del Celebre *Sanquirico*, e che in quell' occasione per la prima volta diede prove non dubbie del suo talento, e della scuola famosa, dalla quale aveva attinte si rare prerogative. L' attuale scenografo modenese Professore *Ferdinando Manzini* allievo del *Crespolani* ci dimostra tuttora le pregevoli qualità di quella scuola, coll' offrire al pubblico tanti e variati lavori, da non temere il confronto di quelli che si osservano nei primarii Teatri d' Italia.

1827. — 31 Ottobre — Dopo il primo atto dell' Opera in corso ballò certa *Teresa Guerri Ginetti*, e *Giovanni Ghiis* diede un concerto di Violino.

1828. — 8 Novembre — Opera seria — *Demetrio*.

Cantanti.

Prima Donna — *Teresa Donelli*.
Contralto — *Margherita Donelli*.

Tenore — *Luigi Sirletti.*

Basso — *Felice Bottelli.*

Secondo Tenore — *Alfonso Pareschi.*

L' autore della musica era lo scrittore di queste *Memorie*. Il benigno lettore troverà ragionevole ch' io m' astenga dal pronunciare un giudizio sulle mie composizioni, perchè ciò non meriterebbe la sua fiducia; ma se sarà compiacente di accordarmi la sua attenzione si convincerà dal fatto ch' io non toccherò che la parte storica, spogliandomi possibilmente d' ogni amor proprio nell' esporla.

Educato io nel Collegio di S. Carlo e poscia nell' Accademia Nobile Militare Estense, mio padre fin dall' età più tenera volle istruirmi nella musica: e negli ultimi anni di mia educazione mi diede lezioni di contrappunto, coll' idea di cedermi più tardi il suo posto di Direttore della Musica di Corte. Eccitato dall' impulso paterno, e dalla mia inclinazione, mi applicai indefessamente a studiare gli spartiti classici antichi e moderni, fra quali diedi la preferenza a quelli di *Rossini* e di *Donizetti*.

Mi fu imposto sul finire del 1827 dalla *Corte* di porre in musica il libretto del *Demetrio* tratto dal *Metastasio*, e tal lavoro doveva servire come di esperimento nel

sortire dall' *Accademia*, onde avere il posto di *Aggiunto* al Direttore della Ducale Cappella.

Sebbene io fossi discretamente munito di cognizioni teoriche, pure era quasi ignaro affatto di tatto pratico, dandomi maggiore intrigo il trovarsi assente da Modena mio padre, il quale seguiva la *Corte* all' estero, e questa mi aveva lasciato l' ordine di tenere l' opera già pronta al suo ritorno in Città. Lanciato così d' improvviso nel mondo teatrale senza alcun aiuto, provai gravi difficoltà a riescire nell' intento; tanto più che a colmo di sventura era mancato ai vivi nel cessato mese d' agosto il Maestro *Fusco*, il quale co' suoi lumi mi avrebbe potuto dare non poco sollievo. Ridotto così alle mie sole forze, niuno può imaginare quali angoscie e fatiche ciò mi costasse. L' esito fu più fortunato di quanto avrei sperato. Fosse l' abilità dei cantanti o la bontà de' miei concittadini, io non m' attendevo tanto. Molto più che nel fare le prove d' Orchestra m' accorsi che lo strumentale era privo di quelle mezze tinte, tanto necessarie al maggior effetto dei colori più forti; e poi alcuni concetti non riescirono a produrre quel risultato che mi era proposto nella mia fantasia. Per cui il lavoro, dopo la sua esecuzione fu da me

stesso giudicato una ben meschina cosa. Il *Bottelli* portò la sua parte da grande artista, le sorelle *Donelli*, e il *Sirletti* usarono ogni lor mezzo per dare la più alta importanza ad una composizione, che forse avrebbe avuto una sorte ben infelice, se fosse stata interpretata da soggetti meno abili.

I Coristi e l'Orchestra meritarono tutta la mia gratitudine per l'impegno che si diedero onde dar risalto alla musica. Anche il Pittore *Crespolani* contribuì coll'abile suo pennello a rendere meno disaggradevole quello spettacolo (vedi in proposito il N. 97 del *Messaggere Modenese* sotto la data 3 dicembre 1828) il successo del quale, non so se ben meritato, mi procurò la nomina di *Aggiunto* al Direttore della Cappella di Corte. Con ciò mi trovai impegnato ad istruirmi praticamente negli strumenti a fiato, e a fare un giro istruttivo onde sentire l'esecuzione delle Opere di Teatri accreditati, per meglio assicurarmi nella partita della strumentazione.

1829. — 11 Febbraio — Opera — *La Semiramide* — di *Rossini*, data dalla Reale Accademia Filarmonica coi Dilettanti.

Prima Donna — *Luigia Gasperini Dinelli*.

Contralto — *Sofia Boccabadati*.

Primo Basso — *Sante Lucini.*

Primo Tenore — *Prospero Frigieri* di Reggio.

Altro Basso — *Michele Setti* di Correggio.

La *Dinelli* fu assai applaudita per la precisione e l'agilità nel canto, la *Boccabadati* brillava per l'espressione e per isquisitezza di sentire, e il *Lucini* si mostrò provetto Artista nell'azione, oltre l'avere sonora voce di basso. Gli altri dilettanti unitamente all'Orchestra contribuirono a rendere assai gradito quello spettacolo sostenuto a carico della Reale Accademia, la quale assegnava a suoi Soci parecchi viglietti da distribuirsi a chi loro piaceva. Lo spettacolo fu dato per 9 rappresentazioni, terminando colla sera del 3 Marzo.

1829. — 13 Ottobre — Prima Rappresentazione dell'Opera — *Ginevra di Scozia* — con musica del celebre Maestro *Mayer.*

I Cantanti scritturati per questo spettacolo d'autunno erano:

Prima Donna — *Orsola Corinaldesi.*
Tenore — *Antonio Piacenti.*
Primo basso — *Giuseppe Guglielmini.*
Contralto — *Almerinda Manzocchi.*
Secondo Basso — *Paolo Forlivesi.*
Secondo Tenore — *Gio. Battista Fabbi.*

Altro primo Basso — *Giuseppe Paltrinieri* Modenese.

L' esito dello spettacolo fu piuttosto freddo, non per causa della musica, ma per gli esecutori.

La prima Donna giovane esordiente vedendosi male accolta dal pubblico si lasciò dominare da tale scoraggiamento, che incagliò tutto l' effetto della sua parte. Il *Piacenti* e il *Guglielmini* sebbene fossero vecchi artisti, pure non ebbero campo di molto distinguersi, perchè, collocati fuori di posto, eseguivano una parte non adatta ai loro mezzi. La *Manzocchi* soltanto si procacciò la maggior copia degli applausi e la simpatia del pubblico, perchè poteva far brillare la sua abilità, essendosi prodotta quell' Opera per sua insinuazione. In fatti nella gran scena del secondo atto detta dei *Solitarj* otteneva un completo trionfo.

1829. — 7. Novembre — Prima Rappresentazione dell' Opera — *Zaira* — poesia di *Romani* e musica dello scrivente. Il libretto mi venne trasmesso per ordine Sovrano, ed era lo stesso che aveva servito alle note del Celebre *Bellini*, che lo produsse nel Maggio di quell' anno, e il di cui successo fu infelicissimo, in causa che quel Gran Genio, avvinto da un amore troppo esaltato, non

si diede alcun pensiero di occuparsi seriamente dell' assunto impegno.

L'Opera venne da me compiuta in quattro mesi, riescendomi, non so come, meno faticosa di quanto mi sarei aspettato. Fosse effetto del poetico concetto, o della giovanile fantasia io mi trovai soddisfatto di essa più di quanto lo sia mai stato nei susseguenti miei lavori. Senza troppo presumere direi che oggi pure potesse essere sofferta dal pubblico, se non la rendesse intollerabile la prolissità di quei recitativi, che in quell' epoca erano ritenuti indispensabili al regolare sviluppo dell' azione.

Gli artisti erano già da me conosciuti: cercai quindi di ritrarre dai loro mezzi vocali il miglior partito, ed essi corrisposero pienamente al mio desiderio. Alla *Corinaldesi* fu sostituita la giovane Modenese esordiente *Marianna Brighenti*, la quale, dotata di molti talenti e di squisito sentire, sostenne con singolare bravura la parte della protagonista. La *Manzocchi* colse al solito i primi allori, e gli altri tutti vennero accolti con favore dall' uditorio.

Le Scene del *Crespolani*, e l' Orchestra diretta egregiamente dal *Mari* ebbero la loro parte negli applausi del pubblico. Per non estendermi di troppo sull' esito, dirò

soltanto, che i miei concittadini furono anche troppo prodighi nel dimostrarmi il loro aggradimento, rimettendo il lettore in proposito a quanto scrisse il *Messaggiere Modenese* il 2 Gennaio 1830 nel suo numero 1, e il *Censore Universale dei Teatri* di Milano, redatto dal *Prividali*, sotto la data di Novembre 1829 nei suoi numeri 91 e 92.

Compievasi già la metà del corso delle rappresentazioni dell' Opera, quando giunse l' infausto annunzio da Vienna dell' avvenuta morte dell' Arciduchessa *Maria Beatrice Ricciarda* madre del *Duca*, per cui ne successe il lutto gravissimo della Corte, e la chiusura di tutti i Teatri dello Stato.

1830. — 28 Settembre — Prima Opera — *Zaira* — la stessa che fu eseguita l'anno avanti.

Erano i Cantanti.

Prima donna — *Giuseppina Fabré Noel.*
Primo tenore — *Giuseppe Binaghi.*
Contralto — *Marianna Hazon.*
Primo basso — *Ferdinando Lauretti.*
Altro basso — *Giovanni Comer.*
Secondo tenore — *Giovanni Battista Fabbri.*
Secondo basso — *Nicolao Fontana.*
Seconda donna — *Adelaide Martelli.*

L'esito dell'Opera, quantunque per me soddisfacente, non fu tale per l'intera compagnia dei cantanti, i quali non corrispondevano al valore di quelli già uditi nell'anno antecedente. La prima donna *Noe* aveva voce sonora ed animata, ma mancava di quella finitezza di canto tanto ammirata nella *Brighenti*. Il Tenore e il Contralto erano discreti, ma non poterono far dimenticare al pubblico la grata impressione dei loro antecessori, per cui gli applausi vennero concessi con più moderazione di prima.

Per intermezzo eranvi balletti, il primo dei quali intitolavasi — *Zefiro e Flora*.

Primi ballerini serii — *Lauretta Sichèra* — *Enrico Mathieu*.

Altri ballerini — *Clementina e Filippo Termanini* — *Carolina Scarpa e Giacomo Montallegro* per le parti giocose.

Il Primo Ballerino Francese univa alla sua straordinaria abilità una compostezza non comune.

La *Sichèra* fornita di leggiadra figura, ma non di avvenente fisonomia, si procacciava però numerosi applausi per l'agilità e la grazia che adornavano i suoi passi.

Il *Montallegro* nelle parti giocose era brillantissimo, e si guadagnò in seguito non pochi tratti di generosità dalla Corte per

aver colle sue facezie assai divertito i Principi in allora adolescenti.

17 Ottobre — Seconda Opera — *Isabella di Lara* — con musica dello Scrivente. I cantanti in questo spartito ottennero migliore successo; e ciò lo attribuirei alla novità dello spettacolo ancor vergine di confronti, e all' aver io potuto adattar meglio la musica a seconda dei mezzi degli esecutori.

L' altro balletto comico era intitolato — *La figlia mal custodita* — I primi ballerini si distinsero al solito, e fu in questo ove il *Montallegro* potè dar prova di sua abilità nel genere giocoso.

1831. — 8 Ottobre — Prima rappresentazione dell' Opera — *Zadig ed Astartea* — poesia di *Andrea Leone Tottola*, e musica del Maestro *Nicola Vaccaj*.

Cantanti.

Prima donna — *Adelaide Ghedini*.
Contralto — *Annetta Fanti*.
Primo tenore — *Alessandro Mombelli*.
Primo basso — *Giovanni Bonetti*.
Seconda donna — *Benedetta Savorelli*.
Secondo basso — *Matteo Margotti*.
Secondo tenore — *Gaetano Fontana*.

Primo ballo comico — *La Negromanzia in contrasto* — di *Giuseppe Turchi* primo mimo comico.

Primi ballerini serii — *Odoardo Chiocchi*. — *Lauretta Sichèra.*

Con altri 5 ballerini e 8 corifei.

Era Impresario *Cesare Ghedini* Maestro di *ballo* al servizio della Corte, e padre della prima Donna.

L' Opera ebbe felice risultato. Vennero applauditi, il Tenore, la *Ghedini* e il Contralto, e le altre parti pure soddisfecero alle esigenze del pubblico. Il ballo anch' esso ebbe buonissimo successo, segnatamente per la perizia della prima coppia danzante, come per il brio del mimo *Turchi*.

27 Ottobre — Farsa in Musica — *I concorrenti al matrimonio* — colla comparsa del buffo *Ernesto Orlandi*, che ebbe un discreto incontro.

1831. — 2 Novembre — Nuovo ballo — *La Casa disabitata* — Questo ballo sortì un brillantissimo successo in grazia della bravura singolare del *Turchi* nella parte comica.

9 Novembre — Altr' Opera seria — *Giulietta e Romeo* — con musica del Maestro *Vaccaj*.

La musica di quest' Opera era eccellente, la sola gran scena finale basta per rendere immortale il suo Autore. Anche i cantanti contribuirono coi loro mezzi a rendere piacevole e interessante una composizione, che

non mancherà mai d' effetto sintantochè vi saranno artisti capaci di eseguirla convenientemente.

12 Novembre — Serata della *Sichèra* coll' esecuzione del balletto serio — *Zeffiro e Flora* — dato già nell' autunno del 1830, e riveduto di nuovo con soddisfazione ed applausi del pubblico.

Quanto sin qui fu dato nella detta stagione ebbe sempre ottima accoglienza dai frequentatori del Teatro.

18 Novembre — Accademia vocale e istrumentale data dal Concertista di Violino *Cesare Emiliani* Bolognese in concorso di alcuni cantanti dell' Opera. Non è a descriversi l' effetto che produsse sù tutti gli uditori il suono magico di quell' istrumento la di cui dolcezza era la prerogativa principale che distingueva quell' esimio suonatore. Molti saranno che lo superino in bravura; ma pochissimi nel delicato tocco di arco e nell' espressione. Gli altri artisti concorsero anch' essi a ben corredare quell' interessante trattenimento.

1831. — Sabbato 27 Novembre — con questa rappresentazione terminò il corso d' Opera d' Autunno con soddisfazione universale anche per la parte che vi presero, e il Pittore *Crespolani* col dipingere con

somma perizia i scenarii, e l'Orchestra coll' eseguire accuratamente la parte strumentale.

1832. — 12 Marzo — Accademia vocale e istrumentale data al Teatro di Corte dall' Accademia Filarmonica di Modena. Aprivasi lo spettacolo con una Cantata intitolata — *La Fedeltà* — poesia del N. U. *Pietro Gandini* (1) e musica dello scrivente. Il *Messaggere Modenese* nel suo numero 23 di quell' anno così si esprime in proposito « Lo « esimio cantante Carlo *Zucchelli* incaricato « dell' esecuzione di questa musica brillante, « potè procurarle, coll' eccellente suo me« todo di canto, la più felice riescita » Concorsero a renderla più gradita il valente suonatore di Mandòla *Pietro Vimercati* di Milano, le dilettanti Modenesi *Luigia Gasperini Dinelli* e *Sofia Boccabadati*, (2) e il tenore *Giuseppe Zoboli*, i quali tutti ottennero

(1) La prima poesia edita dal Conte *Pietro Gandini*, di cui gli scriventi abbiano notizia, porta la data del 1809. Negli anni seguenti non gli mancarono circostanze di addimostrarsi buon verseggiatore; ma in questi ultimi anni ha stabilito la sua fama colla traduzione delle liriche dello *Schiller*, (1869) e di alcune altre poesie del Parnaso Tedesco. (1872) Anche i sonetti pubblicati dal *Gandini* sul principiare dell' anno corrente 1873 sono stati meritamente lodati da tutti i giornali della nostra città.

(N. d. C.)

(2) La *Dinelli* era una buona cantante Soprano, e la *Boccabadati* sorella della Luigia era eccellente *contralto*.

infiniti applausi. Venne pure eseguita una *Sinfonia* dalla banda del Reggimento Austriaco *Luxem*, lavoro magistrale del celebre capo banda *Andrea Leonhardt*, la qual produzione si per l' esecuzione che per composizione meritò l' universale aggradimento.

1832. — 8 Ottobre — Prima recita dell' Opera — *L' Orfanella di Ginevra* — con musica del Maestro *Luigi Ricci*.

Cantanti.

Prima donna — *Eloisa Gaggi Storti*.
Tenore — *Giovanni Storti*.
Basso — *Matteo Alberti*.
Buffo — *Girolamo Cavalli*.

Seconde Parti — *Ceroni Luigi* — *Negri Giuseppe* — *Pacchioni Teresa* — *Fontana Luigia*.

Ballo Comico — *La Scimia Riconoscente* — del Coreografo Domenico *Serpos*.

Primi ballerini — *Farina Rega Francesca* — *Iorca Francesco*.

Primi Mimi — *Massari* Gio. *Battista* — *D' Amore Michele* — P*agliani Carlo* — *Baldanzi Francesco*.

Parte ingenua — *Ravaglia Rosina*.

Parte Comica — *Paradisi Salvatore*.

Con altri ballerini di concerto.

La musica vivace e brillante piacque as-

saissimo, segnatamente per la perfetta esecuzione delle quattro prime parti.

Nel ballo ebbero i più fragorosi applausi la coppia dei due primi ballerini, e il *Paradisi*, che rappresentava al naturale la parte della *Scimia* con slanci e movimenti straorpinarii, per cui chiunque ne osservava le mosse doveva convincersi di trovarsi alla presenza di un animale di quella specie.

Il Corpo di ballo si componeva di 30 individui.

Eravi un' abbonamento per 30 rappresentazioni, e il viglietto serale costava centesimi 76.

L' impresa era condotta da Francesco *Mogliè* Romano.

Durante il corso dell' Opera s' infermò il basso *Alberti*, per cui fu necessario sostituirlo coll' altro basso Giuseppe *Negri*, il quale disimpegnò a sufficienza la sua parte.

1832. — 27 Ottobre — Opera — *Il Barbiere di Siviglia* — ove ebbero i primi onori la prima donna *Storti*, e il buffo *Cavalli*.

3 Novembre — Opera — *Il Barbiere di Siviglia* — col ballo nuovo — *Luca e Lauretta* — L' esito del ballo non fu molto soddisfacente; essendo che riescì assai inferiore al primo per tutti i rapporti.

21 Novembre — Serata della Prima

donna col secondo atto del *Barbiere di Siviglia*, il ballo *La scimia riconoscente*, e la farsa *L' Ingenuo Felice*.

1833. — 25 Gennaio — Accademia vocale ed istrumentale a favore della cantante contralto *Emilia Botticelli Boniotti*, ove si produsse pnre il Tenore modenese *Giuseppe Zoboli*, alternandosi i pezzi *vocali* con a tri *d' armonia* eseguiti dalla banda Austriaca del Reggimento *Kinsky*. La *Boniotti* era dotata di buona voce; ma non era gran cosa come artista. L' esordiente tenore *Zoboli* ottenne numerosi applausi per la sonora ed estesa sua voce, non che per la franchezza spiegata nell' esecuzione della sua parte. L' esattezza e la maestria con cui vennero suonati i pezzi strumentali dalla banda Austriaca compensarono l' esigenza del pubblico di quanto s' attendeva in più dalla protagonista dell' Accademia.

1833. — In Ottobre — Prima Opera — *Maria di Brabante* — poesia di *Gaetano Rossi*, musica dello scrivente *Alessandro Gandini*.

Cantanti.

Prima donna — *Sofia Schoberlechner*.
Primo tenore — *Fabio Forzoni*.
Primo basso — *Carlo Marcolini*.

Altro basso — *Tobia Pagliarini*·

Secondo tenore — *Giuseppe Zoboli.*

Seconda donna — *Sisara Antonina.*

Primo ballo — *Il Noce di Benevento* — del celebre *Viganò* posto in iscena da *Giacomo Serafini.*

Primi ballerini serii assoluti — *Gaetana Trezzi Villa* — *Iorca Francesco.*

Primi Mimi — *Trezzi* suddetta e *Carlo Pagliani.*

Altri Mimi — *Serafini Giovanna* — *Serafini Angiola* — *Rossi Giacomo* — *Nolfi Lodovico.*

Primo Mimo comico — *Salvatore Paradisi.*

Per le parti ingenue — *Ravaglia Rosina.*

Altri Ballerini di concerto — *Ardemani Luigia* — *De Capitani Augusta* — *Masi Adelaide* — *Montallegri Claudia* — *Prèmoli Marietta* — *Ravaglia Maria* — *Venturi Maddalena.*

Ferretti Pietro — *Mauri Giovanni* — *Montecucchi Bartolomeo* — *Scalabrini Francesco.*

Con altre 16 seconde parti, o Figuranti.

L' Orchestra era sempre quella di Corte, e le scene del *Crespolani.*

In quanto all' Opera ne parla il *Messaggere Modenese* in data 4 dicembre N. 97.

Si distinsero particolarmente, la *Schoberlechner*, che ad una estesissima voce di soprano univa un' agilità senza pari, ed una esattezza d' esecuzione inarrivabile, e il *Marcolini*, che dotato di voce omogenea e sonora sapeva dare al canto un' espressione particolare. Gli altri cantanti non erano certamente forniti delle qualità distinte dei primi, ma però contribuirono anch' essi al buon andamento dell' Opera.

Nel ballo si tributarono numerosi applausi all' eccellente coppia dei primi ballerini, e tutto l' assieme ottenne un felicissimo incontro.

1833. — In Novembre — Seconda Opera — *La Straniera* — poesia di *Romani*, e musica del Maestro *Bellini*.

Tale *spartito*, sebbene non fosse quello che rese tanto celebre in seguito il *Bellini*, pure era dotato di quell' impronta caratteristica, che segnalava allora la nuova scuola, il di cui scopo era di scuotere particolarmente tutte le fibre del cuore al trionfo del Canto.

Al primo udirsi di quell' Opera, si per la novità di quel genere di musica, che per l' interesse drammatico, l' uditorio fu trasportato da vero entusiasmo. I primi artisti concorsero colla loro nota abilità a renderlo

sempre più gradito agli ascoltanti. Mi è giuocoforza il confessare, in omaggio a quel Gran Genio, ch' io fui ben felice che tal lavoro venisse esposto dopo il mio; altrimenti l' esito di questo sarebbe inevitabilmente riescito per me sconfortante.

Secondo ballo — *La Statua* — In questo, quantunque meno interessante del primo, ebbe a distinguersi il primo ballerino giocoso *Salvatore Paradisi*. Anche la prim a Coppia otteneva sempre particolari onori.

Lo spettacolo ebbe termine colla sera delli 30 Novembre.

1834. ꩜ Nel Teatro di Corte in questo anno, se le informazioni avute son vere, alcuni soldati Ungheresi della guarnigione Austriaca recitarono nel loro nativo idioma una commedia nella quale uno di essi sosteneva con abilità la parte di donna. Tranne l' ufficialità e qualcuno della Corte tutti gli altri invitati non capirono un' acca. ꩜

1834. — 18 Ottobre — Prima Opera — *La Sonnambula* — con musica del Maestro *Bellini*.

Cantanti.

Prima donna — *Clementina Mazzoni.*
Altra prima donna — *Adelaidé Mancini.*
Primo tenore — *Eliodoro Spech.*

Primo basso — *Antonio Casanova.*

Seconda donna — *Giustina Bonura.*

Secondo tenore — *Mauro Masina.*

Secondo basso — *Davide Bergami.*

Abbonamento per 30 Rappresentazioni. Viglietto serale a centesimi 76. Impresa di Francesco *Mogliè.*

L' opera riscosse l' universale aggradimento, in particolar modo per l' abilità della *Mazzoni,* che ad una voce simpatica di mezzo soprano univa un eccellente metodo di canto.

Le scene del *Crespolani* non mancarono di eccitare l' approvazione del pubblico.

24 Ottobre — Accademia vocale ed istrumentale data dal suonator d' Arpa *Gaetano Morandi* Livornese in concorso dei cantanti dell' Opera. Ebbe un buon successo.

8 Novembre — Seconda Opera — *Tebaldo e Isolina* — Musica del Maestro *Francesco Morlacchi.* Le note di questo spartito ebbero in addietro sempre un esito luminosissimo, ed anche nell' attuale circostanza non mancarono alla fama coll' ottenere una ottima accoglienza.

1835. — 10 Ottobre — Prima Opera — *I Capuleti e Montecchi* — con musica di *Bellini,* ad eccezione dell' ultima scena, che era di *Vaccaj.*

Cantanti.

Prima donna — *Chiara Albertini.*

Contralto — *Lucrezia Fornacciari Sangiorgi.*

Primo tenore — *Lorenzo Biacchi.*

Primo basso — *Luigi Battaglini.*

Secondo tenore — *Eugenio Mazzotti.*

Tanto le donne che il tenore eseguirono la loro parte con molta perizia, e il pubblico dimostrò loro la sua soddisfazione. La musica era eccellente.

28 Ottobre — Seconda Opera — *Donna Caritea* — del Maestro *Mercadante* — Anche uqesta ottenne buon successo; ma non fece però dimenticare le rimembranze della prima.

16 Novembre — Il Professore *Antonio Sighicelli* già nominato il 7 corrente *primo Violino* Direttore d' Orchestra di Corte, in sostituzione del defunto *Giovanni Mari*, diede un' *Accademia* vocale e istrumentale col concorso dei cantanti dell' Opera, di varii professori d' Orchestra, e d' alcuni dilettanti di canto, la quale riescì di non poca soddisfazione per quell' esimio concertista.

1835 — 24 Novembre. — Prima comparsa della celebre cantante *Amalia Schütz* che fece la parte di *Romeo* nell' Opera — *I Capuleti e i Montecchi.*

L' entusiasmo che produsse questa art

sta è indescrivibile, perchè ad un canto animato ed espressivo aggiungeva i pregi di una agilità ed estensione di voce straordinaria, oltre il sostenere con dignità e valore la parte drammatica. Non aggiungo di più, avendo già parlato di lei nella prima parte di questo lavoro, sotto la data di questo mese. In seguito, ad un atto dell'Opera suddetta, venne sostituito il secondo atto della *Norma di Bellini,* in cui veniva reiteratamente applaudito il duetto fra la prima donna *Albertini* e la *Schütz,* per la precisione e la bravura, colla quale queste due distinte virtuose davano risalto a quella magnifica musica.

Era in allora Impresario dell' Opera *Pietro Camuri* di Modena, il quale nelle sere che cantava la *Schütz* aveva raddoppiato il prezzo del viglietto d' ingresso, con molto vantaggio suo perchè il Teatro era sempre riboccante di spettatori.

1836 — In quest' anno non fu aperto il Teatro di Corte per l' apprensione che il *Cholèra Morbus,* entrato già negli Stati Estensi potesse invadere la Città di Modena. Ciò che poi fortunatamente non si verificò.

1837 — 7 Ottobre — Prima Opera — *La Clotilde* — musica del Maesrto *Coccia.*

Cantanti

Prima donna — *Amalia Agliati.*
Primo Tenore — *Giovanni Confortini*
Primo Basso — *Galeotto Gherardi*
Buffo — *Ferdinando Lauretti.*

Seconde Parti. — *Zambelli Pietro — Zambelli Maria — Gaetano Babini.*

Le scene di *Crespolani.*

La musica era assai piacevole e brillante.

La prima donna *Agliati,* e il *Confortini* tenore si distinsero in particolar modo per abilità, e buon metodo di canto. Gli altri Cantanti soddisfecero bene alle esigenze dell' uditorio, non esclusi i Coristi, i quali furono molto applauditi nell' esecuzione del Coro che comincia colle parole.

« *La non c' é... Non si trova... sparì..* »

1837. — 24 Ottobre — Seconda Opera — *I Puritani e i Cavalieri* — del Maestro *Bellini.*

Agli altri Cantanti si aggiunse il basso *Carlo Porto,* che colla sua voce tuonante e la sicurezza nell' intonazione contribuì in massima parte all' incontro di quell' opera eccellente. Anche in questa circostanza la prima Donna e il Tenore si procacciarono il favore del pubblico, riescendo anzi ad aumentarlo col progredire delle rappresentazioni.

25 Ottobre — A meglio corredare lo spettacolo in corso, l' Impresario *Camuri* vi aggiunse per intermezzo un *Passo a due* eseguito dalla Coppia *Luigi e Teresa Malietta*, che ottenne un successo assai luminoso. Non aggiungo i più relativamente a questa illustre coppia danzante avendone già fatta menzione nella prima Parte di queste *Memorie* sotto la data 9 Luglio 1829.

Nel complesso dello spettacolo il scenario pure riscosse la generale approvazione.

15 Novembre — Serata del primo Basso *Carlo Porto*, il quale aggiunse un' aria da lui cantata per intermezzo dell' Opera in corso.

1838. — 7 Ottobre — Prima Opera — *Il Belisario* — musica del celebre *Donizetti*.

Impresa *Camuri*.

Cantanti.

Prima donna — *Carlotta Ferrarini Bachieri*.

Altra Prima — *Giuditta Mogliè* figlia ll' Impresario di detto nome.

Primo tenore — *Annibale Brambilla*.

Primo basso — *Camillo Parodi*.

Seconde parti — *Luigi Silingardi* Mo- ise — *Gaetano Babini*.

La musica piacque oltremodo, e la prima Donna essendo avvenente e dotata di buona voce si cattivò la simpatia del Pubblico. Il tenore pure non mancò alla sua volta di far valere con plauso i suoi mezzi vocali.

17 Novembre — Seconda Opera — *Roberto Devereux* — con musica di *Donizetti*.

In quest'opera cantò in luogo del primo basso, un altro basso per nome *Crespino Gori*.

L' esito fu discreto. Le scene al solito dipinte dal valoroso *Crespolani* ebbero sempre un tributo di lode per l' encomiato Artista.

L' abbonamento a questo spettacolo fu per 18 Rappresentazioni.

1839. — 17 Ottobre — Prima Opera — *Roberto Devereux* — musica di *Donizetti* Impresa *Camuri*.

Cantanti.

Prima donna — *Emilia Boldrini*.

Primo tenore — *Francesco Ciaffei*.

Primo basso — *Giovanni Zucchini*.

Comprimaria — *Catterina Spisena* in *Zucchini*.

Seconde parti — *Vincenzo Gobbetti* — *Annibale Statuti* — *Marietta Franchini*.

L' Opera sortì un buonissimo effetto, sin-

golarmente per la bravura e la voce insinuante della *Boldrini*, non chè per l' abilità e il buon metodo di canto del *Ciaffei*, i quali in seguito calcarono le scene dei Primarj Teatri d' Italia con successi assai clamorosi.

9 Novembre — Seconda Opera — *Il Giuramento* — con musica del Maestro *Mercadante*.

L' esito della second' Opera fu ancor più brillante della prima, mercè il concorso dell' altra prima donna Contralto *Raffaella Venier*, la prodigiosa maestria della musica, e la perfetta esecuzione non solo di tutte le prime parti, ma ancora dell'orchestra di Corte.

L' abbonamento era per 24 Rappresentazioni.

1840. — 25 Aprile — Si recitò una Tragedia del Conte *Paolo Abbati Marescotti* intitolata — *Galeazzo Sforza* — il di cui esito fu di piena soddisfazione tanto per il valente Autore quanto per i Dilettanti Modenesi che l' eseguirono.

16 Giugno — Accademia data dal Concertista di Violoncello *Massimiliano Bohrer* di nazione tedesca.

Viglietto d' ingresso L. italiane 2.

Il teatro non era certamente colmo di spettatori; *ma però i* non pochi intervenienti

furono sorpresi dalla maestria ed esattezza nel superare le più ardue difficoltà, che addimostrò quel abile suonatore. Il gusto, tanto dell' eseguire che della scielta della musica, apparteneva ad una scuola tutt' altro che italiana; ma però il pubblico Modenese seppe rendere omaggio al merito dell' Artista, facendo astrazione da ulteriori esigenze.

Nell' autunno del 1840 doveva eseguirsi nel Teatro di Corte — *Beatrice di Tolosa* — Melodramma di *Antonio Peretti* posto in musica dal Maestro *Angelo Catelani*, e l'impresario *Camuri* aveva già scritturati per agire in questa Opera la prima donna *Emilia Boldrini*, il tenore *Cesare Sangiorgi*, ed il basso *Paolo Casali*. La morte di *Maria Beatrice di Savoja d' Este* Duchessa di Modena avvenuta al Catajo li 15 settembre 1840 ne impedì la rappresentazione.

Il libretto della *Beatrice* di Tolosa fù però stampato in Modena coi tipi Vincenzi e Rossi nel 1841.

1841. — In quest' anno il Teatro di Corte restò chiuso perchè ebbe luogo la solenne apertura del Nuovo Teatro Comunale.

1842. — In Autunno — Prima Opera — *La Regina di Golconda* — con musica del celebre *Donizetti*.

Impresa di *Pietro Rovaglia* di Milano.

Cantanti.

Prima donna — *Adelaide Mancini.*
Basso baritono — *Giuseppe Rebussini.*
Basso comico — *Angelo Boccomini.*
Primo tenore — *Enrico Rossi Guerra.*
Seconda parte — *Luigi Rigola.*

La musica, quantunque non una delle più felici di *Donizetti*, pure ebbe un buon esito, mediante l'esecuzione dei Principali Artisti, i quali contribuirono a renderla ben accetta al Pubblico.

Le scene del *Crespolani* ottennero non pochi applausi.

1842. — Seconda Opera — *La Fanciulla di Castel Guelfo* — musica e poesia di *Temistocle Solera* scritta appositamente per questo Teatro.

Cantanti.

Prima donna — *Teresa Rusmini.*
Primo tenore — *Enrico Rossi Guerra.*
Baritono — *Giuseppe Rebussini.*
Basso — *Luigi Rigola.*
Seconda donna — *Teresa Gnoli* Modenese.

Il *Solera* è noto nella Repubblica Letteraria per lavori poetici distinti, non che per altri Melodrammi lirici posti poi in musica valorosamente dal celebre *Verdi* e da altri

Maestri: ma nella parte musicale di questa opera non mostrò gran maestria quantunque parecchi canti spontanei e graziosi eccitassero gli applausi del pubblico. Taluni rigidi osservatori riscontrarono in quelle melodie non poche reminiscenze del *Verdi*. Ciò nulla ostante lo spettacolo ebbe un successo soddisfacente, ed i Cantanti tutti gli diedero coll' arte loro il maggior risalto possibile, rendendolo assai gradito, meno però il Tenore, la di cui parte non sembrava forse adattata ai suoi mezzi vocali.

Anche le scene del *Crespolani* non mancarono al solito d' incontrare l' universale approvazione.

Malcontento in seguito il *Solera* del Tenore *Rossi Guerra* si maneggiò coll' impresa per sostituirlo; e infatti, comparso in Modena il Tenore *Giuseppe Zoboli*, fu tosto scritturato per proseguire il corso dell' Opera già in iscena, ove infatti ottenne i più fragorosi applausi.

Fu data in seguito l' Opera buffa — *Una avventura di Scaramuccia* — di *Ricci*, ove si produsse per prima donna la moglie di *Boccomini*. Quest'Opera essendo accolta freddamente, fu duopo terminare il corso coll'Opera di *Solera*.

1843 — Autunno. — Opera — *Don Pa-*

squale — musica del Maestro *Donizetti*.

Impresa *Rovaglia*.

Cantanti.

Prima Donna — *Giovannina Montuchielli*.

Primo Tenore — *Francesco Gumirato*.

Basso — *Gaetano Nulli*.

Buffo — *Napoleone Rossi*.

Seconda Parte — *Stefano Gallinari*.

Seconda Donna — *Bianchi Maria*.

Questa elegante musica del celebre *Donizetti* ebbe un incontro qual dovevasi aspettare, singolarmente per l' effetto che produsse il magnifico second' atto. La prima donna eccellente comica e buona cantante fece spiccare con bravura tutti i suoi mezzi. Il buffo *Rossi* si mostrò grande artista, e riscosse dal pubblico le più distinte ovazioni. Gli altri Cantanti contribuirono anch' essi a ben corredare lo spettacolo.

Seconda Opera — *La Figlia del Reggimento* — musica di *Donizetti*. Quest' opera brillante ottenne il favore del pubblico, che prodigò le sue simpatie alla vivace *Montuchielli*, la quale nella sua aria colle parole: *Ciascun la dice — Ciascun la sa*, rendeva entusiastici tutti i suoi uditori.

Anche il buffo *Rossi* ebbe la sua parte *d' applausi*.

I Coristi, l'Orchestra e le Scene corrisposero all'aspettativa degli accorrenti al Teatro.

1844 — 14 Marzo — Tragedia — *Clarice Visconti* — del Conte *Paolo Abbaii Marescotti.*

Personaggi e Attori

Francesco Sforza — Sig. Magiera dott. Pietro.

Clarice Visconti — Bernardi Cassiani March. Teresa.

Bonivetto — Abbati Marescotti Conte Paolo.

Morone — Galeotti Dottor Pietro.

Comandante le Guardie di Sforza — *Canevazzi Giovanni.*

A questa Tragedia in quattr'atti seguiva un Dramma in due atti tradotto dal francese da *Giovanui Ventura* intitolato — *Bruno Filatore.*

Personaggi e Attori.

Adele Blainville — Sig. Boccolari Pedretti Teodolinda.

Bruno — Magiera Dottor Pietro.

Conturier — Ferrari Gio : Battista.

Beauregard — Saltini Giovanni.

Durand — Saltini Luigi.

Notajo — Abbati Conte Paolo.

Pietro — N. N.

Tanto la Tragedia che il Dramma eseguiti da que' valenti dilettanti riuscirono di sommo aggradimento pei numerosi uditori invitati con viglietto speciale.

20 Marzo — Si replicò quanto venne rappresentato la sera delli 14 detto con sempre crescente successo.

1844. — Autunno — Prima opera buffa — *I Falsi Monetarii* — ovvero — *Don Eutichio e Sinforosa* — musica del Maestro *Lauro Rossi*. (1)

Cantanti.

Prima donna — *Giovannina Montuchielli*.

Altra prima — *Elena Zenoni*.

Primo tenore — *Antonio Antonelli*.

Primo basso — *Ventura Eduardo*.

Altro basso — *Cesare Ferri*.

Buffo — *Rivarola Achille*.

Seconda donna — *Cherubina Pandolfi*.

Le scene erano d' invenzione ed esecuzione di *Camillo Crespolani*.

(1) *Lauro Rossi* nacque in Macerata nel 1811. Fu allievo di *Zingarelli* e di *Raimondi*. Il suo talento per la composizione musicale si fece valere in molti Spartiti, fra quali *La Contessa Villana, Il Disertore Svizzero* le due accennate, la *Leocadia, Giovanna Shore, Il Domino Nero* etc. Ora si ritrova a Milano Direttore di quel Conservatorio di Musica. (*)

(*) Fu nominato ad occupare quel posto nel 1850, ma al presente (1873) crediamo che il valente Maestro Lauro Rossi *dirigga* il Conservatorio di Napoli.

(N. d. C.)

Abbonamento per N. 20 Rappresentazioni it. L. 10.

Prezzo dei Palchi per tutto il Corso.

1. e 2. Ordine	it. L. 40
3. idem	30
4. idem	15
Viglietto d' ingresso	75
al lubbione	25

Era impresario *Pietro Rovaglia* di Milano.

L' Opera incontrò i favori del Pubblico il quale non mancò di dimostrare il suo aggradimento alla perfetta esecuzione della prima donna e del buffo, non che della *Zenoni*.

1844. — 23 Ottobre — seconda Opera — *Il Borgomastro di Schiedam* — musica del Maestro *Lauro Rossi*, che anche in questo lavoro mostrò il suo brio e la sua maestria nel vestire di gaje note tal poesia giocosa. In essa al solito si distinsero i primi cantanti già encomiati nello spartito antecedente.

1845. — 4 Ottobre — prima Opera buffa — *Linda di Chamounix* — del Celebre *Donizetti*.

Impresa *Rovaglia*.

Cantanti.

Prima donna — *Casamorata Giuseppina*.

Primo tenore — *Mechsa Demetrio.*
Primo basso — *Pellegrini Leone Luigi.*
Contralto — *Borghi Vietti Angiolina.*
Altro basso — *Giacosa Natale.*
Buffo — *Galli Vincenzo.*
Seconda donna — *Boschetti Giuseppina.*
Abbonamento per 20 Rappresentazioni.

La musica brillantissima non poteva certamente mancare di effetto. La giovane esordiente *Casamorata* allieva della celebre *Bertinotti*, oltre una graziosa voce di soprano, sapeva unire alla precisione del canto una espressione non comune che la rese assai gradita a chi l' udiva. Sarebbe riescita forse un' eccellente artista, se non l' avesse involata all' arte un matrimonio incontrato in Modena pochi mesi dopo d' aver calcate queste scene. Il buffo *Galli* vecchio artista si mostrò superiore alla fama e venne largamente festeggiato dal pubblico. Il Tenore e il primo Basso non mancarono di farsi valere contribuendo in buona parte a rendere gradito quello spettacolo.

1845. — Sabbato 11 Ottobre — I Giovanetti *Giuseppe* e *Gavino Gondy Dray* suonatori di Violino, essendo di passaggio per Modena, diedero prova di loro abilità in detta sera al Teatro di Corte col prodursi negli intermezzi dell' Opera.

Lo spettacolo era diviso nel modo seguente:

1. Atto primo dell' Opera — *Linda di Chamounix*.

2. Tema con variazioni sopra un motivo dell' Opera — *Donna Caritea* — eseguito da *Giuseppe Gondy Dray* d' anni 9.

3. Fantasia di *Beriot* eseguita sul violino dal *Gavino Dray* d' anni 14.

4. Secondo atto della *Linda* suddetta.

5. Fantasia per Violino nell' Opera *Sonnambula* eseguita da *Giuseppe Dray*.

6. *Il Carnevale di Venezia* del celebre *Paganini* col canto delle streghe eseguito dal *Gavino Dray*.

7. Terzo atto dell' Opera *Linda* suddetta.

La prodigiosa abilità dimostrata da quei teneri giovanetti, in particolar modo per la giusta intonazione, e l' esattezza nell' eseguire procacciò loro infinite dimostrazioni di stima dal pubblico colà raccolto ad ammirarli.

1845. — 25 Ottobre — seconda Opera — *Il Turco in Italia* — Questa vivace musica di *Rossini* fu assai bene interpretata dalla *Casamorati*, dal *Pellegrini* e dal *Galli*. i quali assieme agli altri tutti fecero gustare quel brillante trattenimento all' affollato uditorio in modo, da riceverne indubitati contrassegni d' aggradimento.

31 Ottobre — Accademia data dal pianista Bolognese *Giovanui Gajani* col concorso della prima donna *Giuseppina Casamorata* e *Giovanni Leone Pellegrini* sovra nominati, nonchè del giovine violinista *Vincenzo Sighicelli* che per la prima volta si presentava al pubblico.

Il *Gajani* eseguì due fantasie l' una di *Liszt* l' altra di *Thalberg*, ed il *Sighicelli* un concerto di *De-Beriot* ed altro pezzo di *Artoti*.

Il Pubblico ebbe occasione di ammirare in quel concertista un' abilità non comune, non disgiunta da ottimo stile, come pure trovò degno di alta considerazione il giovane *Sighicelli*, il quale in quei primi saggi di sua bravura nel Violino fece conoscere di non essere da meno del padre suo in quell'arte, che lo innalzò in seguito a tanta fama. Anche i cantanti dell' Opera contribuirono al buon esito dello spettacolo.

1845. — 28 Novembre — Accademia vocale e istrumentale data dalla celebre Cantante *Amalia Schütz Oldosi* Virtuosa di Camera di S. M. I. R. Apostolica, e di S. M. l' Arciduchessa Duchessa di Parma.

L' esimia Artista già nota per la sua abilità non mancò anche in questa circostanza di venire accolta con segni d' entusiasmo e clamorosamente applaudita in tutti i pezzi da *lei eseguiti*.

Presero parte all' Accademia anche i sotto nominati artisti.

L' esordiente Carolina *Crespolani* (1) dotata di buona disposizione per la musica, di leggiadro aspetto e di voce omogenea ottenne dai suoi concittadini non dubbie prove d' aggradimento.

Il giovane *Giovanni Guicciardi* Reggiano fornito di una voce potente di Baritono si seppe far distinguere nell' aria da lui cantata.

Vincenzo *Sighicelli* fece conoscere i progressi da lui fatti nell' arte sua col superare le più ardue difficoltà, eseguendo col violino alcune variazioni di *Beriot*, ed un tema burlesco di *Vieuxtemps* con una bravura non comune.

L' incasso totale fatto in tal sera, col viglietto d' ingresso a L. 1 e pel loggione centesimi 40, ascese alla somma di Italiane

	L.	550 26
Più il regalo della Corte.	«	191 90
in tutto It.	L.	742 16

(1) Questa Giovinetta intraprese la teatrale carriera con qualche fortuna, e sebbene non fosse una artista di prim' ordine, pure ottenne sempre buoni successi nei Teatri ove si produsse, con molto sollievo della sua famiglia. Una fatale malattia la rapì all'arte, e a suoi cari nella fresca età di anni 35 compiti, il giorno 30 aprile 1862 in Modena.

1847 — In Marzo — Il Professore di Fisica ricreativa, e di giuochi di destrezza *Carlo Andreoletti* di Torino diede tre rappresentazioni al Teatro di Corte coi suoi esperimenti, l' ultima delle quali venne data la sera delli 11 detto mese.

Sebbene l' *Andreoletti* non offrisse al pubblico, dopo quanto fu veduto da *Bosco*, alcuna novità pure non mancò di trovare ammiratori e di venire applaudito, segnatamente per la facilità e naturalezza, colle quali si vedevano eseguiti tali fisici esperimenti.

Sul finire di Dicembre una *Compagnia Drammatica di Dilettanti Modenesi*, che dapprima aveva eretto un *Teatrino* in una casa privata di Modena, (2) vedendosi bene accolta, stimò opportuno di chiedere il Teatro di Corte per produrre diverse Commedie a benefizio dei Poveri della Città. Tale divisamento, accettato con soddisfazione e favorito dalla Corte, diede occasione all' aprimento del suo Teatro per sì generoso scopo.

Era Direttore di quella Filodrammatica Società il Tenente dei R. Pionnieri *Giovan Battista Ferrari* fratello al Professore dello stesso cogome, il quale coi suoi lavori dram-

(2) Nella Casa *Orlandi* antico palazzo della estinta Famiglia *Foschieri*. Al suo nascere (marzo 1846) la Compagnia non numerava che sette soci.
(N. D. C.)

matici si è ora reso celebre nel mondo teatrale. La Compagnia era assai bene assortita, e il pubblico accorreva assai volontieri ad udirla, perchè ammirava negli individui di essa attori, che nulla avevano da invidiare agli artisti più distinti. Quelli poi che in modo singolare ottenevano i maggiori suffragi dal pubblico erano il *Ferrari* suddetto eccellente nelle parti brillanti, *Enrichetta Cavani Orlandi* per prima donna, e il *Tenca* per qualunque parte di carattere.

L'Orchestra stessa eccitata dal Direttore *Sighicelli* prestò l' opera sua gratis per concorrere anch' essa a simile nobil fine.

☞ Qui il Maestro *Gandini* termina di parlare intorno a questa benemerita Società, e solo unisce al suo manoscritto alcuni stampati relativi alla medesima. Colla scorta di questi, del Foglio di Modena di quel tempo, e di qualche altro documento che ci ha somministrato la gentilezza del sullodato fondatore dell' Istituzione Filodrammatica-Armonica Modenese, oggidì Cavalier Colonnello *Gio. Battista Ferrari*, possiamo dare più ampie notizie in proposito.

La carità fra alti pensamenti lodevolissimi ed opere efficaci in sollievo dei poveri fece sorgere nell' inverno penurioso 1846-1847 anche la menzionata Istituzione la quale

volle sostenere tutte le spese inerenti alle drammatiche rappresentazioni di vario genere che si proponeva di dare, destinando poi l' intero provento a benefizio delle famiglie bisognose. La beneficenza era poi messa in atto, sotto la chiesta sorveglianza del Governo, con sistema veramente ammirabile per la sua equità e delicatezza. Il Duca approvò il relativo progetto presentatogli, ed accordò alla Società chiedente l'uso del R. Teatro di Corte con decreto datato li 14 decembre 1846: ed il Ministro di Buon Governo, che con lettera del 21, detto mese, dava comunicazione al *Ferrari* della Sovrana approvazione, applaudiva al filantropico divisamento augurandogli felice successo.

Il *Ferrari* quale rappresentante l' Istituzione in discorso pubblicò sul terminare del decembre 1846 alcuni cenni intorno alla medesima, i capitoli che fissavano la tassa d' ingresso, (Centesimi 25) e le regole da osservarsi per la vendita dei palchi ceduti dalla Corte (1) e per la distribuzione del ricavato ai poveri, ed altre particolarità.

(1) Il Duca col mezzo del suo Maggiordomo maggiore consegnò al rappresentante della Società le chiavi di tutti i palchi, meno di quello ad uso della Corte pel quale intervenendo alla rappresentazione colla famiglia, e spesso con illustri ospiti, soleva far versare nella cassa della Società tre napoleoni d' oro.

Ecco l' Elenco dei componenti l' istituzione filodrammatica-armonica, a totale benefizio dei poveri di Modena.

Rappresentanti

Ferrari Tenente Gio. Battista.
Minghelli Dott. Luigi.
Merighi Ing. Dott. Guido.
Pierotti Tenente Ing. Dott. Ermete.
Carandini Marchese Tenente Federico.

Componenti ordinari

Araldi Ing. Dott. Antonio.
Araldi Michele.
Braglia Luigi.
Canevazzi Francesco.
Carandini Marchese Tenente Federico.
Carpi Tito.
Conti Adriano.
Degiacomi Dott. Giacomo.
Ferrari Tenente Gio: Battista.
Frignani Tommaso.
Lucini Sante.
Maestri Adeodato,
Merighi Ing. Dott. Guido.
Minghelli Dott. Luigi.
Montagnani Luigi.
Nardini Adolfo.
Nasi Contardo.

Obici Cesare.
Pelliciari Perito Giuseppe.
Pierotti Tenente Ing. Dott. Ermete.
Plessi Alessandro.
Termi Dott. Luigi.
Verona Rinati Ferdinando.
Vincenzi Engenio.
Vincenzi Luigi.

Componenti onorari.

Cavani-Orlandi Enrichetta.
Ghedini Maria.
Monti Erminia.
Piccinini Natalia.
Plessi Teresa.
Gandini M. Alessandro Guardia Nobile di S. A. R.
Sighicelli Antonio. }
Sighicelli Vincenzo. } *Professori di Musica*
Kohler Giuseppe. }
Candrini Teobaldo.
Crespolani Prof. Camillo Scenografo.
Manzini Giuseppe Macchinista.

Verremo qui appresso notando le drammatiche rappresentazioni che furono date da quella eletta Società.

1847. — 5 Gennaio — *Il giovine marito* — commedia in tre atti di *Mazères*. Il bu-

giardo veridico commedia in un atto di *Scribe*.

Sul principiare dello spettacolo e negli intervalli da un atto all'altro furono eseguite sinfonie a piena orchestra, ed il signor *Ferdinando Bollo* suonò col violino un *Souvenir* di *Bellini* composizione d' *Artot*.

A questa prima rappresentazione concorse numeroso e scelto uditorio, che con fragorosi e generali applausi diede non dubbia prova dell' aggradimento con cui furono accolte le fatiche dei valenti attori. Così l' *Indicatore Economico*, il quale finisce il relativo articolo del suo N. 38 colle parole seguenti: « Quanto al benemerito promotore « di sì nobile istituzione, non ci rimane che « a rallegrarci con lui, che ad ottenere il « virtuoso suo intento seppe così efficace- « mente volgere il diletto in beneficenza. »

L' introito fu di italiane L. 671, 05.

1847. — 7 Febbraio — *Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore.* — Commedia in tre atti di *Giraud*. *I due precettori* commedia in un atto di *Scribe*. La banda Estense rallegrò il trattenimento con una sinfonia, due pezzi d' opera concertati ed un walzer.

L' incasso fu di italiane L. 731, 45.

Come alla prima così alla seconda rap-

presentazione intervenne la R. Famiglia d' Austria d' Este, e colla medesima l' Arciduchessa *Maria Beatrice* unitasi il giorno avanti (6 Febbraio) in matrimonio con *Don Giovanni Carlo di Borbone e Braganza*, padre di *Don Carlo* attuale pretendente al trono di Spagna. Il poeta di corte *Antonio Peretti* in tal circostanza, a festeggiare la novella sposa, dettò alcune bellissime ottave, che cominciano coi seguenti versi:

Queste che all' ombra del regal favore
Non venali s' aprir notturne scene

1847 — 17 marzo, — Nel terzo privato trattenimento drammatico-armonico furono recitati il dramma in tre atti di *Arnauld* e *Fournier* intitolato — *Un segreto* — e la commedia in un atto di *Scribe* e *Melesville* — *La Ragazza da maritare.*

L' orchestra eseguì quattro Sinfonie una delle quali del Maestro Modenese *Mammi.*

Il Foglio di Modena Numero 598 del 24 marzo ci accerta che anche questa volta tutti gli attori riportarono la generale approvazione.

L' utile risultò di It. L. 742,42.

4 Aprile — Commedia in due atti di *Desnoger* — *Celestino* — ossia — *Prendendo moglie si fa giudizio.*

Altra commedia in un atto di Scribe — *L'Equivoco dei due mariti.*

Questa rappresentazione fu data a totale benefizio della Cassa di sovvenzione dei Professori di Musica. Negl' intervalli il cadetto sergente *Cuppini*, ed il prof. *Giuseppe Köhler* eseguirono rispettivamente un' aria dell' *Ernani* colla tromba, ed una fantasia su motivi della *Linda di Chamounix* composta da *Briccialdi* per flauto.

L' incasso netto fu di It. L, 611,96.

17 Aprile. — Replica della Commedia — *Celestino.*

Scherzo comico in un atto di *Luigi Camoletti* Piemontese — *I Dilettanti Filodrammatici alla prova di un Dramma.*

Oltre le solite sinfonie suonate a piena orchestra, dal *Rötler* fu eseguita una fantasia per corno inglese.

Il ricavato a prò dei poveri fu di Ital. L. 604,40.

1847 — 26 novembre — Nella sesta rappresentazione furono recitate due commedie — *La separazione* — di *Scribe.* — *Troppo Felice* — di *Ancelot* e *Levurt.*

Fra gl' intervalli degli atti suonò l' orchestra di Corte.

Questa recita fruttò Lire 707,87.

13 dicembre — Nel settimo privato trattenimento drammatico-armonico i bravi dilettanti modenesi rappresentarono pure due

commedie — *Teresa* ossia *La madre di famiglia a* 18 *anni* — di *Dennery* e *Lemoin*, e *Di chi é la colpa* — di *Scribe* e *Melesville*. In detta sera si ottenne un incasso di L. 575,45.

1848 — 28 gennaio. — Fu questa l'ottava ed ultima sera in cui la compagnia Drammatico-Armonica diretta dal *Ferrari* agì nel Teatro di Corte; chè le altre tre rappresentazioni, in cui dessa si produsse, ebbero luogo nel Teatro Comunale, come a suo luogo racconta il Maestro *Gandini*. La sera del 28 gennaio adunque furono eseguite due commedie in due atti: la prima — *Lo studente e la gran dama* — di *Scribe*, l'altra — *L'Ingenua di Parigi* — di *Theaulon* e *Lefévre*.

Il prodotto dell' ottava rappresentazione mi è ignoto come pure quello di due delle tre recite date al Teatro Comunale; ma giudicando dalla media dell' incasso fatto nelle prime sette recite che fu di L. 4644. 60 ed avuto riguardo alla maggior ampiezza del Teatro in cui ebbero luogo le tre ultime, si può andar poco lungi dal vero portando a L: 8000 la somma delle beneficenze procurate ai poveri della città ed alla cassa di sovvenzione dei professori di musica dalle fatiche di quell' eletto stuolo di giovani che si costituirono in Società Filodrammatica-Armonica.

Le lodi dal Maestro *Gandini* elargite in generale a quei bravi dilettanti, ed in particolare al *Ferrari*, all' *Enrichetta Cavani Orlandi*, ed a *Carlo Tenca*, lodi confermate da noi sulla testimonianza dei giornali di allora ed anche per le nostre reminiscenze, ci dispensano da ulteriori parole. Faremo soltanto ricordo della *Teresa Bernieri* alla quale l' istruzione avuta dall' intelligente direttore della privata Società Modenese, e l' esercizio in private rappresentazioni fu scala a salire in bella fama nella carriera drammatica sui pubblici Teatri.

Dopo le ricordate rappresentazioni il Teatro di Corte rimase chiuso, e nel 1862 trasformossi nel *Teatro Aliprandi*, di cui avremo fra non molto a trattare in questa Cronistoria.

Capo VII.

TEATRO DI S. ROCCO

La Chiesa di San Rocco edificata verso il 1534 per uso della Confraternita di quel Santo, nel luogo ove tuttora si ritrova, venne soppressa il giorno 16 settembre 1785, e ceduta in proprietà all' *Opera Pia de' Poveri* di Modena. Servì sino al 1791 come deposito per vendita di combustibili, poscia fu ceduta in livello ad una Società di *Dilettanti Filodrammatici*, i quali la convertirono in un Teatro, che prese il nome di S. *Rocco* come reminiscenza della distrutta Chiesa. Era capo di quella Società certo *Giovanni Predieri* Mantovano, Chirurgo primario dell' Ospitale militare di Modena, che diresse con grande alacrità i lavori di quel Teatro, sostenendo anche del proprio una parte delle spese. Compiuti i lavori suddetti poco dopo la metà del 1791 la compagnia che doveva dare drammatiche rappresentazioni in quel nuovo Teatro era già formata, perchè, tempo prima, mediante le cure del *Predieri* aveva date prove di se con ottimo successo in una casa privata sita nel Corso

Case nuove (1). Facevano parte di quella società di dilettanti il Conte *Nestore Cantuti* eccellente *padre nobile* e *Tiranno*, era prima attrice certa *Vittoria Reggiani* in *Ferrari* detta *La Dea del Panaro* per la sua bellezza, primo attore *Antonio Giusti*, che in seguito si associò ad una Comica Compagnia di professione, caratterista *Francesco Ferrari* Pittore; fra i generici annoveravansi i fratelli *Rovatti*, la sorella del *Giusti* e il Notaro *Giovanni Pagani*. Parecchi di questi distinti dilettanti si produssero, come si è veduto, anche nel Teatro Nazionale.

L'apertura del *Teatro di S. Rocco* seguì la sera delli 16 settembre 1791 partecipata col seguente avviso a stampa:

« Modena 7 Settembre 1791.

« Il giorno 16 del corrente si aprirà il
« nuovo piccolo *Teatro de' Signori dilettanti*
« di questa Città. Si avverte perciò il Pub-
« blico che questo non è Teatro venale, ma
« una Società di Nobiltà e Cittadinanza,
« dalla quale saranno distribuiti Viglietti il
« giorno avanti ciascuna Recita, senza dei

(1) Questa Compagnia aveva recitato con applauso in detto luogo nel mese di Maggio 1791 la Tragedia intitolata *Zenobia*, come pure si era prodotta in diverse Commedie con esito felicissimo.

« quali non sarà permesso a chicchessia
« l' ingresso. »

1792. — Nella Cronaca manoscritta di *Boriani* presso il Marchese *Campori* trovasi quanto segue in proposito del *Teatro dei dilettanti*, ossia di S. *Rocco*:

« Andando male gli affari della Compa-
« gnia dilettanti, il Chirurgo militare *Pre-*
« *dieri*, che faceva le parti d' Impresario,
« per questo, per operazioni chirurgiche mal
« riescite, e per altri dispiaceri si avvelena,
« e muore li 22 Gennaio. Però disse che
« si era avvelenato per isbaglio, credendo
« prendere una medicina.

« In Quaresima si recita il Dramma —
« *I tre Orfei* —

« Marzo — *Guglielmo Dusperg* Inglese
« dà un' accademia di poesia estemporanea
« nel Teatro dei Dilettanti.

« 24 Marzo — Nel medesimo si recita
« — *Il Policleto* — Tragedia del *Forciroli*.

« 28 idem — nel medesimo — Accade-
« mia di poesia estemporanea di *Lodovico*
« *Lustrini*.

« 14 Aprile — Accademia di Violino del
« Mantovano Professore *Strinasacchi* bravo,
« ma inferiore al *Sighicelli* (1) e ad altri
« nostri. »

(1) Il Cronista intendeva il nostro primo violino d' allora Signor *Giuseppe Sighicelli*.

4 Agosto — Sortì un' Ordine Sovrano, che permetteva ai Proprietarii del Teatro di S. *Rocco* di poterlo aprire per pubbliche rappresentazioni, previo il permesso del Vice-sopraintendente agli spettacoli, ben inteso che restasse chiuso quando venisse aperto il Teatro *Rangoni* per Opere Commedie od altro.

1792 — 20 Agosto — Opera buffa.

1793. — 20 Febbraio — Oratorio Sacro — *Debora e Sisara* — poesia di *Carlo Sernicola* poeta arcade, con musica del celebre Maestro *Pietro Guglielmi*. Quest' Opera venne eseguita da una compagnia di giovanetti cantanti napoletani diretti dal bravo maestro *Gio. Battista Pennè*, che ottennero uno splendidissimo successo. L' Orchestra diretta dall' esimio *Sighicelli*, e le decorazioni relative contribuirono a rendere vie maggiormente gradito agli uditori un tale spettacolo.

In quest' anno il Marchese *Gherardo Rangoni* chiese al *Duca* con una supplica, che fossero osservati i privilegi del suo Teatro dai Dilettanti, i quali avevano aperto il loro Teatro di S. Rocco con una Compagnia di *Saltatori*. A togliere le questioni,, un Decreto Sovrano ordinava al Marchese *Rangoni* di avvisare (ad ogni spettacolo che si dovesse dare nel suo Teatro) il sopraintento-

dente *Pietro Luigi Sanseverino*, onde regolasse la cosa in modo che per massima governativa rimanesse aperto in Città un sol Teatro per volta. Nel citato decreto avvertivasi, che lo spettacolo in discorso non essendo nè di Commedie nè di Opera ciò non impediva di lasciarlo correre, trattandosi di un semplice trattenimento di Saltatori da Corda.

In appresso sorse un' altra Società che diede alcune rappresentazioni nel suddetto Teatro: a capo di essa era certo *Domenico Monzani*, coadjuvato da *Vincenzo Martinelli* e da altri giovani, fra quali taluni che facevano le parti di donna; ma siccome il *Monzani* venne chiamato ad un impiego fuori di Modena, e il *Martinelli* aggregato alla Scuola del Genio, così fù duopo che altri concorressero a riempire il vuoto, e così la Direzione della Società venne assunta dall' Addobbatore *Pagliani* di Modena, che raccolse altri giovani dilettanti Modenesi a completare la detta Compagnia. Si distinguevano in modo particolare in tale aringo il Dottor *Cesare Sighicelli*, *Luigi Dinelli* poscia divenuto Direttore della Tipografia *Soliani*, *Luigi Sossaj* in seguito innalzato al grado di Tenente Maresciallo Austriaco, il quale faceva le parti da donna, e due fratelli Sorti che

rappresentavano l' uno la parte di caratterista e l'altro di brillante. Fra gl'intermezzi delle Commedie veniva talvolta eseguito un qualche ballabile ove distinguevasi anche in esso il *Sossai* ed un *Sorti*.

Coronate da ottimi successi, le vicende della Compagnia correvano una strada soddisfacente, quando ad incagliarla sorsero circostanze imprevvedute, che da prima fecero vacillare, ed in seguito crollare del tutto la Società. L' ultima spinta le venne data fatalmente dal *Pagliani* stesso suo capo, il quale, mosso da avidità di guadagno, vedendo bene accolte le fatiche de' suoi attori stimò opportuno di trarne un profitto col porre a prezzo il viglietto d' ingresso. Tale determinazione divenne per quella Società il colpo di spada vibrato sul nodo Gordiano.

Rimase per qualche tempo il Teatro inoperoso, riaprendosi poscia in seguito alla fusione fatta da alcuni individni dell' ultima Società con altri della prima, onde formarne una nnova, la cui Direzione venne assunta dal Tipografo *Geminiano Vincenzi*. Il distinto attore *Giusti*, non potendo per l' età disimpegnarsi nel recitare, accettò l' incarico di Istruttore, e dietro i suoi suggerimenti la nuova Compagnia ottenne i più luminosi suffragi. Sosteneva le parti di primo attore

un giovanetto figlio dell'Arte chiamato *Giovanni Pisenti*, che fu accolto in Società per sentimento caritatevole, e che in seguito brillò vantaggiosamente nelle Compagnie Comiche ove si ascrisse, come abbiamo veduto al Vecchio Teatro Comunale.

Un altro buon dilettante era l'impiegato governativo *Giuseppe Messori*; e così di bene in meglio progredendo questa Istituzione potè dare felicemente brillanti rappresentazioni a benefizio dei poveri, e prodursi anche al *Teatro Regio*, come abbiamo già veduto con applauso universale.

1801 — 1 Marzo — Accademia di Poesia Estemporanea data dalla *Teresa Bandettini Landucci* Lucchese fra gli Arcadi *Amarilli Etrusca*.

I Temi che furono dati a questa celebre improvvisatrice furono i seguenti:

Il Vanto dell' Imprudenza.
Gli evviva per la pace.
Ero e Leandro.
La Morte di Socrate.
L' Ester.
Paragone fra Annibale e Bonaparte.
Elogio a Saffo.
Il Ballo e la Maschera.
Epilogo dei Temi improvvisati.

È inutile il dire che in tutti i Temi quella celebre Poetessa si mostrò sublime e meritevole dei più alti encomii.

1803 — 21 Settembre — Corso di rappresentazioni drammatiche con balli eseguite dalle *Marionette*.

1804 — Domenica 29 Gennaio — Una Società di Giovani Modenesi dilettanti diede un corso di rappresentazioni Comiche, le quali venivano date per l'ordinario nei giorni festivi,

1808 — 4 Gennaio — Una Società di Dilettanti Modenesi diede un corso di 12 rappresentazioni drammatiche, le quali avevano effetto nelle sere che taceva il Teatro in via Emilia.

1814. — 2 Dicembre — Si aprì il Teatro colla rappresentazione di Figure Meccaniche musicali, e di vari Giuochi Magici dati da certo *Sachalzeck* di Vienna.

Le lacune che si trovano nella parte cronologica relativa a questo Teatro sono da attribuirsi alla vera mancanza di spettacoli perchè le Compagnie di dilettanti che spesso scioglievansi, succedendosi in seguito dopo un lasso di tempo, lasciavano chiuso il Teatro negli intervalli di loro vitalità Sociale; ed il Teatro in discorso, se non veniva richiesto da qualche girovago speculatore, rimaneva di sua natura affatto dimenticato.

1816. — Nel Protocollo generale di Comunità sotto il N. 2293 di quest' anno trovasi il seguente partito:

« Vista la pubblica Cedola affissa per « ordine di S. E. il Ministro di Pubblica « Economia per la vendita mediante l' In« canto del *Teatro di S. Rocco* la Comunità « fece presente al Ministro che sarebbe stato « bene abolirlo, giacchè l' estremità del sce« nario era a vicino contatto colle travi e « le tempie del tetto soprastante, e perciò « in pericolo d' incendio, se non veniva « provvisto in proposito. »

1817. — L' impresario *Luigi Antonini* che assunse l' impegno di dare spettacoli d' Opera al *Teatro Comunale*, avendo per mancanza di mezzi ceduta l' impresa a *Francesco Pagliani* di Modena, questi accettò pure l' affitto del *Teatro di S. Rocco*, per valersene all' opportunità. Siccome poi i ristauri del *Teatro Comunale* non permisero al Corpo di Ballo di poter fare le prove per lo spettacolo, che doveva aver luogo nell' estate di quell' anno, così l' impresario ordinò ai ballerini di andare al *Teatro di S. Rocco* onde ivi prepararsi per la produzione del ballo — *La Caduta di Nanzur* — che fu poi rappresentato la sera delli 23 Giugno, come si è veduto nella Prima Parte di queste *Memorie*.

1820. — In quest' anno venne istituita una nuova Società composta di più di 100 membri sotto la Presidenza del N. U. Conte *Luigi Munarini*.

Non avendo avuto effetto l' incanto del Teatro fatto nel 1816 dalla Comunità, fu poscia ceduto a livello dal Ministero dell'Interno a questa nuova Società per valersene ad uso di rappresentazioni Comiche. Il detto locale lasciato per lo addietro in abbandono era ridotto quasi in totale ruina; per la qual cosa fu necessario ricostruirlo quasi di nuovo. Ne intrapresero la riduzione gli ingegneri *Pietro Levesque* e *Luigi Martinelli*, i quali costruirono una nuova scala, sostituendo tre loggie alle tre file di palchi, nella prima delle quali vennero fatti nel centro tre palchi per uso della Corte, ed uno in mezzo alla seconda loggia pel Governatore di Modena. La facciata esterna posta di fronte al Convento delle Monache del Ritiro venne ristaurata ed abbellita con ornati d' intorno alla porta d' ingresso, sulla quale fu posta l' iscrizione — *Teatro della Società Filodrammatica*.

L' interno della Sala fu dipinto dal Prof. *Magnanini* coadjuvato dai Pittori *Bernardino Rossi e Giaroli*. Al *Magnanini* si associò il Prof. *Vincenzi* per dipingere il sipario e le

scene. Si provvidero pure oggetti di vestiario e decorazioni pei dilettanti che recitavano, spendendosi in totale la somma di oltre Modenesi L. 30,000 a debito della nascente Società sotto la garanzia dei fratelli Conti Munarini.

Ecco i principali articoli del regolamento nnanimamente sanzionato dai soci:

Ogni socio doveva sborsare una tangente all' atto d' ingresso nella Società, e pagare mensilmente it. L. 2.

Ogni suonatore d' Orchestra che prestasse gratuitamente l' opera sua, come ogni Dilettante che si prestasse a recitare era considerato quale socio onorario.

Un presidente, un vice pre sidente ed altri membri nominati dalla Società formavano la sua Rappresentanza, la quale aveva l' incarico di amministrare gli affari sociali, convocando l' assemblea generale dei soci, quando casi urgenti o straordinarii lo richiedessero.

Eravi un Segretario, un vice Segretario, tre censori, tre istruttori pel buon andamento delle Rappresentazioni, un Computista, un Economo per le provviste degli oggetti necessarii all' esistenza e progresso della Società, un Cassiere. Si aggiungevano a pagamento due altri impiegati i quali erano

l'uno un Collettore, e l'altro il Custode del Teatro, che godeva l'abitazione in un locale annesso al palco Scenico.

Tutti i soci indistintameute avevano diritto ad un determinato numero di viglietti d'ingresso da distribuirsi agli amici, potendo quelli senza distinzione di sesso portarsi allo spettacolo che davasi al Teatro tanto nelle loggie che in platea a loro piacimento.

Era concesso un numero maggiore di viglietti al Presidente per favorire qualche notabilità o forestiere che avesse desiderato d'intervenire al Teatro.

Nei viglietti era notato il giorno e l'ora in cui aveva luogo il Trattenimento, col Titolo e l'Autore di ciò che veniva rappresentato, raccomandando agli intervenienti di presentarsi convenientemente vestiti, e di non lasciarsi trasportare da smodate e clamorose dimostrazioni tanto negli applausi quanto nel disapprovare.

Per rendere poi più stabile questa Istituzione si raccomandava l'aggregazione alla Società di giovani dilettanti quali alunni, per esercitarsi in qualità di sostituti ai recitanti, onde mantenere così il vivajo in compensazione di quelli che sortivano dalla Classe Comica.

Altri articoli si tralasciano per brevità, essendo ancora di minore importanza.

Non credo privo d' interesse l' indicare quì sotto i nomi della Rappresentanza, non che dei dilettanti Filodrammatici di questa Società, i quali figuravano al primo suo nascere.

Presidente — *Conte Luigi Munarini.*

Vice' Presidente — Marchese *Ippolito Livizzani.*

Rappresentanti la Società — Avvocato *Barbieri* — Avvocato *Giovanni Padovani* — Avvocato *Giuseppe De-Giacomi.*

Segretario — Dottor *Moreali.*

Vice Segretario — *Leopoldo Scandiani.*

Censori per rivedere le Produzioni e assistere alle Prove — Prof. *D. Gaetano Lusverti* — Prof. *Gio. Brignoli* — Dott. *Cesare Galvani.*

Istruttori dei Dilettanti — *Ferrari Giuseppe* — *Berselli Stefano* — *Martinelli* ex Capitano *Vincenzo.*

Economo — *Malagoli* ex Capitano.

Ragioniere — *Manzieri.*

Cassiere — *N. N.*

Collettore — *Carlo Zanni.*

Custode del Teatro — *Antonio Ghinetti* ex sergente.

Macchinista — *Palladio Manzini.*

Soci dilettanti che recitarono al principiare della Istituzione:

Le Signore — *Moreali* nata *Vivi*, moglie del Segretario — *Enrichetta Consetti* in *Sighicelli* — *Vandelli* — *Arnò*.

I Signori — *Santyan* Cav. *Giuseppe* — *Sighicelli* Dottor *Cesare* — *Pagani* Notaro *Giovanni* — *Padovani Giuseppe*, impiegato Comunale — *Ferrari Carlo* — *Messori Giuseppe* — *Muratori Pietro*, Scolaro — *Scandiani Leopoldo* — *Berselli Gaetano*.

In seguito, mancando parecchi individui perchè ritirati dalla Società, subentrarono altri, che nella second' epoca della Società, coi primi, formavano la seguente Compagnia:

Prima donna — *Carolina Vecchi*. (1)

Madre Nobile — *Amalia Consetti* in *Zini*.

Servetta — *Gazzetti Giulia*.

Primo Attore — *Scandiani* suddetto.

Primo Amoroso — *Muratori* suddetto.

Padre Nobile — *Padovani* suddetto.

(1) La *Carolina Vecchi*, di famiglia Finalese stabilita a Modena, nel 1823 aveva 16 anni circa: era un fiore di bellezza e di grazia: cantava e suonava benino: e recitava stupendamente. Aveva dessa un fratello di nome *Cesare* che suonava assai bene il pianoforte, e componeva con gusto quantunque non avesse avuto maestri.

(N. d. C.)

Generico — *Ferrari* suddetto.

Parti da Vecchio — *Messori* suddetto.

Servo — *Berselli* suddetto.

Caratterista — *Martinelli* Ing. *Luigi*.

1821 — 24 Ottobre. — La nuova Società Filodrammatica aprì il suo Teatro con una cantata allusiva alla nascita del Principe *Ferdinando d' Este*, inaugurando così sotto gli auspicii della Corte la sua prima esistenza.

La poesia era del giovane Dott. *Carlo Malmusi*, e la musica del noto Maestro *Michele Fusco*.

Fu eseguita dalla Dilettante Soprano *Luigia Gasperini Dinelli* in unione ai Coristi.

Tanto la musica ben intesa, che la Cantante ebbero un esito felicissimo, meritando numerosi applausi.

Alla Cantata fece seguito una Commedia in 3 atti appositamente composta dal Prof. *Gaetano Barbieri* (1) di Modena, il quale aveva preso domicilio in Milano. S' intitolava quel lavoro drammatico — *Il Poeta in iscompiglio* — e l'Autore intese con esso di rappresentare la formazione di una Società

(1) Questo scrittore Modenese è noto specialmente per le sue traduzioni di Walter Scott. Morì nonagenario in Milano l' anno 1853. (N. d. C.)

Filodrammatica ove il Presidente e un Poeta avevano la parte principale, e così far conoscere anche scherzando, quale era lo scopo della nascente istituzione.

Sebbene la composizione non fosse una delle più felici di quell' ingegno distinto, pure non mancarono gli applausi agli esecutori, e quanti assistettero a quello spettacolo dimostrarono apertamente di aver riconosciuto l' utilità di quella Società che dilettando si rendeva benemerita al suo paese.

1822 — 14 Febbraio — Commedia intitolata — *La bella Fattora* — recitata dai Dilettanti Filodrammatici.

V' intervenne anche la R. Corte, e l'esito fu splendidissimo.

4 Marzo. — Si recitarono due farse l'una intitolata — *Il Muto* — e l' altra — *Due Vecchie ed un albero.*

Anche in queste produzioni si distinsero i dilettanti che l' eseguirono.

28 Maggio — *Gaspare Leonesi* di Bologna diede un' accademia di poesia estemporanea nella quale, oltre il cantare in tutti i metri usati dagli improvvisatori, eseguì quattro intercalari di metro e soggetto diverso nel medesimo tempo, alternandone le stanze e raccogliendone le rime in giro, e quattro sibilloni alla volta con un metodo suo par-

ticolare, e lo sviluppo di un' azione tragica in poche scene con Cori all' uso dei Greci.

Tutto riescì di soddisfazione universale per la facilità e prontezza colle quali il Poeta seppe trattare tutti i Temi che gli furono proposti.

Il Viglietto d' ingresso costava una Lira di Milano, non limitandosi l'altrui generosità.

1823 — 11 Marzo. — Accademia di poesia estemporanea data dal Poeta *Sgricci Tomaso* Aretino.

Improvvisò un intero Dramma intitolato — *Il Ritorno d' Ulisse* — e la Tragedia intitolata — *La Morte d'Annibale*.

Tanto nella prima che nell' altra produzione quell' esimio improvvisatore diede prove luminose del suo ferace ingegno, mantenendo l' unità d' azione, verità di caratteri, e interessante sviluppo nel dar termine a quei componimenti; per la qual cosa il pubblico rimase attonito ed entusiasmato per la straordinaria bravura dimostrata in tutto il corso di quelle produzioni.

3 Aprile — Dramma — *L' Abate de L' Epée* — eseguito dai Dilettanti, fra quali si distinsero in particolar modo la giovinetta *Carolina Vecchi*, e il giovane *Giuseppe Padovani*.

7 Aprile — Replica del Dramma — *L' Abate de L' Epèe* — nella qual sera venne

distribuito un Sonetto in lode dei sullodati due dilettanti.

1824. — 29 Gennaio — Commedia — *Il Risarcimento* -- eseguita dai Dilettanti, e tradotta dal Tedesco dal Professore Brignoli. (1)

12 Febbraio — Replica della Commedia — *Il Risarcimento* — con applausi.

16 Febbraio — Commedia — *Gli Innamorati* — del *Goldoni* recitata con buonissimo risultato dai dilettanti.

23 Febbraio — Si replicò la stessa Commedia del *Goldoni*.

Essendo mancato ai vivi nell' anno caduto 1823 il Conte *Luigi Munarini* tanto benemerito Presidente della Società Filodrammatica, questa volle dare all' illustre defunto un contrasegno di sua stima e riconoscenza coll' ordinare un busto marmoreo rappresentante la sua effigie allo scultore Prof. *Pisani*. (2)

(1) Giovanni de' Brignoli di Brunnhoff di patria Friulano tenne cattedra in Modena di botanica e di economia rurale. Lasciò scritti non solo su queste scienze nelle quali era versatissimo; ma fu ancora letterato distinto. Mancò in questa città li 16 aprile 1857. (N. d. C.)

(2) *Giuseppe Pisani* Carrarese fino dal 1815 era stato chiamato ad insegnare scultura nell' Accademia di belle arti in Modena, e morto il valentissimo architetto *Giuseppe Soli* da Vignola gli subentrò in qualità di direttore dell' Accademia stessa. L' opera sua principale si è il monumento sepolcrale del Duca *Ercole III* nel Duomo. Morì li 27 decembre 1839. (N. d. C.)

1824. — 29 Aprile — Commedia in versi — *Il Ravveduto* — composizione del socio Cav. *Tomaso Gargallo* Marchese di Castellentini (1) alla quale seguì la Farsa — *La Collerica*. Tale spettacolo eseguito dai Dilettanti fu dato a vantaggio dei poveri vergognosi, ed ebbe l'approvazione universale.

☞ In detta sera del 29 aprile 1824 fu scoperto al pubblico il busto del Munarini, posto nell'atrio del Teatro entro una nicchia, e sopra piedestallo con iscrizione.

Questo monumento al presente si trova nella biblioteca dei Marchesi Bellencini-Bagnesi, dove pure si conserva un ritratto del Munarini dipinto ad olio su tela. Mi piace qui riportare la suaccennata iscrizione

ALOIS. COM. MVNARINIO. PATRICIO. MVT.
D. N. FRANCISCI. IV. A. CVB.
EQ. ORD. MIL. S. HERMENEGILDI. HISPAN.
VIRO. INTEGERIMO. CANDIDO. INGENIOSO
QVOD
EXIMIAM. LAVDEM. OB. PRIMAM. PRAEFECTVRAM
HVIVSCE. SOCIETATIS. PHILODRAMMATICES
PERAMANTER. NAVITERQ. AB. SE. GESTAM
INGENTESQ. CVRAS. AD. EAM. PROMOVENDAM
INLUSTRANDAM. SVSCEPTAS. PROMERITVS. FVERIT
SODALES. MEMORIAE. EIVS. HONESTANDAE. CAVSA
MON. D. D.
A. MDCCCXIII.

(1) Poeta Siciliano. La sua traduzione d'Orazio è forse la migliore che si conosca. Morì ottuagenario in Siracusa l'anno 1844. (C. N. d.)

Specialmente per quelli, ai quali non sono famigliari la lingua Latina e le abbreviature dell' epigrafia, soggiungiamo che il Conte Luigi Munarini, figlio a Camillo e a Donna Eleonora Sassi, servì col grado di ufficiale nella marina Spagnuola guadagnandosi la croce ed il titolo di Cavaliere di S. Ermenegildo. Poco dopo la ristaurazione Estense tornò in patria, dove Francesco IV lo nominò suo Camberlano, e dove visse sino al 2 maggio 1823. Il Conte Luigi fu amante del lieto vivere: con facile eloquio narrava le avventure occorsegli ne suoi viaggi al Perù ed al Messico: accordò il suo favore alla Modenese Società Filodrammatica che gli si mostrò riconoscente coll' erigergli il busto suddetto, e col pubblicare per l' inaugurazione dello stesso una raccolta di poesie.

La Famiglia Munarini si è estinta.

Un altro Modenese sul principiare di questo secolo serviva la Spagna nella marineria. Era questi il Conte Giuseppe Valdrighi che morì a Cadice di febbre gialla nel 1800. Ne parla il prof. Cav. Lodovico Bosellini nell' Elogio del Conte Luigi Valdrighi ch' era fratello al detto Giuseppe.

1824. — 16 Giugno — Grande Accademia di Giuochi fisici e meccanici dati dalla Società *Barozzi*, *Wolf*, e Compagni.

Viglietto d'ingresso ai primi Posti centesimi 50

Idem pei Secondi 25

25 Giugno — Accademia vocale e istrumentale data dalla Suonatrice di Violino *Giulia Parravicini*, e dal Cantante *Antonio David*.

Viglietto per la platea it. L. 1.

Per le prime Loggie 1. 50

1825. — 17 Gennaio — Commedia del Conte *Marchisio* (1) intitolata — *Probità ed Ambizione* — seguita dalla Farsa — *Il Bottajo* — recitate con lode dai Dilettanti.

24 Gennaio — Si replicò lo spettacolo dato la sera delli 17 coll' intervento della R. Corte.

8 Febbraio — Commedia — *Il Ventaglio* — del *Goldoni* — recitata assai bene dai Dilettanti Filodrammatici.

1825. — 15 Marzo — Accademia istrumentale e vocale data dalla Suonatrice di Arpa *Giuseppina Ronzi Fournier*, ove si produssero nel Canto altri individui di sua famiglia.

(1) Questo Conte *Marchisio* non sappiamo ben dire se sia il Conte *Francesco Maria* che colla moglie ed altri dilettanti eseguì nel 1811 al Teatro di Corte l'opera *Giulietta e Romeo*, ovvero il Conte *Giuliano*, il quale fu buon letterato ed era morto il 24 luglio 1817. (N. d. C.)

27 Aprile — In questa sera si diede termine al solito annuale corso di Rappresentazioni Comiche della *Società Filodrammatica*, dedicandone l'introito a pagamento a benefizio dei Poveri, come era di costume. Molte delle produzioni sin qui date non furono da me indicate, perchè l'Ingegnere *Luigi Martinelli*, ultimo segretario della Società, che gentilmente mi diede alcune notizie importanti di essa, non mi seppe precisarne l'epoca, ma soltanto accennarmi i titoli, delle quali qui appresso darò l'elenco soltanto.

Merita una singolare menzione però l'esecuzione della Tragedia dell' Alfieri intitolata *Saulle* data in quest' anno, in cui, sebbene l'assunto fosse assai arduo per qualunque provetto attore, pure l'esito coronò a dismisura le fatiche di quei valorosi Dilettanti.

Le parti erano divise nel modo seguente:

Saul — Giuseppe Padovani.
David — Pietro Muratori.
Micol — Carolina Vecchi.
Abimelec — Giuseppe Messori.
Gionata — Carlo Ferrari.
Abner — Cavaliere Santyan.

Il Padovani eseguì la sua parte da grande artista, e gli altri tutti non lasciarono nulla a desiderare sul loro conto.

Le produzioni poi date durante il tempo che fioriva la Società, delle quali non mi fu possibile stabilire la data furono le seguenti: Commedie — *Il Nuovo Ricco*, di Nota — *Il curioso Accidente*, del Goldoni — *Il Don Desiderio*, di Giraud — *La Borsa Perduta* — *I Cavalieri d' Industria*, di Marchisio — *Il Viaggio a Dieppe*.

1826. — 3 Gennaio — Commedia — *Lo anniversario nuziale* — prodotta dai Dilettanti suddetti.

5 Febbraio. — Commedia — *Il Matrimonio per concorso* — del *Goldoni*, colla Farsa del Dott. *Cimbardi* intitolata — *L'Improvvisatore*.

In Febbraio. — Opera — *Il Barbiere di Siviglia* — con musica di *Rossini* eseguita dei seguenti dilettanti di Canto:

Rosina — Luigia Gasperini Dinelli.

Figaro — Dottor Pietro Barbieri.

Conte d'Almaviva — Dottor Antonio Ramazzini.

D. Bartolo — Francesco Baggi veterano della Grande Armata di Mosca.

D. Basilio — Conte Francesco Valentini.

Quest' Opera venne ripetuta per diverse sere con moltissimi applausi agli esecutori fra i quali distinguevansi la *Dinelli* per chiara *voce di soprano* e brillante agilità,

il *Barbieri* buon cantante ed esimio attore, e il *Ramazzini* che sebbene non avesse un timbro di voce molto forte, pure colla grazia del canto sapeva attirarsi la simpatia degli uditori. Gli altri tutti eseguiron lodelvolmente la loro parte, riscuotendo anch' essi non dubbi segni d' approvazione.

L' Orchestra in parte si componeva di Suonatori di professione e in parte di dilettanti; si contavano fra questi ultimi il Cav. *Giuseppe Ricci*, (1) il N. U. *Benedetto Pignatti* ambo suonatori di Flauto, e il Conte *Valerio Salimbeni* primo Clarino. Era primo Violino il sempre lodato *Giovanni Mari*, e diresse tutto l' assieme di questo spettacolo, ove intervenne anche la R. Corte, il Maestro *Antonio Gandini*.

1827. — 2 Ottobre — Accademia di Poesia estemporanea del Poeta *Giovanni Longhi* allievo di Gianni.

(1) Il Cav. *Ricci* con sentenza di una commissione militare in data dell' undici luglio 1832 fu condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante la forca siccome capo d' una congiura che aveva per iscopo di toglier la vita al Duca Francesco IV, e di assicurarsi della persona della Duchessa per paralizzare con ciò la preveduta opposizione militare a potersi impossessare dello stato. Il Duca commutò la pena della forca nell' altra della fucilazione, che fu inflitta al *Ricci* nei prati adiacenti alla porta soccorso della cittadella di Modena addì 19 luglio 1832.

(N. d. C.)

Viglietto d' ingresso L. 1 di Milano pari a centesimi 76.

1828. — 5 Giugno — Accademia di ballo e suono data da *Lorenzo Lunt*, e da Madamigella *Elena Lunt* al *Teatro di S. Rocco.*

Viglietto d' ingresso alla platea centesimi 50

Idem. alle Loggie 60

30 Agosto — *Angelo Ruvinetti* di Bologna diede un corso di 28 Comiche rappresentazioni colle *Marionette*, e fra gl' intermezzi si produsse ancora un giovine a cantare delle arie. Tale trattenimento ebbe ottimo esito, segnatamente per la *Maschera* Bolognese del *Tabarrino*, che veniva sostenuta con brillantissimo successo.

1828. — 12 Ottobre — *Pietro Pozzesi*, che aveva dato un' Opera per la fiera a San Giovanni in Persiceto, portò la sua compagnia di Canto a fare un breve còrso di quello Spettacolo al *Teatro di S. Rocco*, accordatogli dalla Società proprietaria. L'Opera era — *La Semiramide* — di *Rossini:* i Cantanti furono i sottonotati.

Prima donna — *Caterina Pozzesi*, moglie dell' Impresario.

Contralto — *Chiara Gualdi.*

Tenore — *Pietro Bosio.*

Baritono — *Pietro Lei* Modenese.

Colle rispettive seconde parti.

Viglietto d' ingresso centesimi 50

Per la prima fila di Loggie oltre l' ingresso 50

Per la seconda fila idem 25

L' impresario pagava per l' affitto del Teatro alla Società Filodrammatica nelle prime quattro Rappresentazioni it. L. 8, e nelle altre it. L. 6.

Lo spettacolo ebbe buonissimo risultato, mercè la bravura della *Gualdi*, che ad una ottima voce univa buon metodo di canto, della *Pozzesi* vecchia artista, e del *Lei* fornito di robusta voce e lodevole abilità.

L' Orchestra e gli altri cantanti contribuirono per parte loro a rendere piacevole quel teatrale trattenimento.

1829. — In Quaresima — *Giulio Preti* di Modena diede un divertimento di Marionette, che fu accolto con buon esito.

Viglietto d' ingresso centesimi 20

Alla prima e seconda Loggia 40

Alla terza 20

2 Giugno — Certo *Sante Granati* produsse in questo Teatro un suo Cane barbino chiamato *Tamigi*, il quale faceva conteggi con numeri segnati in cartoncini preparati, come pure componeva parole con lettere dipinte in carte apposite, e faceva giuochi

di carte con molta facilità e sorprese degli spettatori. Tale spettacolo però non ebbe gran concorso.

1830. — 2 Marzo — Corso di Comiche rappresentazioni con balli eseguiti dalle *Marionette* del proprietario *Angelo Ruvinetti* di Bologna.

10 Giugno — *Domenico Ruzzenati* Professore di Giuochi fisici e meccanici diede un corso di cinque rappresentazioni, producendo pure un Cane da lui istruito con qualche incontro.

Il Viglietto d'ingresso era a cen.mi 30
Quello delle loggie 50

1831. — 28 Agosto — Abbonamento di 24 Rappresentazioni Comiche colle *Marionette* al prezzo d'it. L. 2, 30 intraprese dall'Impresario *Angelo Ruvinetti* con discreto successo.

Fin dalla seconda metà del 1821 la Società Filodrammatica ebbe a soffrire qualche vicenda per gli avvenimenti politici di quell'epoca, che pose non pochi indivìdui di essa in sospetto alla Polizia per sentimenti avversi al Governo Estense.

Taluno venne carcerato, altri fu costretto ad emigrare, e così a poco a poco sbigottite anche le donne dall'atteggiamento allarmante dell'Autorità verso quell'Istituzione,

si manifestò tale freddezza, che in seguito non fu possibile raccogliere i materiali indispensabili a progredire negli ordinarii annuali trattenimenti. La poca energia del Presidente Marchese *I. Livizzani*, che non seppe opporre alcun freno all' insistente opposizione dei nemici di quella Società, le nuove vicende politiche del 1831, che ne resero più critica la posizione, e l' abbandono di altri che avrebbero potuto influire a di lei vantaggio, contribuirono al suo totale disfacimento.

Erano già parecchi anni che la Società Filodrammatica dormiva un letargico sonno, quando nel 1835 il *Cholèra Morbus* minacciando queste contrade suggerì l' idea a qualcuno di rimettere il locale di quel Teatro nuovamente sotto il patrocinio di S. Rocco col sostituire al mondano agitarsi dei scenici ludi la pietosa calma del Santuario.

Infatti il Duca *Francesco IV*, animato anch' esso da tale religioso spirito, invitò il Presidente della Società a cedergli i miglioramenti fatti a quel locale, dietro un equo risarcimento, in cui fu pur compreso il valore d' ogni oggetto che ad essa apparteneva.

Dietro tale invito, convocaronsi i Socii, i quali stabilirono di rinunziare ogni cosa

all' Augusto richiedente, e col ricavato vennero liquidati i debiti della Società, compensando col rimanente il Custode e il Collettore del Teatro pei servigii prestati.

In tal modo ebbe termine l' esistenza di questo *Teatro* Filodrammatico, che già sacro al culto divino ridivenne chiesa, ove officiò la Confraternita delle SS. Stimmate sotto il patronato di S. Rocco. La riduzione del Teatro a Tempio fu condotta sotto la direzione dell' Ingegnere Professore *Francesco Vandelli*.

L' unico segnale che rimanga ora ad indicare l'uso scenico a cui per oltre 40 anni fu destinato quel locale si è un martello a foggia di cetra infisso alla porta della casa N. 18 nel corso delle Belle Arti.

Capo VIII.

TEATRO DEL COLLEGIO

DI S. CARLO

Il *Collegio dei Nobili di S. Carlo* fondato dal Conte *Paolo Boschetti* nella casa detta della Commenda dei Cavalieri di Malta da S. Giovanni del Cantone fin dal 1626, ad oggetto d' istruire i giovani appartenenti alle Nobili famiglie d' Italia nei principii di religione, nelle lettere, scienze, e negli esercizii cavallereschi, venne poscia a stabilirsi, dietro acquisti fatti dalla sua Amministrazione, nel luogo che occupa tuttora. Verso il 1664 si cominciò a demolire parte delle case comperate, e ad erigere la grandiosa fabbrica col portico sottostante secondo l' attuale sua forma, e nel 1753 si prolungò il detto portico, costruendovi sopra il Teatro domestico, che servir doveva ai Nobili Alunni pei loro saggi di profitto nelle arti cavalleresche.

☙ Crediamo opportuno, e forse anche non discaro a nostri lettori amanti della storia patria l' aggiungere qualche più dettagliata notizia circa le origini e i progressi del Collegio de' Nobili, istituto che riuscì,

ed è tuttora di tanto decoro alla nostra città, e di tanto vantaggio alla gioventù italiana.

Alcuni poveri operai Modenesi (fra i quali il falegname *Giovanni Lintruti*, sopranominato il *Franzino* per certa frangia che pendevagli dalla berretta, *Modesto Cagnoli* venditore di pignatte, ed il cappellaio *Gio: Paolo Brizzi*) cominciarono nel 1608 ad aggirarsi per la città limosinando allo scopo di poter albergare alcune povere vedove, ed a radunarsi di spesso nella meschina casuccia del *Franzino* per farvi esercizii di divozione.

La piccola congregazione si vide presto fatta segno alla stima ed all' amore della Borghesia e dei Grandi.

Fra quest' ultimi il Conte Paolo Boschetti (1) venuto nel 1609 da Firenze a Modena intervenne alla divota adunanza della nascente congregazione ed ammiratane la pietà la raccomandò ai Padri Teatini, che nel

(1) *Paolo* del Conte *Giacomo Boschetti* e di *Antonia Pallavicini*. Cavaliere dell' Ordine di S. Stefano, servì gli Estensi nelle armi e nella diplomazia; ed in vero intervenne alla guerricciuola di Garfagnana contro i Lucchesi, (1613) per 28 anni dimorò in Firenze in qualità d' inviato dei Duchi di Modena, e dal Duca Cesare in sul cadere dell' anno 1616 fu mandato in Francia, dove si trattenne nei primi sei mesi del seguente anno.

1604 eransi stabiliti in Modena. Il Padre *Marcello Meali* o *Megalli*, che ne fu eletto Direttore, assegnò ai pii artigiani una stanza a modo d'oratorio presso la Chiesa della Madonna del Paradiso, e quivi i confratelli alla festa radunavansi ed udir prediche, recitar preci, ascoltar messa e frequentare i sacramenti.

A que' tempi *Ippolito Galantini*, nato in sull'Arno da un tessitor di drappi di seta li 14 ottobre 1565, insieme a pochi compagni visitando carceri, raccogliendo e distribuendo vivande in tempo di carestìa, insegnando la dottrina cristiana ai fanciulli, che allontanava dall' ozio e dal vagabondaggio, edificava di santità Firenze, Volterra, Pistoja,

Lo spirito religioso e l'amor patrio che nutriva in cuore ne fecero un modello del gentiluomo cristiano e lo resero sommamente benemerito del suo paese per le istituzioni da lui promosse, delle quali si tratta in questo scritto, e per aver fornito lavoro e capitali ad uomini bisognosi ed onesti, fra i quali ricorderemo il sunominato G. P. Brizzi che pel primo introdusse la vendita de' cappelli in Modena, dove per l'addietro costumavasi portar cappuccio o berretta.

Il *Boschetti*, che nel 1619 fu consacrato sacerdote, venne a morte in S. Cesario, feudo della sua nobile famiglia nella notte dal 26 al 27 luglio 1627, e così fu privo dell'onesta compiacenza di vedere i primi frutti dell' istituto da lui fondato, vogliam dire del Collegio dei Nobili, che quando mancò alla vita da soli otto mesi era stato aperto.

Lucca, le colline Pisane, ed altri luoghi dell' Etruria. Papa Leone XII lo proclamò Beato nel 1825.

Il Conte *Boschetti*, che compiacevasi del gran bene operato dalla pia associazione del laico Fiorentino, volle che la Congregazione Modenese s' informasse allo spirito di quella, e chiamati a se il *Lintruti* ed altri li trattenne alcun tempo a Firenze acciocchè vedessero ed imparassero ciò che ivi operava il *Galantini* a vantaggio della società e ad onore di Dio.

Nel 1612 la compagnia del *Franzino* prese forma Canonica di Congregazione sotto l' invocazione della B. V. M. e di S. *Carlo Borromeo*, con autorizzazione Vescovile e Pontificia, ed in tal circostanza il *Galantini*, annuente il Gran Duca Cosimo II, fu in Modena, dove si fermò 40 giorni bandendo tre volte la settimana la parola di Dio: e non solo il popolo numeroso accorreva ad ascoltarlo, ma la nobiltà ancora, il clero, il Vescovo ed il Principe.

La nuova Congregazione venne crescendo, a lei si associarono diversi sacerdoti, continuò le sue pratiche ordinarie nell' oratorio del Paradiso, e le straordinarie cominciò ad adempierle nella Chiesa di S. Giovanni del Cantone, ch' era de' Cavalieri di Malta. Ivi

istituì ancora nel 1619 le *Scuole Pie* a fine di dare ai fanciulli popolani l'istruzione elementare e la educazione religiosa.

Nel 1624 o 1625 la suddetta Congregazione si divise in due. La prima frazione prese a titolare la Natività della B. V. e rimase sotto la Direzione dei Padri Teatini, dedicandosi specialmente all'ascetismo. Per donazioni ottenute dei Principi Estensi questa fu in grado nel 1634 di costruire per suo uso l'oratorio di S. Carlo detto Rotondo. Soppressa nel 1798, il suo oratorio fu ridotto a magazzino, e fu quindi costretta ad emigrare in altre chiese: e soltanto potè ritornarvi quando il Municipio, per isciogliere un voto fatto nell'occasione che Modena fu colpita dal *Cholera Morbus*, lo ristaurò e ridonò al culto nel 1857.

L'altra frazione che s'intitolò dall'Assunzione di M. V. affidata alle cure di Don *Stefano Zampaloca* restò in S. Giovanni del Cantone, e s'impiegò in opere di carità e particolarmente nell'insegnamento. Il Conte *Boschetti* fra le due sezioni predilesse quest'ultima, di cui molti laici facevano parte, e che solo nel 1682 all'incirca si compose esclusivamente di sacerdoti secolari.

Vedendo egli prosperare le *Scuole Pie* sollevò l'animo a maggiori cose e venne in

pensiero di aprire un Collegio per l' educazione della nobile gioventù Italiana. Stampò quindi in Modena per *Giuliano Cassiani* nel 1626 un libercolo, che ha per titolo: *Motivi e Capitoli generali del Collegio de' Nobili,* dalla lettura del quale rifulge lo zelo, la prudenza e l' abilità del benemerito gentiluomo Modenese, che proponevasi di educare sin dai primi anni il patriziato di tal guisa che potesse soddisfare in egual modo ai doveri verso Dio e verso la società. A ciò non fu tratto da mire d' ambizione o d' interesse, ma esclusivamente dalla carità cristiana; ed in vero non volle che il suo programma fosse distribuito a Parma ed a Bologna dove esistevano fiorenti case d' educazione per la nobile gioventù. Il disegno di quest' opera regolata dalla Congregazione della B. V. M. e di S. Carlo, posta più specialmente sotto l' invocazione di S. *Dionigi Areopagita*, encomiata e protetta dai Duchi Estensi fu poi felicemente attuato; avvegnacchè il Collegio de' Nobili in Modena si aprì a S. Giovanni del Cantone addì 25 novembre 1626 coll' accettazione di un discreto numero di nobili giovinetti per la maggior parte fiorentini e genovesi.

Mancato poco appresso il *Boschetti* ne fu eletto Rettore Don *Stefano Zampalocca*

direttore della suddetta Congregazione, che l' avveduto fondatore a sue spese aveva inviato a Firenze ed altrove a visitare i più celebrati collegi per formarne un perfetto educatore.

Alla Congregazione, di cui teniamo parola, si unì nel 1632 la compagnia del Sacramento, in seguito ad un pio legato del Conte *Camillò Molza* (morto a Roma l' anno 1631) consistente in diverse case poste in Modena nei pressi della *Croce della Pietra* (1), vale a dire della località dove la Rua grande viene a sboccare in Via Emilia. Ivi furono traslocate le scuole pie ed il Collegio, ivi sorse a poco a poco il grandioso fabbricato dell' attual collegio, ivi fu aperta nel 1676 la chiesa di S. Carlo del Castellaro, eretta sul disegno del celebre architetto Romano *Bartolomeo Avanzini.*

Anche l' Università degli studii, apertasi in Modena nel 1678 e solennemente instaurata dal Duca Francesco II nel 1683, può dirsi una gloria della Congregazione di San Carlo; imperocchè a quei sacerdoti venne affidata sin dal suo nascere, e dessi la res-

(1) Il chiarissimo March. *Cesare Campori* scrisse un' erudita memoria sù questo antico monumento patrio, e si legge a pag. 109 nel Tomo X delle Memorie della R. Accademia di Scienze Lettere ed arti in Modena.

sero sino al 1772, in cui il munifico Francesco III la ristaurò ed ampliò.

Ma torniamo al principale nostro argomanto. In breve volger di tempo il Modenese Collegio venne in gran rinomanza, e da tutte le parti d' Italia vi convenne il fiore della patrizia gioventù. Molti de' giovani ivi educati salirono dappoi ad alte cariche ecclesiastiche, civili e militari, e si segnalarono nelle scienze e nelle lettere: e quindi questo Collegio vanta fra suoi allievi Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Dogi, Capitani, Marescialli, Ammiragli, Rettori di provincie, Letterati e Filosofi insigni.

I ritratti di questi valentuomini adornano le sale dell' istituto, ed una di queste, la maggiore, è riservata ai porporati, de' quali nominerò solamente due Modenesi *Livizzani Giuseppe* (creato 1753 morto 1754) ed *Antonio Frosini* (creato 1823 morto 1834).

Nè creda il lettore, perchè non pochi suoi alunni portarono il cappello cardinalizio o il pallio o la mitra, che il Collegio dei Nobili fosse un seminario di cherici; che mal s' apporrebbe. Nella corte Romana, nei tempi andati, alla nobile gioventù Italiana aprivasi l' accreditata carriera diplomatica, che non poteva esser percorsa dai laici: ed ecco la ragione per cui gli allievi del nostro

Collegio, i quali nell' annessa Università potevano anche applicarsi allo studio delle leggi civili, del gius canonico, e della teologia fornirono alla Chiesa tanti dignitarii.

Nell' albo de' convittori, dall' anno della sua fondazione a tutto il decorso 1872, ve ne sono inscritti 2192: e fra essi, per citarne alcuni pochi de' meno antichi ricorderemo *Alfonso Varano*, *Ippolito* e *Giovanni Pindemonti*, *Gio. Carlo di Negro*, *Girolamo Orti*, *Leopoldo Cicognara*, *Cesare Lucchesini*, *Achille Fontanelli*, *Federico Manfredini*, *Ferdinando Marescalchi*, *Francesco Valdrighi*.

Al finire dello scorso secolo e sul principiare di questo, anche la Congregazione de' Sacerdoti secolari di S. Carlo fu soppressa, ed i Rettori e gli amministratori laici del medesimo furono nominati dal capo dello stato.

Il Collegio Modenese, che secondo i tempi ora fu detto de' Nobili, ora Ducale, ora Nazionale, ora Reale, ed ora semplicemente di S. Carlo, ebbe diversi periodi di floridezza e di decadimento: e dall' ultimo di questi ebbe il merito di risollevarlo il Dottor Don *Luigi Spallanzani* di grata memoria, il quale ne fu Rettore dal 1849 al 1872. Desso migliorò i metodi d' istruzione, largamente rinnovò il sistema di civile educazione, e rimise

in buon assetto l' amministrazione economica. Sotto il suo regime a poco a poco l'istituto perdette l'indole sua privilegiata ed esclusiva a favore della Nobiltà, onde accolse dappoi senza distinzione di classi fra le sue mura e patrizii e cittadini.

A promovere gli studii letterarii e cavallereschi in questo Collegio servivano mirabilmente le Accademie ivi istituite. Si hanno memorie d' un Accademia letteraria denominata degli *Elpomeni* esistente presso detto istituto sino dall' anno 1635. Un'Accademia di lettere, poscia chiamata di scienze e belle lettere, ed un' altra di belle arti vi fiorirono lungo tempo, ed estintasi la prima fu richiamata in vita nel 1855 dal Rettore Don Spallanzani. I presidenti o principi delle medesime sortendo di Collegio vi lasciavano il proprio ritratto, e pochi anni or sono quest'antica costumanza era ancora osservata.

Nel 1826 fu Principe d'Arti il Nobil Uomo Modenese *Alessandro Gandini*, l' autore di questa Cronistoria. Il suo ritratto adorna con altri il teatro del Collegio.

Non tutti però i ritratti che fregiano le sale del Collegio sono di Principi delle dette accademie; ma parecchi furono spontaneamente donati dagli antichi alunni o dai loro congiunti, altri furono ad essi richiesti dai

rettori del Collegio, indotti dai meriti e dignità degli allievi a procurarsene l'effigie per aumentarne l'insigne raccolta ad onore dell'individuo educato e dell'istituto educatore, nonchè ad esempio de' giovinetti che stavano educando.

I saggi ed esperimenti degli alunni del Collegio di S. Carlo nelle arti cavalleresche si davano sotto l'aspetto di Azioni drammatiche o mimiche, per lo più composte ed eseguite dai convittori stessi, e corredate di balli figurati, di esercizi militari, di giuochi ginnastici, di picca, di bandiera o alabarda, dell'esecuzione di pezzi musicali a diversi strumenti, e dell'esposizione all'ingresso del Teatro di saggi di calligrafia, di disegni in figure in ornati, ed in architettura.

Da prima simili accademie venivano rappresentate in una sala, o nel cortile del Collegio stesso. Nel 1688 fra i documenti da me consultati in proposito ho trovato che si diede in una sala del Collegio *un'Accademia di lettere ed Armi* per la nascita del *Principe di Galles.* — Poscia nel 1692 fu data un' Opera Tragicomica intitolata — *I disegni del Tiranno sturbati dal Cielo* — ossia *Foca,* per festeggiare il giorno natalizio del Duca *Francesco II*; nella qual' Opera, fatta in una sala del Collegio. figurava.

no i convittori Conte *Giulio Cesare Molza* Conte *Nicolò Maria Molza*, e Conte *Alfonso Fontanelli* tutti di Modena.

☞ Attente ricerche praticate nella biblioteca del Collegio, che il meritissimo attuale Rettore Dott. Don Gaetano Simonini gentilmente ci ha aperta, ci hanno messo in grado d' aggiungere indicazioni d' accademie date dai Convittori del Collegio dei Nobili sconosciute al Maestro *Gandini*,

In niuna delle stampe che ce ne hanno tramandata la memoria è indicato il Teatro nel quale furono eseguite : noi nell' incertezza seguiremo il principio adottato dal Maestro *Gandini*, cioè riguarderemo eseguite in una sala del Collegio le Accademie di lettere e d' arti, e nel teatro della Spelta le azioni accademiche più grandiose consistenti in rappresentazioni sceniche, cantate in musica, danze e giuochi d' armi.

1693 — *Tributi di Pallade e Marte al Giove Estense.* — Annua Accademia di lettere e d' armi — I convittori recitarono composizioni poetiche in Italiano e Francese, giuocarono di picca di spada d' insegna di alabardino e di moschetto, saltarono il cavallo, eseguirono balli a solo, ed in più danzarono *correnti figurate, rigodoni, minuetti, boree figurate*, *e boree* di Marly.

Furono poi pubblicati i nomi di quei Convittori che si distinsero negli studii delle scienze, delle belle lettere, della lingua francese, nella scherma, nel ballo, nel cavalcare.

Dei convittori nominati nel programma di quest' Accademia citeremo soltanto per brevità i nomi dei Modenesi le famiglie dei quali esistono tuttora, e sono i seguenti:

Marchese *Luigi Molza.*
Conte *Giulio Cesare Molza.*
Conte *Alfonso Fontanelli.*
Conte *Giovanni Bellincini.*
Conte *Nicolò Maria Molza.*
Conte *Gio. Francesco Ferrari.*

1694. — *Pallade armata ossequiosa al trono Estense.* — Annua Accademia di lettere e d' armi.

Nello stesso anno per la morte del Duca Francesco II nel Collegio fu fatta un' Accademia letteraria con recita d'orazione, poesie e due cantate in musica, sotto il titolo di *Teatro delle Virtù Piangenti.*

1695. — *L' obbligata divozione del Collegio de' Nobili prostrata al soglio di Rinaldo I d' Este Duca* di Modena.

Solita annua Accademia di lettere e di armi.

Nelle Memorie manoscritte d' *Alfonso*

Ronchi sotto la data 1 Marzo 1696 vidi scritto: « I convittori diedero la sera una « Accademia d' Armi vestiti tutti all' eroica « nel gran Cortile del Collegio coperto tutto « di tele, illuminato da 27 torcie e quattro « lumiere col concorso di tutta la nobiltà « d' ambo i sessi. I Serenissimi stettero alle « finestre sopra le quali v' erano tappeti di « veluto cremisi. L' Accademia durò un' « ora. »

Forse fu questo l' accademico tributo intitolato — *Pallade Pronuba* — offerto dai Convittori nel 1696 al Duca Rinaldo ed alla Duchessa Carlotta Felicita di Brunswich per festeggiare le loro nozze avvenute nell' anno antecedente.

1697. — *Il Cuore in olocausto per la sospirata felicissima successione de' Serenissimi regnanti* — Accademia di lettere e di armi.

1698, — *La Virtù in lite fra le lettere e le armi* — Accademia fatta dai Convittori sul finire de' studii in detto anno.

Nello stesso anno i Convittori offrirono, alle Altezze Serenissime di Brunswich e di Modena un tributo Accademico intitolato *L' Oroscopo Fortunato*.

1699. — *Il Secolo d' oro rinascente nelle gloriosissime Nozze delle* S. *M.* di Gioseffo

d' Austria e di *Amalia* di *Brunswick* Re e Regina de' Romani — Applauso Accademico.

La guerra che ardeva in Italia fece sospendere per qualche anno le Accademie dei Convittori.

1706. — Accademia di lettere e d' armi che prendeva argomento dalla gara fra *Ulisse* ed *Ajace* per aver le armi di *Achille*.

1707. — L' Accademia letteraria — *Le Gare fra la gloria del Sovrano e la felicità de' sudditi* — fu data dal Collegio per celebrare il ritorno del Duca ne suoi stati.

In detto anno fu anche data un' Accademia d' armi intitolata — *L'Armonia restituita alla Tracia* o sia *la prudenza rimessa sul trono* — Con questa si festeggiò per la prima volta, dopo il ritorno di Duca Rinaldo in Modena, il giorno natalizio del Principe di Modena, che cadeva alli 2 di luglio.

Dal 1707 passiamo al 1713; chè le Accademie date dai Convittori del Collegio dei Nobili negli anni intermedii non pare che fossero rappresentate in una sala, o teatro del Collegio stesso.

1713. — 2 Luglio — *La Virtù trionfante del Vizio* — Accademia dedicata al Principe di Modena nel di lui giorno natalizio.

1714. — 2 Luglio — *Il tempio di Giano*

chiuso o sia *la Pace di Cesare Augusto Imperator Romano* — Accademia di lettere e di armi.

1715. — 2 Luglio — *L' Unione de' Romani co' Sabini.*

1716. — 2 Luglio — *La Nascita del Grande Achille idea dell' Eccelso Austriaco Infante.*

1727. — Accademia letteraria per la morte del Principe *Gian Federico* figlio al Duca *Rinaldo.* ☙

In seguito i detti Saggi Accademici si produssero o in Corte, o, come abbiamo già veduto, nel Teatro della *Spelta.*

☙ In due de' medesimi, ch' ebber luogo negli anni 1722 e 1724, troviamo citato fra i convittori Don *Alfonso Varano* di Camerino. Nato questi l' anno 1705 a Ferrara ivi morì l' anno 1788. Scrisse tragedie assai lodate; ma della sua maggiore celebrità va debitore alle *Visioni*, che il *Monti* pareggiò a quelle d' Ezechiello, ed alla *Messiade* di *Klopstock.* ☙

Nel 1753 ebbe poi luogo l' aprimento del nuovo teatro domestico del Collegio stesso.

☙ Un Teatro che pure dicevasi di casa o domestico esisteva sino dal 1729 nel Collegio de' Nobili in Modena: e quivi i Convittori delle diverse *Camerate*, il numero delle quali

variava da 7 a 9, nelle vacanze del Carnevale dal 1729 al 1752 rappresentarono Opere. Sceniche cone intermezzi di ballo. Di tali rappresentazioni possiamo dare l' elenco avendo sott' occhio una preziosa raccolta de' relativi programmi a stampa non veduta dal Maestro *Gandini.* E con ciò almeno in parte si riempie la lacuna lasciata da questo benemerito nostro concittadino nella storia del detto Teatro, di cui non dà notizie per un periodo di 56 anni vale a dire dal 1696 al 1752.

Taluno s' annoierà nel leggere la lunga serie di tragedie e commedie, di cui qui appresso riportiamo i titoli; ma speriamo che non vorrà accusare i compilatori di queste aggiunte di voler ad ogni costo riempiere le carte di cose inutili, quando si faccia ad osservare che era preciso loro obbligo di nulla pretermettere di relativo all' argomento che trattano. D' altra parte l' accorto lettore al leggere i nomi degli autori delle produzioni sottocitate avrà una prova patente che il teatro italiano sul principiare del secolo XVIII non poteva fornire materia ai convittori pei loro esercizii drammatici, e che quindi dovevano ricorrere al Teatro francese illustrato da *Corneille*, *Racine*, *Molière* e molti altri. Nel progredire soltanto di quel

secolo *Pier Jacopo Martelli* per la tragedia, e *Carlo Goldoni* per la commedia intrapresero la riforma e quasi siam per dire la creazione del teatro nazionale, al miglioramento del quale dappoi contribuirono il *Maffei*, il *Conti*, l'*Alfieri*, il *Monti*, i due *Pindemonti*, *Ugo Foscolo*, *Nicolini*, *Silvio Pellico*, *Alessandro Manzoni*, nonchè l'*Albergati*, il *Federici* ed altri più moderni che per esser troppo noti non nominiamo. Se queste considerazioni non tranquillassero il nostro difficile lettore, gli daremo per ultimo colle parole dell' Ariosto un consiglio:

« Passi, chi vuol, tre carte o quattro, senza
« Leggerne verso.

1729. *Berenice* — Tragedia di *Racine*.

Agrippa — Opera tradotta dal francese.

Il Paggio Fortunato — Commedia.

Le Furberie di Scappino — Commedia di *Molière*.

Il Cacciatore — Tragicommedia.

L' Invidia di Corte — Commedia.

Il Medico per forza — Commedia di *Molèire*.

Ippolito Zanelli dedicò un sonetto ai Convittori del detto Collegio che rappresentarono le sovracitate teatrali produzioni. Ne trascrivo le due terzine in cui il poeta loda od adula que' Cavalieri più per la spiritosa

recita delle commedie che per quella delle tragedie.

« E meraviglia è ben, che da sì altezi
« Figli rimiri il volgo espressi i suoi
« Costumi, e modi, accenti, atti, e pensieri.
« Meraviglia non già vedere in Voi
« D' Etruria, d'Alba, e Roma i gran Guerrieri:
« È facile agli Eroi finger gli Eroi.

Uno degli attori della *Berenice* fu il Conte *Antonio Montecuccoli* Modenese, Cavalier di Malta, che poscia dimorò a Vienna in qualità di ministro plenipotenziario, e sedette nel consiglio intimo di stato de' Duchi di Modena. Morì in patria l' 11 luglio 1768.

1730. — I *Vecchi innamorati* — Commedia.

I *Vecchi delusi in amore* — Commedia.

Artaserse — Tragedia.

Il *Cicisbeo sconsolato* — Commedia.

Giocasta la Giovane — Trag.

Il *Duca di Guisa* — Trag.

La Serva Padrona — Comm.

1731. — *La Pirlonea* — Comm.

Britannico Trag. di *Racine.*

Montezuma — Trag.

Alessandro il Grande — Tragedia di *Racine.*

Ezzelino Tiranno di Padova — Trag.

L' Inganno per necessità — Comm.

Il Signor di Purcignacco — Comm. di *Molière*.

1732. — Sesostri Trag. — *I Taimingi* Trag. di P. I. *Martelli* — *Perselide* Trag. del *Martelli* — *Merope* Trag. del *Maffei* — *Radamisto e Zenobia* Trag. di *Crebillon* — Le 4 Commedie Il *Medico Volante*, Le *Scioccherie di Gradelino*, Il *Finto Principe*, *Don Chissotto della Mancia*.

1733. — Tragedie — *Il Cid*. — *Sesostri* — *Foca* — *Ulisse il Giovane* dell' Ab. *Domenico Lazzarini* — *Il Cinna* di *Corneille*. Commedie — *D. Sputascnno* — *L'Uomo Burlato* — *L' Uomo Fastidioso* — *Le Cerimonie* di *Scipione Maffei*.

1734. — Tragedie — *Mitridate* — *Nicomede* — *Eraclio* — *Rodoguna*. Queste due ultime di *Corneille*.

Commedie — Il *Mercante Prodigo* — *L' Uomo sfortunato ne' suoi disegni* — *Lo Amore e lo sdegno del Dott. Graziano* — *L'Avaro* di *Molière* — *I due Gemelli e l' Erede universale* entrambe di Monsieur *Regnard*.

1735. — Due Tragedie di *Racine* — *Ifigenia* — *Berenice*. *Ciro* del Padre *De la Rue* — *Tamerlano* di *Monsieur Pradon*. Tre Commedie di *Molière* — *Le Furberie* di

Scappino — *Lo Stordito* — *Le donne Savie* — ed altra di non so qual autore intitolata *il Morto Maritato*.

1736. — Cinque Tragedie — *Agrippa* di Monsieur *Quinault* — *Arminio* di *Capistron* — *Pertinace* del Dottor *Alfonso Cavazzi* Modenese — *Andromaca, I Fratelli Nemici*. Queste due ultime di *Racine*.

Quattro Commedie — *Il Giovane Timido* — *Democrito* — *Arlecchino Selvaggio* — *Il Naufragio*.

1737. — Tragedie — *Siroe* — *Giuba* — *Germanico* — *Muzio Scevola*.

Commedie — *Il Finto Medico* — *I Disturbi del Capitano Coviello* — *Medea* — *Il Matrimonio in Maschera* — *Il Cittadino Gentiluomo* — *Il Giuocatore*.

Opera Scenica — *Madama Ciana*.

1738. — Due Tragedie di *Voltaire* — *Bruto* e *Alzira*. Due di *Corneille* — *Stilicone* e *Timocrate*. Una del Dottor *Baruffaldi* — *Giocasta la Giovane*.

Commedie — L'*Inganno per necessità*.

Il *Cicisbeo Sconsolato* — Il *Medico per forza*.

1739. — Tragedie — *Mitridate*, di *Racine* — *Aben Saide* di *Le Blanc* — *Zaira* di *Voltaire* — *Sesostri*.

Commedie — Le *Disgrazie* di *Pantalone*

— *Pantalone Burlato* — *Cicala* — *I Vecchi Rivali* — *La Serva Padrona* — *I Menecmi* di *Regnard* — Gl' *Inganni lodevoli* — *I Litiganti* di *Racine*.

1740. — Due tragedie di *Corneille* — *Il Cid* — *Il Poliuto* — *La Merope* del *Maffei* — *Demofoonte* — *Ciro* Opera del Padre *De la Rue*.

Commedie — D. *Chissotto* — *La Pirlonea* — *Le Nuove pazzie del Dottore* — *L'Astuzia Derisa* — *Il Cavalier Parigino* — *L'Avvocato* di *Monsieur Buseis* — *Il Mentitore* di *Corneille*.

Fortuna e *Dormi*. Tragicommedia.

1741. — *Perselide* di *Pier Iacopo Martelli* — *Maometto* di Monsieur *De la Noue* — *Radamisto* e *Zenobia* di *Crebillon* — *Tito* — *Arminio* di *Capistron* — *Ifigenia* di *Racine* — *I Maccabei* di Monsieur *De la Motte* — *S. Gennesio Martire* di Monsieur de *Rotrou*.

Oltre queste otto tragedie furono date le seguenti quattro Commedie — *L'Invidia in Corte* — Il *Paggio Fortunato* — *Medea* — *Le Fortune non conosciute del Dottore*.

Nel primo intermezzo agli atti di questa ultima commedia agì il Convittore Conte *Enea Caprara Montecuccoli* Bolognese, che dappoi fu Ciamberlano Imperiale, e proprie-

tario d' un reggimento di fanti Austriaco. Nel 1792 assunse il comando delle truppe Pontificie, e morì in Roma di 69 anni li 12 settembre 1793.

1742. — Le tragedie *Muzio Scevola* di Monsieur du *Dyer* — *Gustavo* di Monsieur *Piron* — *Germanico* di Monsieur de *Borsaut* — *Artaserse* — *Ines de Castro* di Monsieur *de la Motte* — *Bruto* del Marchese *Gioseffo Gorini Corio.* — *Romolo* del suddetto Monsieur *de la Motte.*

Una sola commedia cioè: l'*Avaro* di *Molière*.

Nella serie dei programmi delle opere sceniche rappresentate dai Convittori del Collegio de' Nobili in Modena nel loro domestico Teatro nella prima metà del XVIII secolo mancano quelli degli anni 1743 e seguenti sino al 1747, e perciò convien credere che negli anni suddetti quel Teatro rimanesse chiuso. E ciò è assai probabile, se non certo, quando si consideri che a quel tempo arse in questi paesi la guerra combattuta fra i Gallo-Ispani e gli Austro-Sardi.

1748. — Nelle vacanze di Carnevale furono rappresentate 5 tragodie *Radamisto e Zenobia.* — *Atreo* e *Tieste* — entrambe di *Crebillon*. La *Gabinia* di Monieur *Bruoys.* — *La Giocasta* dell' Ab. *Baruffaldi.* — Il *Muzio Scevola* di Monsieur Dacier.

E due commedie. — *Lo Stordito* — di *Molière*. — *Il Cicisbeo Sconsolato*.

1749. — Niuna memoria vi ha che in quest' anno fossero date le solite rappresentazioni.

1750. — Tragedie — *Gustavo* di Monsieur *Piron*. — L' *Invitta Generosità* di Monsieur de *Capistron*. — Li *Maccabei* di Monsieur *de la Motte*.

Commedie di Molière. — *Le Furberie di Tabarino*. — *L' Ammalato Immaginario*. — *L' Uomo Fastidioso*.

Il *Ciro* - Opera del Padre *De la Rue*.

1751 — Tragedie. — *Oreste e Pilade*, di Monsieur de la *Grange* — *Niso* ed *Eurialo* del Dott. *Cavazzi* Modenese — *Zaira* di *Voltaire* — *Ines de Castro* di Monsieur *de la Motte* — L' Opera Comica tradotta dal Francese L' *Esopo in Corte* — Due Commedie. — La *Vedova Scaltra* del *Goldoni*. — Il *Signor di Purcignacco di Molière*.

1752. — Quattro tragedie - *Didone* di Monsieur *le Franch* — Cinna di *Corneille* — *Bruto* = *Maometto* — entrambe di *Voltaire*.

Tre Commedie — *La Donna accorta* — *Madama Ciana* — Il *Medico per forza* di *Molière*.

Conchiudiamo. Il Teatro del Collegio aperto nel 1753 altro non era a nostro av-

viso, che il vecchio, abbellito ed ampliato: che se pure fu costrutto in altra parte del fabbricato di quello stabilimento d'educazione, non fu il primo luogo dedicato a sceniche rappresentazioni che sorgesse fra le mura del detto Collegio.

Lasciamo ora la parola al M. Gandini.

L' apertura del *Teatro del Collegio* seguì nell' anno 1753. Incomincierò quindi la cronologia di questo teatro dall'epoca indicata.

1753. — In Carnevale — « *Muzio Scevola* — Opera eroica rappresentata da'signori Convittori del Collegio dei Nobili di Modena alla presenza di tutta la Serenissima Corte nel loro Nuovo Teatro aperto per la prima volta in occasione del felicissimo nascimento del Primogenito (1) del Serenissimo Principe Ereditario. — Fra tutte le sceniche grandiose Azioni hanno scielto di rappresentare il *Muzio*

(1) Era *Rinaldo* figlio di *Ercole* III (poscia *Duca di Modena*), il qual *Rinaldo* nacque li 3 gennaio 1753, e morì li 5 maggio dell' anno stesso. Vuolsi che il Principino Estense fosse fatto morire per soffocazione da prezzolati agenti di Casa d' Austria, la quale voleva assicurata la successione di Casa d' Este a Maria Beatrice figlia di Ercole III promessa sin dalle fasce nel 1750 in matrimonio ad un Arciduca. Scaltre persone seppero poi fra Ercole d' Este e Maria Teresa Cybo sua moglie far sorgere ed alimentare gelosie e discordie che li trassero a una separazione la quale impedì la nascita di altri figli. (N. d. C.)

« *Scevola*, nella quale riluce oltre il perfet-
« tissimo amore verso la Patria, un vero
« compiuto Eroismo esprimente al vivo le
« rare, e numerosissime virtudi, che in ogni
« età l'Europa tutta ha potuto ammirare in
« cadauno dei cospicui gloriosi discendenti
« di questa antichissima augusta Casa.

« Interlocutori

« *Muzio Scevola* — Sig. Abate *Ottavio*
« *Sardi* Patrizio Lucchese Principe (2) d'Ar-
« mi ed accademico di Lettere.

« *Tarquinio Re dei Romani.* — March.
« *Alberico Estense Malaspina d' Olivola*, ac-
« cademico di lettere.

« *Porsenna Rè de' Toscani* — Marchese
« *Pietro Asplanati* N. Genovese Principe
« di Lettere.

« *Aronte figlio di Porsenna.* — March.
« *Giulio Asplanati* N. Genovese Segretario
« dell' Accademia.

« *Giunia figlia di Bruto.* — *Filippo Sar-*
« *di* Patrizio Lucchese.

« *Fulvia confidente di Giunia* — March.
« *Crescentino Baviera* Pesarese.

(2) I titoli di *Candidato*, *Accademico*, *Segretario* e *Principe* erano i gradi acquistati nell' *Accademia* di scienze, lettere ed arti formata dal Collegio istesso.

Capitani

Marcilio — Conte ***Filippo Cicognara*** Ferrarese.

Massimo — Conte *Leandro* ***Borini*** **N.** Padovano.

Dopo l' atto primo.

Ballo primo — *Trionfo della Fortezza* — nella persona di *Ercole*, ancor tenero bambino.

Dopo l' atto terzo.

Ballo secondo — *Trionfo dell' eroico valore* — nella persona di *Achille* ancór giovanetto, e quasi fanciullo.

Dopo l' atto quinto.

Ballo terzo — *Trionfo di Gloria e di costante Pace* — annunziato nei Campi Elisi da due Genii d'Italia, e dalla Serenissima Casa d' Este.

Fra gli atti eranvi ancora vari giuochi di Picca e di Bandiera.

Ciò l' ho rilevato da un programma a stampa.

In carnevale fu pur recitata la Tragedia intitolata — *Chelonide* — composta da Monsignor *Giuliano Sabbatini* Vescovo di Modena.

La *Chelonide* fu rappresentata dalla Camerata di S. Carlo. Le altre Camerate rappresentarono:

Mitridate tragedia di *Racine*.

Poliuto tragedia di *Corneille*.

Atreo e *Tieste* tragedia di *Crebillon*.

La famiglia dell' Antiquario di *Goldoni*.

Lo Stordito di *Molière*.

La Serva padrona del Dottor *Iacopo Nelli*.

1753. — In Luglio — *Marco Furio Camillo* — azione eroica, i tre atti della quale furono rispettivamente composti dall'Abate *Ottavio Sardi* Lucchese, e dai March. *Giulio* e *Pietro Asplanati* di Genova. Ad ogni atto faceva seguito un ballo ed una cantata.

1754. — Luglio — *Tullo Ostilio* — Azione eroica composizione dei suddetti tre convittori autori della precedente.

Nelle vacanze Carnevalesche dell'anno stesso i Convittori avevano recitato:

La Semiramide di *Voltaire*.

Alzira dello stesso.

Amasi di Monsieur *De La Grange*.

Maometto Secondo di Monsieur *De La Noue*.

La Dama e il Cavaliere Commedia.

L'Avventuriere onorato Comm.

Arpagone, o sia l'Avaro Comm.

Livizzani Giuseppe nobile **Modenese fu** creato cardinale da Benedetto XIV nel **1753**, e nell' anno appresso il Collegio de' Nobili in Modena, che in addietro lo aveva annoverato fra suoi alunni, ne festeggiò la promozione con un'Accademia letteraria onorata della presenza del Duca e di tutta la Serenissima corte. ☙

1755. — *Lucio Paolo Emilio* — I Coautori di quest'Azione furono il Conte *Cleto Gnoli* Ferrarese, il Marchese *Lodovico Coccapani* Modenese, il Signor *Francesco Molini* Veneziano.

☙ Nel Carnovale 1755 furono date nel Teatro del collegio le seguenti produzioni:

Roma Salvata, o sia *Catilina* tragedia di *Voltaire*.

Ifigenia in Aulide tragedia di *Racine*.

Gustavo tragedia di Monsieur *Piron*.

Giocasta tragedia del Dottor *Baruffaldi*.

La finta ammalata commedia di *Goldoni*.

La Marianna, o sia *l' Orfana riconosciuta* commedia di *Pietro Chiari*.

Le *Furberie di Scappino* commedia di *Girolamo Gigli*. ☙

1756. — *Cajo Marzio Coriolano Capitano dei Volsci* — Azione eroica dei convittori Signor *Vincenzo Cassoli* Reggiano,

del Marchese *Giacomo Maineri* di Genova, e di *Filippo Sardi* patrizio Lucchese.

☙ Ecco l' elenco delle tragedie e commedie rappresentate dai Convittori nel Carnevale 1756.

Varrone tragedia di Monsieur de la *Grave*.

Maometto tragedia di *Voltaire*.

Dione Siracusano tragedia.

Merope tragedia del *Maffei*.

Il Vero Amico ed *Il Tutore*, commedia di *Goldoni*.

Madama Ciana commedia. ☙

1757. — *Modena Liberata da Decimo Bruto* — Azione Accademica del Marchese *Carlo Vaini* Cremonese, di *Girolamo Molini* nobile Veneto, e del suddetto Marchese *Giacomo Maineri*.

☙ Produzioni rappresentate nel Carnevale 1757.

La Ifigenia in Tauris tragedia di *Pier Iacopo Martelli*.

Li Mercatanti commedia del *Goldoni*.

Edipo tragedia di *Voltaire*.

La Marianne tragedia dello stesso.

Giovanni di *Giscala Tiranno del Tempio* tragedia.

Il Bugiardo — *La Figlia Ubbidiente* — e *l' Impostore* commedie del *Goldoni*. ☙

1758. — *Il Regno d' Italia ristabilito* nel

dominio de' Re Italiani — del **Marchese** *Francesco Viali* Genovese, del Conte *Lodovico Segni*, e del Marchese *Alfonso Coccapani* Modenese.

☙ Fu questi poeta di facile vena. Alcune sue ottave sulla fiera di S. Antonio furono pubblicate dal Conte *Mario Valdrighi* nel 1850.

Il domestico Teatro del Collegio nel Carnevale 1758 non tacque. Vi furono rappresentate le seguenti tragedie:

La Berenice di *Racine* — *L' Orfano della China* di *Voltaire* — La *Marianne* pure di *Voltaire* — ed il *Demetrio* di non so qual autore.

Nonchè 4 Commedie del *Goldoni* cioè

La *Sposa Persiana* — L'*Avvocato Veneziano* — La *Moglie Saggia* — Il *Chiacchierone Imprudente*. ☙

1759. — *Stilicone* — Azione Accademica che ebbe ad autori *Antonio Crotti* Cremonese, *Troilo Venturi* Parmigiano, ed il Conte *Cosimo Masi* Ferrarese.

☙ I Convittori nel Carnevale 1759 recitarono tre tragedie — l' *Alzira* di *Voltaire* — *Pilade e Oreste* — *Radamisto* e *Zenobia* di *Crebillon* — e tre commedie del *Goldoni* — Il *Torquato Tasso* — La *Figlia Ubbidiente* — La *Castalda*. ☙

1760. — In Marzo — Furono date due

Accademie nella sala del Collegio sfarzosamente adornata, con intervento della Nobiltà e della Corte per celebrare la nomina dei Cardinali *Fantuzzi* e *Castelli* già convittori di questo Collegio di S. Carlo.

☙ Le seguenti produzioni furono poi rappresentate nel Teatro domestico del Collegio per le vacanze del Carnevale 1760.

Baiazet tragedia — La *Giocasta* tragedia del Dottor *Baruffaldi* — *Giovanni di Giscala* tragedia del Conte Don *Alfonso Varano di Camerino*. E le tre commedie del *Goldoni* — Il *Filosofo Inglese* — La *Finta ammalata* — L' *Impostore*. ☙

1760. — 17 Luglio — Per festeggiare la Nascita del Duca Francesco III (secondo che usavasi anche negli anni precedenti) fu data la solita annuale Accademia dai Convittori del Collegio nel loro domestico Teatro coll'Azione intitolata — *La Felicità di Modena ristabilita nel Dominio perpetuo dei Principi Estensi* — composta dagli alunni March. Cav. fra *Girolamo* di *Canossa* Veronese, *Carlo Manucci* di Prato e del March. *Benedetto Estense Selvatico* di Padova. La rappresentazione era al solito framezzata dagli Esercizii Cavallereschi, da balli etc.

1761 — *L'amor della Patria* — ossia — *Codro Re d' Atene* — Azione accademica

divisa in tre atti ebbe ad autori ***Nicolò Zaccaria*** Cremonese, il Marchese ***Federico Manfredini*** di Rovigo, e ***Carlo Manucci*** di Prato.

☙ Il Manfredini sovracitato riuscì poi distinto uomo di Stato. Educò gli Arciduchi figli al Gran Duca di Toscana *Pietro Leopoldo*. Nella guerra combattuta fra l'Austria e la Turchia combattè sotto le insegne Imperiali col grado di maggior generale, ed il Gran Duca *Ferdinando*, suo allievo, salito al trono lo nominò primo ministro. Morì il *Manfredini* presso Padova nel 1809.

Nel Carnevale 1761, i Convittori recitarono tre tragedie — *La Semiramide di Voltaire* — *L'Osiride* del Padre Don *Francesco Ringhieri* — *La Perselide* di *Pier Iacopo Martelli* — e tre commedie del *Goldoni* — *Il medico Olandese* — *La Bottega del Caffè* — *La Famiglia dell' antiquario*. ☙

1762 — *Marco Salvio Ottone* — Azione Accademica composta dai Convittori Conte *Luigi Porro* Vicentino, Don *Luigi Guaita* Milanese. Conte *Ardicino Cantalmaggi dalla Porta* di Gubbio.

La scena figuravasi in Brescello sulle Rive del Po.

Facevano corredo a quest' azione i soliti balli, cantate, assalti di spada e giuochi e *giostre* di picche e bandiere.

℘ Ci mancano documenti per poter dire se, e quali tragedie e commedie reppresentassero i Convittori del Collegio dei Nobili nel carnevale del detto anno e di parecchi anni seguenti., ℘

1763 — *Il Giovane Ciro* — Azione Accademica del Conte *Luigi Porto* Vicentino, del Marchese *Gherardo Molza* e del Marchese *Francesco Naro* di Roma.

1764 — *Gli Eroi Fratelli* — Delle tre parti di questa azione furono autori il Conte *Gio: Paolo Stella* Bolognese, il Marchese *Evasio Luigi Ferrari* di Castelnovo Bormida Conte d'Orsara, ed il suddetto Marchese *Molza*.

1765 — *La Conquista di Cartagine* — Azione eroica.

Composero i tre atti della medesima i Convittori *Giuseppe de' Nobili* della Spezia, il suddetto Marchese *E. L. Ferrari* ed il Conte *Girolamo Guglielmo Secco Suardo* Bergamasco.

1766 — *Il Ritorno di Teseo da Creta* — Azione Accademica composta dai tre convittori *Angelo Malipiero* nobile Veneto, e Marchesi *Vincenzo Frosini* e *Giuseppe Campori* ambi di Modena.

℘ Il Marchese *Frosini* per gli eccitamenti avuti dal celebre Ab. *Lazzaro* Spal-

lanzani, sacerdote della Congregazione della B. V. e di S. Carlo di Modena e professore di filosofia nell' università e collegio de' nobili, fu studiosissimo ed assai intelligente di zoologia e di botanica. Fu presidente della Società agraria Modenese. Morì di 82 anni li 18 giugno 1829.

Del Marchese *Giuseppe Campori* si è già detto qualche parola nella prima parte di questa Cronistoria. ☙

1767. — 14 Febbraio — Cominciò il breve corso di rappresentazioni comiche, che solevasi fare in Carnevale dai Convittori del Collegio, ove interveniva la Corte e la Nobiltà. In questa circostanza vi furono molti applausi in onore dei giovani esecucutori.

In Marzo — Accademia ove si eseguì una Cantata e un concerto di Musica.

In Luglio — *Gli Sciti* — Azione Accademica,

☙ *Gli Sciti* furono composti dal March. *Luigi Trionfi* d' Ancona, dal Conte *Giulio Negri Fantini* di Mantova, dal Cónte *Lodovico Maleguzzi* Reggiano. Ai tre atti della detta Accademica Azione seguirone tre balli, e tre cantate. Gli autori delle cantate furono il Conte *Vincenzo Manzoli del Monte* Modenese, il Conte *Alberto Cicognara* Ferrarese, il Marchese *Giuseppe* Campori Modenese.

I Convittori del Collegio de' Nobili in Modena composero e recitarono in una pubblica Accademia tenuta l' anno 1767 alcune rime per festeggiare la promozione alla sacra porpora dell' Eminentissimo Cardinale *Urbano Paracciani* Arcivescovo e Principe di Fermo, il quale in sua gioventù era stato alunno del Collegio stesso, e nella Università Modenese era stato laureato in ambo le leggi ed in teologia.

Consimile Accademia letteraria fu data pure nel 1767 per solennizzare altra promozione al cardinalato dell' antico alunno *Giovan Ottavio Bufalini* Vescovo d' Ancona.

1768. — 2 Luglio — Azione Accademica — *Il Riconoscimento di Paride* — composta dall' alunno Conte *Vincenzo Manzoli del Monte* Modenese. Questa è la prima fra le azioni accademiche rappresentate dai convittori del Collegio de' Nobili che fosse composta da un solo autore. Nelle antecedenti, come si è visto, ogni atto era scritto da penna diversa.

1769. — 2 Luglio — *L' Eraclio* — ovvero — *I Georgiani* — Azione Accademica del Convittore Conte *Vincenzo Manzoli* Modenese, col corredo dei soliti esercizii cavallereschi.

1770. — In Carnevale — Furonvi le recite dei Convittori secondo il praticato in altri anni addietro.

1770. — 4 Giugno — *Scanderberg Principe d'Albania* — Azione Accademica componimento del Marchese *Maurizio Gherardini* Veronese.

1771. — In Carnevale — Drammatiche rappresentazioni eseguite dai Convittori, fra le quali la Tragedia intitolata — *Enrico* — composta dall' alunno Marchese *Maurizio Gherardini*, Veronese Principe di lettere ed *Accademico Dissonante.* Fu seguita da un Magnifico Ballo rappresentante una Macchina di Statue danzanti, assai applaudito. L' invenzione e direzione di esso era del Convittore D. *Carlo Albertoni*, Cremonese, Principe d' Armi e Accademico di Lettere.

☞ I Convittori nel detto Carnevale rappresentarono ancora le produzioni sottonotate:

L' Orfano della Cina di *Voltaire* — *Radamisto e Zenobia* di *Crebillon* — E le Commedie — *Eugenia* di *M. Beaumarchais* — *Gl' Importuni* di *Molière* — *La Finta Ammalata* — *La Vedova Scaltra* — *Arlecchino Servo di due Padroni* — Queste tre ultime del *Goldoni*. Nonchè un intermezzo di *M. Destouches.*

Oltre il ballo delle Statue, altre due ne furono dati, rappresentanti la caccia d'alcune fiere, e la vendita degli schiavi al Gran Sultano. ☙

3 Luglio — *Talestri Regina delle Amazzoni* — Azione Accademica composta dal Convittore *Giovanni Pindemonti* Veronese Principe di Lettere e *Accademico Dissonante*. Eranvi al solito esercizii cavallereschi, balli e cantate.

☙ *Giovanni Pindemonte* nacque nel 1751 a Verona, e vi morì nel 1812. I dotti lessero con piacere la sua tragedia i *Baccanali*, ed il popolo l' applaudì ne' teatri.

Fra i Convittori che agirono nell'Azione Accademica data nel luglio 1771 si vede ricordato nella relativa stampa anche il fratello del Marchese *Giovanni Pindemonti* cioè il Marchese *Ippolito* a lui minore di età ma superiore in fama letteraria.

Ippolito. nato l'anno 1753, colla sua versione dell' Odissea d' Omero s' inalzò un monumento di gloria imperitura. La sua vita mortale si estinse a Verona il 18 novembre 1828.

Ne' balli che decorarono l' azione prese parte anche il Marchese *Francesco Dondi dall' Orologio* nobile Padovano, che fu poi Vescovo in patria, e profondo negli studii sacri e storici. Morì l' anno 1819 lasciando

il suo nome raccomandato a diverse opere assai stimate. ❧

1772. — 25 Febbraio — Cominciarono le consuete Recite di Carnevale fatte dagli Alunni del Collegio.

❧ Furono rappresentate le tragedie — *Gastone* e *Boiardo* — *Gabriella di Vergy* entrambe di *M. Belloy*, il dramma tradotto dal Francese — *Il Disertore* — e le commedie — *Il Saggio Amico*, del Marchese *Francesco Albergati Capacelli* Bolognese, *Il Bugiardo* — *Il vero amico* — *L'Osteria della Posta*, tutte tre del *Goldoni*, e due balli *Osiride ed Io* — *Achille in Sciro*. ❧

1772. — 3 Luglio — *Akebar imperatore del Mogol* — Azione Accademica composta dall' alunno Conte *Ferdinando Marescalchi* di Bologna.

❧ *Ferdinando Marescalchi*, celebre uomo di stato, ebbe gran parte nelle vicende politiche italiane sul principiare del secolo presente, e fu l' ultimo rappresentante del primo regno d' Italia a Parigi. Nel 1814 *Maria Luigia* a lui affidò la cura del governo di Parma e Piacenza. Nominato ministro plenipotenziario dell' Imperator d' Austria a Modena, poco appresso quivi moriva nel 1816.

Diversi convittori Modenesi agirono nei

balli che intramezzarono l'azione accademica intitolata *Akebar*, cioè i fratelli Conti *Fortunato* e *Fulvio Rangone* entrambi Cavalieri di Malta, e *Lodovico Colombi Quattrofrati.* ☙

1773. — 2 Luglio — *Tito Manlio Torquato Console di Roma* — Azione Accademica composta dal *Marescalchi* suddetto.

☙ Ecco il programma delle Azioni Sceniche rappresentate dai Convittori nel domestico loro Teatro durante le vacanze del carnevale 1773.

Tragedie — *Fajelle* di Monsieur *D'Arnaud* — *Adelaide* di *Voltaire* — *Mitridate* di *Racine.*

Commedie — *Il Vizioso corretto* del Conte *Ferdinando Marescalchi* — *La caccia di Enrico IV Re di Francia* di Monsieur *De Collet* tradotta dal *Marescalchi* suddetto — *Todero Brontolon* — *La Figlia Ubbidiente* — *La Locandiera* tutte tre del *Goldoni.*

Vi fù inoltre un intermezzo intitolato — *Le Nozze di Calderino,* e cinque balli dei quali ci piace riportare i titoli — *Il Matrimonio per ripiego* Con pantomina — *La Bottega del Parrucchiere Francese* — *Ulisse nell' Isola di Circe* — *La Vendemmia* — *Le Feste Campestri* ☙

1774 — In Carnevale si recitò dai Convittori secondo l' usato negli anni scorsi con buon successo.

☙ Furono date quattro Tragedie — *Il Conte di Warvik* di Monsieur de la *Harpe* — *L'Andromaca* di *Racine* — *Il Fanatismo* ossia *Maometto* di *Voltaire* — *Il Poliuto* di *Corneille* — Ed un dramma — *Il Fabbricatore inglese.*

Le Commedie furono — *Il Caffè* ossia *La Scozzese* di *Voltaire* — quattro altre del *Goldoni* — *La Moglie Saggia* — *La Pamela* — *I Mercatanti* — *Il Tutore* — Con sei balli, ☙

In Luglio — *Camane regina di Persia* — Azione Accademica.

☙ L' Autore della *Camane* fu il Marchese D. *Pietro Trecchi* Cremonese. Detta Azione Accademica fu rappresentata la sera del 2 luglio 1774 giorno natalizio del Duca Francesco III allora regnante, avendone dimostrato il maggiore aggradimento e compiacenza la Serenissima Corte intervenendovi con molto numero di Nobiltà, e d' altre persone le più qualificate.

Queste parole relative al buon successo della data rappresentazione sono copiate dal Messaggiere di Modena Num. 27 - 6 luglio 1774. Anche negli anni appresso quel foglio non mancò colle medesime frasi di dar l'annunzio delle Azioni Accademiche date dal Collegio de' Nobili.

Addì 19 Aprile del detto anno 1774 il Collegio solennizzò la promozione alla sacra porpora dell' antico suo alunno *Antonio Casali*. V' intervenne la Ducal Corte, o come allora dicevasi, la Serenissima Padronanza.

1775 — In Carnevale le recite comiche a norma del passato.

2 Luglio — *Lucio Quinzio Cincinnato* — Azione Accademica composta dall' alunno Marchese *Filippo Filonardi* Romano — coi soliti esercizii d' armi, balli e cantate.

1776 — In Carnevale fu fatta una Commedia in idioma francese.

2 Luglio — *Il buon uso della vittoria* — ossia — *Publio Cornelio Scipione* — Azione Accademica del Convittore *Alessandro Guinigi* Patrizio Lucchese, Principe dell' Accademia di Lettere ed Accademico Ducale Dissonante. Eranvi tre Balli: il primo intitolavansi — *Andromeda liberata da Perseo* — il secondo — *Arianna e Teseo* — il terzo — *Ifigenia*.

1777. — 2 Luglio — *Camma* — Azione Accademica del Convittore *D. Giulio Paini* Milanese Principe di Lettere, Accademico d' Armi, e Ducale Dissonante. In ciascuno dei tre atti ne' quali era divisa l' azione furono eseguiti combattimenti militari secondo

il carattere della medesima. Ebbero pur luogo tre cantate e tre balli rispettivamente intitolati — *Telemaco* e *Calipso* — *Marte vinto da amore* — *Le Nozze d' Ipermnestra*.

☙ La promozione alla sacra porpora di *Guido Calcagnini* diede occasione ad una pubblica Accademia letteraria tenuta in onore dell' antico convittore del Collegio dei Nobili in Modena. Alla recita di questa Accademia ch' ebbe luogo addì 25 maggio 1777 intervenne la Serenissima Corte.

Sul finire del Carnevale dell' anno 1777 i Convittori avevano eseguite le solite drammatiche rappresentazioni. ☙

1778. — 2 Luglio — Azione Accademica intitolata — *Sertorio* — composta dall' alunno *Lodovico Colombo Quattrofrati* Nobile Modenese Principe di Lettere, Accademico d' Arti e Ducale Dissonante. I tre balli che intramezzarono gli atti di quest' azione avevano per titolo — *La partenza d' Enea da Cartagine* — *Scorreria de' Tartari nella Georgia* — *Alcide al Bivio*.

☙ Li 24 Febbraio 1778 avevano avuto principio le recite de' convittori per le vacanze del carnevale con una tragedia molto applaudita. Furono poi recitate anche diverse commedie ed eseguiti balli con molta maestria.

Addì 17 luglio 1778 i Convittori tennero una letteraria Accademia per la promozione alla sacra porpora di *Marco Antonio Marcolini* già stato alunno in detto Collegio. La Corte vi fu presente. ☙

1779. — In Carnevale vi furono alcune Recite fatte dai Convittori come in addietro. La prima ebbe luogo la sera del 9 febbraio.

2 Luglio — Gli Orazii — Azione Accademica del convittore *Carlo Forciroli Alberghetti* Nobile Modenese Principe di scienze e Belle Lettere, Accademico di Belle Arti e Ducale Dissonante.

☙ *Carlo Forciroli* compose tragedie applaudite in Modena e fuori, e di una di queste avremo occasione di parlare in questo Capo VIII all' anno 1794. ☙

Fra le tre parti in cui dividevasi l' azione — Gli Orazii — ebbero luogo due cori di Romani ed uno d' Albani, ed i due balli pantomimici — *Il Trionfo della pace* — *Zenobia* e *Radamisto.*

☙ Una delle damigelle di Zenobia era il Conte Abate *Francesco Valdrighi* Modenese, entrato nel collegio de' Nobili nell' anno 1774. Laureatosi questi in leggi, fu pretore a Trento (1790) fece parte del Tribunale di Cassazione in Milano (1797-99) ed ivi insegnò

a Brera, a S. Alessandro e privatamente diritto civile sino all' anno 1834, in cui venne a morte. *Francesco Valdrighi* era nato nel 1763 di *Bartolomeo*, professore di diritto naturale e di gius pubblico nell' Università di Modena e poscia auditore nella rota di Genova morto nel 1787, ed ebbe due fratelli: *Giuseppe*, del quale abbiamo altrove parlato, e *Luigi* deputato ai Comizii di Lyon presidente del Tribunale di revisione in Bologna, membro del collegio elettorale dei Dotti, Cavaliere della Legion d' Onore, Commendatore della Corona Ferrea, Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione in Milano, Barone del Regno Italico, Consigliere di Stato nel Consiglio degli Uditori, mancato ai vivi li 31 luglio 1825. ☙

1780. — 4 Luglio — *Ruggero* e *Bradamante* — Azione Accademica intrecciata da balli, ed esercizii cavallereschi.

☙ Il Maestro Gandini non fa menzione delle recite eseguite dai Convittori nel Carnevale 1780: ne parla bensì il Messaggiere di Modena N. 6 del 9 febbraio del detto anno, dove si legge che scelte tragedie negl' idiomi Italiano e Francese decorate di balli di vaghissima invenzione furono date con plauso nel domestico Teatro del Collegio de' Nobili. Ecco i titoli delle suddette rap-

presentazioni: L'*Andromaque* di *Racine* — L'*Atalia* pure di *Racine* — Il *Tancredi* di *Voltaire*. Fra i diversi balli uno v'e ne fu pantomimico intitolato *Filinto figlio del Re di Sicione riconosciuto dal padre all' occasione de' Giuochi Olimpici*.

13 Maggio — I detti convittori in pubblica letteraria Accademia lessero composizioni relative alla morte del Duca Francesco III avvenuta li 22 febbraio del detto anno, 1780.

1781. — In Carnevale — Solite Recite fatte dai Convittori.

3 Marzo — I Convittori recitarono la Tragedia — *Zaira* — di Voltaire, nel suo idioma originale, eseguendo alla fine di essa anche dei balli figurati con aggradimento dei concorrenti.

Le recite dei Convittori per le vacanze del Carnevale 1781 ebbero principio la sera del 20 febbraio. Oltre la *Zaira* in francese furono recitate queste altre tragedie — Il *Britannico* di *Racine* tradotta — L'*Azira* di *Voltaire* tradotta, nonchè tre commedie del *Goldoni* — *Il Caffè ossia la Scozzese* — *Todero Brontolon* — *Il Vero Amico*.

La Zaira piacque tanto che convenne ripeterla anche *fuori* dei tempi prescritti,

cioè il Venerdì 2 marzo (non 3) in quaresima, essendo terminato il Carnevale col mese di febbraio. ∞

7. Luglio — *Foresto* — Azione Accademica accompagnata da vaghissimi balli, ed altri esercizii cavallereschi.

∞ Il Foresto si crede lavoro del Padre *Lorenzo Rondinetti* Minor Conventuale allora istitutore per la perfetta poesia e belle lettere nel Collegio di Modena. Il *Rondinetti* morì in Modena nel 1819 lasciando fama di valente poeta. ∞

In questa circostanza oltre agli innumerevoli applausi fatti ai Convittori, vennero pure encomiate due nuove scene fatte dai valenti Pittori Cav. *Fontanesi* di Reggio e *Giuseppe Bianchi* Maestro d' Architettura civile e militare del Collegio.

1782. — 6 Luglio — *Adelaide* — ossia — *Il Tragico fine della Famiglia de' Signori da Romano* — Azione Tragica dedicata al Duca Ercole III.

∞ Anche l'*Adelaide* si crede lavoro del Padre *Rondinetti.* ∞

Quest' Azione era intermezzata da balli, giuochi cavallereschi etc. e ottenne l' universale aggradimento.

∞ All' ommissione fatta dal M°. *Gandini* circa le rappresentazioni del Carnevale 1782, possiamo supplire col seguente elenco.

Due Tragedie di *Voltaire* — *Bruto* — *Il Giovane Pompeo* ossia *il Triumvirato.*

Quanto alle Commedie due ne furono recitate in lingua francese — *Le Caffè ou l'Ecossaise* di *Voltaire* — *Les Liaisons Dangereuses* — E tre in Italiano — *La Guerra* del *Goldoni* — *L'Imbroglio dei tre ritratti* — *Il Medico a suo dispetto* di *Moliére.* ☙

1783 — Sul finir del Carnevale furono fatte le solite recite, fra le quali una tragedia ottenne particolari applausi.

☙ Le recite cominciarono la sera del 25 febbraio. La tragedia applaudita s' intitolava — *Mort de César* di *Voltaire* — ma oltre questa furono rappresentate — *Marianne* altra tragedia di *Voltaire* tradotta — *Eustachio* tragedia del Padre *Palazzi* — *La Donna di Maneggio* di *Goldoni* — *I Pregiudizii dei Paesi piccoli* — *Il Frappatore* — del *Goldoni* ridotta ad uso del Collegio. ☙

5 Luglio — *Nicolò III d'Este* — Azione Accademica dedicata al duca Ercole III dai Convittori del Collegio secondo l'uso e intrecciata da balli, esercizii, ed altro.

☙ I titoli dei due balli dati in questa circostanza erano — *Il Vello d'oro conquistato* — *La Vittoria d'Ippomene* — In entrambi fra i molti convittori che vi presero parte *agì anche il* Marchese Gio. Carlo di

Negro, al quale, divenuto dappoi illustre poeta, circa ottanta anni dopo Genova sua patria eresse un monumento nella civica biblioteca.

Da qualche anno costumavasi inserire in fine della stampa dell' annua accademia la relazione degli esercizii di scienze, lettere ed arti praticati dai Convittori nell' anno precedente.

1784 — 3 Luglio — *Parma liberata* — Azione Accademica con balli figurati ed esercizii cavallereschi secondo il praticato.

Vacanze del Carnevale 1784 — Appena fu nota la scoperta di *Mongolfier* relativa agli aèrostati, i Convittori studenti di filosofia diretti dal loro istitutore Abate *Gio. Battista Venturi* ne formarono soggetto de'loro studi. Nel dopopranzo del 10 febbraio 1784 il Convittore Conte *Leopoldo Cicognara* Ferrarese potè quindi leggere una dissertazione in cui, esposti li pensamenti degli antichi filosofi su l' arte di volare, venne poscia a parlare della moderna teoria sui palloni, mostrandola con pratiche sperienze. A tal fine formata l'aria infiammabile alzò replicatamente nella sala maggiore del Collegio un piccolo pallone con piacere non ordinario delle colte persone ivi convenute.

Li nominati Abate *Venturi* e Conte *Cico-*

gnara, rispettivamente maestro e discepolo, sono abbastanza noti perchè ci dilunghiamo a palesarne i meriti.

L'uno durante il primo Regno Italico ebbe la cattedra di fisica nella Università di Pavia, ed onorato di titoli da Sovrani, e dalle principali Accademie d'Europa venne a morte l'anno 1822.

L'altro rese chiaro il suo nome colla Storia della scultura da lui pubblicata, e mancò in Venezia l'anno 1834.

Sul finire del carnevale 1784 i Convittori rappresentavano — *La Semiramide* di *Voltaire* — *L'Ifigenia* di *Racine* — *Roma salvata* di *Voltaire* — tragedie assai applaudite per la loro esecuzione. Nonchè quattro commedie — *Il Consolato di Montefiasco* — *L'Impostore* — *Il Collerico di buon cuore*. Queste due ultime del *Goldoni*. Diedero infine un saggio della loro abilità nell'esercizio della lingua Francese recitando la commedia — *La Tante Sage*. ☙

1785 — 5 Luglio — *Rinaldo* — Azione Accademica con esercizii etc.

☙ Nel 1785 tennesi un accademia poetica per festeggiare la promozione alla sacra porpora dell'Eminentissimo *Gio. Maria Riminaldi* già convittore in Modena.

Durante poi le vacanze del carnevale

dal primo febbraio in avanti furono rappresentate: l' *Olimpia* di *Voltaire*, il *Molière* di *Goldoni*, la *Pupille* in lingua francese, il *Melisindo* dell'Abate *Bondi*, il *Chiacchierone imprudente*, e le tre seguenti commedie del *Goldoni*, *Il Vero Amico*, *I Mercatanti*, *La Buona Famiglia*. Con diversi balli. ☙

1786. — 1 Luglio — *Cleomene* — ossia — *La rinnovazione delle Leggi di Licurgo alla Pubblica Felicità di Sparta* — Azione Accademica accompagnata da assalti di spada, maneggi d'Armi, ed altri esercizii cavallereschi.

☙ Credo bene l'accennare le produzioni teatrali date dai Convittori nel carnevale 1786. Il *Tancredi* di *Voltaire* — *Ines de Castro* di Monsieur *de la Motte* — *Le Leggi di Minosse* — *La Subordinazione Militare* — L' *Imbroglio dei tre ritratti* del *Goldoni* — L' *Avventuriere Onorato* — *La Famiglia in iscompiglio*. ☙

1787. — 13 Febbraio — Cominciarono in questa sera le solite recite dei Convittori. Nel corso di esse ottenne singolare incontro la Tragedia *Merope* di *Voltaire* recitata in idioma francese.

☙ Fu la Camerata di S. Carlo quella che recitò la *Merope*, quella di S. Filippo rappresentò *La Brouette du Vinaigrier*, le

altre camerate recitarono tragedie e commedie in Italiano decorate da balli serii. ☙

1787. — 7 Luglio — *Cajo Marzio Coriolano* — Azione Accademica con intermezzi d' assalti di spada, esercizii cavallereschi e ballabili consistenti in Ciaccone, Minuetti e contradanze.

☙ Fra gli attori che agirono in detta azione troviamo il Marchese *Massimiliano Angelelli* Bolognese Cadetto nelle Guardie del Corpo di S. A. R. Elettorale Palatina di Baviera. L' *Angelelli* nel corrente secolo insegnò lingua e letteratura greca, e storia profana in Bologna, e colle traduzioni di *Sofocle* e delle opere di *Sinesio* Vescovo di Tolemaide si guadagnò fama di buon letterato, e di valente filologo.

Altro personaggio del *Cajo Marzio Coriolano* fu sostenuto dal Marchese *Lodovico Rangone* di Modena, il quale figlio al Marchese *Gherardo* (che ai tempi di Francesco III fece salire a gran rinomanza il Collegio de' Nobili in Modena affidato alla sua sorveglianza) spedito dal padre agli stati uniti di America per acquistare beni stabili fuori di Europa, dove la rivoluzione Francese sfasciava l' antico ordine politico e morale, morì poi in Filadelfia di febbre gialla. ☙

1788. — Alla fine del Carnevale le solite *recite Comiche* date dai Convittori.

Fra le produzioni date furonvi *Alzire* di *Voltaire*, e l' *Orphelin de la Chine* rappresentate nell' idioma originale Francese. Ebbero principio la sera del 27 gennaio.

4 Luglio — *Obazzo* — Azione Accademica con ballabili consistenti in Gavotte, Minuetti. Ciaccone, ed altri esercizii cavallereschi.

1789. — Sul finire del Carnevale recite diverse, fra le quali ottenne una particolare attenzione la Tragedia di *Voltaire* in idioma francese intitolata *Olimpia* con corredo di balli diversi.

Fu anche rappresentato il *Mitridate* di *Racine*. Le recite ebbero principio la sera del 17 febbraio. L' *Olimpia* fu rappresentata il venerdi 27 febbraio.

3 Luglio — *Obeida* — Rappresentazione Scenica di carattere Arabo, con assalti di Spada, combattimenti di Dardi e Accette, e Ballabili.

L' *Obeida* fu tratta da una tragedia Inglese di *Dughes* — L'*Assedio di Damasco* — Riportiamo lo strano giudizio sulla letteratura Inglese di que' tempi emesso da chi scriveva l' argomento di detta Azione Accademica.

« La tragedia di *Dughes* se ha tutte le » stravaganze, irregolarità e bassezza di

» quelle di *Shakespeare*, manca però di quei
» tratti sublimi, ed eloquenti che pur s' in-
» contrano in molte scene di quest' ultimo.»

Nell' *Obeida* sostenne la parte di *Mansur* il Conte *Girolamo Orti* Veronese rinomato poeta. I suoi versi furono editi a Pisa nel 1809.

1790. — In Carnevale diverse rappresentazioni, fra le quali la Tragedia di *Voltaire* in francese intitolata — *Zaira* — con molto incontro.

La *Zaira* fu rappresentata la sera del giovedì 18 febbraio, e v' intervenne la Corte Serenissima e molta nobiltà.

1790. — 7 Luglio — *Filottete* — Azione Accademica con intreccio di Giostre, ed esercizii cavallereschi.

Credo opportuno di menzionare in proposito quali erano i Maestri od istruttori nelle Scienze Lettere ed Arti che ammaestravano i Convittori del Collegio in quell' epoca.

Per la Filosofia i Convittori accompagnati da un loro Prefetto si portavano all' Università, senza sortire dal Collegio stesso, mediante una comunicazione interna.

Per rendere poi maggiore il loro profitto eranvi nel Collegio i seguenti Soggetti:

Per la *Filosofia* e *Matematica*

Abate *Gio. Battista Venturi* Reggiano Professore dell' Università, e Matematico del Duca.

Per la *Poesia* e *Belle lettere*

Padre Maestro *Lorenzo Rondinetti* M. C. di Ferrara.

Per l' *Umanità* e *Rettorica*

D. *Alessandro Barbieri.*

Per la *Classe Superiore* — D. *Angelo Boccolari.*

Per la *Classe Media* — D. *Matteo Gozzi*, Naturalista.

Per la *Classe Inferiore* — D. *Giuseppe Sgarbi.*

Pel *bel Carattere* — D. *Antonio Maria Cavazzuti*, anche Segretario.

Maestri di *Lingua Francese* — *Lodovico Vincenzi* Modenese e D. *Eduardo Cavani* Modenese.

Maestro di Lingua *Inglese* e *Tedesca* — *Giulio Lesson.*

Per la *Lingua Greca* — Abate *Venturi* suddetto.

Per l'*Aritmetica* e *Conti in genere* D. *Gio. Battista Palazzi* Modenese.

Maestri di Belle Arti

Di *Ballo* — *Gio. Battista Levesquc*, Modenese. *Giuseppe Salomoni* detto *di Portogallo* Veneziano.

Di *Scherma*, *Picca* e *Bandiera* Signori *Paolo* e *Lodovico Delei* Modenesi. *Paolo Bertelli* Bolognese. *Giuseppe Ravulli* Modenese sostituto.

Di *Disegno Pittura* e *Miniatura Antonio Verni* Pesarese. (1)

Di *Architettura Civile* e *Militare Giuseppe Bianchi* Modenese.

Maestro di *Cembalo* e *Musica Antonio Pollastri*.

Di *Violino* e *Violoncello Giuseppe Sighicelli*.

Sostituto — *Gio*: *Battista Teggia* Modenese. — Di Flauto — *Giuseppe Livraghi* di Lodi — Di Cavallerizza — *Antonio Manetti* Modenese.

1791 — In Carneval le solite Recite, fra cui la Tragedia di *Crèbillon* intitolata *Elettra* in francese, con molto buon esito, e *Bruto* di *Voltaire*.

(1) Il *Verni* fu mediocre nella pittura di storia; ma ragionevole esecutore di miniature e ritratti, de' quali molti ne tiene questo Collegio dei Nobili. Il celebre *Leopoldo Cicognara*, ed il distinto miniatore Conte *Ulisse Aldrovandi* Bolognese furono scolari del Pesarese nel detto Collegio. Nella Chiesa Votiva in Modena eravi la copia della Deposizione di Croce del *Guercino* eseguita dal *Verni* nel 1773; ma al presente quel quadro si trova nel santuario della Madonna di S. Clemente presso la Bastia.

(N. d. C.)

1' Luglio — *Edipo* — Tragedia tratta dal Greco e ridotta ad Azione Accademica dal *Forcirolí* con Giostre e balli.

1792 — In Carnevale — Recite, fra le quali la Tragedia di *Voltaire* intitolata — *Sofonisba* — in idioma francese.

6 Luglio — *La Morte d' Annibale* — Rappresentazione Scenica, accompagnata da esercizii cavallereschi.

1793. In Carnevale, fra le Recite, ottenne un singolare incontro la Tragedia di Monsieur *de la Noue* intitolata *Maometto secondo* in francese, con replica a richiesta universale.

☞ Il Maestro *Gandini*, che raccolse dal Foglio di Modena Num. 8, 20 febbraio 1793 le notizie sulle rappresentazioni sceniche date dal Collegio nel carnevale di detto anno dà per autore della tragedia il Maometto 2.o Monsieur *de la Noue*; altrove però si trova indicata come lavoro di *Voltaire*. — Fu anche rappresentato *L'Aristodemo* dell'Abate *Vincenzo Monti* e Le *Bourru Bienfaisant* dell' Avv. *Carlo Goldoni* in idioma Francese. Queste ed altre produzioni furono decorate da balli serii.

1793 — 23 maggio. — Accademia di belle arti — Furono eseguite diverse sorte di minuetti ed una contraddanza, giuochi d' as-

salto, di picca e di bandiera, giostre di spada e pugnale, suonate di violino e di cembalo. Fra i saggi d' architettura, fortificazione e figura notiamo quello esposto dal Conte *Fabio di Maniago* del Friuli cioè: un quadro a pastello rappresentante la pittura. ∾

5 Luglio — *Il Ritorno di Ulisse in Itaca* — Rappresentazione Scenica intrecciata da esercizii cavallereschi e da un Ballo Eroicommico intitolato — *Il Disertor Fortunato* — in quattro atti.

1794. — In Carnevale Commedie, Tragedie e Balli figurati secondo l' usato in addietro.

∾ Fra le rappresentazioni date nel carnevale 1794 meritano menzione la *Semiramide* tragedia di *Voltaire* trasportata in versi italiani dall'Abate *Melchior Cesarotti*, e l' *Edipo* tragedia di *Carlo Forciroli Alberghetti* Modenese.

Il Cesarotti distintissimo poeta Padovano insegnò lettere greche ed ebraiche in patria, dove onorato di titoli e gratificato di pensioni da Napoleone I morì l' anno 1808.

Il *Forciroli* è autore di varie tragedie. Il suo *Edipo* nella quaresima del 1787 era stato rappresentato anche al Teatro *Rangoni*, e nel 1791 fu dato in Roma a cura dell'Accademia degl' Imperiti, con tale suc-

cesso che gli affollati spettatori ne richiesero per più sere la replica.

22 Maggio — Accademia di belle arti.

4 Luglio — *La Morte di Temistocle* — Rappresentazione Scenica composta da un giovine Convittore. A quello spettacolo seguirono Giostre, Tornei, Assalti e Balli.

1795. — 20 Maggio — Accademia semi-pubblica di belle arti.

3 Luglio — *Lucio Ostilio Mancino* — Azione Accademica, molto bene rappresentata dagli Alunni del Collegio, la quale fu intramezzata da Giostre, Balli ed altri soliti esercizii cavallereschi.

1796. — In Carnevale — Vi furono le solite Recite di Commedie e Tragedie.

Gli sconvolgimenti politici che agitarono l' Italia dalla metà di quest' anno in avanti portarono naturalmente una lacuna in questo Teatro; per cui accennerò soltanto in seguito quanto mi è stato possibile rinvenire in proposito, coll' esporlo in ordine cronologico.

. . . .

1803. — L' azione accademica di questo anno rappresentata dai Convittori del Collegio Nazionale sotto gli auspicii del Vice-presidente della Repubblica Italiana *Francesco Melzi d' Eril*, fu — *La Medea* — Tragedia d' Euripide col ballo intitolato — *Gli*

Accidenti della Fiera — intramezzato da esercizii cavallereschi.

☙ Colle seguenti parole comincia la dedica fatta dei convittori al cittadino Vicepresidente di questo-saggio de' loro studii nelle lettere e nelle arti · « Alla speciale « vostra protezione dee questo Collegio, già « celebre una volta, ma decaduto negli ul« timi anni per le vicende de' tempi, il suo « risorgimento, e il distinto onore di vedersi « eretto a Collegio Nazionale. ☙

Nel Carnevale di quest' anno furono pur rappresentate La *Merope* dell'*Alfieri*, Il *Fabbricatore Inglese* di *Fenouillot* di *Falbaire*, Il *Burbero Benefico* del *Goldoni*, La *Tarantola* e il *Matrimonio improvviso* dell'*Albergati*, terminate da un ballo intitolato La *Caccia*.

☙ Illustri scienziati erano nel 1803 professori nel Collegio Nazionale, ed in vero nell'elenco de' medesimi vi leggiamo i nomi del Prof. *Francesco Soave*, del Dott. *Paolo Ruffini*, dell'Ab. *Gio. Battista Tomaselli* e dell'Ab. *Bonaventura Corti*.

Tra i professori d' arte ricorderemo *Pagliani Luigi* di Modena, che insegnava in collegio architettura ed ornato, e pel teatro di quell'istituto inventava e dipingeva scene decorazioni e macchine. Ancor giovine prese parte ai lavori del magnifico ponte sul Pa-

naro a S. Ambrogio architettato da *Giuseppe Soli* ed aperto al pubblico il primo novembre 1792; che anzi rimase offeso nella persona quando addì 21 giugno 1789 ne cadde un arco per lo sfasciarsi delle centine che lo sostenevano. È suo disegno il grandioso fabbricato in Braida presso Sassuolo dove il detto Collegio si reca a villeggiare. Morì il *Pagliani* in età di 84 anni li 24 maggio 1845, ed in una sala dell' Accademia Modenese di belle arti, nella quale per mezzo secolo tenne insegnamento, si vede fra molti ritratti d' artisti Modenesi anche il suo.

1804. — Per le vacanze del Carnevale i Convittori diedero le seguenti sceniche rappresentazioni accompagnate da balli nel loro Teatro domestico.

8 Febbraio — *Carlo XII* a Bender — Commedia del *Federici*.

10 idem. — *Il Cesare* di *Voltaire* tradotto dall'Abate *Cesarotti*, e il *Segreto* — Farsa di *Hoffmann* tradotta dal *Piazza*.

11 idem. — *Il Bugiardo* del *Goldoni*.

12 idem. — *Il Raggiratore* dello stesso.

13 idem. — *La Figlia Obbediente* dello stesso.

Lo spettacolo incominciava alle 6 1[2 pomeridiane e il viglietto d'ingresso era personale.

I due balli che alternativamente furono rappresentati in dette sere s' intitolavano l' *Orgoglioso umiliato* — l' *Uccellagione.*

17 Maggio — Accademia semipubblica di Belle Arti eseguita dai Convittori suddetti.

6 Luglio — Altra Accademia di Belle Arti dedicata al suddetto Vice-Presidente della Repubblica Italiana.

☙ Nelle Vacanze del Carnevale 1805 Anno IV della Repubblica Italiana si rappresentarono:

Sedecia ultimo Re di Giuda tragedia del Padre *Granelli.*

Il Disertore di *Mercier* tradotto. *Eraste* Pastorale di *Gessner* in Francese.

Il Figlio Riconoscente di *Engel* tradotto, ed i due balli:

Gherardo ed *Erasto* — La *Sfida ridicola.* ☙

1805. — 13 Luglio — Accademia di Lettere ed Arti dedicata dai Convittori a *Napoleone* I Imperatore dei Francesi e Re d'Italia.

Tutte le poesie avevano per soggetto la *Pace.*

1806. — 15 e 17 Luglio — Accademia di Lettere e Belle Arti data dai Convittori del Collegio nel loro Teatro.

☙ 1807. — 30 Giugno — Saggio Acca-

demico di belle lettere ed arti. La musica fu il soggetto delle composizioni poetiche Italiane Latine e Francesi lette dai Convittori. Notiamo gli argomenti di due poesie. L'*invention de la Guittare.* Fable — Giulio da Modena col suono del Gravicembalo costringe due Prelati ad udirlo. Tassoni Libro 10. Pensieri diversi. Ode latina.

Negli esercizi d'arte, in omaggio al soggetto della parte letteraria, la musica in detta Accademia ebbe parte maggiore che la danza e la scherma. Un convittore diede anche un saggio di canto. ☙

1808. — 27 Maggio — Accademia di Lettere ed Arti data dai Convittori del Collegio.

☙ 1812. — 14 Agosto — Accademia di di belle lettere e di belle arti.

I Convittori recitarono dopo la prefazione alcune poesie Italiane e Latine intramezzate da balli, assalti di spada, giuochi di bandiera, giostre di spade, e da musica vocale ed istrumentale. Fu pure eseguita una cantata a piena orchestra allusiva al giorno natalizio di Napoleone I Imperatore e Re.

1813. — 14 Agosto — Accademia consimile a quella dell' anno precedente.

Venivano esposti in tali circostanze i

disegni d' architettura d' ornato e di figura eseguiti dai convittori durante l' anno scolastico.

1814. — Per quanto ci consta il Collegio non diede alcuna rappresentazione scenica nè alcuna delle solite Accademie.

1815. — 8 Marzo — La celebre Improvvisatrice *Teresa Bandettini Landucci* di Lucca (1) diede un' Accademia di Poesia estemporanea al Teatro del Collegio, ove intervenne tutta la Corte. L'Arciduchessa *Maria Beatrice* propose alla Poetessa il tema dell' *Ingresso di Pio VII in Roma*, che venne sviluppato con eleganza di stile e concetti sublimi. Gli altri temi, ove rifulse il talento particolare della Bandettini, furono i seguenti:

« Inno all' Armonia »

« Lamento d' Eva sull' estinto Abele »

« Canto lugubre degli Ebrei schiavi in Babilonia »

« La cena di Baldassare »

Quest' accademia venne frammezzata da pezzi musicali di canto e suono.

(1) La *Bandettini* era stata a Modena anche prima del 1815. La sera del 9 novembre 1792 diede una accademia di estemporanea poesia nella Sala delle Belle Arti, e addì 18 gennaio 1795 dopo un lauto pranzo dato dal Colonnello *Pini* cantò sopra tre diversi argomenti ed in tre diversi metri riscuotendo gli applausi di più persone di lettere ed intelligenti dell' *uno e dell' altro sesso.* (N. d. C.)

1815 — 29 Luglio — Accademia di belle lettere e di belle arti dedicata a S. A. R. Francesco IV.

La prima parte tutta letteraria aveva per argomento la munificenza de' Duchi Estensi verso le Scienze, le Lettere e le Arti, e in particolar modo di Francesco IV per aver ripristinata l'Università Modenese.

L'altra parte era destinata ad esercizi di ballo, e di scherma.

1816 — 24 Luglio — Accademia dal genere stesso di quella data nel 1815.

I versi declamati dai convittori avevano tutti per soggetto i diversi generi di sublimità della Poesia Scritturale.

Furono poi anche eseguite suonate con chitarra, violino, viola e flauto, e dati saggi di scherma colle spade e colle lancie. La parte ballabile si componeva di *Padedu*, Gavotta, Contradanza.

Ebbe luogo la solita esposizione di disegni.

Se il Collegio avesse fedelmente segui- le antiche usanze in quest' anno avrebbe dovuto con tre accademie letterarie celebrare la promozione al Cardinalato di tre suoi alunni *Severoli Antonio*, *Naro Benedetto* e *Vidoni Pietro*.

1817 — 18 Luglio — L'Accademia di

quest' anno fu dedicata esclusivamente alle belle lettere, e tutti i temi furono tratti da Omero.

1818. — Carnevale — Accademia di belle arti. Ballo con mimica che aveva per soggetto lo sbarco di una flottiglia che scuopre un' Isola, e prendendone possesso in nome del Sovrano celebra feste con balli, giostre ed evoluzioni militari.

☞ Fra i nomi dei convittori che agirono in questa Accademia leggesi quello del Conte Ercole *Saracco Riminaldi.*

Vive ancora nel Collegio di Modena la tradizione della bravura nella danza di questo Cavaliere Ferrarese. ☜

1819. — 14 Luglio — *Cleomene* — Azione Accademica del Padre *Rondinetti* con esercizi cavallereschi e ballo figurato intitolato — *Le reclute villane.*

1820. — 14 Luglio — Accademia di belle arti. Gli esercizi cavallereschi eseguiti dai convittori in quest' Accademia furono un torneo di picca e bandiera, giuochi a solo di bandiera, e di picca e pugnale, giostra di alabardini e spade

Fu poi rappresentato il — *Fanàtico pel giardino* — ballo figurato.

1821. — 13 Luglio — Accademia di belle arti, nella quale fu ripetuto il ballo già rap-

presentato nel 1818 — *Lo Scoprimento di un Isola.*

☙ Vi agirono fra gli altri convittori il Conte *Luigi Forni* di Modena, e *Giuseppe Turri* di Reggio. Il primo unitamente al Marchese *Cesare Campori* (altro illustre allievo del Collegio di S. Carlo e lodato scrittore di cose patrie) pubblicò nel 1844 il bellissimo e raro libretto — *Modena a tre epoche* — e da solo illustrò dottamente gli scavi eseguiti in Modena nel 1844 e 1845, da esso caldamente promossi, e che misero in luce nuovi preziosi avanzi di Modena Romana. Il *Turri* poi intendentissimo di bibliografia, e membro della R. Deputazione di Storia Patria nelle provincie dell' Emilia venne pubblicando di sovente eruditi opuscoli fra quali citeremo soltanto quello che s'intitola — *Memorie sulla introduzione della stampa in Reggio - Emilia e sua provincia nel secolo XV.* ☙

1822. — 16 Luglio — In quest' Accademia di belle arti si produssero i convittori con esercizi militari, danze, ed i soliti giuochi tornei, giostre di bandiera, picca, alabardini e spade.

☙ Dopo il 1822 non troviamo memoria alcuna di Accademie date dai Convittori del Collegio de' Nobili in sino all' anno 1836. ☙

1836. — 21 Aprile — Recita ed esercizi cavallereschi. Fu rappresentata la commedia — *La Riconciliazione* — ed il ballo figurato — *Le Reclute Villane.*

1837. — 10 Dicembre — Una commedia ed un ballo ebbero pur luogo nel Teatro del Collegio in quest' anno. La prima s' intitolava — *Due Ciarlatani ad una fiera* — l' altro — *Enrico IV al passo della Marna.*

Fra gli attori che eseguirono queste sceniche produzioni trovasi notato il March. *Giuseppe Campori*, il quale nel Collegio dei Nobili in Modena addestrò l' elevato ingegno agli studii storici in cui riuscì dappoi tanto valente. Indicare tutte le elucubrate memorie, che specialmente in soggetti d' arte ha desso pubblicato, sarebbe qui fuor di luogo: diremo soltanto ch' egli da quella miniera inesausta che è l'Archivio Estense ha saputo trarre tali e tanti tesori da arricchirne il patrimonio storico Italiano. A questo vivente onore del patriziato Modenese, come lo chiama il chiarissimo prof. *Luigi Vaccà*, il suo paese deve ancora gratitudine per la saggia e retta amministrazione del Comune da esso tenuta in qualità di Sindaco dal 1864 al 1867.

1838. — 10 Dicembre — I convittori rappresentarono la commedia col titolo —

La Gratitudine — e la farsa — *L'Affamato senza denari*. Fu poi ripetuto il ballo figurato dell' anno antecedente.

Qui abbiamo una nuova lacuna di tre anni.

1842. — 24 e 27 Febbraio — *Ermenegildo* Tragedia in 5 atti del Conte *Paolo Abbati Marescotti*, già alunno del Collegio de' Nobili.

Doveva essere rappresentata nel Teatro di Corte; ma invece, per non so qual motivo, venne eseguita in quello del Collegio coll' intervento della R. Famiglia Austro-Estense.

Due poesie dettate da ammiratori dell'esimio poeta furono in questa circostanza distribuite agli spettatori.

L' esecuzione venne affidata ai seguenti Dilettanti.

Ermenegildo — l' Autore.

Ingonda — Teodolinda Pedretti-Boccolari.

Gosvinda — Marchesa Teresa Bernardi nata Cassiani Ingoni.

Leovigildo — Babini Pietro.

Reccaredo — Magiera Dottor Pietro.

Sisberto — Galeotti Dottor Pietro.

L' esito fu felicissimo tanto per l' interesse drammatico della composizione, quanto

per la bravura dei dilettanti che la produssero.

1842. — 29 Aprile — In detta sera i convittori del Collegio de' Nobili di Modena diedero nel domestico loro Teatro una Accademia di esercizi letterari e cavallereschi coll' intermezzo di una farsa, per festeggiare le nozze del Principe Ereditario colla Principessa Adelgonda di Baviera.

E prima ebbe luogo una Cantata composta dal Modenese Dottor *Giuseppe Riva*, Prof. distintissimo di belle lettere in questo Collegio nella quale interloquivano tre Ufficiali Bavaresi e tre Estensi. Detta cantata, che è alle stampe, s' intitola — *La Gara Generosa.*

L' intermezzo fu la notissima farsa — *Il cuoco e il segretario.*

In fine fu rappresentato — *Il Giglio conquistato* — ballo figurato, l' argomento del quale è invenzione del coltissimo nostro concittadino Conte *Giovanni Galvani.* (1)

(1) A Modena ed all' Italia fu testè rapito da morte questo illustre suo concittadino. La fama da lui procacciatasi sino dagli anni giovanili di consumato filologo si sparse poi anche fuori d' Italia. Dal 1848 al 1859 prestò eminenti servigii al Duca di Modena specialmente come consigliere presso il Ministero degli affari esteri. Il Conte Commendatore *Giovanni Galvani* era nato li 24 giugno 1806, e morì li 19 aprile 1873. (N. d. C.)

1843. — 22 Novembre — Recita ed esercizi cavallereschi. Furono rappresentate due Farse — *L' Inglese ossia il pazzo ragionevole* — *La Scommessa fatta a Milano e vinta a Verona* — ed il ballo figurato in tre atti — *La Spada di legno.*

Nel 1844 non furono date dai convittori sceniche rappresentazioni; ma bensì nel seguente anno.

1845. — 22 Aprile — Ebbero luogo le due farse — *Una burla nell' ora del pranzo* — *I denari della laurea* — ed il ballo — *Le reclute villane.*

☙ Nella prima di dette farse e nel ballo con altri convittori agì il Conte *Leonardo Salimbeni.* Laureatosi questi nel 1854 in matematica nella patria Università, e perfezionatosi a Torino in quella scienza, dal Governo Provvisorio di Modena nel 1859 fu nominato Direttore dei Telegrafi: nello scorcio della nona legislatura nel 1864 dal Collegio elettorale di Mirandola fu eletto Deputato al Parlamento Italiano: sostenne diverse altre onorifiche cariche: fu ascritto alla R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Modena e da ultimo fu scelto a far parte del giurì Italiano all' esposizione di Vienna. Fra le opere da lui pubblicate noi citeremo soltanto l' ultima ed interessantissima — *Opinione e*

scritti di *Lodovico Antonio Muratori intorno a cose fisiche mediche e naturali.*

Dal 1846 al 1854 non tutti gli anni il Teatro del Collegio fu aperto a sceniche rappresentazioni; ma tre o quattro volte al più dal 1849 in avanti. Le commedie e farsette eseguite furono le seguenti:

Funerali e Danze — Il Cuoco ed il Segretario — L' equivoco dei due nomi — Il Sindaco ed i Zingari — Il Castello della Gallina — L' Uniforme del Feld-Maresciallo Wellington — Come finirà?

Nell' anno 1855 il benemerito Rettore dal Collegio di S. Carlo Don Luigi Spallanzani di grata memoria ripristinò l' antica Accademia di Scienze e di Lettere alla quale s' ispirarono, fra gli altri, i genii Italiani d' un *Varano* e di un *Pindemonti.* Il detto Rettore ne fu il presidente, ed il Conte *Paolo Abbati Marescotti* e Prof. *G. B. Tarasconi* i due direttori.

1855 — 25 Marzo. — S' inaugurò la risorta Accademia con un pubblico saggio di lodi poetiche a Maria Vergine festeggiando così la dogmatica definizione del suo immacolato concepimento.

Nel 1857 quando Papa Pio IX fu in Modena volendo il Collegio prender parte alla generale esultazione col pubblicare una rac-

colta di poesie, divisò di dar alla stampa le composizioni recitate nell' Accademia del 1855.

1856 — 13 Aprile. — *Modena e il suo Protettore S. Geminiano* fu l'argomento del secondo trattenimento poetico, che con esercizi musicali ed esposizione di disegni fu dato dall' Accademia di Scienze e Lettere degli Alunni del Collegio nel loro domestico Teatro. La scena rappresentava la Piazza di Modena, lavoro del prof. *Ferdinando Manzini*, e nel mezzo del palco scenico si ergeva la statua del Protettore modellata dal prof. *Alessandro Cavazza*. Il trattenimento fu ripetuto nel giorno 16. La prima volta v' intervenne la Corte, la seconda l' Arcivescovo, ad entrambe poi un colto ed affollato uditorio, che spesso applaudì alle belle poesie con molta intelligenza declamate dai giovani convittori.

1857. — Aprile — Al letterario trattenimento di quest' anno diede argomento la esposizione triennale 1854-55-56 della Accademia Atestina di belle arti. I temi delle poesie per la massima parte furono somministrati dai soggetti delle pitture e sculture esposte.

La scena figurava il tempio delle Arti: da un lato vedevansi l'Architettura la Scul-

tura e la Pittura, dall' altra le tre figure di *Soli* architetto, *Pisani* scultore e *Malatesta* pittore, antecessori i due primi del terzo, attuale direttore dell' Accademia di belle Arti. Nel mezzo stava un monumento figurante il Genio Estense.

1858. — Aprile — I soggetti dei componimenti poetici furono varii. Questo fu il quarto ed ultimo anno in cui l' Accademia del Collegio diede pubblico saggio letterario. È da notarsi che nei due ultimi ricordati trattenimenti il Conte *Paolo Abbati Marescotti* uno dei direttori declamò versi da lui composti: nel 1857, un polimetro sul gran quadro del *Malatesta* Ezzelino III da Romano, ed un carme ispiratogli da un dipinto del *Mundici* rappresentante un episodio della cattività di Gerusalemme: nel 1858 i due canti — *La Lisa, e Cento anni dopo.*

La coltissima Signora *Isabella Rossi* Contessa *Gabardi Brocchi* parlò in due graziose sue pubblicazioni dei suddetti letterari trattenimenti. La prima, dedicata dalla scrittrice all' illustre *Paolo Emiliani Giudici*, dà un cenno storico del Collegio di S. Carlo: ammira l' opera vivificatrice dell' ora defunto *Spallanzani*, il quale rimise il Collegio nell' altezza dal quale era caduto: applaude all' istituzione letteraria da detto Rettore

ripristinata: porge infine particolari sul trattenimento, che per due sere nell'aprile 1857 ebbe luogo, tributando lodi ed ai bravi convittori ed ai benemeriti loro istitutori.

Nell' altro opuscolo della Contessa *Gabardi* trattasi dell' Accademia data le sere del 25 e 28 aprile 1858. Quanti vi presero parte sono meritamente encomiati: nè viene dimenticato il Cav. Colonnello *Gio. Battista Ferrari* il quale nel 1857 e 1858 con zelo e maestria istruì i convittori nella declamazione: e ne cavò buon frutto; dacchè a detta d' ognuno quei giovinetti recitassero i loro versi con eleganza, espressione e calore di sentimento.

Di queste accademie parlò favorevolmente anche la stampa locale. Vi presero poi parte principale il Conte *Gabardo Gabardi* figlio alla sullodata Contessa *Isabella*, *Pellegrino Spallanzani* nipote del Rettore del Collegio Don *Luigi Spallanzani*, e *Federico Mici* di Civita-Nuova presso Ancona.

Il *Gabardi* sortiva dal collegio nel 1859 assai colto nelle scienze e nelle arti, lasciando un nome rispettato e caro nell' istituto che lo accolse fanciullo. Continuò i suoi studii nella R. Università di Pisa, ove ottenne la laurea, ed aspirando dappoi a cariche convenienti al suo ingegno ebbe testè l'incarico

di redigere gli atti del Parlamento Italiano.

Lo *Spallanzani*, terminato con molta lode il corso di studii nel collegio di S. Carlo, si applicò nella R. Università di Modena alla Matematica, e ne conseguì la laurea per acclamazione l' 11 giugno 1860. Recatosi poi a Parigi ed a Londra per perfezionarsi nella scienza sua prediletta vi rimase qualche anno, e ritornato in Reggio dell' Emilia sua patria vi sostiene onorifiche cariche, ed è uno dei più distinti professori di quell' Istituto Tecnico Industriale e Professionale.

Il *Mici* ingegno gagliardo coronò il compimento de' suoi studii con un saggio di matematica straordinario e forse unico dacchè esiste il Collegio. Ora occupa una cattedra di scienze esatte nell' Università di Urbino.

Dopo il 1858 poche volte il teatro del Collegio è stato aperto, e noi verremo notando quì appresso i trattenimenti scenici che in questi ultimi anni vi sono stati eseguiti.

Il Maestro *Gandini* condusse la storia di questo teatro sino al 1863 unendo al suo manoscritto il programma a stampa del divertimento teatrale ch' ebbe luogo nel carnevale di quell' anno. Fu rappresentato il

dramma in tre atti — *La Fortezza del Danubio.*

1865. — Carnevale — *La Barba* — Farsa. Il Protagonista era un vecchio intollerante per la moda odierna della barba e dei mustacchi.

Don Pedrillo — Altra farsa nella quale si mette in ridicolo il contegno di un uomo dominato dalla paura.

1868. — Carnevale — *Il Ciarlatanismo* — Commedia in tre atti — *Tutti senz'abito.* — Farsa.

Questi tre ultimi divertimenti drammatici furono accompagnati da saggi ginnastici di scherma, d'equilibrio sulla palla, di volteggio al cavalletto e ad una trave sola, e da altri esercizi al trapezio ed alla scala a mano.

La ginnastica moderna fu introdotta in Collegio dal sullodato Rettore Dottore Don *Luigi Spallanzani* nel 1859. ed a scuola appunto di ginnastica serve ora il teatro del Collegio stesso, del quale questo Capo VIII ha dato la storia dal 1688 sino al presente.

1870. — In Carnevale — Fu recitata una graziosa commediola intitolata — *Il suonatore di liuto* — cui fece seguito la farsa — *Il Maestro di Ginnastica* — Il pubblico apprezzò assai queste due produzioni, e la stampa locale tributò encomii tanto agli istruttori che agli alunni esecutori.

Se i pazienti lettori di questo Capo VIII della Cronistoria de' Teatri Modenesi vi hanno più spesso trovati ricordi di esercitazioni cavalleresche e di rappresentazioni sceniche, e meno frequentemente di saggi scientifici letterarii e scolastici, ciò proviene dalla natura stessa di queste memorie, che esclusivamente si occupano de' teatri. Non devono però credere che in questo nostro istituto d'educazione, e ne' tempi remoti ed in quelli a noi più vicini, siano stati trascurati gli studii delle scienze e delle lettere; chè anzi questi vi furono sempre coltivati con amore e con frutto. Se poi in questi ultimi anni troviamo lacune nella cronologia teatrale del Collegio, le medesime hanno causa dai nuovi e troppo estesi programmi scolastici prescritti dal Ministero della pubblica istruzione.

Addì 8 novembre dell' anno 1872 moriva il Rettore Dott. Don *Luigi Spallanzani*. Gli alunni del Collegio di S. Carlo perdettero un padre; ma tanta jattura fu riparata coll' ottima scelta a suo successore del Dott. Don *Gaetano Simonini*, il quale nella carica di Ministro da oltre 20 anni coadiuvava lo *Spallanzani* pel buon andamento del Collegio. Il festeggiamento della nomina del nuovo Rettore diede occasione ad un applauditis-

simo trattenimento Ginnastico-Buffo-Icariano, eseguito nel teatro del Collegio, che per ultimo qui registriamo, benchè i Convittori non vi prendessero parte alcuna, se non quella di spettatori.

1873. — 1 Gennaio — La Compagnia equestre ginnastica condotta dai fratelli *Godfroy*, che agiva a quel tempo nel teatro *Aliprandi*, diede l' accennato trattenimento, e produsse la capra *Esmeralda*, il scimiotto *Limon*, ed i cani *Castore* e *Polluce*, animali tutti mirabilmente ammaestrati.

Appendice al Capo VIII

Ora soltanto ci è venuto alle mani un manoscritto d'autore ignoto, intitolato — *Memorie ossia Fasti del Collegio e della Città di Modena* dal 1762 al 1769 — Sembrandoci interessanti e degne d'esser conosciute molte notizie in esso contenute quì le aggiungeremo in appendice a complemento delle cose trattate in questo Capo VIII.

Ci duole soltanto che dovendo occuparci esclusivamente del Teatro del Collegio siamo astretti ad omettere altri preziosi ricordi registrati in quello scritto, che quì sarebbero fuor di luogo.

1762 — Gennaio. — Essendo venuto a Modena un uomo di gigantesca statura chiamato *Bernardo Gigli* Veronese o Trentino, fu fatto venire di sera in Collegio col regalo di tre zecchini. Andarono le camerate l'una dopo l'altra a vederlo, e tutti restarono sorpresi al vedere un uomo sì alto e nel tempo stesso ben proporzionato. La sua altezza era di 4 braccia da tela all'incirca (Metri 2,53). Aveva facile la parola e maniere assai obbliganti.

1762 — Carnevale. — Una tragedia e

tre commedie decorate con balli furono eseguite dai Convittori cioè: *Pallade* e *Oreste* tragedia tradotta dal March. *Alfonso Coccapani*, la *Sposa Persiana*, il *Tutore* e L' *Avventuriere Onorato*, tutte commedie del celebre *Goldoni* ridotte però ad uso del Collegio, cioè senza pregiudizio dell' onesto costume.

Le quattro maggiori camerate intervennero poi a vicenda alle feste di ballo in Corte, come pure all' opera in musica nel teatro *Rangoni*, andando nel palco di mezzo del Serenissimo Signor Duca che graziosamente lo accordava in simili congiunture.

Nelle sere destinate al corso mascherato in Canal grande, le cinque camerate, in cui allora dividevasi il Collegio, si recarono a godere il brioso spettacolo dalle ringhiere e finestre delle case sottonotate.

Casa del March. *Giambattista Calori* ora del Dott. Cav. *Carlo Boni*.

Case del Signor *Giambattista Marchisio* e Cav. *Boccolari*, ora formanti un sol corpo di fabbrica di proprietà dell' Avv. Cav. *Francesco Agazzotti*.

Casa degl' Impresarii, o fermieri, o conduttori delle pubbliche gabelle, al presente di ragione del Generale *Nicola Fabrizi*.

Casa del Prevosto *Santagata* della quale non conosciamo l' ubicazione.

1762. — L' Accademia letteraria che annualmente si soleva dare in quaresima aveva sempre per soggetto la *Passione*. In questo anno per la cattiva stagione non vi accorse gran gente, v' intervenne bensi il Vescovo *Giuseppe Maria Fogliani*, e pienamente soddisfece i presenti e procacciò lodi ai convittori ed al loro professore in poesia *Giuliano Cassiani*. I sonetti del *Cassiani*, a cui Francesco III nel 1773 affidò la cattedra d' eloquenza nell' Università Modenese, sono meritamente giudicati perfetti, e fra tutti gli acquistò fama quello sul ratto di *Proserpina*. Mori questo raro e modesto ingegno in Modena sua patria li 23 marzo 1778.

Dalla metà di luglio alla metà dell' ottobre 1762 i Convittori villeggiarono in Sorbara, dove furono loro permessi i giuochi del tamburino delle bocchie e del pallone, cacciarono abbondantemente lepri e fagiani nell' estesa bandita loro accordata dalle gride Sovrane, e recitarono tre commedie del *Goldoni*. Il collegio qualche volta ritornava dalla campagna in città in barca o bucintoro.

1763. — 7 Gennaio — ebbe luogo in tal sera l' accademia letteraria, che avrebbe dovuto aver eseguirsi Natale. In tal circostanza si fece applaudire il giovine Lucchese

Luigi Buccarini eccellente suonatore di violoncello, che fu regalato di 3 filippi.

1763. — 8 al 15 Febbraio — Nelle va. canze del Carnevale i convittori rappresentarono alla presenza del Vescovo, della Principessa ereditaria *Maria Teresa Cibo* colla figlia, e della Principessa *Amalia* sorella del Duca Francesco III le seguenti produzioni.

Bruto tragedia di *Voltaire.*

Varone tragedia di Monsieur *de la Grave.*

L'Amante militare — Il Medico Olandese — Il Bugiardo — commedie del *Goldoni.*

1764. — Le rappresentazioni sceniche del carnevale ebbero luogo nelle sere 26 febbraio 2, 3, 5 e 6 marzo. Furono rappresentate due tragedie di *Voltaire — Maometto — Zulima* — e tre commedie del *Goldoni — Il Tasso — Il vero amico — L' apatista* — e due balli l' uno mitologico e l' altro intitolato — *Il trionfo della Secchia rapita* — Questi spettacoli furono applauditi dai Principi, dal Vescovo e dalla Nobiltà.

1765. — I titoli delle produzioni sceniche eseguite dai convittori in carnevale sono i seguenti:

Tragedie

S. *Eustachio*, del Padre *Agostino Palazzi*.
La *Morte di Cesare*, di *Voltaire*.

Tragicommedia

La *Schiava combattuta*.

Commedie

Le *vicende della Fortuna*, dell' Abate *Chiari*.
La *donna bizzarra*, dell'Avv. *Goldoni*.

Farse

Petronio, e *Gil Blas* di *Nicomede Bastardi* Modenese, nome sconosciuto nei fasti della patria letteratura.

Balli

Gli *Orazii e Curiazii* — *Dafne ed Apollo*.

A Monsignor Vescovo non piacquero, perchè di soggetto alquanto libero, la suddetta tragicommedia, e la commedia del *Chiari*.

1766. — Per le vacanze del carnevale ebbero luogo le solite rappresentazioni teatrali delle quali notiamo i titoli.

Catilina ossia La *Morte di Cesare* tragedia di *Voltaire* tradotta dal Marchese *Alfonso Coccapani*.

Il *Koulicano* tragicommedia dell'Ab. Pietro *Chiari*.

L' *accidente curioso* — L' *apatista* — Il *cavalier di spirito* — commedie del *Goldoni*.

1767. — I convittori nel carnevale di quest' anno recitarono due tragedie di *Voltaire* — La *Zaira* — L'*Alzira* — tre commedie del *Goldoni* — Il *Molière* — La *Bottega del Caffè* — La *Castalda* — e due balli — *Sileno* — L' *Isola incantata* — l' argomento del quale era tratto dal canto nono dal poema Tassoniano.

La cantata e concerto di musica, di cui il Maestro Gandini fece memoria sotto la data del marzo 1767, ebbero luogo la sera del 13 nella quale, intervenendovi tutta la corte e nobiltà, si festeggiò con un' accademia letteraria la promozione al cardinalato degli Eminentissimi *Paracciani* e *Bufalini*. La sala era tutta illuminata con placche e lumiere, la galleria e scalone con torcie, l' orchestra era scielta, e cantò il famoso giovane *Cicognani* che per caso si trovava in Modena.

1768. — Carnevale — Furono coronate da ottimo successo, ed onorate da numeroso concorso le seguenti produzioni.

Olimpia tragedia di *Voltaire*.

Poliuto tragedia di *Corneille* tradotta da *Agostino Paradisi*.

La *Dalmatina* — Il *Medico Olandese* —

Il *Contratempo* — tre commedie del *Goldoni*.

Dei due balli l' uno prendeva argomento dalla venuta di *Enea* in Italia, nell' altro figuravasi una visita fatta ad una Cartiera da alcuni cacciatori. I Marchesi *Giovanni* ed *Ippolito Pindemonti* ed il Conte *Ferdinando Marescalchi* rispettivamente rappresentarono *Pantalone* padrone della cartiera, un contadino compratore di carta, *Brighella* servo dei cacciatori.

1759. — In Carnevale i convittori nel loro domestico teatro rappresentarono la *Semiramide* tragedia di *Voltaire*, *Bianca* e *Guiscardo* tragedia di Monsieur *Sauren*, La *bella Selvaggia* tragicommedia del *Goldoni*, e due commedie del medesimo — Il *Cavalier di buon gusto* — I *Malcontenti*.

I Balli intitolavansi — La *Fiera* — I *Giuocatori*.

Appena terminati i divertimenti del Carnevale venne a morte l' 8 febbraio dopo lunga malattia il Dott. *Giuseppe Malmusi* lettore di teologia scolastica presso l' Università, e Superiore del Ducal Collegio dei Nobili, che lasciò il suo nome raccomandato a stimate opere messe a stampa. Furono celebrate solenni esequie al benemerito sacerdote, e addì 15 del seguente mese di marzo venne eseguita dai convittori, con

l' intervento del Vescovo, di molta Nobiltà e di persone letterate, una solenne accademia letteraria in onore del defunto.

Chiuderemo questa appendice col far memoria d'un avvenimento memorabile. Addì 13 maggio 1769 l' Imperatore Giuseppe II essendo di passaggio per Modena, fra i diversi luoghi e stabilimenti della città, volle ancora visitare il Collegio. Il nuovo Rettore Don *Giuseppe Boccolari*, avutone sentore, alla testa di tutti i convittori vestiti in nero fu a riceverlo alla porta. S. M. interrogò minutamente il Rettore sul trattamento, orario e costumanze del collegio, ed avutene informazioni se ne mostrò soddisfatto. Domandò i nomi dei Cardinali, i ritratti dei quali esistevano, ed esistono tuttora, nella sala del Collegio. Passato quindi in teatro ivi pure osservò alcuni ritratti, e veduto quello del Conte *Raimondo* di *Villana Perlas* già Consigliere Aulico (morto di 33 anni nel settembre 1764) disse: *questo era un bravo ministro*. Volle vedere alcune camerate, e parlò con molti convittori e specialmente coi Tedeschi suoi sudditi fra quali col Barone Taufferer. Dopo ciò l' Imperatore se ne partì accompagnato fino alla porta come nell' ingresso dal Rettore e dai convittori, lasciando in tutti grata memoria della sua affabilità.

Capo IX.

—

NUOVO TEATRO COMUNALE
IN
MODENA

Lo stato di deperimento del vecchio Teatro Comunale, ed i gravi diffetti di sua fabbrica, impossibili a togliersi per la ristrettezza della sua area, determinò il Comune di Modena a costruirne un nuovo.

Il Podestà Marchese Ippolito Livizzani (1) con circolare datata li 22 febbraio 1838 comunicò tale determinazione ai Palchettisti invitandoli a concorrere all' opera necessaria e decorosa col permutare il palco di loro proprietà nel Teatro vecchio con altro nel nuovo Teatro da costruirsi.

Il prezzo del palchi nel vecchio Teatro fu fissato come segue coll' aumento dell'otto per cento a favore di quelli che accettassero il progetto di permuta.

(1) Il March. I. Livizzani, ultimo di sua famiglia, morì li 30 luglio 1845. Fu benefico in vita, e morendo col suo patrimonio fondò una ricca opera di carità a prò de' poveri e specialmente dei cronici e vergognosi.

Palchi di Pianterreno di facciata	Mod.	L.	5,000
Id. laterali	»	»	4,000
Palchi di primo Ordine di facciata	»	»	6,000
Id. laterali	»	»	4,500
Palchi di secondo Ordine di facciata	»	»	5,000
Id. laterali	»	»	4,000
Palchi di terzo Ordine di facciata	»	»	3,500
Palchi nel Loggione di facciata	»	»	1,000

Tariffa pei palchi del nuovo Teatro:

Di prima Fila	L.	13,000
Di seconda	»	13,000
Di terza	»	12.000
Di quarta	»	10,500
Di Loggione	»	4.600

Era in facoltà dei Palchettisti che non volessero annuire alla proposta permuta, l'alienare il loro palco al Comune pel prezzo sopra fissato. A quelli poi che accettassero il progettato cambio veniva accordata la prelazione per l' acquisto del palco nel nuovo Teatro coll' inchiudervi il prezzo del palco da essi posseduto nel Teatro vecchio.

La maggioranza dei Palchettisti accettò le proposte del Comune, e questi nel mag-

gio del detto anno 1838 dispose ogni cosa per dar principio alla costruzione del nuovo Teatro.

Il Governo, o per meglio dire il Governatore Riccini, prese parte nelle disposizioni relative alla costruzione del nuovo Teatro, e più forse che non gli competeva; dacchè tali trattative, meno però la scelta del luogo e dell' architetto, furono tenute occulte al consiglio dei Conservatori. Uno di questi, prendendo motivo alla sua rimostranza dall' offesa recata all' onorevole corpo cui apparteneva, si lagnò di tale contegno, e di non avere, prima che si mettesse mano all' opera, neppure avuta visione del disegno del Teatro.

Il Riccini altamente disapprovò il passo fatto dal Conservatore, e pel dovuto esempio, come egli disse in lettera del 5 settembre 1838, lo ringraziò e dispensò dalle sue funzioni.

I due conservatori Marchese *Giuseppe Carandini* e Conte *Francesco Maria Olivari* furono poi specialmente delegati dal Comune a quanto aveva riferimento al teatro da costruirsi, e quando essi ebbero compiuto il loro mandato ricevettero dal Podestà e dal Governatore ampii attestati di soddisfazione e di gratitudine per le cure zelanti

ed intelligenti, che per più anni si erano dati nell'importante incombenza tanto lodevolmente e con pubblico aggradimento disimpegnata.

L'architetto *Francesco Vandelli* (1) ideò il nuovo Teatro: ed avuto riguardo alla ristrettezza dello spazio assegnatogli, alle difficoltà occorse nella costruzione, ed alla mancanza che v'era allora in Italia di moderni Teatri che gli potessero servire di modello, conviene concludere che il *Vandelli* condusse felicemente a termine nel corso di tre anni il lavoro affidatogli, addimostrandosi valentissimo nell'arte sua. Prestò desso gratuitamente l'opera sua, e perciò fu ascritto al libro d'oro della nobiltà Modenese, ed ottenne in dono un palco nel Teatro da lui architettato.

Le case che occupavano l'area che servir doveva al nuovo Teatro erano tredici, fra le

(1) *Francesco Vandelli* nato li 4 ottobre 1795, dopo aver ottenuto nel 1814 il baccellierato nella facoltà d'ingegnere architetto all' Università Bolognese, l'anno 1816 nella Modenese ebbe la laurea dottorale nella facoltà filosofica. Fu membro dell' Accademia di Scienze Lettere ed Arti, e Professore di architettura prima nel Convitto de' Cadetti Pionnieri, e poscia all' Università. Altre opere architettoniche del *Vandelli* abbelliscono la nostra città, e fra queste citerò soltanto il Foro Boario. Mancò alla vita addì 16 agosto 1856.

quali annoveravasi la casa *Colombi*, come la più estesa e di maggior costo.

Dal libro mastro presso la Ragioneria Comunale si apprende che la spesa totale per l'erezione del nuovo Teatro risulta come sotto:

Spese diverse L. it.	363 663, 79
Materiali	213 442, 79
Spese d'Amministrazione	3 555, 91
Prezzo di Case demolite, frutti, compensi etc.	141 547, 55
Totale italiane L.	722 210, 04

Questa spesa venne diminuita in parte dalle somme ricavate secondo il seguente dettaglio:

Per la vendita di Palchi incassate L. it.	282 090, 63
Vendita di Materiali ricavati nella demolizione delle Case	12 850, 82
Agio sulle monete	24 251, 13
Regalo del *Duca* consistente in marmi per ornamento della facciata	10 378, 00
Multe ai trasgressori per le condotte dei materiali	93, 13
Totale italiane L.	329 663, 71

Da ciò si deduce che la spesa reale a carico del Comune si ridusse ad italiane Lire 392 546, 33.

L' area occupata dal Teatro suddetto è *di 2300 metri* quadrati.

Indispensabile si renderebbe una descrizione di questo Teatro; ma siccome esiste già un opuscolo pubblicato dal celebre poeta *Peretti* nel 1841 dedicato al cantante *Ronconi* sotto il titolo di — *Cenni descrittivi del Nuovo Teatro dell' Illustrissima Comunità di Modena* — così verrò trascrivendo qui appresso dal detto opuscolo le più importanti notizie: e chi desidera più minuti ragguagli legga per disteso il lavoro del *Peretti*.

La facciata principale del nuovo Teatro Comunale di Modena è posta a levante, e s' inalza sur un portico rustico a mattonato e armato a pilastrate doriche le quali rispondono a nove arcate di prospetto. Le volte dei tre archi di mezzo sono adorne di rosoni a rilievo, e nella chiave di ciascun arco laterale v' ha alcune teste simboliche ed allusive a cose di teatro. Superiormente al portico gira un bell' ordine di finestre e sovra ogni finestra è un basso rilievo. La parte superiore della facciata termina in un attico, che si eleva al disopra di una cornice jonica. Il corpo di mezzo comprende tre archi ed è composto di due ordini cioè di un jonico sovraposto ad un dorico. Le marmoree colonne che poggiano colla base sopra un zoccolo dorico sostengono una cornice *architravata*, da cui viene sorretta la ringhiera con balaustri pur essa di marmo. A

questo punto comincia l'ordine jonico; dopo il quale (soppresso l' attico) si vede scolpita in tavola di marmo bianco fiancheggiata da due corone d' alloro la seguente iscrizione del prof. *Celestino Cavedoni*.

ORDO - POPVLVSQUE - MUTINENSIVM
AUSPICE - D - N - FRANCISCO - IIII
THEATRUM - NOVVM
PRO - MVNICIPI - DIGNITATE
A - FUNDAMENTIS - EREXIT
ANNO - M - D - CCCXXXXI.

Al fastigio è una statua colossale rappresentante il *Genio di Modena* sotto la forma di un giovine alato. La statua, che colla sinistra alza una face e colla destra incorona uno scudo con suvvi scolpito il memore stemma delle trivelle è opera del Modenese *Luigi Righi*: e di lui pure sono i bassi-rilievi che adornano le finestre del piano superiore e che rappresentano le più rimarchevoli scene di alcune tragedie di patrii scrittori cioè: del *Cavallerino*, del Conte *Paolo Emilio Campi*, del Conte *Paolo Abbati Marescotti*, di *Pietro Bernardoni* e del Conte *Carlo Forciroli Alberghetti*. Altri 4 bassi-rilievi due al lato meridionale e due al settentrionale rappresentano il suddetto *Bernardoni*, *Orazio Vecchi*, *Carlo Goldoni* e *Luigi Riccoboni*.

L'*Atrio* è di forma ovale, decorato all'intorno di pilastrate d'ordine ionico e nella parte superiore di bassi rilievi e di pitture. I primi, lavori del sullodato *Righi*, sono ailusivi ai fasti della musica e del teatro: le altre, di mano del prof. *Camillo Crespolani* quanto agli ornati, e di *Luigi Manzini* quanto alle figure, rappresentano due Fame e dodici illustri professori di musica di patria Modenesi, che vissero dal XV al XVIII secolo.

La tre porte di mezzo, per cui si entra nell' atrio dalla parte della facciata maggiore non si aprono che alla fine dello spettacolo per agevolare l' uscita della moltitudine; l' ingresso si ha dal lato di settentrione ove è lo stanzino destinato alla vendita dei viglietti, e dal lato opposto è la porta che mette al caffè. La comunicazione che ha l'atrio colla platea e coi palchi è accuratamente intramezzata da un andito che forma un arco elittico e unisce la porta dell' ingresso della platea colle porte che mettono alle scale dei palchi. All' andito stesso si monta per mezzo di alcune gradinate corrispondenti a cinque porte, tre maggiori, una che imbocca l' apertura della platea e due laterali che danno accesso alle magnifiche scale per cui s'ascende ai palchi, e due minori intermedie. Sulla *porta di mezzo* è scolpita in marmo quest'altra iscrizione del *Cavedoni*:

MONUMENTUM - HOC - PATRIUM - AN - MDCCCXXXVIII - EXTRUI - COEPTUM
AUCTORITATE - HIERONYMI - RICCINI - COMITIS
PRAEF - URBIS - ET - PROVINCIÆ - PROVIDENT.
MUNICIPI - NOMINE - INSTANTE - HIPPOLITO - LIVIZZANIO. MARCH.
PRÆPOSITO - REBUS - GERUNDIS
CURA - AGENTIBUS . IOSEPHO - CARANDINIO - MARCH.
ET - FRANCISCO - MARIA OLIVARIO - VIII - VIRIS - MUN - CONS.
EX - INGENIO - PRÆSCRIPTOQ - PERDILIGENTI - FRANCISCI - VANDELLI
ARCHITECTI - R. DOMUS - DOCT - DECUR - HONOR - BONIS - ARTIB - EXCOL.
INDUSTRIA - ET - OPERA - ARTIFICUM . MUTINENSIUM
TRIENNIO - ABSOLUTUM - OMNIQUE - CULTU - EXORNATUM
APPARATISSIMO - SPECTACULO - DEDICATUM - EST
VI - NON - OCTOBRES - ANNO - MDCCCXXXXI

Ascendendo dall' atrio nell' andito suaccennato si veggono due nicchie con entrovi due busti in iscagliola del più volte citato *Righi* rappresentanti, quello a diritta di chi entra, il *Riccoboni*, l' altro a sinistra *Orazio Vecchi*.

Entriamo ora in *platea*. È questa di forma elittica e si estende in lunghezza metri 18,75 e nella sua maggiore larghezza metri 16,25. Essa è circoscritta da quattro ordini di palchetti (oltre i loggioni) in ciascuno de' quali si contano 30 palchetti compresi i prosceni; ma nei primi tre ordini i due palchetti del centro sono occupati dalla porta d' ingresso e dal palco grande della Corona ornato di ricchi intagli in legno dorato eseguiti da *Giovanni Vandelli*: sicchè il numero dei palchi compresi nei quattro ordini è di 114. Nei davanzali dei palchi di secondo ordine a bassi-rilievi dorati *Luigi Manzini* ha figurata la storia del Genio in 13 gruppi acconciamente distribuita, e nei bassi-rilievi dipinti nei parapetti dei palchi di proscenio sono rappresentati sei soggetti mitologici. I palchi del proscenio sono fiancheggiati da due mezze colonne di ordine corintio, le quali sostengono un ampio architrave e quelle e questo sono adorne di belli intagli in legno dorato. Nella fronte che guarda la *platea* è collocato l' orologio.

La soffitta che curvasi leggermente sulla ricca cornice dorata sorretta da modiglioni ad intaglio fu dipinta a vaghissimi ornati di gusto raffaellesco con elegante partito disposti dal professor *Camillo Crespolani*, e le figure principali insertevi di mano del pittore *Luigi Manzini* rappresentano la *Poesia*, la *Musica*, la *Commedia* e la *Tragedia*.

Da una circolare apertura al mezzo della soffitta discende l'astrolampo grazioso lavoro del Modenese *Giacinto Reggianini*.

È rimarchevole ancora il ripiano mobile della platea a tavolato. Il macchinista *Giuseppe Manzini* ideò e costrusse il congegno meccanico, pel quale un sol uomo basta a deviare detto piano dall' inclinazione assegnatagli e ad inalzarlo al livello del piano della scena.

Il *palco scenico* percorre la lunghezza di metri 23, 53 ed è corredato di ampi spazii da entrambi i lati, da gallerie superiori e da ingegnose comunicazioni per comodo della scena.

Il *Sipario* è opera lodatissima del chiarissimo sig. prof. *Adeodato Malatesta*, ed il suo lavoro piuttosto che un sipario può dirsi un magico quadro ad olio, che ha per soggetto Ercole I d' Este, il quale visita il teatro in costruzione da lui ordinato l'anno

1486 per fare rappresentare in Ferrara la commedia di Plauto i *Menecmi*.

Il *Commodino* dipinto dal già nominato pittore *Manzini* rappresenta *Torquato Tasso* accolto in Castelvetro dalla famiglia Rangoni nel 1560.

Qui converebbe parlare dei servigii ed altri accessorii di questa fabbrica; ma io per brevità tralascio di trattarne, e pongo termine a questo estratto dei cenni descrittivi del nostro Teatro colle parole di chi li dettò, cioè del *Peretti*, il quale a proposito delle critiche mosse da taluno all' illustre Architetto *Vandelli* gli pone in bocca l'antico adagio — *Tò del legno e fa tu!*

Se i documenti non mi faranno diffetto alle rispettive date accennerò i ristauri e lavori praticati nel maggior Teatro Modenese.

La direzione degli Spettacoli nel 1841 era composta dei Signori

Gandini Antonio — *Olivari Franceseo Maria* — *Carandini* Marchese *Giuseppe*.

Revisore Sig. *Malmusi* Dott. *Carlo*.

Segretario Sig. *Capponi Giovanni*.

Ciò posto, incomincio la parte storica ove io fui testimonio oculare, si per le attribuzioni che avevo qual Direttore della *Musica* di Corte, come pure per le incom-

benze affidatemi dall' Autorità competente in simile materia. (1)

Prima di parlare dello spettacolo dato all' epoca dell' apertura di questo Teatro fa d' uopo che rammenti al lettore, come già esposi al finire della *Prima Parte* di queste *Memorie*, che l' impresa non fu data ad alcuno; ma invece venne amministrata a conto del Comune da quella *Delegazione Economica*, della quale diedi cenno sin dalla sua prima formazione nel Novembre del 1838. Scopo di essa in tale incontro non fu già l' economia, perchè si piegò dal lato della prodigalità favorendo gl' interessi dell' Agente Teatrale *Antonio Magotti* di Bologna, che fu incaricata di scritturare il personale d' Opera e Ballo, piuttosto che vegliare scrupolosamente a quei ragionevoli risparmii, che non escludevano il decoro e il vantaggio dell' amministrato.

Non volendo passare per rigido censore delle altrui gesta mi limiterò a suo tempo ad esporre soltanto ciò che risulta in proposito dagli atti Comunali.

Intanto premetto che nel 14 dicembre

(1) Essendo tutto ciò che quì racconta il Maestro *Gandini* nel dominio della storia, e affidato agli Archivii della Direzione degli Spettacoli e Comunale, le sue apprezziazioni sono tutte personali, e i compilatori ne declinano ogni responsabilità. (N. d. C.)

1838 il Podestà del Comune di Modena con sua lettera per me lusinghiera (vedi agli atti Comunali relativi al Teatro N. 5296) m' invitava ad assumere l' impegno di scrivere uno spartito apposito per l' occasione dell' apertura del Nuovo Teatro che si stava costruendo. In pari tempo m' avvertiva che s' andava ad ufficiare il distinto scrittore *Carlo Malmusi* per incaricarlo della Poesia. Dapprima io fui esitante ad accettare tale responsabilità; ma poi verbalmente facendomisi comprendere che quanti avevano parte in quel lavoro del *Teatro* erano modenesi, (1) così si richiedeva a compimento dell' opera che il Maestro e il Poeta della prima produzione, che dar si doveva all' apertura di esso, fossero pure di Modena.

Allora, prendendo parte a questa patria soddisfazione, riponendo ogni fiducia nella qualità degli ottimi soggetti, pei quali scrivevo, e nella benevolenza de' miei concittadini, che in altri incontri m' avevano incoraggito, ne assunsi l' incarico.

Il titolo dell' Azione scelta dal Poeta fu *Adelaide di Borgogna al Castello di Canossa:*

(1) Infatti tanto l'Architetto Professore *Vandelli*, quanto i Pittori *Malatesta*, *Crespolani*, *Manzini*, lo *scultore Righi* e gli artisti tutti, che lavoravano nel nuovo teatro, erano modenesi.

anche questo fatto era in qualche modo un episodio di storia patria.

Sebbene la poesia scritta da dottissima penna si prestasse benissimo per la musica, pure l' Azione non presentò grand' effetto drammatico. La colpa non fu del Poeta, ma piuttosto della qualità del soggetto che risvegliava poco interesse. La scelta dei Cantanti e di tutti gl' individui che fecero parte di quello spettacolo era ottima, e quale poteva convenire all' apertura d' un primo teatro d' Italia. La distinta di quelli, sotto il volgar nome di *Cartellone*, fu la seguente:

Prima Donna assoluta — *Erminia Frezzolini Poggi.*

Primo Tenore assoluto — *Antonio Poggi.*

Primo Basso cantante assoluto — *Giorgio Ronconi.*

Primo Tenore — *Clemente Mugnaj.*

Prima Donna — *Luigia Righini.*

Primo Basso cantante — *Francesco Meini.*

Prima Donna, e supplemento alla *Poggi* — *Adelaide Ramaccini.*

Primo Tenore supplemento — *Francesco Dai-Fiori.*

Altra prima donna e supplemento — *Clementina Bartolini.*

Altro Basso — *Giacomo Bartoli.*

Coristi d' ambo i sessi N. 30.

Comparse N. 60.

Banda Militare.

Prima Opera — *Adelaide di Borgogna al Castello di Canossa* — Poesia di *C. Malmusi*, Musica del Maestro *Alessandro Gandini.*

Seconda Opera — *Il Bravo* — Poesia di *Gaetano Rossi*, Musica del Maestro *Mercadante.*

Terza Opera — *Beatrice di Tenda* — Poesia di *Felice Romani*, Musica del Maestro *Bellini.*

Quarta Opera — *Caràttaco* — Poesia di *A. Peretti*, Musica del Maestro *A. Catelani.*

Primo Ballo — *Rebecca.*

Secondo Ballo — *Fedòra*,

composti espressamente da *E. Viotti.*

Primi ballerini seri assoluti — *Luigia Fitz-James* — *Antonio Guerra.*

Primi Mimi assoluti — *Ramaccini Antonio* — *Costa Luigi* — *Comino Virginia* — *Ghedini Federico* — *Baratti Francesco.*

Primi Mimi — *Razzanelli Assunta* — *Perera Giuseppe.*

Altri Primi Mimi — *Brutti Innocente* — *Torta Arianna* — *Rossi Raffaele* — *Massari Gio: Battista.*

I primi ballerini di mezzo carattere d'ambo i sessi erano 24, ed altrettanti i secondi ballerini corifei.

Comparse N. 76 — Banda Militare — Cavalleria.

Orchestra.

Maestro al Cembalo — *Manni Ignazio* al servigio della R. Corte.

Primo Violino Regolatore d'Orchestra — *Antonio Sighicelli* id.

Primo Violino de' Balli — *Binder Francesco* id.

Concertino — *Schedoni Marco* id.

Primo de' Secondi — *Tavoni Antonio* id.

Primo Fagotto — *Hörn Giuseppe* nella Banda Estense.

Prima Viola — *Adani Luigi* al servizio della R. Corte.

Prima Tromba — *Apparuti Vincenzo* id.

Primo Oboè e Corno inglese — *Röther Federico* id,

Primo Flauto ed Ottavino — *Köhler Giuseppe* nella Banda Estense.

Primo Trombone *Packorny Adalberto* id.

Primi Violoncelli a perfetta vicenda — *Strinasacchi Benedetto* — *Frigieri Pietro* al servigio della R. Corte.

Primi Contrabassi a perfetta vicenda — *Sarti Luigi* — *Ghinetti Giuseppe* al servizio *della R. Corte.*

Primo Clarino — *Bursi Giacomo* id.

Primo Corno — *Galeotti Giovanni* id.

Le scene erano d'invenzione e d'esecuzione del Prof. *Camillo Crespolani.*

Il Vestiario era tutto fatto espressamente dalla Ditta *Pietro Rovaglia* e Compagno di Milano fornitrice degli II. RR. Teatri di Milano, Trieste e Vienna.

Attrezzi tutti nuovi di *Camillo Faenza* di Bologna.

Macchinista — *Giuseppe Manzini* di Modena.

Capi Sarti i Conjugi *Corazza* di Bologna.

Il Prezzo d'affitto dei Palchi di 4 fila pel Corso era di italiane L. 500

Idem di 5 fila 250

Prezzo d'abbonamento per N. 30 Rappresentazioni it. L. 60

Viglietto serale it. L. 3

Del Loggione 1,50

Per l'arena del Loggione oltre il viglietto 1

Posti d'Orchestra 3

Eranvi le solite avvertenze circa il modo di pagare gli abbonamenti e l'ingresso: oltre ciò veniva chiunque prevenuto che:

« La prima fila de' banchi d'Orchestra era destinata agli Ufficiali in uniforme.

« Non venivano ammesse che le Persone decentemente vestite.

« Le prime 5 sere di Spettacolo erano fuori d' abbonamento.

Sottoscritta — La Delegazione all' Impresa Economica.

Dopo di aver esposto il Programma, incomincio ora la parte Storico-Cronologica.

1841. — 2 Ottobre — Alle ore 8 pomeridiane si aprì lo spettacolo, come fu promesso, coll' Opera — *Adelaide di Borgogna* — e il ballo *Rebecca* preso da un Romanzo storico di *Walter-Scott*. Il Teatro ben guernito di spettatori, e coll' intervento della R. Corte presentava un aspetto solenne. Si cominciò dal chiamare l' Architetto *Vandelli* e il Pittore del sipario Prof. *Malatesta*, ai quali vennero tributati meritamente profusi e clamorosi applausi.

Non permette la mia delicatezza di parlare della musica, essendo stata già giudicata dal *Foglio di Modena* (1)

L' esecuzione fu perfetta, segnatamente per parte della prima donna *Frezzolini-Poggi*, che ai suoi grandiosi mezzi univa quell' amore all' arte, che formava una delle sue particolari prerogative. Personale, voce estesissima e sonora, intonazione e colorito

(1) Vedi l' appendice sotto il titolo — *Cose Patrie* — nel foglio di Modena N. 37 in data di lunedì 8 novembre 1841.

erano doti tali da caratterizzarla per una delle più grandi artiste di quell' epoca.

Giorgio Ronconi non mancò alla fama che l' aveva preceduto. Alle prove mi persuase di cambiargli l' aria del secondo atto, per averla ritrovata fredda, e di tessitura piuttosto bassa pei suoi mezzi. Io lo compiacqui, e ne fui molto soddisfatto, perchè esso ne cavò tal partito, quale solo il suo genio n' era capace.

Il *Poggi*, a dire il vero, fu da me il più male trattato, ma però cantò la sua parte con impegno, cooperando anch' esso a dar maggior risalto colla sua sonora voce al pezzo concertato finale del primo atto.

La numerosa Orchestra composta di suonatori Modenesi e forestieri, e diretta dal bravo *Sighicelli* corrispose pienamente ai miei voti, come pure il corpo dei Coristi.

Il Ballo di *Viotti*, sebbene un poco lungo, ebbe un successo di trionfo. Vi si distinsero in singolar modo nella parte mimica *Antonio Ramaccini*, la *Comino* e il vecchio artista *Costa*. Il ballerino *Guerra* uno dei celeberrimi d' allora ebbe un' accoglienza entusiastica, sì per l' esecuzione, che per la composizione del *Passo a due*, nel quale si fece pur valere la distinta danzatrice *Fitz-James*, che quantunque di figura un poco troppo

alta, pure veniva assai applaudita per esattezza e leggiadria di movenze.

Fu lodato il pittore *Luigi Manzini*, autore del secondo sipario detto *Commodino.*

Frequentissimi applausi vennero giustamente prodigati al Prof. *Camillo Crespolani* per tutte le scene decoranti lo spettacolo, non che per l' elegante volta sovrastante alla platea da lui pure dipinta. Il meccanismo, gli attrezzi e il vestiario corrisposero pienamente alle esigenze della circostanza.

L' introito totale dalla prima rappresentazione fu d' It. L. 3464. Tale incasso però per una prima sera di spettacolo non fu di tanto rilievo, considerando che il biglietto d' ingresso era stato posto a L. It. 3, prezzo assai sproporzionato per la piazza di Modena, ove il numero degli accorrenti al Teatro è limitato, stante che, ad eccezione di qualche estraneo, i frequentatori di esso sono ordinariamente gli stessi individui. Altro errore della Delegazione all' Impresa Economica si fu quello di stabilire fuori d' abbonamento le cinque prime rappresentazioni, per cui, dopo la prima sera, gran parte degli abbonati si riservò d' andare al Teatro all' aprirsi dell' abbonamento. Infatti, meno le sere in cui avveniva cambiamento di spettacolo, o di qualche serata particolare, in tutto il

corso non si vide mai il Teatro veramente gremito di persone, come avvenne in altri incontri negli anni successivi. Se ne accorse ben presto la Delegazione d' aver troppo elevato il prezzo del viglietto; ma anzichè diminuirlo, stimò meglio discendere ad umilianti facilitazioni, e ad accordare un biglietto *gratis* a chi ne prendeva quattro a pagamento, senza mai ottenere lo scopo prefisso,

1841 — 14 Ottobre. — Si avvisò il pubblico che durante il corso d' Opera sino al 30 Novembre vi sarebbe stata vacanza soltanto nei giorni di Martedì e Venerdì.

Il primo spettacolo d' opera seguitò per diverse sere, e il Podestà del Comune mi dimostrò il suo aggradimento con suo cortese dispaccio, del quale rimasi soddisfattissimo (1),

16 Ottobre. — Andò in iscena l' Opera — *Il Bravo* — poesia di *Gaetano Rossi* e musica del celebre *Mercadante.* Difficile compito sarebbe l' analizzare i pregi di questo lavoro: basti il dire che il genio e lo studio gareggiarono per renderlo uno dei capi d' opera del gran Maestro. Cantilene spontanee, vaghezza di pensieri, strumentazione

(1) Vedi agli Atti Comuuali 9 Ottobre 1841. N. 3791.

brillante, e profondità di dottrina eccitavano all' entusiasmo non solo i veri intelligenti, ma gli amatori tutti dell' arte musicale. La parte del protagonista, scritta per *Donzelli* al Teatro della Scala (1) sembrava fatta appositamente per far risaltare tutte le risorse del *Poggi*, il quale in quest' opera ne diveniva il perno principale. Quel canto declamato e grandioso risplendeva di tutta la sua potenza sotto gli accenti di una voce vibrata ed espressiva. La *Frezzolini* pure non mancò di risvegliare in tutti una decisa ammirazione. Il *Mugnai* tenore di mezzo carattere, il *Maini* baritono, e l' altra prima donna *Righini* contribuirono abilmente al buon esito dello spettacolo. Il Quartetto finale dell' Opera, accompagnato da un sol clarino e di sublime fattura, sortiva un effetto sorprendente per l' incanto della musica e la perfetta esecuzione.

Il ballo era sempre *Rebecca*, colla sostituzione di un *Terzetto* ballabile in luogo del *Passo a Due*, ove oltre i primi ballerini figurava con buon successo la giovinetta *Liuzzi Concetta*.

1841 — 6 Novembre. — Opera — *Bea-*

(1) *Poggi* aveva scelto questo spartito perchè essendo nelle sue corde, poteva imitare perfettamente quel gran *tenore*.

trice di Tenda — poesia di *Felice Romani* colle note del non mai abbastanza compianto Maestro *Bellini*. In questo spartito rifulsero in tutto il loro splendore le doti artistiche della *Frezzolini*, la quale ottenne dimostrazioni e applausi in un modo il più straordinario. *Ronconi* pure in tutti i suoi pezzi non fu solo gran cantante, ma ancora artista sublime,

Il solo *Poggi*, che di mala voglia si prestava a cantare in questo spartito, (1), non corrispose all' aspettativa degli uditori. Vedendosi poi in seguito non troppo bene accolto dal pubblico, sia che una certa sera fosse mal disposto di salute, oppure dominato da qualche capriccio, il fatto si è che manifestò tal negligenza nell' eseguire la sua parte da meritare i fischi più sonori. Tale dimostrazione, *inusitata a que' tempi*, fu dalla voce pubblica attribuita piuttosto ad opera di Polizia, che di cittadini, per istigazione del Ministro di Buon Governo *Riccini*, il quale voleva così vendicarsi di privati rancori che nutriva verso di lui.

1841 — 9 Novembre. — Rappresentazione a benefizio della prima ballerina *Fitz-*

(1) Il canto appassionato d' *Orombello* mal conveniva realmente ai mezzi del *Poggi*, il quale colla *tuonante* sua voce aveva d'uopo d'esprimere concetti gagliardi.

James, ove furono danzati due nuovi *Terzetti*. L'incasso, comprese le spese fu di It. L. 1410 20.

11 Novembre — Serata del ballerino *Guerra*. In tal sera vennero eseguiti altri due nuovi passi, uno intitolato *La Tirolese*, e l' altro di genere Polacco. L'introito fu di It. L. 561.

S'incominciavano già le prove del secondo ballo intitolato *Fedóra* quando improvvisamente il compositore *Viotti* venne assalito dalla gotta, la quale, prendendo un carattere assai grave, impedì allo stesso di più proseguire nel suo impegno. La Direzione Economica scritturò in sua vece *Antonio Monticini*, che appena giunto in Modena si accinse tosto a preparare un suo grandioso Ballo.

1841 — 13 Novembre — Coll'Opera — *Beatrice di Tenda* — venne posto in iscena il gran ballo intitolato — *Il Rinnegato* — l'esito del quale fu strepitoso. *Ramaccini* e *Costa* gareggiavano a vicenda per renderlo vieppiù ben accetto colla loro particolare bravura. Non solo l' interesse dell' azione, ma ancora la leggiadria dei ballabili resero quella composizione giustamente meritevole d' universali applausi.

15 Novembre — Serata di *Poggi* coll' opera — *Il Bravo* — e il ballo — Il Rinne-

gato. — L' introito lordo in tal sera fu di L. 1660 42.

20 Novembre — Serata del Coreografo *Monticini*, nella quale furono incassate Lire 968 98.

Una sventura di famiglia mi costrinse in questi giorni a guardare la casa, stantechè il mio amato Genitore si trovò in pericolo di vita a cagione di un fiero morbo ai visceri, che alcuni mesi dopo lo trasse poi al sepolcro. Sulla fine del mese ebbe qualche miglioramento, per cui mi fu dato soltanto di poter assistere all' ultima rappresentazione dello spettacolo.

Non avendo potuto essere io testimonio di quanto accadde in tale intervallo di tempo, esporrò ciò che mi venne riferito in proposito da persone intelligenti e imparziali, che meritavano ogni fiducia.

1841. — 22 Novembre — Serata a benefizio del baritono *Giorgio Ronconi*, il di cui introito era a metà coll' Impresa Economica. In tal sera si produsse pure la *Giovannina Giannoni* moglie al *Ronconi* cantando il duetto nell' Opera di Donizetti — *Elisir d' Amore* — in unione al marito che faceva la parte di *Dulcamara*. Quanto era grande il *Ronconi* nelle parti serie altrettanto riescì vivace e brillante nel carattere

buffo. L' esito fu fortunatissimo. Lo spettacolo si componeva dell' Opera — *Beatrice di Tenda* — e del Ballo — *Il Rinnegato.*

L' incasso totale di questa serata fu di it. L. 3565. 94, somma fino ad ora non mai più raggiunta in una sola rappresentazione, dopo che è costrutto il Teatro.

1841. — 25 Novembre — Opera — *Carattaco* — poesia di *Peretti* con musica del Maestro *Angelo Catelani*. In tal sera il ballo — *Il Rinnegato* — venne eseguito dopo l' opera.

Le notizie ch' io ebbi della buona prevenzione del pubblico, e del favorevole incontro di quel lavoro furono tali, che ne provai soddisfazione, sì per la stima che avevo del Maestro, come per l' amore al paese, che ogni cittadino deve sentire, segnatamente nell' incoraggiarne la gioventù che si pone sull' arduo sentiero della teatrale palestra, dal quale tante volte dipende l' avvenire di chi ne calca il terreno.

Tutto dunque venne accolto con applausi, la musica fu trovata spontanea, e che ben si addiceva ai concetti della poesia assai leggiadra e drammatica.

Quest' Opera non fu eseguita che per tre sole sere a cagione di alcuni incidenti avvenuti, i quali mi vennero narrati dal

Maestro *Catelani* stesso, e che, non essendo privi affatto d' interessse, credo opportuno di esporre.

Qualche tempo prima dell' apertura del Teatro il Maestro *Catelani* si presentò al Duca *Francesco IV*, onde ottenere il permesso di comporre un' Opera in tale circostanza, al fine di aprirsi una via alla carriera teatrale. Ebbe un' ottima accoglienza, in seguito alla quale sortì un Decreto [Sovrano in suo favore per tale scopo.

Il Comune mal comprese il sovrano chirografo, risguardandolo come un' ingerenza soverchia del *Duca* negli affari comunali; tanto più che per eseguire quell' ordine era necessario d' incorrere in ulteriori dispendii, cioè, allestire un' opera di più non calcolata nel preventivo, e aumentare l' emolumento del *Poggi*, che non si era obbligato a cantare che in soli tre spartiti. Il Ministro *Riccini*, arbitro di tutto e di tutti, avvocandosi la vertenza, cercò d' impedire l' intrusione di questo quarto spettacolo. Il *Duca* ben disposto a favore del giovine Maestro insistette per l' esecuzione dell' Opera in discorso, persuaso che, assumendo del proprio tutte le spese, sarebbero state appianate ormai le difficoltà insorte. Ma non fu *così*! I Conjugi *Poggi*, o per proprio conto,

o per impulso di *Riccini* si mostrarono freddi tanto nell'accettare l'incarico, quanto nel darvi esecuzione. Fatto si è, che molti fra gli uditori di quell' Opera, fors' anche per avversione al Ministro, si mostrarono così propensi al bersagliato Maestro, che oltre di applaudire quanto v' era di buono, prodigarono applausi frenetici anche alle cose più indifferenti. Furono insultati i coniugi *Poggi:* di più vennero scagliati dei sassi contro il cocchio, che li riconduceva a casa dopo la rappresentazione. Tale audace procedere venne qualificato dal Ministro di Buon-Governo come l' espressione di una fazione torbida ed intrigante; giustificando così agli occhi del *Duca* il suo disparere circa l'intrusione di quello spettacolo. Di modo che il Maestro e il Poeta n' ebbero dispiaceri e mortificazioni, colla conseguenza di venir soppressa, dopo tre sere, la produzione del *Carattaco.* Esasperato il Maestro *Catelani* da simili vessazioni, stimò meglio in seguito di dedicarsi ad una carriera affatto estranea al Teatro.

☙ Il lettore saprà volentieri quali fossero i dispiaceri procurati al *Peretti* ed al *Catelani* dai sopradetti avvenimenti, e noi ne appagheremo la curiosità.

La terza ed ultima volta (28 novembre)

in cui fù dato il *Carattaco*, il Ministro *Riccini* fatto chiamare dopo l' opera il *Catelani* lo ricevette nel camerino annesso al suo palco, e gli diede un furioso rabbuffo come a quegli che insieme al *Peretti*, aveva disturbato la pubblica tranquillità, promossi sfrenati applausi in Teatro, ed istigato le ostili dimostrazioni contro i conjugi *Poggi*. Il Catelani dichiarò sè e l' amico innocenti di quanto veniva loro apposto, e diede a conoscere al Governatore come egli supponesse essere stati i suoi birri quelli che avevano lanciato sassi contro la carrozza dei *Poggi*.

Il Riccini scacciò il *Catelani* dal camerino, e fece poi rapporto di tutto al Duca. Questi al Maestro e Poeta suddetti, a lui dietro invito presentatisi, si dichiarò malcontento di loro, pentito d' aver loro accordata la sua protezione e sdegnato dei disordini per loro cagione avvenuti. I due accusati si difesero sì bene che il Duca fu quasi placato: volle però che dessi, per soddisfazione del Riccini, nella seguente sera stessero in un palco presenti allo spettacolo e garanti dell' ordine. All' osservazione del Catelani sulla strana pretesa di volerlo garante della quiete, mentre lo stesso Ministro di Polizia non valeva a mantenere colla forza tranquillo il Teatro, il Duca riprese; « Parlate ai vostri amici...

« fate che desistano dal commettere impru-
« denze che tutti vi faranno pentire, tutti
« vi perderanno,... poichè vi manderò a Se-
« stola. »

Nel mattino seguente il Catelani ottenne una segreta udienza dal Principe Ereditario, poscia Duca Francesco V, e raccontatagli la brutta posizione in cui si trovava e raccomandatosi alla sua protezione, n'ebbe consolanti parole. Al cominciare dello spettacolo la sera del 30 novembre, Peretti e Catelani trovaronsi nel loro palco-prigione, ed i due prigionieri furono punto di mira agli occhi e cannocchiali degli spettatori. In Teatro, non successe però alcun disordine; ma il povero Catelani non ebbe alcun compenso pecuniario delle sue fatiche.

Per offrire un disadorno ma sincero tributo alla memoria del mio buon amico *Angelo Catelani* ne darò quì la biografia avvertendo che certe particolarià da me esposte nella medesima le ho attinte dalla sua bocca.

Il Maestro *Angelo Catelani* nacque in Guastalla li 30 Marzo 1811. Fugli padre un compositore da stampa presso la Tipografia *Davolio* di Reggio nell' Emilia. Passò la prima gioventù in Guastalla sotto la direzione di un suo zio materno provvisto di qualche mezzo di fortuna, il quale coltivò con pre-

mura l' inclinazione che dimostrava il nipote per l' arte musicale. In circostanza che il padre del giovane *Catelani,* chiamato al servigio della stamperìa *Vincenzi* venne in Modena, collocò il proprio figlio nel Collegio dei PP. Gesuiti per fargli compiere i suoi studi. Contemporaneamente il Professore *Giuseppe Asioli* lo perfezionava nell' esercizio del Pianoforte; per la qual cosa portandosi il *Catelani* a suonar l' Organo in diverse Chiese della Città quanti l' udirono ne presagivano un ben lieto avvenire. Sorse uno special protettore nella persona del Dottor *Fortunato Soli Muratori*, che assunse generosamente a proprio carico l' impegno di mantenerlo a Napoli, onde apprendesse il contrappunto nel conservatorio di musica di S. Pietro a Majella. Il disordine e la trascurata sorveglianza che in allora manifestavansi in quell' istituto disanimarono il giovine alunno che, amantissimo della precisione, mal poteva sopportare tali inconvenienti: di più, nauseato della scostumatezza ivi dominante, fu costretto a sottrarsene, dopo sei mesi di permanenza, prendendo stanza in luogo privato. Non tralasciò per questo di coltivare lo studio teorico della musica, perchè giornalmente presentavasi alle case dei celebri Maestri *Zingarelli* e *Crescentini*, i quali benignamente

l' accoglievano prodigandogli lumi e attenzioni. Fece pur conoscenza di *Donizetti*, dal quale ebbe consigli e direzione ne' suoi primi lavori. Nel 1834 fatalmente morì il *Muratori*; per cui nello sconforto di tanta disgrazia non trovò altra risorsa che di seguire i consigli di un certo *D. Luigi Ventura* suo scolaro, il quale lo invitò a portarsi seco a Messina, onde tentare una fortuna, come fece. Colà raccomandato ai PP. Teatini prese alloggio nel lor convento. L'ospitalità generosa ch'ivi rinvenne, gli scolari che in buon numero si presentarono alle sue lezioni, e il posto di Maestro concertatore a quel Teatro che gli venne conferito lo determinarono a soggiornarvi stabilmente.

Se non che nel 1837 suo malgrado fu obbligato a cangiar pensiero, perchè chiamato a Modena da' suoi genitori (spaventati dall' invasione del *Cholera Morbus* che imperversava in diverse contrade della Sicilia) piegò la fronte al pietoso comando e sen tornò in questa città. Poco dopo fu nominato Maestro di Musica al servigio del Comune di Reggio nell' Emilia dove scrisse musica ecclesiastica con buon successo. Nel 1839 si ricondusse in Modena ove pure diede prove di suo talento nella musica di simil genere. Sebbene nelle sue opere non tra-

sparisse gran genio, nè fervida fantasia, pure l'orditura dei pezzi, la condotta e la ben calcolata strumentazione le rendevano ben accette agli ascoltatori.

Nel 1841 fu nominato Maestro del Comune di Modena; nel Maggio 1846 ottenne il posto di Regolatore delle funzioni di Chiesa presso la R. Cappella di Corte. Nel 1855 venne pure impiegato nelle *Opere Pie*, di dove sortì, per essere stato aggregato alla Biblioteca già *Estense* ora detta *Palatina*. In questa ebbe campo di pascere il suo genio nella letteratura musicale, ove diede luminose prove de' suoi profondi studii sì nell' ordinarne quasi completamente la magnifica collezione di musica antica, come pure nel manifestarsi scrittore accurato della storia e critica dell' Arte. Si trovò in relazione coi più notabili e distinti scrittori e cultori della musica, fra quali *Fètis*. *Mazzuccato*, *Gaspari* ed altri. Le lettere che gli scriveva *Rossini* dimostrano in quanto credito lo tenesse, mandandogli sino in regalo un esemplare dello spartito *Guglielmo Tell*, ove in margine appose di proprio pugno

« *Al Maestro A. Catelani il suo affezio-* « *nato G. Rossini* — *Parigi lì* 18 *Maggio* « 1857. »

Tal prezioso documento ora vedesi nella *R. Biblioteca* Palatina.

Il *Catelani* di carattere dolce e piacevole era di complessione assai gracile per cui, dopo aver sofferta con cristiana rassegnazione una lunga e penosa malattia cardiaca, spirò ai 15 settembre 1866 nel casino *Pisa* in S. Martino di Mugnano compianto da quanti lo conobbero.

1841. — 29 Novembre — Serata della *Frezzolini* coll' Opera — *Beatrice di Tenda* — e il ballo — *Il Rinnegato* — L' introito in tal sera fu di it. L. 1813, 10.

30 Idem. — Ultima Rappresentazione coll' Opera — *Beatrice di Tenda* — Ballo — *Il Rinnegato* — e la prima parte dell' Opera — *Il Bravo*.

Per dar contezza di quanto si spese e s' incassò nella circostanza dell' apertura di questo Teatro, non sarà inopportuno ch' io esponga ciò che in proposito risultò dal reso conto presentato al Comune dalla Delegazione Economica. (1)

Quadro in Genere delle Spese

In Cantanti	it. L.	43, 875, 00
Ballerini		31, 389, 50
Coriste		1, 563, 60
Coristi		2, 650, 83

(1) Vedi il Recapito presso la Ragioneria Comunale segnato N. 560 anno 1842.

Orchestra	6, 563, 50
Inservienti	2, 366, 80
Guardia e Comparse	794, 06
Macchinista	1, 450 —
Pittori	2, 480 —
Vestiarj	26, 378, 75
Attrezzi	3, 643 —
Spartiti	240 —
Illuminazione	6, 000 —
Spese traverse	21, 553, 49
Perdita di valute	4, 917, 73
Totale it. L.	155, 866, 26

Quadro del Prodotto attivo

— —

Incassi serali L.	41, 741, 78
Affitto Palchi	6, 650 —
Abbonamenti	10, 547, 88
Straordinario	402, 34
Prodotto delle Tombole	5, 800 —
Rimborso del Duca per le spese dell' Opera *Il Carattaco* —	5, 406, 73
Totale it. L.	70, 548, 73

Dagli Atti Comunali risulta che la Cassa alla fine dello spettacolo rimise del proprio it. L. 85, 447, 73.

1841. — 1 Dicembre — Grande Acca-

demia vocale ed istrumentale a profitto della cassa filarmonica di sovvenzione. Si produssero in essa, fra gli altri artisti, che avevano cantato nell' autunnale stagione d' apertura del Teatro, gli applauditissimi conjugi *Ronconi*, *Francesco Aschieri* suonò un *Potpourri* per trombone, *Giuseppe Köhler* eseguì grandi variazioni per flauto sopra un motivo dell' Opera la *Preziosa* di *Veleer* composte da *Fürstenau*, *Antonio Sighicelli* un concerto e variazioni per violino sopra un tema dell' Opera il *Pirata* del *Bellini* composte da G. *Böhm*, e *Benedetto Strinasacchi* altre variazioni per violoncello di *Mayseder*.

Quest'Accademia riescì quale da ognuno si attendeva; perchè sì nella parte strumentale che nella vocale tutto venne ripetutamente applaudito. Il *Sighicelli* ed il *Köhler* non mancarono di segnalarsi in bravura e buon gusto nella produzione de' loro pezzi. Ciò che poi risvegliò l' entusiasmo del pubblico si fu il *Duetto buffo* cantato dai Conjugi *Ronconi*, del quale si volle la replica non tanto per l' esecuzione vocale, quanto per la parte comica sostenuta assai brillantemente dall'esimio *Ronconi*. L'introito netto delle spese incassato dalla Società ammontò a it. L. 1322, 44.

1841. — 26 Dicembre — Opera — La

Prigione d'Edimburgo — musica del Maestro *Federico Ricci*.

Ballo — *La Vestale* — di *Salvatore Viganò* posto in iscena dal Coreografo *Giovanni Bianchi*.

Compagnia di Canto.

Prima Donna — *Secchi Corsi Irene.*
Altra Prima — *Soret Carolina.*
Contralto — *Dai Fiori Elena.*
Seconda Donna — *Bertolini Carolina.*
Primo Tenore — *Gamberini Raffaele.*
Altro primo Tenore — *Dai Fiori Francesco.*
Primo Basso Cantante — *Dossi Carlo.*
Primo Basso Comico — *Fontana Nicola.*
Altro Basso — *Razzanelli Francesco.*

Compagnia di Ballo.

Primi Ballerini serii assoluti — *Fillodeau Augusto* — *Fillodeau Fanny.*

Prima Mima Amorosa assoluta — *D'Ambrosio Raffaelli.*

Primi Mimi — *Bassi Alfonso* — *Morini Giovanni* — *Torta Arianna* (1) — *Perera*

(1) La *Torta*, donna di niun conto, era la favorita del Ministro di Buon Governo Conte *Girolamo Riccini*. A tutti è nota la sinistra influenza che esercitò nel paese quella stella fatale. Le sorti stesse del Teatro in tal'epoca subirono il predominio di quella femmina.

Giuseppe — *Zannini Pietro* — *Montallegro Giacomo* per le parti Comiche.

Altri Primi Mimi — *Massari Gio. Battista* — *Rossi Raffaella.*

Primi e secondi ballerini di mezzo carattere dell' uno e dell' altro sesso N. 34.

Banda Militare e 60 Comparse.

Le scene del Prof. *Camillo Crespolani* di Modena.

Il Vestiario della ditta *Pietro Rovaglia* e Compagno di Milano.

Gli Attrezzi di *Camillo Faenza* di Bologna.

Il Meccanismo di *Giuseppe Manzini* di Modena.

Viglietto serale it. L. 1.

Abbonamento per 28 Rappresentazioni 18, 67

Viglietto di Loggione 30

Posti d' Orchestra 60

L' Orchestra veniva seralmente retribuita nel modo seguente:

Al Primo Violino Direttore d' Orchestra italiane L. 7.

Al Maestro Concertatore 4.

Alle Prime Parti per Opera e Ballo 5.

Alle Seconde 3, 50

Quelli che suonavano soltanto nell' O-

pera, se prime parti percepivano L. 1, 50 di meno, se seconde L. 1. di meno.

Il Primo Violino dei Balli aveva L. 6, 50 serali.

L' *Opera* piacque, sebbene le recenti rimembranze dello spettacolo terminato pochi giorni innanzi avessero predisposto svantaggiosamente l' animo dell' uditorio. La musica brillante del *Ricci* trovò qualche favore. La Prima Donna *Secchi Corsi* si fece valere per la buona voce e una felice esecuzione, dividendo gli onori dei primi allori col buffo *Fontana* eccellente cantante ed attore. Il Tenore *Gamberini* era un distinto artista, ma fornito di voce piuttosto esile non trovò nel pubblico un apprezzamento degno della sua abilità.

Il *Ballo* era posto in iscena con lusso, decorato di scene magnifiche e buoni ballabili; ma il successo, sebbene soddisfacente, non ebbe quel completo trionfo che se ne attendeva.

Si attribuiva la causa agli esecutori, i quali quantunque avessero del merito, pure non presentavano qualità così distinte da fermare seriamente l' attenzione del pubblico.

1842. — 19 Gennaio — Opera — *Chi dura vince* — con musica del Maestro *Luigi*

Ricci. Anche questa ebbe esito fortunato; ma fu giudicata più leggera della prima.

22 Gennaio — Fra gli atti dell' Opera si produce il violinista *Maurizio Dray* con due piccoli figli *Gavino* e *Giuseppe*, i quali per la loro tenera età vengono ammirati per avere date prove di precisione e bravura nell' esecuzione de' loro pezzi.

27 Gennaio — Secondo Ballo — *Le Astuzie degli Amanti* — con nuovo *Passo a Due*.

L' esito di questo ballo era dovuto all'abilità del *Montallegro*.

1842. — 30 Gennaio — Altro ballo caratteristico intitolato — *I Pazzi per progetto* — accolto discretamente.

2 Febbraio — Serata del buffo *Fontana*, che aggiunse allo spettacolo in corso la Cavatina del Poeta nell' Opera *Il Corradino* di *Rossini*. Anche in quest' occasione si manifesta la simpatia del pubblico per questo bravo Artista.

5 Febbraio — Serata della *Secchi Corsi*, che intromette la scena finale della *Sonnambula* di *Bellini* con buon successo.

Non sarà fuor d' interesse il dare ragguaglio delle spese nelle quali incorse la *Delegazione Economica* in questa circostanza, che fu poi l' ultima di sua gestione.

Nei Cantanti	it. L.	11, 240
Ballerini		17, 275
Coristi e Coriste		2, 687, 49
Orchestra		5, 810, 20
Inservienti		1, 797, 07
Guardia e Comparse		429, 60
Macchinista		600
Pittore		1, 040
Vestiario		5, 903, 76
Attrezzi		751, 36
Spartiti		218, 16
Illuminazione		3,720
Spese traverse		6,441, 27
Perdita di valute		249, 60
Totale italiane L.		58, 163, 51

Calcolati gl' incassi fatti, in complesso fuvvi un deficit di it. L. 3069, 10.

1842. — 8 Marzo — Accademia vocale e istrumentale data dal dilettante Modenese *Carlo Gibellini* in concorso delle cantanti *Austrin Giovannina* e *Corrodi Luigia*.

L' esito di questo spettacolo fu piuttosto freddo; giacchè il *Gibellini*, poco abile nel canto, non ottenne alcun applauso, e invece le due donne nel loro Duetto dell' Opera *Maria Padilla* di *Donizetti*, sì per la perfetta unione che per la precisa esecuzione vennero accolte assai favorevolmente dall'uditorio

1842. — 9 Aprile — Opera — *I Normanni a Parigi* — Poesia di *Felice Romani* con musica del Maestro *Saverio Mercadante.*

Cantanti

Prima Donna assoluta — *Clara Novello.*
Primo Tenore — *Ignazio Pasini.*
Primo Basso — *Luciano Fornasari.*
Altra prima Donna — *Marietta Albizzatti.*
Altro Tenore — *Vincenzo Iacobelli.*
Secondo Tenore — *Luigi Rigola.*
Altro Basso — *Arcangelo Lorenzini.*

L' impresa di questo spettacolo fu data al vestiarista *Pietro Rovaglia* di Milano, il quale fece acquisto di alcuni effetti teatrali rimasti in deposito presso la Delegazione Economica per it. L. 300

Abbonamento per Recite numero 24 italiane L. 16
Per gl' Impiegati 11, 67
Pei Militari 5, 34
Viglietto d' Ingresso 1
Idem di Loggione 50
Posti d' Orchestra 1

Gli attrezzi erane provveduti da *Luigi Negri* di Parma.

Le scene erano del *Crespolani*, e il Meccanismo di *Giuseppe Manzini* ambo Modenesi.

L' incontro dell' Opera fu straordinario non solo per la sublimità dei concetti e la vaghezza delle melodie che si trovavano nella musica del Gran Maestro, quanto per la perfetta esecuzione dei Cantanti. La *Novello* giovane inglese di forme avvenenti era dotata di una voce quanto sonora altrettanto dolce e simpatica, e sebbene di carattere freddo, pure l' agilità brillante, e la perfetta intonazione ch' ella spiegava nel canto erano tali da eccitare il pubblico a prodigarle i più vivi applausi. Il *Fornasari*, che con essa divideva i speciali favori dell' uditorio, era fornito di un timbro di voce esteso e potente, di un metodo squisito di canto, e di un' espressione tale da qualificarlo un Artista de' più distinti. Anche il tenore *Pasini*, dotato di bellissima voce, non mancava di contribuire per parte sua a rendere lo spettacolo completamente aggradito. Le Scene al solito mostravano quanto fossero grandi la fantasia e l' abilità del *Crespolani*.

L' esecuzione dell' Orchestra, che prestava il servigio gratis, perchè accordata dalla Corte (essendo da questa a tal uopo mensilmente retribuita) fu quale doveva attendersi da un complesso di eccellenti professori in allora incoraggiati e protetti.

1842. — 17 Aprile — In tal sera presentandosi al Teatro in formalità il Principe Ereditario *Francesco d' Este* colla novella sposa *Adelgonda* Principessa di Baviera, si aprì lo spettacolo dell' Opera in corso con una Cantata avente per titolo *La Fata* poesia del *Peretti*, con musica dello scrivente. Figuravasi sotto quel nome il Genio protettore della Casa d' Este, che pronosticava ai popoli soggetti a questa un' era nuova di felicità arrecata dall' Augusta Bavarese. La parte della protagonista era sostenuta dalla *Novello*. Il tempo a me accordato per comporre la musica fu poco più di due giorni, poichè quantunque l' ordine mi fosse dato dieci giorni prima, la poesia non mi venne consegnata che otto giorni dopo. Fosse poi in grazia della circostanza, o della buona volontà della Cantante, la quale trovasse la musica abbastanza suscettibile a far brillare i suoi mezzi artistici, il pubblico si mostrò generoso di favorevoli dimostrazioni nell' udirne l' esecuzione.

1842. — 25 Aprile — Opera — *I Normanni a Parigi* — venne data a mezzogiorno in causa che, per le feste fatte in occasione del matrimonio del Principe Ereditario, l' Orchestra era nella sera impegnata a Corte.

1 Maggio — Opera — *Il Belisario* —

musica del Maestro *Donizetti.* In questa produzione chi portò la palma del trionfo si fu il protagonista *Fornasari* esimio attore e cantante. La prima Donna ed il Tenore non mancarono di procacciarsi applausi e distinzioni per la loro bravura.

☙ La Litografia Goldoni eseguì il ritratto del *Fornasari,* il quale tiene in mano una carta dove sta scritto: *Belisario.* Modena. 1842. Sotto l' effigie si legge:

« Parco tributo a te, che di soavi
« Armonie le commosse alme beavi. ☙

20 Maggio — Grande Accademia fisico-ricreativa del Prestigiatore francese *Adolfo Gilbert.*

Quest' Accademia faceva parte di un secondo abbonamento aperto dall' Impresa dell' Opera. Fra gli esperimenti dati in quella sera fuvvi la novità della *sparizione di una Signora.* Consisteva questo giuoco nel presentarsi una signora sul palco scenico, la quale, salendo sopra un tavolo preparato, veniva coperta da un grande coperchio di cartone a forma d' imbuto. Levato il detto coperchio la signora era scomparsa: s' intende naturalmente ch' era entrata nel tavolo, e così terminava tosto lo spettacolo col calar della tela, onde agevolar presto la sortita da quell' incomodo ricetto alla signora *in discorso.*

21 Maggio — Opera — *Marino Faliero* — con musica del celebre *Donizetti*. È inutile il parlare di questa classica musica tanto applaudita in tutti i teatri d' Europa, soltanto dirò che anche in questa circostanza il *Fornasari* diede prove non dubbie de'suoi talenti, secondato dall' abilità de' suoi compagni, i quali tutti contribuirono a rendere gradito quello spettacolo, che veniva intermezzato da giuochi di prestigio di *A. Gilbert*.

25 Maggio. — Serata a beneficio del *Fornasari*, il quale fra gli atti dell' Opera *Marino Faliero* cantò la cavatina di Figaro nell' opera *Il Barbiere di Siviglia* di *Rossini*. Anche in questa parte mostrossi eccellente attor comico.

1842 — 28 Maggio. — Serata a benefizio della *Cassa di sovvenzione ai Filarmonici di Modena*.

In tal sera lo spettacolo fu composto nel modo seguente:

Secondo e terzo atto dell' Opera *Marino Faliero*.

Cavatina nell' opera *Belisario* eseguita dalla sig. *Clara Novello*.

Cavatina nell' opera *Il Barbiere di Siviglia* eseguita dal *Fornasari*.

Gran Sinfonia del Maestro *Mercadante*.

Gran Scena e Duetto dell' ultimo atto dell' opera — *I Normanni a Parigi*.

Annunziata questa rappresentazione, come era, a beneficio della suddetta Cassa di sovvenzione, non lo fu poi in realtà, perchè l' Impresa, dietro accordo fatto colla Rappresentanza di quella Società, vi sostituì l' introito dello spettacolo d'opera della prima sera dell' entrante Giugno, nella quale essendo fuori d' abbonamento il prodotto risultò netto d' it. L. 618 56 a favore della Società suddetta.

31 Maggio — Il provento di questa serata venne accordato a certo *Caspani* giovine modenese esordiente nel canto, il quale si era prestato a cantare nell' opera in corso in qualità di secondo basso. Il *Fornasari*, trovando in questo corista una voce e dei mezzi sufficienti a renderlo un buon artista, lo aveva incoraggiato al punto da prestarsi a cantare secolui in tal sera un duetto dell' opera *I Puritani* di Bellini, che ottenne ottimo risultato.

La protezione del *Fornasari* verso il *Caspani* andò tant' oltre, che seco il volle condurre onde avviarlo fondatamente alla teatrale carriera. Ma i cattivi istinti, e la poco buona condotta del giovine protetto, lo ridussero a condurre or sul teatro, ed ora

fuori una vita oscura, non disgiunta da stenti e da sconforto.

Negli ultimi giorni di Maggio il tenore *Pasini* in forza di anteriore contratto, essendo scritturato per altra piazza, fu obbligato a lasciare questo Teatro. Colse l'occasione l'Impresa per prendere altri soggetti e prolungare così il corso d' opera con un nuovo abbonamento di 8 recite, approfittando così del servizio dell' orchestra di Corte, che aveva l' obbligo di prestarsi gratis per l' Opera di primavera. Il *Rovaglia* godendo la protezione del Ministro *Riccini*, ottenne ben presto l' adesione al suo calcolato progetto; ma io, qual vice direttore della Cappella di Corte, a nome di mio padre infermo, protestai contro simile abuso, esponendo che il corso d' Opera d' obbligo per l' Orchestra era già terminato col ricominciare di altro spettacolo. Convinto poscia ch' io parlavo al deserto, mi rivolsi al *Duca*, dal quale ottenni un benigno accoglimento, di guisa che poco dopo sortì un decreto, ove stabilivasi che d' allora in avanti il servigio gratis dell' Orchestra di Corte durar non dovesse più di 28 rappresentazioni.

Il Sovrano poi regalò del proprio in quella circostanza ai suonatori L. it. 1400, e così vennero retribuiti in ragione di venti *sere di servizio.*

In seguito partirono di quì il *Fornasari* e la *Novello*; per la qual cosa i cantanti che formavano la superstite compagnia erano i seguenti:

Prima Donna assoluta — *Marietta Albizzati*.

Primo Tenore — *Vincenzo Iacobelli*.

Primo Basso Cantante —*Luigi Battaglini*.

Primo Buffo Comico — *Girolamo Cavalli*.

Seconda Donna — *Teresa Gnoli*.

L' Opera rappresentata in giugno fu *L' Elisir d' Amore* del celebre *Donizetti*.

Il *Cavalli* vecchio artista si distinse a preferenza degli altri, i quali sebbene buoni, pure non furono capaci di scemare nel pubblico l' impressione ricevuta dagli ottimi, che poco prima li avevano preceduti.

1842. — 1 Giugno — Accademia a vantaggio della Cassa di Sovvenzione de' professori d' Orchestra, che fruttò L. 618, 56.

4. Giugno — Accademia di Poesia Estemporanea data dal Poeta *Bindocci*. Il programma era cosi espresso:

« L'Avvocato *Antonio Bindocci* di Siena, « memore del gentile accoglimento ricevuto « altre volte in questa illustre Capitale, in« vita l' intelligente Pubblico Modenese ad « un nuovo poetico trattenimento.

« Gli argomenti gli si favoriranno in i-
« scritto alla porta; e varii di questi, estratti
« a sorte, saranno dal Poeta cantati in di-
« versi metri, con accompagnamento di pia-
« no-forte.

Biglietto d' ingresso it. L.	1
Detto d' Orchestra	50
Detto di Loggione	50

I poetici componimenti trattati dal *Bindocci* riescirono al solito di comune aggradimento sì per ispontaneità di verso, che per fertilità d' idee. Fra parecchie poesie venne assai bene accolta quella intitolata *Il Lambrusco di Sorbara*, ove tessendo lodi al vino in genere e al lambrusco in ispecie, terminò col dire:

« L' acqua è fatta pei perversi
« E il diluvio lo provò. »

1842. — 18 Giugno — Intervenendo al Teatro il Re di Baviera *Luigi Carlo Augusto I* padre della Principessa Ereditaria fu ordinato dalla Corte un *Inno* di circostanza, la cui poesia era del *Peretti* e la musica dello scrivente. La scena rappresentava un Panteon degli Artisti più celebri che fiorirono all' ombra di Casa d' Este. Con ciò alludevasi alla singolar protezione che il Re accordava alle belle arti, e all' amor per la pace, vanto più glorioso di chi si rese chiaro *in guerra*.

L' *Inno* fu cantato dall' *Albizzatti*, dal *Iacobelli* e dal *Battaglini* in concorso dei coristi.

L' esecuzione fu abbastanza buona. Non credo però che tutti gli applausi del pubblico fossero diretti alla rappresentazione, ma bensì anche al Personaggio che si festeggiava. Fece seguito all' *Inno* l' Opera intitolata — *Elisir d' Amore* — del Maestro *Donizetti*, la quale venne eseguita per l' ultima volta la sera del 19 Giugno.

1842. — 2 Luglio — Prima rappresentazione data dalla Compagnia Comica *Mascherpa*.

Abbonamento per numero 22 recite L. italiane 8, 80
Biglietto d' ingresso 60
Posti d' Orchestra 30
Detti di Loggione 30

Il complesso di questa compagnia era eccellente; figuravano in modo speciale la prima attrice *Adelaide Ristori*, la quale fin d' allora lasciava prevedere l' alto grado di perfezione che avrebbe raggiunto nell' arte drammatica, il caratterista *Luigi Gattinelli*, il brillante *Cesare Dondini*, il primo attore *Antonio Colomberti*, la madre nobile *Adelaide Fabbri*, il padre nobile *Paolo Fabbri*. La famiglia *Dondini* e gli altri tutti non

mancavano di contribuire per parte loro al buon esito delle produzioni, rendendo soddisfatto pienamente il numeroso uditorio.

1842. — 18 Luglio — La *Ristori* per la sua serata si produsse nella *Pia de' Tolomei* nuovissimo lavoro di *Marenco*.

1842. — 2 Novembre — Drammatica Compagnia diretta dal bravo artista brillante *Corrado Vergnano*.

Anche questa compagnia trovò favore nel pubblico, perchè provvista di buoni attori, fra quali emergevano la prima donna *Iob Anna*, il *Vergnano* suddetto, la *Zanoni* e la *Pedretti Carolina* buone generiche, non che il *Zanoni*, il *Fabbri Cesare* e il *Coltellini* caratterista.

25 Novembre — In tal sera fuvvi una Grande Accademia vocale e istrumentale a favore della *Cassa di Sovvenzione ai Filarmonici di Modena*, nella quale furono eseguiti i seguenti pezzi musicali.

Dall' orchestra le sinfonie nelle opere *Elena da Feltre*, e *Guglielmo Tell*.

Dal Modenese *Cesare Rovatti* alcune variazioni per violino di *Math Durst*.

Dai Signori *Ignazio Manni*, *Dobyhal* capo banda del battaglione Estense e da *Carlo Curti* professore al servizio della Duchessa di Parma un terzetto per piano-forte clarino

e violoncello composto dal Sig. *Corticelli* di Bologna.

Dal suddetto *Manni* e dal suo allievo *Lodovico Maglietta* variazioni per piano-forte a 4 mani.

La parte vocale dell' accademia fu poi affidata a *Giuseppe Rebussini* ed a *Teresa Rosmini*, nonchè ai Modenesi *Paolo Baraldi*, *Carolina Crespolani* e *Giuseppe Zoboli*, i quali con plauso cantarono arie duetti e cavatine delle opere — *Imelda de' Lambertazzi* — Il *Giuramento* — Il *Bravo* — *Roberto Devereux*.

Viglietto d' ingresso	L. it.	1
Posti d' Orchestra		40
Idem di Loggione		40

Tutti i pezzi vennero applauditi e in particolar modo ottennero distinzioni *Zoboli*, *Curti*, *Manni* e *Dobyhal*. L' Orchestra esegui alla perfezione le due sinfonie.

L'introito netto di quest'Accademia fruttò alla Società suddetta it. L. 1317. 97.

1842. — 26 Dicembre — L' impresario *Rovaglia* di Milano, al quale il Comune accordò una dote d' it. L. 40, 000 (1) per dare uno spettacolo di tre Opere serie e due Balli grandi durante la stagione imminente

(1) Simile dote fu poi assegnata al *Rovaglia* anche ne' seguenti anni teatrali 1843-44 1844-45.

del Carnevale, incominciò in tal sera a dare mano ai suoi impegni col porre in iscena l' Opera la *Vestale* poesia di S. *Cammarano* con musica del Celebre *Mercadante*, e il Ballo *Romanow* del Coreografo *Michele d'Amore*.

Cantanti scritturati dall' impresa. (1)
Prima Donna — *Steffenone Balbina.*
Contralto — *Fouchè Annetta.*
Primo Baritono — *Sermatei Valentino.*
Primo Tenore assoluto — *Cuzzani Luigi.*
Altro Baritono — *Colmenghi Romolo.*
Basso profondo — *Sarti Angelo.*
Altra prima Donna — *Zannoni Teresina.*
Seconda Donna — *Laghi Marietta.*
Secondo Basso — *Biondi Lorenzo.*
Secondo Tenore — *Rigola Luigi.*

Compagnia di Ballo

Primi ballerini danzanti assoluti — *Viganò Ginevra — Grillo Gio. Battista — Chiesa Teresa.*

Primi Mimi — D' *Amore Michele — Morosini Luigia — Viganò Eduardo — Pe-*

(1) Quasi tutti questi cantanti eseguirono nel salone del Palazzo Comunale a spese della Società Filarmonica Modenese lo *Stabat Mater* di *Rossini* nelle due sere 8 e 9 marzo 1843. L' esecuzione di quel capolavoro musicale sia nella parte vocale sia nella istrumentale fu perfetta, ed ambo le volte numerosissimo concorso e la Corte presenziò il grandioso concerto. Poeti e giornalisti ne trassero argomento pei loro versi e per la cronaca. (N. d. C.)

rera Giuseppe — *D' Amore Carolina* — *Moschini Michele.*

Altri Mimi — *Frangini Pietro* — *Carucchio Giovanni.*

Ballerini di mezzo carattere d' ambo i sessi N. 16.

Corifei d' ambo i sessi N. 16 — Comparse N. 60 — Banda Militare — Maestro Concertatore — *Manni Ignazio* — Primo Violino e Direttore d' Orchestra — *Sighicelli Antonio* — Primo Violino de' Balli — *Luigini Sante.*

Il scenario del *Crespolani* — Il vestiario dell' Impresa — Gli attrezzi di *Luigi Negri* di Parma — Il meccanismo di *G. Manzini.*

Prezzo d' abbonamento per numero 36 Recite it. L. 24

Per gl' Impiegati	16	
Pei Militari	8	
Biglietto serale	1	
Idem di Loggione		40
Posti d' Orchestra	1	

La direzione agli spettacoli si componeva dei soliti individui, meno il Maestro *Antonio Gandini* defunto.

Nella prim' Opera agirono tutti i cantanti nominati ad eccezione del *Sermattei* e della *Zannoni* per non aver parte.

La *Steffenone* giovanetta esordiente di

bell' aspetto, dotata di voce dolcissima, e di eccellente metodo di canto ottenne un esito brillante. Piacque pure il tenore *Cuzzani* anch' esso nei primordii di sua carriera, fornito di una voce superba non disgiunta da intonazione e buon sentire. La *Fouchè* e gli altri tutti non mancarono di far gustare per parte loro la bella musica, che sebbene grave e severa, pure ottenne l'aggradimento del pubblico.

Si distinsero nel ballo i ballerini danzanti; e la composizione in genere non mancò di essere in parecchie scene applaudita.

1843. — Venerdì 6 Gennaio — L'impresa in tal sera, essendo corso giorno festivo, diede a proprio conto un' *Accademia* vocale ed istrumentale.

Vi presero parte gli artisti dell' opera in corso cantando scelti pezzi delle opere — *Lucia di Lammermoor* — *Eustorgia da Romano* — *Torquato Tasso* — nonchè l'orchestra, che eseguì la sinfonia dell' opera *Blondello* del Maestro *Radicati* ed un' altra del Maestro *Antonio Mammi* Modenese, la banda del Battaglione Estense e la Signora *Virginia Ripamonti* distinta suonatrice d'arpa.

Biglietto d' ingresso centesimi	80
Di Loggione	30
D' Orchestra	60

L'Accademia riescì assai gradita, venendo dagli uditori compartite non poche dimostrazioni ai cantanti e all' arpista.

1843. — 12 Gennaio — Opera -- La *Vestale* — col nuovo balletto intitolato — *Lo speziale e Monsieur Dandan*. In questa produzione di genere giocoso si distinsero il Viganò per le parti mimiche, e i tre primi ballerini danzanti nel loro terzetto.

14 Gennaio — Prima Rappresentazione dell' Opera — *Il Giuramento* — con parole del signor *Gaetano Rossi*, e note del celebre Maestro *Mercadante*. Interpretarono assai bene questa vaga e classica musica i quattro primi cantori vale a dire la *Steffenone*, il *Sermattei*, *Cuzzani* e la *Fouchè* ottenendo in tutti i loro pezzi un completo successo.

1 Febbraio — Si riprodusse l' applaudito Dramma — *Il Giuramento* — col ballo *Romanow* corredato di un nuovo *passo a tre* dei primi ballerini sempre ben accolti dal pubblico.

Durante il Carnevale venne dato l' altro ballo grande già promesso intitolato *Giaffar* che riescì d' un effetto sorprendente. Il costume affricano ben rappresentato, le vaghissime e variate danze, l' interesse dell' azione, e le scene decorate sfarzosamente ottennero un incontro veramente entusiastico.

Fu pur data per terza opera *Il Galeotto Manfredi* del Maestro *Perelli.* Sebbene vi fossero pezzi di musica di qualche valore, pure non fu giudicata una musica da poter sostenere il confronto delle due Opere che l' avevano preceduta.

L' incasso lordo per N. 41 rappresentazioni importò la somma di it. L. 24,443, 17.

Le spese serali ammontavano a italiane L. 393, 55: per cui la complessiva somma di esse fu di L. 16135, 55. Rimanevano le altre spese di musica, dei cantanti e ballerini, le spese traverse etc. pagate dall' *Impresa* particolarmente, la quale però colla dote ebbe un guadagno di L. 7930, 47.

1843. — 17 Aprile — Compagnia Drammatica diretta da *Angelo Lipparini.*

In questa compagnia risvegliava non poco interesse la giovane prima donna *Letizia Fusarini*, che ad una simpatica figura univa molte doti artistiche. La servetta *Maria Lipparini* la *Giovanna Zamarini*, il primo attore *Gaetano Benini*, *Cesare Asti* e *Cesare Marchi* erano soggetti tutti distinti, che contribuivano a dare il massimo interesse alle produzioni da loro offerte al pubblico.

1843. — 21 Giugno — L' Olandese *Lodovico Viool* Direttore di una Compagnia composta di una gran parte di Affricani co-

minciò in tal sera le sue rappresentazioni. Consistevano queste in giuochi ginnastici dati dal *Viool* in unione al suo allievo *Cesare Ferrari* di Modena con meravigliosa bravura, e in forze, e variate prove d' equilibrio ora a terra ed or sopra un filo metallico destramente eseguite dal Russo *Andrea Fexi*.

Più i così detti *Arabi Atlantici Affricani* (1) che facevano salti e slanci simulando il leone, la tigre etc. e formavano piramidi d' uomini disposti vagamente in gruppi artistici.

Fra i salti straordinarii ammiravasi quello d' uno di costoro, che sorvolava prodigiosamente otto soldati, i quali posti in fila a due a due tenevano colla punta in alto le loro baionette.

Questo nuovo genere di trattenimento attraeva molto concorso di persone, e terminava per lo più con una gradevole Pantomima intitolata *La Scimia del Brasile* particolar fatica d' un'Affricano, che imitava alla perfezione i moti di quell' animale.

Viglietto d' ingresso centesimi	60
Quello di Loggione	30
Pei posti d' Orchestra	20

(1) Erano Beduini dalla pelle color di rame, che si producevano nel loro abito di costume, e sempre a piedi nudi.

1843. — 1 Luglio — Si produsse la Compagnia Comica diretta dagli Artisti *Costantini* e *Petrelli*.

Prima Donna — *Elisa Boccomini Moretti*.

Primo Attore — *Pietro Costantini*.

Brillante — *Federico Branchi*.

Madre e caratteristica — *Luigia Petrelli*.

Primo Amoroso — *Antonio Senatori*.

Caratterista — *Giuseppe Astolfi*.

Abbonamento per 24 recite it. L. 9, 60. Per gl' impiegati militari e civili in proporzione.

Viglietto d' ingresso	60
Idem di Loggione	30
Posti d' Orchestra	1, 20

La compagnia non ebbe un successo del tutto soddisfacente, forse anche per la impressione ancor viva nel pubblico della famosa Compagnia *Mascherpa*, che niuno al certo poteva dimenticare.

1843. — 20 Agosto — Si presentò di nuovo la Compagnia Drammatica diretta da *Corrado Vergnano* provveduta di altri individui, fra quali figuravano con distinzione la prima donna *Carolina Internari*, l' altra prima donna *Fumagalli Targhini Amalia*, il primo attore *Cesare Fabbri*, l' altro *Braccini Luigi* e il *Berlaffa Francesco* per le parti

da vecchio burbero. Sebbene la compagnia riescisse gradita al pubblico, pure non fece gran fortuna, perchè in quella stagione gran parte dei frequentatori del teatro sen vanno in villa.

I prezzi d' abbonamento, del viglietto di ingresso etc. erano secondo l' usato.

Terminò le sue fatiche colla sera del 18 settembre rappresentando l' *Oreste* dell'*Alfieri*, il provento della quale recita era a vantaggio della prima attricc *Carolina Internari*.

2 Novembre — Drammatica Compagnia di *Alberto Tessari*. In questa erano tenuti in credito di buoni artisti il primo attore *Luigi Capodaglio*, la prima donna *Carolina Tessari*, il caratterista *Gaetano Mariani*, il brillante *Antonio Sardi*, e tutti gli altri della compagnia non mancarono di contribuire per parte loro a rendere piacevoli e gradite le produzioni che al pubblico si esponevano.

L' abbonamento era per N. 30 rappresentazioni. I prezzi erano secondo il passato.

1843. — 7 Novembre — Questa sera fu destinata a giovamento della *Cassa di Sovvenzione* ai professori di Musica, nella qual circostanza essi si prevalsero dei cantanti dell'Opera che rappresentavasi al Teatro di

Corte, onde formare un' Accademia vocale e istrumentale, il cui programma era il seguente:

Parte Prima

1. Atto primo dell' Opera *La Figlia del Reggimento* del Cav. *Donizetti.*

2. Gran Sinfonia di *Lindpaintner* a piena Orchestra.

3. Variazioni a pianoforte di *E. Herz* sopra un tema d' *Herold* eseguite dal giovanetto *Luigi Cuboni* di Modena.

4. Cavatina nell' Opera *Beatrice di Tenda* di *Bellini* eseguita dalla Sig. *Giovannina Montucchielli.*

5. Divertimento per Flauto di *Lindpaintner* eseguito dal sig. *Giuseppe Köhler* con accompagnamento d' Orchestra.

6. Gran Duetto nell' Opera — *Emma d'Antiochia* — del Maestro *Mercadante* ridotto a Tromba e Trombone ed eseguito dai signori *Cesare Apparuti* e *Ferdinando Balugani.*

Parte Seconda

Atto primo e atto secondo nell' Opera — Don *Pasquale* — del Maestro *Donizetti.*

Viglietto d' ingresso it. L.	1
Idem pei posti d' Orchestra	40
Idem di Loggione	40

L' Accademia venne accolta assai favorevolmente dal pubblico, che si mostrò in ispecial modo propenso ad applaudire la *Montucchielli* giovane artista di merito, sì per esattezza d' esecuzione musicale, quanto per brillante azione comica.

L' incasso netto dalle spese riuscì d'it. L. 1122, 66.

15 Novembre — Accademia vocale e istrumentale data da *Luigi Tartagnini* professore di Fagotto, al servizio della Duchessa di Parma, nella quale espone le sue figlie l' una Cantante e l' altra suonatrice di Pianoforte in unione al prof. di Violoncello *Carlo Curti*, ed ai professori della R. Orchestra di Corte. In questa Accademia fu applaudito in singolar modo il *Curti*, come pure non mancarono encomii alle sorelle *Tartagnini*.

1843. — 30 Novembre — Variato Trattenimento a spese della Corte per festeggiare la venuta della Duchessa di Parma al Teatro. In tal sera la Compagnia Comica *Tessari* rappresentava una Commedia in due atti intitolata *Iafet*, ed in fine una farsa intitolata — *Un' ora di Matrimonio* — Per gl' intermezzi erano stati chiamati da Bologna, la cantante *Giovannina Montucchielli* e *Napoleone Rossi* basso comico, i quali eseguirono con bravura i seguenti pezzi:

1. Aria nell' Opera — *Ugo Conte di Parigi* — eseguita dalla *Montucchielli.*

2, Gran Sinfonia di *Mercadante* a piena Orchestra.

3. Duetto nell' Opera — *Elisir d'Amore* — di *Donizetti* cantato dalla *Montucchielli* e dal *Rossi.*

4. Aria nel *Barbiere di Siviglia* di *Rossini* eseguita dal *Rossi.*

5. Duetto nel *Barbiere di Siviglia* cantato dai suddetti.

26 Dicembre — Opera — *Nabucodonosor* — di *Verdi* col Ballo Grande — *Il Conte Pini* — di *Federico Massini.*

Cantanti.

Achille De-Bassini — Guglielmo Fedor — Luigi Bianchi — Anna De la Grange — Elisa Carnio — Carlo Valtorta — Felice Rossi — Elettra Manetti.

Coristi d' ambo i sessi N. 32. Banda Militare. Comparse N. 40.

Compagnia di Ballo

Primi Ballerini assoluti di rango Francese — *Massini Amalia — Penco Francesco.*

Prima Ballerina assoluta di rango Italiano — *Viganoni Luigia.*

Primi Mimi assoluti — *Massini Amalia* — *Massini Carolina* — *Regini Antonio.*

Altri Mimi — *Vial Maddalena* — *Cecchetti Cesare.*

Ballerini di mezzo carattere d' ambo i sessi N. 16. Corifei 16. Ragazzi 16. Comparse, Banda.

Abbonamento per 30 rappresentazioni italiane L. 20

Idem per gl' Impiegati 13, 34

Idem pei Militari 6, 67

Biglietto serale 1

» del Loggione 40

» dell' Arena del Loggione oltre il biglietto 20

Posti d' Orchestra, oltre il biglietto d' ingresso 1

Nell' Opera ebbero uno strepitoso successo il *De-Bassini* e l'*Anna De la Grange.*

Il Ballo pure fece incontro, e riscosse applausi la coppia dei primi ballerini.

La seconda Opera era intitolata — *Corrado d'Altamura* — la quale non ebbe gran fortuna; per la qual cosa in seguito venne rifatta la prima. La musica era del Maestro *Federico Ricci.*

1844. — 22 Gennaio — Secondo ballo — *Cesare in Egitto* — di *G. Gioja*, soggetto grandioso e di molto effetto, sia per buona

esecuzione, che per lo sfarzo col quale fu posto in iscena.

Questo ballo passava pel capo d' opera del suddetto Coreografo.

18 Febbraio — Serata *De la Grange*. In questa l'Artista si distinse non solo come cantante, ma ancora come esimia suonatrice di Pianoforte, eseguendo variazioni di *Thalberg* (sopra un motivo dell' Opera *Il Mosè* di *Rossini*) con molta bravura.

L' incasso lordo per N. 38 rappresentazioni fu di L. 22700, 99. Le spese serali ammontarono L. 14873, 84. Anche in questa occasione, tutto calcolato, l' *Impresa* deve aver fatto buoni affari.

19 Marzo — Grande Trattenimento Istrumentale e Vocale dato dal Concertista di Violino Cav. *Vincenzo Bianchi*.

Questo trattenimento ebbe concorso numeroso di persone, le quali applaudirono il *Bianchi* per parecchie volte, segnatamente nell' ultimo pezzo, che venne replicato, cioè nel gran Capriccio il Carnevale di Venezia dell' immortale *Paganini* nel quale il concertista imitava due flauti, due corni, ed altri istrumenti, non che il mormorio di due vecchie ciarliere. Il *Bianchi* era suonatore di forza e, quantunque manierato, cavava dal suo strumento delle voci portentose, e

in ispecial modo riesciva felice nei *flautini*. La parte vocale di detta serata fu eseguita da *Concetta Cosentino*, *Francesco Cuturi* e *Publio Righi*. I primi due specialmente ebbero la loro parte d' applausi.

8 Aprile — La Comica Compagnia diretta dall' Artista *Antonio Giardini* incominciò un corso di 30 Rappresentazioni.

In questa Compagnia venivano applauditi particolarmente la prima donna *Fabbretti Giardini Carolina*, il primo attore *Gaetano Benini* e il brillante *Giardini* suddetto.

12 Aprile — Accademia Istrumentale a favore della Cassa di Sovvenzione de' Filarmonici.

Oltre le sinfonie per orchestra ed i pezzi concertati eseguiti dalla Banda Estense, *Rötter Federico* suonò col corno Inglese una fantasia da lui composta, *Rovatti Cesare* ed il giovinetto *Gaetano Carlotti* si fecero applaudire in un *Duo* concertato per Piano e Violino, ed il *Vecchi* Bandista eseguì a clarinetto un tema e variazioni di *Mayseder*.

Il Duca Francesco IV per vantaggio della detta Cassa di sovvenzione offrì 16 premii da distribuirsi per lotteria durante il trattenimento.

L' incasso netto fu di it. L. 1207, 53.

1844. — 4 Maggio — In tal sera la Com-

pagnia Comica *Giardini* rappresentò un lavoro di un nostro concittadino intitolato — *Alessandro Tassoni* alla Corte di *Francesco Primo d' Este* — L' Autore era il Dottor *Giovanni Sabbatini*, il quale ebbe la soddisfazione d' essere accolto assai favorevolmente.

1 Giugno — Prima rappresentazione data dalla Comica Compagnia *Mingoni* e *Bertini*. Gli Artisti in genere non erano gran cosa; ma riescirono ad interessare il pubblico nelle 24 rappresentazioni che diedero; perchè venivano alternate da Operette buffe ad uso *Vaudeville*, e da altri spettacoli con voli, trasformazioni, e meccanismi da contentare il gusto di coloro che amano simil genere di produzioni. Nella parte musicale si distingueva la prima donna *Armida Pelizzoni*, la quale era stata *comprimaria*, cantando in diversi teatri in questa qualità. È la stessa che altra volta fu sentita al Teatro vecchio.

1844. — 29 Giugno — In tal sera, oltre allo spettacolo dato dalla Compagnia *Mingoni* e *Bertini* diretta da *Giuseppe Vivarelli* primo attore, vi fu una Grande Accademia di Giuochi fisici data dal Prestigiatore *Rossi*, unico allievo del celebre Cav. *Bosco*. Per intermezzi i due suonatori di Violino *Monti* e *Guerini* provenienti da Napoli eseguirono

diversi pezzi di musica, che furono bene accolti. Il *Rossi* fu applaudito in ispecial modo quando si produsse con piacevoli scherzi da *Ventriloquo* imitando l' arrotino, il falegname, e diversi canti di volatili. La Compagnia Comica ripeteva in quella sera il grazioso *Vaudeville* in musica intitolato — *Nina pazza per Amore* — già dato altre volte.

2 Novembre — La Drammatica Compagnia diretta da *Corrado Vergnano* cominciò un corso di 28 rappresentazioni. Gli attori principali che ottennero maggior successo furono *Fabbri Cesare* primo attore, la *Bonfigli Marietta* prima donna, *Berlaffa Francesco* Caratterista e *Corrado Vergnano* esimio brillante.

1844 — 5 Novembre. — La Compagnia diretta dal *Vergnano* si associò alla Compagnia Equestre *Ghelia - Tournaire*, prestandosi quest' ultima a dar grandi e spettacolose Pantomime, la prima delle quali era intitolata — *Mazzeppa* —. Da questa sera in poi il viglietto d' ingresso, in luogo d' essere a centesimi 60, come d' uso, fu alzato sino a centesimi 95, ed i posti d' Orchestra invece di 20 a centesimi 40.

Le Pantomime erano pure intramezzate da piacevoli ballabili di carattere. L' ultima

produzione era un' azione mimico-equestre intitolata — *I Pescatori Triestini a Siracusa.*

30 Novembre — Alla Compagnia *Vergnano* si unì pure il signor *Poitevin,* il quale diede uno spettacolo ottico-meccanico, di nuovo genere.

La Compagnia *Vergnano* rappresentò la Commedia di *Scribe, Clermont* ovvero la *Moglie di un pittore.*

Il *Poitevin* espose il suo *Angioscopio* a gaz ossi-idrogeno inventato da *Drumont* che ingrandiva gli oggetti tre milioni di volte. Furono sottoposti all'osservazione degli spettatori mediante il detto istrumento diversi insetti, ed alcune particelle di piante e di animali per ammirarvi la circolazione del succo e del sangue.

Il *Poliorama* invenzione di *O. Vernet* che con una semplice modificazione di luce metteva in vista con sorprendente effetto alcune belle vedute fu pure esposto dal *Poitevin* con sommo aggradimento del pubblico che ammirò lo spettacolo nuovissimo.

Dalla Compagnia *Vergnano* si rinnovò un altro abbonamento di 6 recite, che ebbero principio colla sera del 7 dicembre.

1844. — 13 Dicembre — Accademia vocale ed istrumentale a beneficio dell' esordiente *Carolina Crespolani* di Modena. Que-

sta giovane, sebbene non fosse dotata di rari talenti, pure era corredata di una buonissima voce di soprano, di buon orecchio e di un aspetto avvenente. Tali doti furono molto apprezzate da' suoi concittadini, non solo per simpatia, ma anche per incoraggire chi intraprendeva una difficile carriera, onde aiutare la propria famiglia. Gli altri individui che si prestarono a rendere più gradito lo spettacolo ottennero anch' essi l' approvazione del pubblico.

Gli artisti che presero parte all' Accademia data dalla *Crespolani* furono *Giovanni Setti* per la parte vocale, e per la parte istrumentale *Federico Rötter*, *Giovanni Vecchi* ed il dilettante *Gaetano Carlotti.*

L' orchestra eseguì poi due sinfonie.

L' incasso totale, compresi i regali, ascese a it. L. 346, 76.

1844. — 26 Dicembre — Opera *Ernani* con musica del Maestro *Giuseppe Verdi.*

Cantanti.

Prima Donna — *Cuzzani Farolina.*

Primo Tenore — *Ferrari - Stella Vincenzo.*

Baritono — *Tuti Filippo.*

Primo Basso — *Rossi Gaetano.*

Seconde parti

Spada Emma — *Galizzioli Francesco* — *Fasola Giovanni*.

Coristi d'.ambo i sessi N. 32.

Ballo Grande — *Gabriella di Vergy* — del celebre *Gioja*.

Primi ballerini assoluti — *Granzini Carolina* — *Neri Gaetano*.

Altra ballerina — *Bilocci Caterina*.

Direttore dei Balli — *Giuseppe Turchi*.

Primi mimi assoluti — *Bilocci Turchi Francesca* — *Montani Lodovico* amoroso — *Diani Prospero* Tiranno.

Altri 4 mimi e 16 ballerini di concerto dell' uno e dell' altro sesso.

Corifei d'ambo i sessi N. 16 — Banda Militare — Ragazzi N. 8 — Comparse N. 40.

Biglietto serale L. 1

Idem d' Orchestra 1

Prezzo d' abbonamento per 25 rappresentazioni it. L. 16, 68.

Biglietto del Loggione centesimi 40.

L' impresario era sempre Rovaglia con 40, 000 lire di dote.

L' Opera sortì un esito brillantissimo. La *Cuzzani* ed il tenore *Ferrari-Stella* ebbero i più copiosi allori. Il basso profondo *Rossi* fu pure applaudito, segnatamente nel Gran *Terzetto finale*.

Il ballo ottenne anch' esso i favori del pubblico. La coppia dei due primi ballerini si distinse in singolar modo.

La *Granzini* era ballerina di grazia e di scuola eccellente, il *Neri* pure era un buon ballerino. Nella parte mimica il *Diani* ed il *Montani* non mancarono di mostrarsi artisti di valore.

1845. — 9 Gennaio — Beneficiata del primo ballerino *Gaetano Neri* che eseguì un nuovo passo a due colla *Granzini.*

Gli allievi del Maestro *Maglietta* in questa serata diedero saggio al pubblico dei loro progressi: *Ferdinando Walpot* e *Angiolina Gramigna* eseguirono un passo a due serio nel primo Atto del gran Ballo *Gabriella di Vergy*, ed i medesimi in unione a *Rachele Terni, Annetta Stanzani, Natalia Piccinini* ed *Emilia Bellin* al terzo Atto del detto Ballo si fecero applaudire per la precisa esecuzione d' un passo a sei.

1845. — 18 Gennaio — Ballo — intitolato *Fedra.*

Era tratto dalla Mitologia.

Anche questo ebbe buona fortuna.

25 Gennaio — Opera intitolata *Zaira* con parole di *Romani* e la musica del giovane Maestro *Antonio Mammi* Modenese. Il pubblico accolse questo lavoro con benignità,

essendo disposto ad incoraggire un proprio concittadino. Vi eranó pezzi d' effetto, e quantunque si vedesse in qualcuno la mancanza d'una certa pratica e di quello studio, che forma il retaggio del maestro provetto, pure dall' esposto si poteva presagire, che il *Mammi* aveva talento e disposizione a riuscire distintissimo nell' arte intrapresa. Ma fatalmente (se ne ignora la causa) egli in seguito cambiò consiglio, e si dedicò a tutt' altro.

La *Zaira* fu rappresentata quattro volte nelle sere 25, 26 e 27 gennaio e 1 febbraio 1845.

31 Gennaio — Grande Accademia vocale ed istrumentale a vantaggio della Cassa di sovvenzione de' Filarmonici.

In questa Accademia cortesemente si prestarono i cantanti del teatrale spettacolo in corso, ai quali si unì la *Santolini Dionilla* contralto. *Francesco Verzoni* eseguì alcune variazioni per flauto del Maestro *Caraffa*, ed il Signor *Adani* altre variazioni per viola.

L' incasso netto da spese fu d' italiane L. 894, 46.

I Cantanti tutti si procacciarono applausi, e le Cantanti in ispecial modo. La *Santolini* poi fu scritturata per far la parte di contralto nella seconda opera: essa cantava bene, ed aveva voce assai robusta.

L' incasso complessivo fatto per N. 29 rappresentazioni fu di L. 19712, 81, con qualche aumento per l' affitto di Palchi, che la impresa ritirava senza darne conto all' Agenzia. Le spese serali ascesero complessivamente, compresa la Banda, a L. 12486, 82.

La compagnia di Canto non costò molto; vi fu della spesa nei balli, perchè dati con isfarzo e proprietà; ma, tutto calcolato, anche in questa occasione l'Impresa non sarà stata al certo malcontenta di sua gestione.

La Direzione agli spettacoli per l' anno 1845 componevasi degl' individui sottonotati.

Olivari Conte *Francesco Maria.*

Malmusi Dott. *Carlo* — Revisore.

Capponi Giovanni — Segretario.

1845. — 24 Marzo — Drammatica Compagnia di *Pisenti* e *Solmi* per 30 Rappresentazioni. Figuravano in questa compagnia la *Lauretta Bon* eccellente prima donna sia nelle parti serie che giocose, il primo attore *Ulisse Moreschi*, *Angelo Gattinelli* e *Gaetano Vestri*.

19 Aprile — Dopo una non breve malattia sofferta dalla *Bon*, essa si riprodusse in queste scene colla Commedia di *Scribe* intitolata — *Un bicchier d' acqua.* — L' accoglienza festosa che quell' esimia artista ebbe dal pubblico è indescrivibile. In tal sera si

fece sentir pure una suonatrice di flauto in due pezzi di bravura, accolti dal pubblico con molta benevolenza.

10 Maggio — Fu posta sulle scene l'Opera buffa in tre atti intitolata — *Il Ritorno di Columella da Padova* — con musica del Maestro *Vincenzo Fioravanti.*

Cantanti.

Prima Donna — *Annetta Bauman.*
Primo Tenore — *Luigi Lattuada.*
Primo Basso — *Orazio Bonafos.*
Primo Basso Comico — *Maurizio Borella.*
Comprimarii — *Teobaldo Gabetti* — *Giovanni Ascani* — *Luigi Cavedagni* — *Luigia Pusterla.*

Abbonamento per N. 14 Rappresentazioni L. 7, 48.

Biglietto serale centesimi 80.

L'Opera ebbe un successo discreto.

22 Maggio — Lo spettacolo fu disposto come segue.

1. Atto primo dell' Opera *Columella.*
2. Atto secondo dell' Opera suddetta.
3. Terzetto del *Pappa-taci* nell' Opera *L' Italiana in Algeri* di *Rossini*, cantato dalli signori *Borella*, *Lattuada* e *Bonafos.*
4. Terzetto dei tre bassi nell' Opera *Columella.*

5. Duetto nell'Opera — *Gemma di Vergy* — di *Donizetti* eseguito dalla *Bauman* e dal *Lattuada.*

6. Rondò nell'Opera — *Gemma di Vergy* — cantato dalla *Bauman* suddetta.

1845. — 19 Luglio — Drammatica Compagnia con divertimenti pantomimici diretta dagli Artisti *Adelaide Ferroni* e *Marco Paladini.*

Abbonamento per 8 Recite L. 3, 20
Biglietto serale 60

Gli Attori in genere erano discreti. In luogo di farse davano spettacoli di mimica e ginnastica, perchè era associato con questa Compagnia un residuo di altra Compagnia acrobatica.

2 Agosto — Drammatica Compagnia *Domeniconi* diretta dall'Artista *Gaetano Coltellini.*

Abbonamento per 12 recite L. 4, 80
Biglietto serale d'ingresso 60

Questa Compagnia era corredata di buonissimi artisti fra quali la celebre *Carolina Santoni,* il primo attore *Antonio Colomberti,* non che *Gaetano Coltellini* e il caratterista *Antonio Feoli.*

Quantunque il pubblico fosse soddisfattissimo di questo complesso d'artisti, pure il Teatro era poco frequentato in causa

della stagione troppo propizia per coloro che si portavano in villa, e quindi svantaggiosa per gli artisti, che ne risentivano il danno.

21 Settembre — Compagnia Ginnastica di undici *Arabi-Marocchini*.

Gl' individui di questa Compagnia facevano salti d' ogni sorta con un' elasticità e sveltezza incredibile.

Lavoravano a piedi nudi e formavano pure *piramidi* composte di molti uomini, le quali erano ben disegnate ed eseguite colla massima facilità.

Furono applauditi assaissimo; ma non si produssero che per due sere.

27 Settembre — Il Prestigiatore *Bartolomeo Lombardi* Palermitano diede un saggio di sua abilità, riscuotendo applausi; quantunque molte cose fossero già state vedute in altri simili circostanze.

1845. — 5 Novembre — Drammatica Compagnia condotta e diretta da *Carolina Internari*. Si distinguevano in ispecial modo l' *Internari* esimia artista, la giovane prima donna *Regina Laboranti*, il primo attore *Luigi Capodaglio*, il caratterista *Antonio Soardi* ed il generico *Luigi Braccini*.

Nel lungo corso di rappresentazioni che diedero, ebbero sempre un' ottima acco-

glienza dal pubblico, che rimase molto soddisfatto, sia per la proprietà e precisione nell' esporre le commedie, come pure per la varietà degli spettacoli posti su queste scene.

17 Novembre — In tal sera la Compagnia *Internari* diede il *Molière* di *Goldoni*. Dopo il secondo atto della Commedia si produsse una fanciulla di 7 anni figlia del Custode del Teatro di Parma chiamata *Vittoria Coppi*, la quale ballò *La Cracovienne*. Si trovò in quella ragazzetta molta disposizione per la danza e venne ripetutamente applaudita.

24 Novembre — Spettacolo misto, di drammatica dato dalla Compagnia *Internari* e di esperimenti Fisici-Meccanici eseguiti dal Prof. *Antonio Bossola* Romano con esito soddisfacente.

1845. — 3 Dicembre — Duplice spettacolo anche in questa sera. Consisteva in una rappresentazione di commedie, e in balli dati da una Compagnia Acrobatica Atletica e Mimica diretta da un certo *Michele Montanera*, che si trovava qui di passaggio.

13 Dicembre — Negl' intermezzi delle Commedie date dalla Compagnia *Internari* si produssero certi fratelli *Corradi*, suonando pezzi di musica con un istrumento di nuova invenzione chiamato *Melofono* e

col violino. Il nuovo istrumento piacque discretamente; ma non ottenne l' effetto che se ne aspettava. Non ardisco aggiungere di più per non contradire all' ampio attestato emesso da diversi professori del Conservatorio ed Istituto di Parigi a favore del *Melofono* e del suo inventore: certificato che questi fece stampare nel programma dello spettacolo dato in detta serata.

1845. — 18 Dicembre — Grande Accademia vocale ed istrumentale a sollievo della Cassa di sovvenzione de' Filarmonici. Vi presero parte i cantanti *Schütz Amalia* — *Bosio Angiolina* — *Mela Vincenzo* — *Volpini Ambrosio*, ed i violinisti *Antonio* e *Vincenzo* padre e figlio *Sighicelli*, *Egesippo Pajni* suonator d' arpa, *Hörn Giuseppe* suonator di fagotto.

In quest' Accademia si mostrò superiore ad ogni elogio la *Schütz*, la quale si era già udita pochi giorni prima nel Teatro di Corte, ove aveva risvegliato l' entusiasmo in tutti gli uditori. Dotata di una voce estesissima e vibrata, dava al suo canto un' espressione ed un accento, che obbligava gli ascoltanti a festeggiarla sino al fanatismo.

La *Bosio*, il *Volpini*, ed il *Mela* erano i cantanti scritturati dal *Rovaglia* per agire nello spettacolo del successivo carnevale.

Essi erano quasi del tutto esordienti, e sebbene fossero dotati di buoni mezzi vocali, pure, mancando d' arte e lasciando qualche cosa a desiderare sul loro conto, vennero accolti piuttosto freddamente.

Piacque il *Pajni* suonatore d'Arpa, l'*Hörn* professore di fagotto non ismentì la fama che godeva, facendosi meritamente applaudire, e i due *Sighicelli* padre e figlio ottennero dal pubblico dimostrazioni di stima le più fragorose, sia per la perfetta unione, quanto per l' abilità somma che palesarono nel trattare il violino.

L' incasso di quella sera ascese a Lire 1261, 36 più il regalo della Corte consistente in altre L. 300.

1845. — 27 Dicembre — Opera — *I Lombardi alla prima Crociata* — con parole di *Temistocle Solera*, e musica del Maestro *Giuseppe Verdi*, e Ballo — *Fli Inglesi nell' Indostan* — del Coreografo *Giuseppe Villa*.

Compagnia di Canto.

Prima Donna — *Truffi Teresa*. (1)
Primo Tenore — *Lorini Domenico*.
Primo Basso — *Mela Vincenzo*.

(1) Doveva essere l' Angiolina *Bosio;* ma dopo il poco incontro fatto nell' Accademia venne sostituita dalla *Truffi*.

Altro primo Tenore — *Volpini Ambrogio.*

Seconde parti — *Boschetti Giuseppina — Alessandrini Luigi.*

Banda Militare, 32 Coristi d' ambo i sessi e 60 comparse.

Compagnia di Ballo

Primi ballerini assoluti.

Clerici Rosina — Capon Valentino.

Altre prime ballerine

Bilocci Caterina — Boschetti Felicita — Boschetti Rosa.

Primi mimi

Regini Antonio — Medon Eugenia — Caprotti Antonio.

Secondi mimi N. 4, 12 ballerine ed altrettanti ballerini di mezzo carattere o di concerto e 60 fra figuranti e comparse.

Abbonamento per N. 36 Rappresentazioni italiane L. 24

Biglietto Serale 1

Idem d'Orchestra 1

Al Loggione 40

La dote data dalla Comunità ascendeva secondo il consueto a L. 40, 000 prelevate però L. 3000 per compensare le Compagnie Comiche, che l' impresa aveva l' obbligo di scritturare.

L' impresario era il solito *Rovaglia*.

Dovendo esporre quanto avvenne la prima sera di questo spettacolo, fa d' uopo premettere che l' impresario *Rovaglia* godeva l' illimitata protezione del Ministro Governatore di Modena Conte *Riccini*, il quale era l' assoluto padrone di fare e disfare ogni cosa in tutte le pubbliche amministrazioni della Città. Quindi anche in ciò che riguardava il Teatro, il detto Ministro disponeva di tutto: e quando egli era soddisfatto, la Comunità doveva pagare la dote e non occuparsi d' altro. A porre in freno chi avesse poi osato di disapprovare con qualche atto significante una produzione non gradita, vi erano pronte le guardie di polizia per arrestare immediatamente il temerario, e così l' esito di essa rimaneva assicurato. Conscio di ciò, l' Impresario aveva cercato di fare il maggior risparmio possibile, segnatamente nella formazione della Compagnia di canto, calcolando sull' appoggio dell' alto protettore; ma questa volta le sue viste ebbero un successo ben diverso da ciò che s' attendeva. Infatti l' opera non potè sostenersi, sebbene la musica fosse un capolavoro. La *Truffi* si trovava indisposta e quasi priva di voce, il basso *Mela*, agitato da timor panico, forzava la voce in modo da renderla ingra-

tissima per chi l' udiva, il tenore *Volpini* giovane esordiente si perdette d' animo sin dal principio contribuendo col suo smarrimento a spargere maggior confusione negli altri. Il solo *Lorini*, dotato di una voce argentina e di bel metodo di canto, superò la bufera. Durante il primo atto dell' Opera il pubblico tacque, mostrando però un contegno che dinotava malcontento. Accadde, che il Principe Ereditario, trovandosi nel palco privato di Corte, esternasse a' suoi aiutanti un voto di disapprovazione dicendo: « veramente colla dote che sborsa la Comunità « mi pare che si potrebbe esigere dall' im- « presa uno spettacolo migliore ». Tale proposizione venne comunicata al palco contiguo da uno degli aiutanti, e come favilla elettrica in un momento si diramò per tutto il Teatro. Il pubblico, incoraggiato da ciò, si dispose tostamente all' attacco. Infatti, alla prima occasione favorevole che presentossi nel progredire dell' Opera s' incominciarono a manifestare non dubbi segni di disapprovazione. Il ballo, tanto per l' intreccio che per la buona esecuzione, fu giudicato meritevole d' essere salvo dagli strali dell' universale indignazione, venendo in ispecial modo applaudita la coppia dei due primi ballerini; ma il resto dell' Opera fu fischiato

in modo così solenne, da restarne sbalordite sin le guardie di polizia, che non ardirono di fare la minima opposizione.

L'Impresario, vedendo abbuiarsi l'orizzonte, si ritirò segretamente a casa molto tempo prima che scendesse il sipario. Le voci di *abbasso Rovaglia*, accompagnate da fischi prepotenti, si rinnovarono sotto le sue finestre sino a notte assai inoltrata. Questa opposizione ai voleri del *Riccini* fu la prima nube che comparve ad oscurare la sua stella. Egli per questo non si sgomentì; anzi nel successivo giorno ebbe la sfrontatezza di promulgare in tutti i canti della Città il seguente avviso scritto a grandi caratteri:

« Per ordine espresso di S. E. il Gover-
« natore, non corrispondendo lo spettacolo
« a quanto deve esigersi dal contratto di
« impresa, resta chiuso il Teatro fino a nuova
« disposizione ».

29 Dicembre — L'Impresario espose il seguente

Avviso

« Sommamente dispiacente l'Impresa per l'esito infelice dell'attuale spettacolo d'Opera, e desiderosa di ripararvi con tutte le proprie forze, si fa un dovere di prevenire questo rispettabile Pubblico ed Inclita Guarnigione, che si sta preparando colla massima

sollecitudine la seconda Opera *Il Nabucco* del Maestro *Verdi*, nella quale la parte di *Abigaille* verrà sostenuta dall'Esimia Artista signora *Giuseppina Strepponi*, e la parte di *Nabuccodonosor* da un primo basso espressamente scritturato dall' Impresa; mentre per rimettere in Scena l' Opera *I Lombardi*, è già stato spedito a Milano e Bologna un incaricato dell'Impresa per sostituire qualche Artista che riesca di maggiore aggradimento del Pubblico.

Possano questi ultimi sforzi dell' Impresa venire accolti come riparazione al mal fatto, e procurarle un favorevole accoglimento.

In questo mese sortì pure una disposizione relativa alle incombenze dell' Agente Teatrale, che qui appresso si compendia.

L' Agente teatrale è principalmente destinato ad eseguire gli ordini dell' Illustrissima Direzione agli spettacoli. Per ogni spettacolo d' opera e corso di commedie dovrà tenere un apposito registro per conoscere il prodotto d' abbonamento, dell' affitto de' palchi e de' viglietti d' ingresso. All' Agente teatrale verrà fatto dall'impresario o capo comico dopo ogni sestale il pagamento delle spese serali per gli stipendii degli inservienti del teatro e dell' orchestra e per

l' illuminazione. Dovrà trovarsi al camerino dell' agenzia presso la porta d' ingresso al teatro durante gli spettacoli per sorvegliare i portinai e l' interesse dell' impresario o capo comico.

Tutte le sere alla fine dello spettacolo sarà poi suo obbligo compilare il *Borderò* coll' annotazione dei viglietti scritti e venduti, posti d' orchestra, chiavi di palco ed incasso degli abbonati, versando nelle mani dell' impresario o capo comico tanto l' effettivo in contanti quanto i crediti da esigere. L' Agente suddetto sarà obbligato di tenere in avvertenza l' impresario affinchè in tempo utile renda avvisato il pubblico mediante manifesti a stampa degli spettacoli da darsi. Gli emolumenti dell' agente teatrale, del quale si sono qui notati i principali doveri omettendo altre minuziose prescrizioni contenute nell' accennata disposizione, vennero fissati come segue:

Per ogni sera d' opera	L. 3, 50
di commedia	2, 50
di accademie	5,
di veglioni	10,
per le beneficiate	5,

1846. — 11 Gennaio — Riordinato con nuovi soggetti lo spettacolo, dietro Governativa approvazione, l' Impresa produsse su

queste scene l' Opera promessa nel suo avviso del 29 dicembre scaduto, ossia il *Nabucco* del Maestro *Verdi*.

Ecco l' elenco dei personaggi che v' ebbero parte:

Nabuccodonosor — *Monari Francesco Federico*.

Ismaele — *Lorini Domenico*.

Zaccaria — *Alessandrini Luigi*.

Abigaille — *Strepponi Giuseppina*.

Fenena — *Dogliotti Giuseppina*.

Gran Sacerdote di Belo — *Bozzi Ferdinando*.

Anna — *Boschetti Giuseppina*.

Quest' opera incontrò il favore del pubblico.

La *Strepponi* artista distintissima (che aveva già altre volte eseguito in diversi teatri questo spartito sotto la direzione dell' Autore, il quale poi le è divenuto consorte) si mostrò attrice e cantante fuor d' ogni eccezione, ottenendo in ogni pezzo fragorosi e ripetuti applausi. Il *Lorini* tenore, nella poca parte che aveva, mantenne la riputazione, che si era acquistata fin dalla prima comparsa su queste scene. Il baritono *Monari* rappresentava il protagonista dell' Opera, e quantunque l' impegno fosse grave, (anche in vista delle reminiscenze rimaste

impresse nel pubblico del celebre *De-Bassini*) pure ottenne un successo superiore ad ogni aspettativa. Gli altri cantanti, i Coristi e l' Orchestra contribuirono anch' essi al buon esito dello spettacolo.

19 Gennaio — Si riprodusse l' Opera intitolata — *I Lombardi alla prima Crociata* — La prima donna assoluta era la giovane *Geltrude Bortolotti* fornita di voce magnifica e di eccellente gusto nel far sentire le sublimi melodie dell' immortale *Verdi*, il primo basso fu *Francesco Gnone* anch' esso buon artista. Il restante della Compagnia veniva composto degli stessi individui, che facevano parte dell' Opera — *Il Nabucco* — meno la *Strepponi* e *Monari*. Tutta l' opera ebbe un incontro strepitoso. Il *Terzetto* famoso eseguito dalla *Bortolotti* dal *Lorini* e dal *Gnone*, coll' accompagnamento del *Violino obbligato* sostenuto dall' esimio direttore d' Orchestra *Antonio Sighicelli*, risvegliò un vero entusiasmo; per cui, e l' *a solo* del violino, ed una parte del *Terzetto* ogni sera dovevano replicarsi.

21 Gennaio — Per la morte del Duca *Francesco IV* venne chiuso il Teatro per otto giorni. Quest' avvenimento riesciva assai funesto a tutto il personale, che faceva parte dello spettacolo, perchè la Comunità (re-

stando chiuso il Teatro per quello spazio di tempo) aveva diritto, secondo il capitolato, di diffalcare un quarto nella dote promessa all' impresa; ma, dietro ordine del nuovo Sovrano, che tal somma venisse pagata dal suo erario privato, cessò ogni turbamento. Il Teatro fu riaperto l' 11 febbraio coll' opera *Nabucco*, ed il solito ballo — *Gl' Inglesi nell' Indostan* — e proseguì lo spettacolo sino al termine del suo corso, con aggradimento. e soddisfazione di tutti gli accorrenti.

1846. — In Febbraio — Si produsse il nuovo ballo grande intitolato — *Pelagio* — il quale ebbe ottima accoglienza sia per la parte mimica, che pei ballabili, ove la coppia dei primi ballerini veniva di continuo festeggiata.

23 Febbraio — In tal sera venne prodotta l' Opera — *Il Nabucco* — Nel ballo — *Pelagio* — la prima ballerina signora *Clerici* eseguì un nuovo passo intitolato — *Bolero* — che venne accolto dal pubblico molto favorevolmente. Dopo l' opera vi fu l' estrazione di una *Tombola*, il prodotto della quale era destinato per una metà all' impresa e per l' altra allo *Stabilimento dei Poveri* in Saliceta S. Giuliano. Le cartelle erano vendute al prezzo di centesimi 60 per ca-

dauna, il premio totale era di L. 750, diviso come segue:

Quaderna	L.	100
Cinquina		150
Tombola		500

Le peripezie, alle quali soggiacque in quest' epoca l' Impresa, l' avranno probabilmente sconfortata nel rivedere il conto di cassa al terminare di questo spettacolo.

1846. — 1 Aprile — Sortì un avviso della Direzione agli spettacoli portante alcune prescrizioni dirette a togliere gli abusi, e mantenere l' ordine e la decenza da chi frequentava il Teatro.

Qui ne trascrivo gli articoli.

1. Gli Attori quando vengono applauditi non potranno presentarsi più di due volte, e quindi non sarà lecito di insistere perchè si presentino ulteriormente.

2. Non sono permesse le repliche se non che nell' ultima sera dello Spettacolo.

3. Restano proibiti gli schiamazzi e le fischiate, sotto pena d' immediato arresto.

4. Niuno potrà introdursi in Platea con bastoni ed ombrelli, trovandosi già in Teatro l' apposito Locale per farne deposito.

5. Non verranno ammessi quelli che saranno vestiti in giacchetta, nè i Borghesi in berretta, nè le Donne col fazzoletto in testa.

6. Egualmente non sarà lecito a Chicchessia il mostrarsi dai Palchi con cappello in testa.

7. Viene espressamente proibito l' accesso al Palco Scenico a qualunque estraneo, tanto durante lo Spettacolo, che le prove, a meno che non sia munito di speciale permesso della Direzione; locchè dovrà pure osservarsi rispetto all' entrata in Teatro in tempo di prove.

Sotto la stessa data fu pubblicato un Regolamento da seguirsi dall' agente teatrale negli abbonamenti, negli affitti e nelle vendite serali de' palchi, del quale pure qui trascrivo le principali disposizioni, ritenendo che la legislazione del nostro teatro Comunale non debba essere in queste memorie trascurata.

Gli abbonamenti si faranno giusta il portato dai relativi Cartelloni.

Tre classi vi saranno di abbonamenti: di Borghesi, d' Impiegati Civili e di Militari. L' abbonamento dei Borghesi consisterà nei due terzi dell' importo di tutti i viglietti del promesso corso di Rappresentazioni; quello degl' Impiegati Civili nei due terzi dell' abbonamento dei Borghesi; e quello dei Militari in un terzo del suddetto abbonamento comune.

Godranno dell' abbonamento Militare non solamente gli Individui appartenenti alle Truppe assoldate, ma ben anche le Guardie Nobili d' Onore di S. A. R., gl' Impiegati degli Uffizii Militari, i Militi Volontarii Estensi, ed i Pensionati Militari.

Gli abbonamenti si pagheranno per metà all' atto della inscrizione dell' abbonato, e per l' altra alla metà delle promesse Rappresentazioni, e l'Agente Teatrale rilascierà in ciascun incontro all' Abbonato le relative Bolle di pagamento.

Per regola generale gli abbonamenti non si potranno più ricevere dall'Agente Teatrale eseguite che siano le tre prime Rappresentazioni, a meno che altrettanto non fosse stato permesso al Medesimo dall' Impresario o Capo Comico con speciale abilitazione in iscritto.

Gli affitti, non che le vendite serali dei Palchi, si faranno dall' Agente Teatrale a norma delle istruzioni e facoltà che ne avrà ricevute dall' Impresario o Capo Comico.

Questo regolamento e l' altro sopraccennato erano firmati per la Direzione agli spettacoli da *F. M. Olivari* e controfirmati da *G. B. Bicciocchi* segretario.

10 Aprile — La spesa serale d' Orchestra per le Commedie, in addietro importava it

L. 20. Fu fatto un aumento di L. 2, 45, per cui si stabilì per l'avvenire che l'importo serale a tale oggetto fosse di L. 22, 45.

1846. — 13 Aprile — Drammatica Compagnia di *Raffaello Balduini* e *Salvatore Rosa* diretta da *Gaetana Rosa*. Diede 28 rappresentazioni in abbonamento. Gli Artisti che più si distinguevano in questa Compagnia erano, la prima attrice *Giovannina Rosa*, il brillante *Salvatore Rosa*, il primo attore *Cesare Fabbri*, l'altra prima donna giovane *Regina Laboranti*, la caratteristica *Gaetana Rosa*, *Balduini* e *Giuseppe Astolfi*.

A questa Compagnia fu dato un regalo di L. 1000 dalla Comunità.

31 Maggio — La Compagnia *Balduini* e *Rosa* rappresentò una Commedia in tre atti di *Pietro Carlet* de *Chamblain de Marivaux* intitolata — *Le false Confidenze*.

Dopo di questa gli allievi del Maestro di Ballo *Luigi Maglietta* diedero un saggio di loro bravura nell' esecuzione di un Balletto intitolato — *Endimione* e *Diana*.

Gli allievi che vi ebbero parte furono:

Endimione — *Ettore Poggiolesi*.

Diana — *Angiolina Gramigna*.

Amore — *Ferdinando Walpot*.

Le tre Grazie — *Emilia Bellini* — *Annetta Stanzani* — *Rachele* Terni.

L'esito di questo Balletto corrispose alla fama che godeva il Maestro. Infatti gli applausi non mancarono durante tutta la produzione. In seguito si videro i felici risultati di questa buona scuola, perchè diversi di questi alunni si procurarono un glorioso nome nella teatrale palestra.

Durante il presente corso di Commedie la Compagnia *Balduini* espose con discreto successo alcune produzioni di Autori contemporanei Modenesi come p. e. *Gli uomini del popolo* di *Sabbatini* G., *Il Conte Ruilland* di *A. Codebò* e *Sbogar* del *Savigni.*

15 Ottobre — Compagnia Comica di *Tommaso Zocchi.* In questa compagnia brillava in grado superlativo la *Adelaide Ristori*, che si produsse per molte sere. Il resto della compagnia non corrispondeva gran fatto all' abilità di quella somma Artista. Figuravano plausibilmente l' altra prima donna signora *Orsola Panichi*, il *Guglielmo Zocchi*, il *Bernabei* e la coppia *Berlaffa*. La dote accordata dalla Comunità a questa Compagnia fu di L. 800.

1846. — 28 Novembre — La Drammatica Compagnia al servizio del Re di Sardegna si presentò per la prima volta su questo Teatro in detta sera. Durante il corso delle dodici rappresentazioni che essa diede, non

si ebbe che motivo di ammirare un complesso di Artisti distintissimi. Sebbene talvolta le produzioni non fossero di buona lega, pure gli Attori erano tanto valenti, da rendere gradite anche le Commedie le più imsulse.

Per giudicare dell' ottimo complesso di quella Compagnia, basterà citare il nome dei principali soggetti, che poi in seguito, separati, si videro primeggiare in altre compagnie.

Eccone l' elenco:

Attori — *Gottardi Gio. Battista*, *Domeniconi Luigi*, *Gallinelli Gaetano*, *Dondini Cesare*, *Peracchi Giuseppe*, *Dondini Achille*, *Boccomini Pietro*, *Tessero Pasquale*.

Attrici — *Robotti Antonietta*, *Chiari Adelaide*, *Fabbri Adelaide*, *Romagnoli Rosa*, *Righetti Vincenza*, *Borghi Adelaide* ed altri. Il condutore era il famoso *Domenico Righetti*.

15 Dicembre — La direzione agli spettacoli che in allora si componeva dei seguenti individui:

Conte *Guido Bellentani*.

Maestro *Alessandro Gandini* (scrivente).

Cav. *Giacomo Boccolari*.

Malaspina Estense Marchese *Giuseppe* revisore.

Dottor *Eugenio Iattici* segretario.

Pubblicò di nuovo il *Regolamento* disciplinare per gli intervenienti al Teatro, che era già stato emesso nel passato Aprile dall'ex direttore *F. M. Olivari*, sostituendo all'art. 6 l' altro, che qui sotto si trascrive: (1)

« Art. 6 — Chiunque si fermi nell' atrio « dovrà lasciar libero il passaggio delle « Persone che si portano alla Platea od ai « Palchi, o che ne sortono ».

Il Contratto d' impresa col *Rovaglia* fu sciolto, e la Comunità fece un nuovo appalto coi soci *Pietro Camuri* di Modena e *Luigi Ghelli* di Bologna. ai quali diede un compenso d' it. L. 34, 900 per allestire lo spettacolo del prossimo carnevale, che doveva consistere in Opera seria e Ballo grande, con soggetti di fama conosciuta.

1846. — 26 Dicembre — Opera intitolata *Eustorgia da Romano* (ossia *Lucrezia Borgia*) parole di *Felice Romani* e musica di *Donizetti*.

Compagnia di Canto.

Prima Donna — *Emilia Scotta.*
Primo Tenore — *Gaetano Baldanza.*

(1) L'Art. 6 soppresso, come si vede più addietro, diceva: « Egualmente non sarà lecito a Chicchessia « il mostrarsi dai Palchi con Cappello in testa. »

Contralto — *Adelaide Borghi.*

Primo Basso — *Luigi Roncaglia.*

Altro primo Basso — *Giovanni Chiusuri.*

Seconde parti — *Gioachino Carvassali* — *Gaetano Melini* — *Vincenzo Gobetti* — *Pio Boni.*

Primo ballo — *Manfredi primo Re di Sicilia* con musica di *Viviani.*

Compositore dei Balli — *Egidio Priora.*

Compagnia di Ballo.

Primi ballerini danzanti — *Egidio Priora* suddetto — *Rosina Ravaglia.*

Primi Mimi — *Montani Lodovico* — *Montani Gesualda* — *Berretta Luigi.*

Secondi Mimi — *Robbiola Antonio* — *Franzini Pietro.*

Il corpo di ballo si componeva di 12 ballerine, di altrettanti ballerini, e di 4 Corifei.

Banda Militare — Fanciulli e Comparse.

Il Maestro Concertatore dell' Opera era secondo il solito *Manni Ignazio,* ed il primo violino *Sighicelli Antonio* dirigeva l' orchestra composta dei soliti Professori in parte al servizio della R. Corte e in parte estranei.

L' abbonamento per 30 Rappresentazioni L. 20.

Biglietto serale L. 1
Loggioni centesimi 40
Posto riservato d' Orchestra 1

L' Opera ebbe un buon successo, in ispecial modo per parte della *Scotta*, di *Baldanza* e della *Borghi*. (1)

Il Ballo pure incontrò il favore del pubblico, venendo applaudita singolarmente la coppia dei primi Ballerini, di ottima scuola e di un' abilità non comune.

1847. — 14 Gennaio — Il basso *Chiusuri* sostituì per diverse sere il *Roncaglia* indisposto, e l' impresa avvertiva il pubblico che colla sera del 18 avrebbe sostituito il signor *Roncaglia* tuttora infermo col mezzo del primo Basso *Paolo Bartolini* scritturato appositamente.

18 Gennaio — Beneficiata della prima ballerina. In tal sera fu data l' Opera in corso col basso *Chiusuri* perchè il nuovo basso *Bartolini*, per improvvisa indisposizione, non poteva per allora eseguire la sua parte.

Nel ballo ebbe luogo una danza caratteristica intitolata — *La Zingarella* — eseguita con molto brio dalla *Ravaglia* in unione

(1) La *Borghi*, in allora esordiente, è la stessa che in seguito si rese tanto celebre sotto il detto nome unito a quello del marito, che appellavasi *Mamo*.

al *Priora* destinato dall'impresa a sostenere quella parte secondaria.

23 Gennaio — Si produsse finalmente il Basso *Bartolini;* (1) ma, o fosse tuttora indisposto, od avesse perduto in parte i suoi mezzi vocali, l'esito non corrispose nè alle speranze dell'impresa nè all'aspettativa del pubblico. Per la qual cosa fu necessario ricorrere al solito supplente *Giovanni Chiusuri.* il quale se non era un cantante di gran valore, pure con voce sonora ed intonata disimpegnava bastantemente la sua parte.

Succedevansi di continuo fervorosi avvisi al pubblico firmati da *P. Camuri,* ove cercava di mostrarsi sempre sollecito a ben servirlo, col disporre d'ogni mezzo per riempire il vuoto che si faceva per la mancanza del primo basso, concludendo sempre che il *Chiusuri* avrebbe continuato per poche sere ancora a supplire alla deficienza di quello.

31 Gennaio — Nuovo Ballo intitolato — *Gli Afgani* — era in costume Indiano, molto ricco e di effetto. Anche in questo il compositore venne applaudito, sia per il suo lavoro, che per la parte attiva presa nella

(1) L'Opera, nella quale si espose il *Bartolini* fu la *Lucia di Lammermoor* con musica di Donizetti.

danza assieme alla sua brava compagna la *Ravaglia*.

1847. — 1 Febbraio — Comparsa del primo basso *Antonio Morelli* nell' Opera — *Lucia di Lammermoor* — Questo cantante ebbe la soddisfazione di appagare la curiosità del pubblico, facendo mostra di bella e chiara voce, non disgiunta da una certa abilità nel canto.

11 Febbraio — Lo spettacolo in tal sera era destinato a totale benefizio della *Cassa di Sovvenzione dei Filarmonici*. Fu data la *Lucia di Lammermoor* preceduta dalla gran Sinfonia dello *Stabat Mater* di *Rossini*. Dopo il primo atto il distinto suonatore *Vincenzo Sighicelli* eseguì una Fantasia del *Bazzini*, e nel secondo atto la prima donna *Emilia Scotta* cantò la Romanza del *Carattaco* del Maestro *Catelani*.

Il giovane *Sighicelli* fece conoscere quanto avesse progredito nella difficile arte del Violino, dimostrandosi un concertista di primo ordine. Anche la *Scotta* eseguì con brio la Romanza suddetta, venendo applaudita da tutto l' uditorio.

L' incasso netto di questa serata riuscì di L. 536, 83.

13 Febbraio — Opera — *Saffo* — con musica del Cav. *Pacini*. In questo spartito,

(che è uno dei più pregiati di quel celebre Maestro) oltre a nuove e vaghissime melodie, vi s' incontrano pezzi concertati, espressioni drammatiche e lavorio di parti strumentali e cantanti, da poterlo dichiarare un tipo classico. Da prima il *Pacini* si rendeva popolare pel brio delle *Cabalette;* ma in questa sua seconda maniera si dimostra tanto sublime nell' arte, da non mai oscurarsi anche al cospetto degli astri più luminosi che onorano l' Italia.

L' esecuzione fu per parte dei principali artisti qual meritava l' importanza del lavoro. La *Scotta* cantò con anima e molta precisione, segnatamente nella gran scena finale, ove segnalossi ancora per buon' attrice. Il *Baldanza* fornito di un timbro di voce assai simpatico ed argentino, veniva specialmente applaudito nell' aria, ove poteva spiegare tutti i suoi mezzi vocali. La *Borghi* si distinse nella sua sortita e nel Duetto colla *Scotta*, eseguendolo ambedue con tale unione e colorito, da meritare distinti e fragorosi applausi.

Il *Morelli* ebbe anch' esso la sua parte d' encomii. Insomma tutti gli esecutori contribuirono a far gustare all' uditorio questa bell' Opera, ch' ebbe il vanto di continuare con sempre maggior successo sino al com-

piersi del corso di quello spettacolo invernale. L'impresa nel dichiarare con apposito avviso, che circostanze inaspettate, quantunque a lei non imputabili, avessero ritardato la produzione di quell'Opera, pure si permetteva di offrire ai signori Abbonati il tenue presente di due recite in abbonamento, che avrebbero dovuto aver luogo fuori dell'abbonamento medesimo.

1847. — 27 Febbraio — Prima Serata di Fisica Ricreativa, Meccanica, Destrezza e Giuochi d'illusione di *Carlo Andreoletti* di Torino professore di Fisica dilettevole e Giuochi di destrezza.

Questa produzione di giuochi fisici riescì gradevole, quantunque il pubblico avesse pregustato in addietro un simile spettacolo nei trattenimenti dell'incomparabile *Bosco.*

Tanto nella destrezza di mano, come nella sorpresa di giuochi meccanici l'*Andreoletti* riuscì ad ottenere un completo trionfo; talchè nella sera successiva potè con vantaggio prodursi una seconda volta.

4 Marzo — La Compagnia Acrobatico-Ginnastica condotta da *Giuseppe Lodi* di Modena cominciò a dare su queste scene uno spettacolo consimile a quelli della Compagnia *Chiarini.* La varietà delle produzioni e l'abilità di parecchi artisti, procurò loro applausi e vantaggi pecuniarii.

Detta compagnia eseguì varie forze, salti al trampellino, slanci e volate di tartaruga alle campanelle, e brandeggio alla corda volante, nonchè una marcia Indiana con posizioni in costume. Chiuse il trattenimento la Pantomima *Arlecchino morto e vivo.*

14 Marzo — Poetico trattenimento dato dall' Avvocato *Antonio Bindocci* di Siena. Il concorso non fu molto numeroso, ma però di persone intelligenti, le quali anche in questo nuovo saggio dato dal *Bindocci* ebbero largo campo di ammirare i suoi talenti.

5 Aprile — Aprì un Corso di 24 Rappresentazioni in abbonamento la Drammatica Compagnia condotta da *Torello Chiari.* In questa figuravano particolarmente la prima donna *Virginia Bosio Chiari, Costantino Venturoli, Filippo Lottini, Enrichetta Casilini* e *Torello Chiari.*

In complesso però non poteva dirsi una Compagnia di prim' ordine, e l' esito in genere non fu molto glorioso. La Comunità le diede un compenso di L. 1000.

1847. — 10 Aprile — Accademia del Prof. di Trombone *Attilio Romiti* col concorso della Compagnia *Torello.*

Il *Romiti* era buon suonatore, e, oltre una certa abilità, dimostrava sicurezza e

intonazione. Fu applaudito in tutti i pezzi da lui eseguiti, compreso il Duetto col Bandista Estense *Gaetano Scaltriti*, in cui quest' ultimo pure diede prove non dubbie del suo valore.

12 Aprile — Saggio Accademico di Pianoforte dato dai piccoli figli di *Evangelista Andreoli* di Mirandola, fra gli atti di una Commedia rappresentata dalla solita Compagnia *Torello Chiari*.

Oltre i suoi figli *Guglielmo* d' anni 11 e *Carlo* d'anni 7, *Evangelista Andreoli* espose al pubblico l' altro suo allievo *Alfonso Ferrari* d' anni 6.

Sorprendente per tutti fu l' udire con quanta precisione venissero eseguiti pezzi di non lieve difficoltà da que' teneri fanciulli. Se ne presagì sin d' allora un avvenire assai brillante, come poi si verificò col tempo. Gli applausi numerosi e spontanei non mancarono tanto ai suonatori quanto al loro bravo maestro.

1847. — 29 Maggio — Opera — *I due Foscari* — poesia di *F. M. Piave*, musica del celebre Maestro *Verdi*.

Compagnia di Canto.

Prima Donna — *Eugenia Garcia*.
Primo Tenore — *Luigi Ferretti*.

Baritono — *Cesare Badiali.*

Primo Basso — *Giovanni Chiusuri.*

Seconde Parti — *Vincenzo Gobetti — Cleofe Zecchini — Francesco Perdagnesi.*

L'Impresa *Camuri-Ghelli* per questo spettacolo ebbe dalla Comunità un assegno di L. 20,000.

L' esecuzione di questa magnifica musica non poteva essere più perfetta essendo affidata a tre soggetti di gran cartello. La *Garcia* prima donna era fornita di una voce agilissima e cantava con una bravura straordinaria. Il *Ferretti*, quantunque avesse voce alquanto velata, pure eseguiva la sua parte di tenore con un' anima ed un gusto non comune. Il *Badiali* era alquanto manierato; ma però si mostrava un artista finito, specialmente nella parte drammatica, ove talvolta, quando l' azione lo richiedeva, colla sua potente voce di baritono risvegliava lo entusiasmo nell' uditorio. Il *Chiusuri* adempiva a suoi impegni con felice successo, e gli altri tutti contribuivano per parte loro a dar compimento alla buona riuscita di quel grandioso spettacolo. Non è a descriversi l' incontro generale che ottenne quest' Opera, come anche l' altra prodotta il 25 Giugno, ch' era — *Maria di Rohan* — con musica di *Donizetti.* In quest' ultima veniva frago-

rosamente applaudito tutto il terzo atto, richiedendosi sempre la replica dei pezzi più interessanti. Il Terzetto finale, pezzo musicale sublime e di grande interesse drammatico, essendo eseguito alla perfezione eccitava nel pubblico un vero entusiasmo. In prova di ciò, oltre a molte poetiche composizioni, venne pur pubblicata una litografia, che in un gruppo rappresentava le immagini della *Garcia*, del *Ferretti* e del *Badiali.*

1 Luglio — Il celebre concertista *Antonio Bazzini* col concorso dei soggetti dell' Opera diede in tal sera un Gran Concerto di Violino.

Eseguì una Fantasia sull' Aria Finale dell' Opera *Lucia di Lammermoor*, ed un' altra sui motivi dell' opera *Anna Bolena*, entrambe da lui composte, ed il *Carnevale di Venezia di Ernst*.

La fama di esso richiamò gran numero di uditori, e n' avevano ben ragione, giacchè l' aspettativa loro venne appagata al di là d' ogni credere. Il *Bazzini* è uno dei più grandi violinisti italiani. Ammirabile esecuzione dei passi a corde doppie, perfetta intonazione, ottimo maneggio d' arco e sicurezza in tutte le maggiori difficoltà, sono le doti che lo qualificano per vero artista; ma ove esso ottiene il suffragio uni-

versale si è nella dolce espressione, cavando suoni dal suo istrumento non mai intesi. Questa prerogativa è dovuta in gran parte al suo ingegno, perchè, uomo coto ed istruito com' egli è, si fa distinguere anche come compositore di musica, manifestando in tutti i suoi lavori fantasia e buon gusto.

8. Luglio — Secondo ed ultimo gran concesto dato dal *Bazzini*.

I pezzi più notabili eseguiti da *Bazzini* furono una Fantasia intitolata *Rimembranze di Napoli*, un *Capriccio di bravura* ed il *Quartetto* nell' opera i *Puritani*. Replicò il *Carnevale di Venezia* con *improvvisi* a richiesta.

Anche in questo trattenimento il pubblico accolse con sempre maggior favore il valente Concertista, e i Cantanti, che si prestarono a corredare quest' interessante spettacolo.

17. Luglio. — Spettacolo Drammatico — Mimico — Musicale apprestato dalla Compagnia di *Pietro Milani*, la quale alle pro duzioni drammatiche univa altri generi di divertimenti, che consistevano in *Vaudevilles* ad uso francese, in Balli comici e Danze.

Fra i ballerini si distinguevano i Coniugi *Teresa* e *Carlo Caracciolo*, *Marietta* e

Giuseppe Lavaggi. Fra i comici non vi era nulla di speciale, ma siccome i trattenimenti erano sempre variati, così il pubblico ora per un verso, ed ora per un altro trovava pascolo a soddisfarsi.

Le Recite in Abbonamento erano 15 al prezzo d' it^e. L. 6.

Il viglietto d'ingresso cent 60.
» del Loggione » 30.
» d' Orchestra » 20.

1847. — 6. Novembre — Prima Recita della Drammatica Compagnia Dalmata diretta da *Luigi Capodaglio*. Fra i soggetti che ottenevano l'approvazione degli spettatori si distinguevano la brava prima Donna *Rosa Giovannina*, il primo Attore *Luigi Capodaglio*, la *Senatori*, la *Gaetana Rosa*, il *Branchi*, *Senatori Antonio* e *Paoli Lorenzo*. La Comunità diede a questa Compagnia un regalo di L. 1000.

22. Novembre. — Accademia di musica e prosa, ove il Prof. di Clarino *Tommaso Fasano* privo affatto della vista dava un concerto sopra motivi nazionali napoletani, ed una *fantasia* fra gl' intervalli delle produzioni Drammatiche rappresentate dalla detta Compagnia *Capodaglio*. Il *Fasano* era un povero vecchio cieco, che dapprima passava per buon suonatore; ma che in seguito

alla sua disgrazia, sebbene facesse conoscere d'essere abilissimo nel suo istrumento, pure lasciava qualche cosa a desiderare dal lato del gusto e dell'esattezza.

Il pubblico, mosso da un sentimento di compassione, non mancò di incoraggirlo con applausi.

1847. — 26 Dicembre. — Spettacolo di Opera e Ballo dato dai soci *Camuri - Ghelli* colla dote della Comunità di L. 15, 500. Consisteva nell'Opera — *Il Templario* — con parole di *Marini* e musica del Maestro Tedesco *Ottone Nicolai*, e nel ballo intitolato — *Fosca* — del Compositore E. *Viotti*, lo stesso che abbiamo conosciuto per l'apertura di questo Teatro.

Compagnia di Canto.

Prima Donna — *Marietta Gresti*.
Tenore — *Gaspare Gamboggi*.
Baritono — *Giovanni Zucchini*.
Basso — *Giuseppe Lodi*.
Comprimarii — *Valburga Vaccari* — *Giuseppe Bentivoglio* — *Luigi Parmeggiani*.

Compagnia di Ballo.

Primi Ballerini di rango Francese — *Augusta Domenichetti* — *Giovanni Lepri*.

Primi Mimi — *Virginia Comino Viotti.* — *Giuseppe Rota.*

I secondi mimi erano 4.

Ballerina per le parti ingenue — *Carolina Bustini.*

I secondi ballerini erano 16, de' quali 8 donne ed 8 uomini.

L' abbonamento per N. 36 Rappresentazioni, comprese le due di Quaresima, italiane L. 24.

Biglietto serale L. 1,00.

La musica dell' Opera era buona e come tale fu applaudita I Cantanti che più si distinsero furono la prima donna *Marietta Gresti*, il tenore *Gamboggi* e il baritono *Zucchini*. La giovane esordiente *V. Vaccari* come comprimaria ottenne anch' essa qualche applauso d' incoraggiamento.

Il Ballo riuscì d' effetto, segnatamente nella parte mimica sostenuta dalla brava *Comino* e dal mimo *Giuseppe Rota* (1). La Coppia dei due primi Ballerini si procacciò i favori del pubblico col brio e l' esattezza dei passi eseguiti secondo la più pura scuola francese.

Non è fuor di proposito l' avvertire, che da prima l'Impresa aveva disposto di aprire

(1) Il *Rota* divenne in seguito compositore di balli, rendendosi celebre pei suoi ballabili.

lo spettacolo coll' Opera *Attila* musicata da *Verdi;* ma siccome dopo la metà del mese di dicembre giunse in Modena una Guarnigione Austriaca (chiamata dal Governo Estense, per timore di moti rivoluzionarii) così l'autorità politica supponendo che qualche spirito vivace potesse trarre da quella Opera una qualche allusione in odio agli stranieri, ne ordinò la soppressione, costringendo l' Impresa ad allestirne altra in sua vece. Tale incidente obbligò il *Camuri* a reclamare un risarcimento per le spese già fatte: per la qual cosa ottenne un compenso di L. 650. Il Duca poscia per lo stesso oggetto gli regalò un ristoro di L. 1200.

1848. — 13 Gennaio — Opera *Beatrice di Tenda* con musica di *Bellini*. Ebbe buon successo.

9 Febbraio — Opera — *I Lombardi* — con musica di *Verdi*. Quantunque sentita altra volta assai bene eseguita, pure anche in questa seconda riproduzione ottenne molti applausi dal pubblico per l'esatta esecuzione dei principali Cantanti, ben corrisposti da tutti gli altri esecutori. Venne in tal sera prodotto un nuovo ballo intitolato — *Il Sogno di un Giuocatore* — il quale ottenne pur esso l' approvazione del pubblico.

23 Febbraio — Nuovo Ballo — *Telemaco*

e Calipso — rappresentandosi pur l' Opera — *I Lombardi*.

Anche questo Ballo fu accolto assai vantaggiosamente.

In una sera dello spettacolo in corso venne pur eseguita l' Opera Buffa intitolata — *Il Barbiere di Siviglia* — di *Rossini*. In essa il baritono *Zucchini* si fece conoscere nella parte d l Protagonista per un artista di molto merito.

1848. — 9 Marzo — Privato Trattenimento Drammatico-Armonico a totale benefizio della Cassa di Sovvenzione dei Filarmonici di Modena.

Furono rappresentati — *Maria la Schiava*, dramma di *Foucher* e *Laurencien* — e *L' Ingenua di Parigi*, commedia di *Theaulon* e *Lefevre*.

I Dilettanti che si produssero in queste rappresentazioni sono gli stessi de' quali ho parlato sul finire del Capo VI riguardante il Teatro di Corte. Dessi abbandonarono questo Teatro, e passarono nel Comunale per avere quel concorso che, l' opposizione di taluni liberali, toglieva al Teatro Ducale.

Gareggiarono di zelo per dare ai loro concittadini uno spettacolo grato ed interessante, nel mentre che compievano un

atto generoso verso coloro, che, dedicati alla professione musicale, versavano nel bisogno. Simile atto venne completamente riconosciuto dall' uditorio, il quale anch' esso si mostrò cortese nell' accogliere le due anzidette produzioni con frequenti dimostrazioni agli Attori, che in realtà potevansi qualificare per Artisti. Il *Tenca* e la *Cavani Orlandi* ebbero l' onore di maggiori distinzioni, essendo quelli che primeggiavano in valore fra i loro compagni.

I Cantanti dell' Opera in corso non mancarono di segnalarsi nei pezzi musicali che eseguirono. L' incasso netto di quella serata fu di L. 951, 77.

11 Marzo — Le gravi spese per apparecchiare i diversi spettacoli, e gli introiti poco corrispondenti ad esse, portarono un grave sbilancio nella cassa dell' Impresa; per cui il vecchio *Camuri*, affranto dalle fatiche e dalle angustie, fu colto da malattia tanto grave da far temere in pericolo la sua vita. Rimesso dopo qualche tempo in salute, destinò in detta sera uno spettacolo a totale suo benefizio invitando i Modenesi col seguente

« *Avviso Straordinario*

« L' umile vostro Concittadino *Pietro Ca-*

« *muri* che ha l'onore di prestarvi l'opera
« sua in qualità di attuale Appaltatore di
« questo Comunale Teatro, colpito non ha
« guari da mortal malattia, da cui la Dio
« mercè ha potuto felicemente scampare, e
« quindi posto nella durissima circostanza
« del più grave discapito de' suoi interessi,
« ai quali non arrisero propizie le sorti
« della sua Teatrale intrapresa, si rivolge
« ora pieno della più calda fiducia alla vera
« filantropia de' vostri animi si gentili, onde
« vogliate proteggerlo ed onorarlo di nu-
« meroso concorso nella sera di Sabbato 11
« Marzo 1848 destinata a suo total benefizio.
« E con questo nobilissimo generoso atto
« verrete a confortare l'ossequioso benefi-
« ciato, che pieno d'indelebile riconoscenza
« porterà il vostro nome scolpito eterna-
« mente nel cuore.

« Lo spettacolo verrà diviso come segue:

1. Atto primo dei *Lombardi*.

2. Cavatina nell' Opera *Ernani*, eseguita dalla signora *Marietta Gresti*.

3. Sinfonia dell' Opera *Zampa* a piena Orchestra.

4. Atto Secondo dei *Lombardi*.

5. Aria *Mamma Agata* eseguita dal sig. *Giovanni Zucchini*.

6. Ballo — *Telemaco all'Isola di Calipso*.

7. Atto Primo del *Barbiere di Siviglia*, incominciando con l' aria di Figaro.

8. *Passo a Due* eseguito dalla sig. *Domenichetti* e dal sig. *Lepri*.

9. Atto Terzo dei *Lombardi*.

« I Coristi, Coriste, Macchinista, Illuminatore, Stampatore e gl'inservienti al Teatro, per tratto filantropico, si prestano in detta sera gratuitamente.

« Questa rappresentazione è compresa nell'abbonamento. Il beneficiato però confida in tal sera nella generosità dei sigg. Abbonati Civili e Militari. »

L' esito di questa serata sebbene riuscisse plausibilmente tanto dal lato degli esecutori, quanto per l' interesse del beneficiato; pure il *deficit* finanziario del *Camuri* era troppo esteso per rimetterlo in perfetto equilibrio. Conseguentemente a ciò l'Impresa in quest' azienda ebbe non poca perdita, anche in causa delle vicende politiche, che esercitavano una grande influenza sulle cose teatrali.

A tutti son noti gli avvenimenti che in quei giorni commossero la nostra Penisola; per la qual cosa i Teatri erano poco frequentati, correndo la gioventù italiana in parte nei campi Lombardi a combattere lo straniero, e in parte restando a casa per

cantare a squarciagola inni festosi di libertà, lanciando invettive contro il nemico, il quale doveva con simili ostilità allontanarsi dal suolo occupato. Così che, quanto fu rappresentato in tal'epoca sulle scene sentiva di leggerezza e di un amor patrio, che non aveva di grande che le parole.

Or dunque, proseguendo la *Cronologia degli spettacoli* che vennero dati in appresso: indicherò pure le poesie pubblicate allora colla stampa, che furono cantate o declamate fra gl'intervalli di quelli.

1 Aprile — Trattenimento Drammatico Armonico dato a benefizio dei poveri in quanto al ricavato; ma del resto era per festeggiare, dopo la partenza del Duca avvenuta il 21 marzo, il nazionale risorgimento. Tutto ciò che si produsse fu fragorosamente applaudito. L'*Inno* del *Peretti* musicato dal Maestro *Catelani* fu fatto ripetere più volte, quantunque la musica fosse fredda e scolorita al paragone di sì vivace poesia.

Le Rappresentazioni date in tal sera furono il Dramma *Maria la schiava* già applaudita li 9 Marzo, e *Una vendetta* ossia *Una eredità in Corsica*, commedia di *Demanoir* e *Sauvin*.

L'Inno Nazionale sovraccennato cominciava coi versi:

« Dio lo vuole — La voce di *Pio*
« Echeggiò nella valle dei morti:
« Son converse in armate coorti
« L' aride ossa del campo feral.

Fu pure declamata dal Dilettante signor *Francesco Canevazzi* la *Licenza* del detto Dramma - poesia del *Peretti*, allusiva alla cacciata dello straniero; eccone il principio:
« La povera schiava, dall' onta redenta
« Di un lungo servaggio, a voi non presenta
« Che immago di un' altra più misera Ancella
« Risurta dai ceppi a vita novella.

Due Inni per la Guardia Civica furono in quest' epoca memorabile stampati in Modena. Il primo della *Bernardi* l' altro del *Sala*. D' entrambi trascrivo i primi versi.

« Or che Italia alla pugna si desta
« Or che l' inno di libera gente

———

« Viva Italia. Dall' Alpi a Messina
« Suona altera quest' alma parola

———

1848. — 2 Aprile — Secondo Trattenimento Drammatico-Armonico a benefizio dei poveri.

Oltre alle due Commedie — *Un vaga-*

bondo e la sua famiglia di *F. A. Bon*, ed *Il bugiardo veridico* di *E. Scribe* — assai ben eseguite, la banda suonò l'Inno *Mameli* del Maestro *Novella*, fu ripetuto il primo del *Peretti* con musica del Maestro *Calelani*, e *Luigi Bellei* comico dilettante modenese recitò con molta intelligenza l'inno *La Bandiera nazionale* e *Maria la Schiava* del Professore *A. Peretti*.

Per le indicate recite del primo e secondo d'aprile si unirono i dilettanti di due società filodrammatiche Modenesi.

10 Aprile — Grande Trattenimento di Musica strumentale e declamazione, fatto allo scopo di offrire un passatempo agli ospiti Toscani qui di passaggio e sovvenire coll'introito (prelevate le spese) alla *Guardia Civica*, che non poteva subire le prime spese della divisa.

In tale serata l'orchestra e la banda suonarono diverse sinfonie e pezzi d'opera: Il dilettante *Canevazzi* ed alcuni Toscani declamarono parecchie poesie: il corpo dei coristi cantò l'inno Italiano ed un coro nell'opera i *Lombardi*.

Questo Trattenimento veniva spesso interotto da dimostrazioni in senso patriottico e da invettive contro gli Austriaci.

L'introito di quella sera fu il seguente:

In viglietti d' ingresso N. 453 a centesimi 80 L. 362, 40

Detti d' Orchestra N. 7 a centesimi 50 3, 50

Idem di Loggione N. 24 a centesimi 40 9, 60

Vendita di Palchi per 7, 46

Alla Porta 6, 53

In tutto L. 389, 49

Detratte tutte le spese restarono L. 243, 79

1848. — 12 Aprile Alla direzione degli spettacoli formata del Conte *Guido Bellentani*, Cav. *Giacomo Boccolari* e Maestro *Alessandro Gandini*, che sino dal 1846 era in carica furono aggiunti i sottonotati tre membri del Municipio Dottor *Carlo Lucchi*, *Giovanni Montanari* e *Francesco Manzini*.

13 Aprile — Accademia — Vocale, Istrumentale e di Declamazione, non che varii Calcoli Mentali e Trattenimento Fisico-Meccanico, unito a qualche scherzo di destrezza.

L' Accademia era divisa in tre parti ciascuna delle quali s' apriva con una sinfonia a piena orchestra. Nella prima i coristi cantarono l' inno Nazionale con accompagnamento della banda militare: i giovinetti *Carlo Andreoli* ed *Alfonso* Ferrari allievi

del Maestro *Evangelista Andreoli* di Mirandola eseguirono sul pianoforte alcune reminiscenze dell' opera i *Lombardi*: ed il signor *Francesco Canevazzi* declamò il *canto del bardo Italiano*.

Nella seconda parte ebbero luogo i suddetti calcoli mentali, e giuochi di fisica-meccanica e destrezza.

Nell' ultima gli allievi dell' *Andreoli* si fecero sentire di bel nuovo eseguendo un tema con variazioni sull' opera *Lucia di Lammermoor*; e la banda militare suonò il pezzo dell' opera *Gli Orazii e Curiazii* del *Mercadante*.

« Giuriamo per la patria
» O vincere o morir.

Terminò poi lo spettacolo un nuovo inno popolare eseguito dai cori.

Viglietto d' ingresso centesimi	60
Detto di Loggione	30
Detto d' Orchestra	20

25 Aprile — La Drammatica Compagnia della Lega Italiana diretta dall' artista *Corrado Vergnano* incominciò un corso di 24 rappresentazioni in abbonamento, promettendo pure di dare produzioni adattate all' epoca attuale d' Italia.

Gli Artisti che più si distinguevano in questa Compagnia erano il brillante *C. Ver-*

gnano, il primo attore *Cesare Fabbri*, la prima donna *Bonfigli Maria* e la madre nobile *Fabbri Adelaide*. In complesso poi era bene assortita; ma il concorso degli uditori non era numeroso.

29 Aprile — La detta Compagnia rappresentò *Virginia* tragedia *d' Alfieri*, nuova per queste scene essendo prima dal Governo proibita.

Il *Vergnano* stabilì un contratto con *Mistrorigo Giulio* direttore di una Compagnia composta di 20 individui d' ambo i sessi, i quali dovevano rappresentare posizioni e *Quadri Plastici* per quattro sere consecutive.

8 Maggio — Prima Rappresentazione data dalla Compagnia *Vergnano* in unione a quella di *Mistrorigo* col viglietto d'ingresso a centesimi 75 restando libero l'accesso agli Abbonati.

La Compagnia Comica rappresentò la Commedia — *Il Povero Giacomo* — Indi la Compagnia *Mistrorigo* eseguì 12 così detti quadri plastici, che prendevano argomento dalla mitologia dalla storia e dalla politica, fra questi ricorderemo — *Venere che approda a Citera* — *Romolo* e *Remo* — *L' Italia incoronata* — L' ultima parte del trattenimento intitolavasi la *Fortuna*, e consisteva in getti

d' acqua rischiarati con bell' effetto dal fuoco di Bengala.

Tali *quadri* venivano eseguiti al vero dagli individui di quella compagnia in analoghi costumi sopra una tavola rotonda, che si aggirava sopra un perno. L' effetto era sorprendente, quantunque talvolta in certi casi taluni degli spettatori li trovassero un poco liberi.

1848. — 18 Maggio — La Compagnia *Vergnano* rappresentò per la prima volta uno scherzo comico intitolato — *Metternich* e *Radetzki* — ossia — *I funerali del dispotismo* —. La scena era in un' Osteria sulla via da Milano a Brescia.

Questo lavoro era pieno di esagerazioni e di scipitezze.

20 Maggio — La Compagnia *Vergnano* in tal sera rappresentò — *Paolo James Corsaro Generoso* — dramma in 4 atti, replicando poscia lo scherzo comico — *Metternich* e *Radetzki*.

Le altre produzioni, che risguardavano fatti di circostanza, erano cose per la più parte insulse, che se fossero rappresentate in oggi, non si lascierebbero giungere al loro termine.

27 Maggio — Si rappresentò dalla Compagnia *Vergnano* coadjuvata da alcuni dilet-

tanti modenesi — *Masaniello* — dramma patriottico di *Giovanni Sabbatini* (1).

Il dramma era sviluppato con tale larghezza di forme che ai mezzi della Compagnia *Vergnano* fu d' uopo supplire col concorso dei filodrammatici Modenesi sotto nominati.

(1) Il Dottor *Giovanni Sabbatini* nacque in Modena nel 1809. Furono suoi genitori *Antonio Sabbatini* onesto e distinto Orologiaro e *Rosa Chiavero* di Torino. Fù laureato in legge; ma la sua inclinazione essendo per la letteratura non si curò d' esercitare la carriera del Foro. Le vicende politiche del 1848 lo costrinsero ad esulare, riparandosi in Torino, ove dopo diversi uffici sostenuti presso quel Governo, fu messo a Capo dell' Uffizio di Censura per le Opere Drammatiche del Regno Sardo, ed eletto Membro della Commissione pei Teatri delle Stato assieme a *Brofferio, Romani, Paravia, D' Azeglio* ed altri insigni letterati. Formatosi il Regno Italico, detto Uffizio di Censura venne abolito. Dopo ciò, il *Sabbatini* fu nominato Capo Sezione al Ministero dell' Interno, e poscia Segretario al Consiglio di Stato, nella qual carica venne, per acuta malattia, a morte nella Villa di Chiozza presso Scandiano in casa di un amico il 28 Ottobre 1870. — Scrisse molti Drammi storici fra quali si notano: *Alessandro Tassoni, Piccarda Donati, Bianca Capello, Masaniello, Guicciardini* ed altri. Compose pure Drammi sociali allo scopo di togliere abusi, facendo rilevare le piaghe dell' attuale Società, onde correggerla, promovendo pure il progresso nella tolleranza d' opinioni e in quella libertà, che non deve degenerare in licenza. I più rilevanti sono: *Pena Morale* e *Pena Civile, La Coscienza Pubblica, Gli Spazzacamini, L' Ultima delle Code, Il Galantuomo del giorno d' oggi, Il Mantice dell' Organo, Il Contado.*

Alfredo Gazzani — Alessandro Plessi — Carlo Tenca — Paolo Azzolini — Guido Merighi — Francesco Canevazzi.

Il Comandante del Battaglione Piemontese quivi stanziato concesse 50 soldati che si prestarono per le comparse, e convenne provvedere 68 abiti nuovi dalla sartoria *Ghelli.*

I titoli dei 5 atti ne' quali era divisa la produzione erano i seguenti — *Il Popolo — I Baroni* e il *Vicerè — Il Capitano del Popolo — Lo Spergiuro — Il Martire.*

Questo Dramma venne ascoltato con molta attenzione, ed eseguito da tutti col massimo interesse. Gli applausi del pubblico non mancarono in moltissime scene, perchè il lavoro era interessante, bene scritto e assai acconcio pei tempi che correvano.

1848. — 4 Giugno — La Comica Compagnia *Vergnano* produsse la Commedia in 5 atti d' autore ignoto intitolata — *L' Ostrogozia* — nella quale intendevasi di presentare al pubblico un fatto avvenuto in una Città d' Italia; ma poi in sostanza non era altro che un' esagerata satira contro l' Aristocrazia, dipingendola a forti tinte d' ipocrisia e dispotismo, nel mentre che la generosità e le altre virtù si mostravano eminentemente dominare soltanto nella classe dei popolani.

1848. — 2 Novembre — La Drammatica Compagnia di *Angelo Lipparini* incominciò le sue fatiche dando 24 Rappresentazioni in abbonamento. La detta compagnia era benissimo assortita; ma pochi frequentavano il Teatro a cagione delle circostanze politiche del paese.

Il Duca Francesco V era ritornato in Modena il 10 agosto.

Il Capo Comico infatti con avviso in data del 19 novembre 1848 deplorava la mancanza di concorso al teatro, il che lo aveva costretto a sospendere le recite. Avendo poscia convenuto di proseguire l'incominciato corso di rappresentazioni ricorreva al colto e generoso pubblico sperando che con numeroso intervento volesse toglierlo alla triste posizione in cui si trovava.

Che gli Attori poi fossero eccellenti, basta citare il nome dei principali, come la *Virginia Bosio Chiari*, la *M. Lipparini*, l'*A. Ferroni, Antonio Feoli, Salvatore Rosa, Gaetano Mariani* e *Torello Chiari*.

La Compagnia *Lipparini* era scritturata assai per tempo per venire al Teatro Comunale a dare un corso di 24 recite almeno in autunno, ed a tal uopo aveva ottenuto un regalo di L. 1000. Simile regalo fu anche fatto dal Comune alla Compagnia *Vergnano*.

1848. — 20 Dicembre — Sortì il Regolamento disciplinare per gl' intervenienti al Teatro, nel quale ripetevasi quanto stava scritto in quello del 15 dicembre 1846.

26 Dicembre — Prima Opera — *I Masnadieri* — musica del Maestro *Verdi*.

Compagnia di Canto.

Prima Donna — *Augusta Albertini.*
Primo Tenore — *Emilio Naudin.*
Primo Baritono — *Sabbatini Alessandro.*
Primo Basso -- *Manfredi Eugenio.*

Seconde parti — *Pasi Giuseppe* — *Parmeggiani Luigi.*

In luogo del Ballo grande eranvi dei *Passi a Due Figurati* ossieno Balletti di mezzo carattere, il primo de' quali intitolavasi — *Il Folletto.*

Compagnia di Ballo.

Primi ballerini assoluti.

Augusta Domenichetti — *David Mocchi.*
Ballerine di Concerto N. 8.

L' Impresa era la solita rappresentata da *Camuri* e *Ghelli* con una dote di italiane L. 20,000.

Lo spettacolo ebbe un esito luminoso. L' *Albertini* era cantante di bravura, che.

all' esattezza dell' esecuzione, univa una voce forte e simpatica. Il tenore *Naudin* cantava con gusto, e l' agile sua voce si univa nei pezzi concertati assai bene con quella del primo Soprano. Il baritono *Sabbatini* e gli altri tutti cooperavano al buon esito dello spettacolo.

Piaceva abbastanza il Balletto, il quale veniva sostenuto dalla distinta abilità dei due primi ballerini, che venivano sempre applauditi.

Alla *Domenichetti* fu poi da alcuni amici dedicato un sonetto.

Anche le scene del nostro *Crespolani* davano secondo il solito a conoscere quanto valesse il suo pennello.

1849. — 13 Gennaio — Per dare maggiore importanza ai piccoli trattenimenti di ballo, che servivano d' intermezzi all' Opera, si aggiunse alla Compagnia il Primo Mimo *Raffaele Rossi*, il quale cominciò in dette sera a prodursi con buon successo.

20 Gennaio — Seconda Opera — *I Puritani* — musica di *Bellini*. Sebbene questa musica piacesse e fosse ben eseguita, pure dopo alcune sere si ritornò alla prima, come quella nella quale i Cantanti ottenevano maggior effetto.

3 Febbraio — Terza Opera — Ernani

— con musica di *Verdi*. Questa pure ebbe un incontro felice, non però quanto la prima.

10 Febbraio — L' Impresa avvisava il Pubblico, che oltre le recite già annunziate da farsi a compimento dell' obbligo assunto ne avrebbe date alcune altre fuori d' abbonamento, la prima delle quali aveva luogo in quella sera coll' Opera — *Ernani* — e il Balletto — *Il Folletto*.

Lo spettacolo terminò il suo corso col-l' Opera — *I Masnadieri* — In quell' ultima sera avvennero gravi disordini; ma prima di enunciarli non sarà privo d' interesse lo indicarne la causa.

L'*Albertini* prima donna colla sua abilità e diligenza non solo guadagnossi la benevolenza del Pubblico, ma ancora la simpatia della Guarnigione Austriaca, che in allora, dopo i fatti di Custoza s' era di nuovo acquartierata in Modena. L' Impresa, per contratto stipulato, aveva l' obbligo di accordare una serata di beneficio all' *Albertini*, dividendo con questa per metà l' incasso netto dalle spese. Sapevasi ciò dagli ufficiali austriaci, i quali volendo ricompensare la brava cantante (per la sua compiacenza a ripetere i pezzi, che da loro venivano richiesti) si determinarono di offrirle un regalo di lire 1000 austriache, facendogliele pervenire sino

a casa due giorni dopo la serata, onde non le avesse a dividere coll' Impresario. Costui, appena venuto a giorno di ciò, richiese tosto la sua metà; ma a termini di diritto fu dall' Autorità giudicato che non avendo avuto luogo l' offerta entro la sera destinata a beneficio della Cantante, si doveva considerare quel provento come un regalo privato, e quindi di esclusiva proprietà di chi lo riceveva. Disgustato il *Camuri* per la perdita d' una buona preda, sfogò il suo cordoglio collo sparger voce nei principali Caffè della Città che l' *Albertini* godeva i favori della ufficialità austriaca. In conseguenza di tale insinuazione il partito liberale nelle sere successive non solo non applaudì più l' ex protetta, ma invece l' umiliò con segni poco urbani di disapprovazione, rivolgendo poscia ovazioni ed applausi alla prima Ballerina, la quale, per cattivarsi viemeglio la benevolenza de' cortesi suoi ammiratori, si adornò il petto di una ben visibile rosa a tre colori nazionali. I Tedeschi irritati viemaggiormente contro il partito liberale (rappresentato, a loro credere, dalla gioventù che portava cravatta rossa e cappello alla Calabrese) decisero di vendicarsi nella sera dell' ultima rappresentazione dell' Opera. Infatti, durante lo spettacolo mentre gli Au-

striaci applaudivano la prima Donna, la gioventù modenese invece fischiava, alternandosi più volte simil giuoco poco confacente alla dignità di un Pubblico che esige d'esser sempre rispettabile!

L'Opera avvicinavasi al suo compimento, e mentre innoltravasi il *Terzetto* finale fu osservato, che tutte le Autorità Civili e Militari erano assenti dal loro posto, non saprei poi dire se per caso, o per progetto. I seguaci di Marte allora prodigarono alla prima Donna applausi tali, che non mantenevano più le consuete proporzioni e per conseguenza i fischi degli avversarii divennero enormemente assordanti, per la qual cosa gli Ufficiali Austriaci qualificando un tal procedere come un insulto fatto all'intero loro corpo, sguainarono le sciabole menando giù piattonate senza discrezione a dritta e a sinistra ai più vicini loro provocatori. Tutta la sala era divenuta un campo di battaglia, ove non s'udivano che colpi diretti alle spalle dei pazienti, imprecazioni e strida di donne spaventate. Queste, ed alcuni uomini attempati vennero risparmiati; ma pochi fra i cappelli alla Calabrese e le cravatte rosse n'andarono illesi, ad eccezione di coloro che saltarono nei palchi di prim' ordine, o sulla scena.

I bassi ufficiali, che si trovavano seduti

nelle ultime panche di platea, s' alzarono anch' essi per secondare i loro superiori nel generoso conflitto, all' onesto scopo di non lasciar sfuggire dalla platea alcun borghese, senza rimunerarlo di sua tangente.

Nell' Atrio v' era un pelottone di Croati schierati in due file, framezzo alle quali tutti dovevano passare onde sortire dal Teatro. Però, chi discendeva dalle scale dei palchi non ebbe a soffrire alcuna molestia. Si disse, che vi fossero anche dei feriti, ma però leggermente.

Quelli che diedero prove di maggior valore nel battere gl' inermi furono gli Ulani. Oh! quante stoltezze e quante ingiustizie si commettono per intemperanza di passione politica da tutti i partiti!

Dal mese di Marzo in avanti sino all' epoca della battaglia di Novara la Città di Modena si trovava sotto lo stato d' assedio in mano degli Austriaci: per cui il Teatro restò chiuso anche in seguito, per non essersi trovate Compagnie, che in quei tempi avessero voluto azzardare uno spettacolo, con pericolo di poco o niun concorso. In causa di questa sospensione di scenici ludi la Comunità, per dare un sussidio agli impiegati ed inservienti del teatro che restavano senza lavoro, loro assegnò L. 919,89.

1849. — 13 Dicembre — La Compagnia degli *Arabi* e *Marocchini* sotto la direzione di *Mohamed-Ben-Agy* diede due rappresentazioni di ginnastica e di piramidi fatte cogli individui di detta compagnia, come altra volta s' era veduto. Lo spettacolo riesci di comune aggradimento.

Prezzo del viglietto d' ingresso centesimi 94. Tale era a quel tempo il ragguaglio della Lira Italiana abusiva colla Lira Austriaca.

26 Dicembre — Opera seria intitolata — *Poliuto* — parole di *S. Cammarano* — musica del Cav. *Donizetti*. L' Impresa era affidata al solito ai soci *Camuri* e *Ghelli*, ai quali la Comunità diede una dote di lire 15,500.

La Compagnia di Canto era la seguente coll'indicazione dei Personaggi che rappresentavano nell' Opera suddetta·

Severo Console — *Ottaviani Alessandro.*

Felice Governatore di Melitene — *Gobetti Vincenzo.*

Poliuto Magistrato e sposo di — *Viani Marco.*

Paolina figlia del Governatore — *Capoani Fanny.*

Calistene gran sacerdote di Giove — *Capriles Giuseppe.*

Nearco capo dei Cristiani — *Scarpetti Liborio.*

Un Cristiano — *Passerini Michele.*

Eranvi 28 Coristi d'ambo i sessi, il direttore dei quali era il Maestro *Giuseppe Ferrari* — Maestro concertatore *Manni Ignazio* e primo Violino direttore d'Orchestra *Sighicelli Antonio.*

L'abbonamento era di L. 20 per 30 rappresentazioni,

Viglietto serale L.	1	
Idem di Loggione		40
Idem d'Orchestra	1	

Le scene sempre magnifiche del Prof. *Camillo Crespolani.*

Il Meccanismo di *Giuseppe Manzini.*

Il Vestiario era di proprietà dell'Impresa.

Quantunque la prima donna *Capouni* fosse una buona cantante, il tenore *Viani* e il baritono *Ottaviani* non mancassero al loro còmpito, pure l'opera venne accolta assai freddamente e l'Impresario si trovò costretto a cercare un qualche ripiego per non vedere il teatro abbandonato. Siccome poi i mezzi disponibili per corredare lo spettacolo con un qualche Balletto erano assai scarsi; così per amore d'economia si rivolse ad un certo *Domenico Bartolini* che

teneva scuola di ballo in Reggio, combinando con questi un contratto, nel quale s' impegnava a produrre le giovanette sue allieve, per ballare diverse danze, che dovevano cambiarsi di quattro in quattro sere. Ma l' uomo propone e Dio dispone. Le cose pur troppo andarono diversamente da ciò che figuravasi il vecchio appaltatore, come vedrassi qui sotto.

1850. — 12 Gennaio — *Danze figurate* consistenti in una *Kalamayka*, una *Polka doppia*, un *Quintetto Chinese* ove ballava anche il Maestro *D. Bartolini*. Tal genere di balli, sia per la poca bravura delle fanciulle danzatrici, per le figure troppo esili, o per mancanza di quell' arte indispensabile a chi si espone al pubblico, riuscì veramente una cosa assai meschina. La disapprovazione fu generale, e l'Impresa il giorno successivo annunziava di aver soppresse le dette *Danze*, provvedendo al più presto possibile con un *Balletto* Giocoso da eseguirsi con altri artisti.

In tal sera si produsse pur l' Opera del Maestro *Verdi* — *I due Foscari* — ch'ebbe un successo d' approvazione.

23 Gennaio — *Balletto Giocoso* intitolato — *La Vendemmia* — ossia *Madame Grisot al suo Feudo* — Il Compositore era *Viganò*

Edoardo eccellente mimo anche nelle parti buffe. La prima ballerina *Virginia Viganò* piacque assai. Fra le altre ballerine di concerto spiccava a preferenza la *Carolina Sormani.*

In detta sera fu data l' opera — *I due Foscari.*

2 Febbraio — Seconda Opera promessa nel Programma dell' Impresa — *Bondelmonte.*

Attori

Bondelmonte — *Viani Marco.*

Amedei fratello di — *Ottaviani Alessandro.*

Beatrice — *Capoani Fanny.*

Isaura figlia di — *Nostini Eugenia.*

Bianca Donati — *Bertoncelli Enrichetta.*

Uberti — *Capriles Giuseppe.*

Gangalandi — *Scarpetti Liborio.*

Mosca — *Gobetti Vincenzo.*

Fifanti — *Passerini Michele.*

Le parole del *Bondelmonte* erano di *S. Cammarano,* e la musica del celebre Maestro *Pacini.*

L' incontro di questo spartito fu luminoso per tutti i Cantanti.

La *Capoani* si mostrò buona artista in ogni pezzo, segnatamente poi nella gran scena finale. Il tenore *Viani,* il baritono Ot-

taviani e la comprimaria *Nostini* contribuirono pur essi alla buona riuscita di quella musica brillante e lavorata da gran maestro.

6 Febbraio — Doveva aver luogo il nuovo balletto intitolato — *La finta Sonnambula* — ma in causa di una leggera indisposizione della prima ballerina si continuò col primo, acendo la parte mimica in sua vece la *Sormani*.

In tal sera l' Opera — *Bondelmonte* — si eseguì tutta di seguito col ballo in fine.

Il nuovo ballo poi fu messo in iscena alcuni giorni dopo con esito soddisfacente.

1850. — 1 Aprile — La Compagnia Drammatica di *Francesco Coltellini* diede 24 recite in abbonamento cominciando in detta sera. L' astro che splendeva maggiormente in questa Compagnia era la *Carolina Santoni* artista di sommo merito, particolarmente nelle parti serie e sentimentali. Il resto della Compagnia non mancava di abilità; ma si trovava molto inferiore a colei ch' era il sostegno di quel complesso d' attori, fra i quali emergevano i conjugi *Giuseppe* e *Adelaide Zannoni*, la *Malvina Coltellini* altra prima donna, *De Rossi*, *Bacci* e *Sabatini*.

12 Maggio — Monsieur *Philippe* fisico prestigiatore che aveva con plauso percorso

i principali Teatri d' Europa e d' America diede — Una Serata Misteriosa Indiana Chinese con variati Giuochi — Questo *Prestigiatore* presentò al pubblico alcuni giuochi non eseguiti dagli altri prestigiatori, che lo avevano preceduto. Riuscì sorprendente il giuoco delle *Vasche* di *Cristallo* piene d'acqua con pesci, che Monsieur *Philippe* estraeva di sotto ad una veste alla Chinese che egli indossava. Fu assai festeggiato. — Il viglietto d' ingresso era d' una lira austriaca (ossia centesimi 94) quello d' Orchestra centesimi 47 e quello dei Loggioni centesimi 40.

1850. — 25 Maggio — Opera — *Luisa Miller* — di *G. Verdi.*

Attori

Il Conte di Walter — *Panzini Serafino.*

Rodolfo suo figlio — *Malvezzi Settimio.*

Federica Duchessa d' Osteheim — *Casaloni Annetta.*

Wurm castellano — *Contedini Nicola.*

Miller vecchio soldato — *Varesi Felice.*

Luisa sua figlia — *Brambilla Teresina.*

Laura contadina — *Cairoli Claudina.*

Un contadino — *Miserocchi Temistocle.*

Coristi d' ambo i sessi N. 30. Orchestra composta di 48 Prof. della città.

Abbonamento per 24 recite it. L. 16
Viglietto d' ingresso 1

La dote per lo spettacolo d' opera in primavera fu di L. 20,000.

L' esito fu eccellente. La musica bellissima del celebre Maestro, non che l' esecuzione per parte di tutti non poteva che entusiasmare gli uditori. La *Brumbilla* cantante di bravura univa ad un gusto squisito di accentare un' arte drammatica non comune. Il tenore *Malvezzi* si trovava in tutta la potenza de' suoi mezzi, e poteva quindi far gustare la sua parte con quell' energia che soddisfar doveva tutte le esigenze dell' autore. Il baritono *Varesi* sebbene non fosse più fornito di una voce fresca come gli altri due suoi compagni, pure come provetto artista si mostrava sublime nell' interpretare il suo difficile incarico. Infatti nel Gran Duetto — *Andrem raminghi e poveri* — otteneva colla prima donna infiniti applausi ognor crescenti di sera in sera. L'Opera continuò sempre a svegliare nel pubblico il massimo interesse al segno, che si terminò il corso con essa.

In onore dei tre suaccennati primi artisti non solo furono stampate poesie di circostanza, ma venne pure eseguita una litografia che li rappresentava nell' atto di cantare il *gran* terzetto della Luisa Miller.

Anche il contralto *Annetta Casaloni* ebbe l' onore del ritratto. Lo disegnò *G. Zattera*, e sortì dalla Litografia *Goldoni* in Modena. Porta la data del 15 luglio 1850.

1850 — 2 Giugno — Dalla Direzione agli spettacoli si pubblicò l' avviso del 20 Dicembre 1848 — per richiamare all' ordine coloro che applaudivano con ischiamazzi indecenti.

22 Giugno — Opera — *Attila* — con musica di *Verdi* — Questa non ebbe un successo molto lusinghiero. Ciò fu attribuito in parte al non essere quello spartito bene adattato ai mezzi dei cantanti, e in parte ad una malattia sofferta da *Malvezzi*, che lo aveva lasciato molto debole.

Poche sere dopo, si rimise in azione l'Opera *Luisa Miller*.

30 Giugno — Accademia data dal Prof. di Pianoforte *Emilio Massagli*, che suonò fra un atto e l' altro dell' Opera *Luisa Miller* una Fantasia di *Prudent* sul quartetto dei *Puritani*, ed un' altra di *Thalberg*, sull' andante finale della *Lucia*.

Il pubblico rinvenne in quell' artista una abilità distinta, e lo confortò di non pochi applausi.

9 Luglio – Serata a benefizio del *Pio Istituto della Cassa di Sovvenzione dei Filarmonici*.

Dopo tre anni che questo filantropico istituto non aveva promosso col mezzo di musicali trattenimenti l' aumento del suo patrimonio ricorse in questa serata alla generosità dei Modenesi offrendo loro uno spettacolo diviso come segue.

Sinfonia a piena orchestra del Maestro *Isidoro Rossi*.

Cavatina dell' *Ernani* eseguita dal *Malvezzi*.

Cavatina nel *Barbiere di Siviglia* eseguita dalla *Brambilla*.

Duetto *Rosina* e *Figaro* eseguito dai suddetti Tenore e Prima Donna.

Concertone composto dal Maestro *Gaetano Carlotti*.

Secondo e Terzo Atto della *Luisa Miller*.

Introito netto L. 278, 70.

1850. — 27 Ottobre — La famiglia Francese dei ragazzi *Blondin* diede un variato trattenimento di giuochi originarii Inglesi, ed esercizii ginnastici del tutto nuovi.

Cinque erano i fratelli *Blondin*: *Federico* di 17 anni, *Adolfo* d' 11, *Leone* di 7, *Giacomo* di 5 e Paolo di 4. Dessi eseguirono piramidi, equilibrii, balli, lotte ed altri giuochi, con molta franchezza. Nelle poche sere in cui si produsse la famiglia *Blondin* il teatro fu assai popolato, ed il pubblico ne partì

contento dello spettacolo al quale aveva assistito.

A questo punto il Maestro *Gandini* tralasciò di scrivere sul nuovo teatro Comunale di Modena; raccolse però con somma diligenza, corredandoli di preziose annotazioni, tutti i programmi avvisi e giornali che riguardano li spettacoli ivi rappresentati dal novembre 1850 al febbraio 1871. Per tal guisa ci fu reso più facile il continuare gli annali del teatro suddetto, e per condurli sino al presente avemmo a raccogliere le notizie teatrali di un solo biennio. Nell'usare de' materiali da altri raccolti e quelli da noi radunati abbiamo cercato, come meglio per noi si è potuto, di attenerci al metodo seguito dal *Gandini*, sicchè ci lusinghiamo che ne sia sortito un lavoro abbastanza omogeneo.

1850. — 2 Novembre — In tal sera ebbe principio un corso di commedie e tragedie date dalla Drammatica Compagnia diretta dall'artista *Luigi Pezzana*, e regalata dal Comune di L. 1000.

Abbonamento per recite 24.

Civile	it. L.	9. 60
Impiegati		6. 40
Militari		3. 20

Prezzo dei Viglietti d'ingresso centesimi 60

Di Loggione 30
Posti d' Orchestra 30

Carlotta Falchetti e Giovan *Paolo Calout* emersero per la loro abilità fra gli artisti della compagnia.

29 Novembre — Accademia vocale ed istrumentale a favore dei danneggiati dalla inondazione uella Provincia di Brescia.

Cantarono la *Carolina Crespolani, Onofrio Pisi* ed *Eugenio Manzini*, la prima, nota artista, gli altri buoni dilettanti.

Suonarono l' artista *Egesippo Paini*, il flautista *Giuseppe Cristoni* ed i professori componenti l' orchestra di Modena.

L' introito netto fu di italiane abusive L. 2988, 48.

1850. — 26 Dicembre — Il teatro Comunale si aprì in detta sera coll' opera il *Macbeth* di *G. Verdi*, ed il ballo *Giustino* ossia *Il figlio bandito*.

L' esecuzione di detto spettacolo fu affidata agli artisti che ora indicheremo.

Compagnia di Canto.

Alaimo Carolina — *Zacchi Mauro* — *Poggiali Giuseppe* — *Ferretti Pietro.*

Colle relative seconde parti.

Compagnia di Ballo.

Antonio Coppini — Coreografo.

Primi ballerini di merito distinto.

Adelaide Charrier — *Palerini Antonio.*

Primi ballerini italiani.

Carolina Coppini — *Dario Fissi.*

Mimi.

Dettoni Amalia — *Franzago Antonio* — *Viganò Edoardo.*

Con altri secondi mimi.

I Ballerini e corifei d' ambo i sessi erano 28.

1851. — 18 Gennaio — Seconda Opera — *Gemma di Vergy* — di *G. Donizetti.*

22 Gennaio — Il giovane violinista *Vincenzo Sighicelli* di ritorno da un viaggio artistico fra gli atti dell'Opera *Macbeth* diede saggio ai suoi concittadini della sua abilità.

1851. — 1 Febbraio — Si produsse il secondo ballo *Albina* ossia *I Pescatori di Calabria* del suddetto Coreografo.

Sul cader di febbraio per terzo spartito fu data la *Medea* del Maestro *G. Pacini.*

I soliti impresari *Camuri* e *Ghelli* ebbero dal Comune per questo spettacolo la dote di L. 15,500.

Le opere ed i balli dati in questa stagione piacquero al pubblico che numeroso frequentò sempre il teatro, e gli artisti tutti si meritarono applausi. La *Dettoni* ebbe anche l' onore del ritratto eseguito dalla litografia *Goldoni* per commissione degli ammiratori della valente Mima.

1851. — 17 Marzo — Accademia vocale ed istrumentale alla quale presero parte il pianista *Alfonso Ferrari* d'anni 10, *Vincenzo Sighicelli* violinista ed *Egisippo Paini* suonatore d' arpa. *Carolina Crespolani, Pietro Neri, Filippo Coliva* sostennero la parte vocale di questa accademia, la quale fu data a spese della Corte per la venuta in Modena di Principi suoi congiunti.

1851. — 23 e 30 Marzo — Il Professore *Antonio Grassi* Reggiano eseguì con molta abilità sorprendenti giuochi di prestigio. Il trattenimento fu variato con una lotteria di premi favorevoli e sfavorevoli, ed una scena graziosa di ventrilocuzione. Il *Grassi* detratte le spese, destinò il frutto delle sue fatiche a pubblica beneficenza.

Il Prestigiatore *Grassi* aveva già accolti applausi nelle principali città d' Italia, e fra le altre a Milano, dove in seguito a quattro Accademie date nel giugno 1847 al Teatro Rè gli fu dedicato il suo ritratto disegnato dal *Giuliani* ed inciso dal Mantovani.

1851. — 21 Aprile — La Drammatica Compagnia condotta e diretta dall' artista *Giuseppe Astolfi* incominciò un corso di 24 rappresentazioni. Eccellente ne era il personale, distinguevansi la prima attrice *Fanny Sadowski*, il primo uomo *Achille Majeroni* ed il brillante *Gaspare Pieri*. Il Comune assegnò a questa Compagnia Comica, secondo il solito, L. 1000.

Primavera — In questa stagione gl' impresari *Camuri Ghelli* allestirono pel nostro teatro Comunale quattro opere, ch' ebbero vario successo.

1851. — 31 Maggio — Prima Opera — *Lucia di Lammermoor* — di G. *Donizetti* interpretata dagli artisti sottonotati.

Prima donna — *Bortolotti Geltrude.*
Tenore — *Mirate Raffaele.*
Baritono — *Ferlotti Raffaele.*
Basso — *Mirandola Giorgio.*

Comprimarii — *Borghese Annunciata* — *Manzini Eugenio* — *Ferlotti Eugenio.*

La prima donna *Bortolotti* non avendo incontrato, il teatro fu chiuso dopo la seconda recita.

1851. — 15 Giugno — Il teatro fu riaperto coll'opera di ripiego *Ernani*.

Si produssero la *Fanny* Salvini Donatelli

e il baritono *Ferlotti* oltre il sommo *Mirate*. Tutto ebbe esito fortunato.

28 Giugno — *Caterina Howart* del Maestro *Lillo Giuseppe*. Ebbe poco incontro.

12 Luglio — *Allan Cameron* di Giovanni *Pacini*.

L'insigne Maestro venne personalmente in Modena a porre in iscena questo suo nuovo lavoro. Fu accolto con grandi applausi, e tutti i cantanti furono sempre festeggiati, e nelle loro rispettive serate vennero onorati con poesie e fiori. Il Maestro *Pacini* fu chiamato ad ogni recita sul palco scenico a ricevere le dimostrazioni del pubblico.

16 Luglio — Ultima rappresentazione dell'Opera. In questa sera si gettarono mazzi di fiori e corone al Maestro *Pacini*. La dote ottenuta dagl' Impresarii *Camuri* e *Ghelli* per questa stagione fu di 20,000 lire.

1851. — Autunno. — Gli addetti al servizio del teatro Comunale di Modena, si unirono in società, per dare in questa stagione due opere in musica, *La prova d' un opera seria* ed il *Don Procopio*. Ecco l'elenco dei cantanti·

Enrica Zanni. — *Francesco Fedrigo*. — *Ginevra Baruzzi*. — *Pietro Mattioli*. — *Apollinare Ortolani*, — *Natale Passerini*. —

Cesare Bortollotti. — *Annunziata Borghese.*

Il Buffo *Mattioli* era nn distinto artista, gli altri stavano al disotto della mediocrità,

La prima opera di genere giocoso, musica del M° *Giuseppe Mazza* andò in iscena la sera del 4 Ottobre: la seconda dei Maestri *Mosca e Fioravanti*, la sera del 18 dello stesso mese.

Per la serata di *Mattioli* fu dato il primo atto dell'opera — *Chi dura vince* — del M° *Achille Grossi*, colla farsa il *Campanello di Donizetti*. Questo trattenimento ebbe buon successo, e fu ripetuto anche per altre sere.

1851. — 3 Novembre. — La Drammatica Compagnia *Benini* aprì un abbonamento per 30 rappresentazioni.

La prima Donna *Carolina Caracciolo Ajudi* ed il caratterista *Giuseppe Guagni* erano i migliori della compagnia.

Anche questa Compagnia ottenne dal Comune un regalo di 1000 lire.

1851. — 27 Dicembre — La dote per la stagione invernale 1851-52 era stata fissata in L. 21.091. Assunse l'impresa *Domenico Ronzani*; ma lo spettacolo da esso preparato ebbe sul suo principiare ben poca fortuna. L'Opera — *La Regina di Cipro* — del M° *G. Paccini* ebbe per interpreti

Marietta Gresti Codeglia — Prima Donna.

Giovanni Comolli — Primo Tenore.
Domenico Mattioli — Primo Basso Baritono.

Seconde Parti

Cesare Bortollotti — *Dall' Asta Felice* — *Augusto Catoni.*

Il Ballo *Osmina* del Coreografo *Lodovico Montani* ebbe per esecutori i primi mimi assoluti

Gesualda Montani — *Eduardo Viganò* ed il suddetto Coreografo, non che i secondi mimi

Gaetano Corradini — *Rosa Benolli.*

Primi ballerini assoluti *Ferrari Adelaide* — *Pallerini Antonio.*

I ballerini di mezzo carattere erano in numero di sedici, otto uomini, ed otto donne, i corifei otto, le comparse quaranta.

La *Gresti* prima Donna, ed il Baritono *Mattioli* non incontrarono il pubblico favore, chè anzi vennero fischiati. Anche il Ballo ebbe poco successo. Venne quindi chiuso il teatro per allestire uno spettacolo che appagasse le esigenze del pubblico.

Della Direzione agli spettacoli al cadere del 1851 facevano parte i Signori *Gandini M.° Alessandro* — *Boccolari* Cav. *Giacomo* — *Sabbatini* Conte *Alessandro* — *Magiera* Dottor *Pietro* — nonchè il Dottor *Baccari-*

ni Leonelli Oliviero qual consulente legale ed il Dottor *Eugenio Iattici* qual segretario e revisore.

1852. — 6 Gennajo — L'impresario Domenico Ronzani per ripiego mise in iscena l'opera *Nabuccodonosor* di G. *Verdi*, sostituendo al *Mattioli* il baritono *Giuseppe Bentivoglio*. Gli altri cantanti furono i medesimi dell'Opera antecedente, di più vi presero parte il primo basso profondo *Cesare Nanni*, e la comprimaria *Carolina Carraro*. Nè il *Bentivoglio* nè la *Gresti* incontrarono l'approvazione del pubblico, e dopo la seconda rappresentazione fu chiuso di nuovo il teatro.

1852. — 15 Gennaio — Opera la *Sonnambula* del Maestro *V. Bellini*

La prima donna *Luigia Vaschetti* non era grande artista: nullameno fu tollerata, ed un partito che la favoriva le prodigò applausi.

31 Gennaio — In questa sera andò in iscena il ballo *Esmeralda* con musica del Maestro *Pugni* che piacque assaissimo, e nel quale ebbero campo di farsi valere la *Ferrari* che ne era la protagonista, ed il *Pallerini*. Per questo grandioso ballo furono scritturati il mimo *Giuseppe Turchi* che eseguiva a meraviglia la parte di Quasimodo,

ed altri mimi, che insieme ai suddetti rappresentarono con abilità questa interessante azione.

1852. — 7 Febbraio — I *Masnadieri* di *G. Verdi.*

17 Febbraio — Il *Barbiere di Siviglia.*

Queste due opere furono accolte con freddezza, e devesi al grande incontro del ballo *Esmeralda* se potè sostenersi lo spettacolo.

I due ultimi veglioni del Carnevale, fusono animatissimi e v' intervenne anche la Corte.

Dal bilancio fra l' incasso e la spesa per lo spettacolo del Carnevale 1851-52 risultò un deficit a danno dell' impresa di italiane L. 10105, 97.

13 Aprile — La stagione di primavera si aprì colla *Norma.*

Compagnia di Canto.

Prima Donna d' alto cartello — *Marietta Gazzaniga-Malaspina.*

Prima Donna assoluta — *Luigia Finetti Batocchi.*

Primo Tenore — *Luigi Feretti.*

Basso profondo — *Pietro Sottovia.*

Comprimarii — *Virginia Orioli — Giuseppe Valesi.*

La *Norma* promessa pel 12 Aprile, andò in iscena la sera dopo, a cagione del ritardo delle prove. Ebbe esito felicissimo.

La *Gazzaniga*, la quale sebbene cantante non molto finita era però artista sommamente drammatica, colla sua voce energica di mezzo soprano seppe cavare tutto l'effetto richiesto dalla sua parte interessante. La gioventù l'applaudiva con tanto entusiasmo, che il Governo fu costretto a temprarne l'ardore con misure di repressione.

L'Impresario *Ercole Tinti*, che per questo spettacolo ebbe dal Comune 11,000 lire, prevedendo gran concorso di forestieri in questa città nella circostanza che il Principe *Costantino* di Russia dovea essere ospite del Duca *Francesco V*, scritturò la celebre danzatrice *Sofia Fuoco* ed il distinto ballerino *Alessandro Paul*, i quali per sei sere soltanto dovevano eseguire un passo a due, fra gli intervalli dell'Opera. Danzarono nelle sere 15 16 19 22 25 29 aprile, nelle quattro ultime delle quali loro s'unì la ballerina *Ginevra Viganò*.

I plausi e la straordinaria frequenza del pubblico in dette sere, determinarono l'Impresario a scritturare per altre due rappresentazioni la celebre danzatrice. Queste ebbero luogo il 3 e 4 maggio; nella prima,

destinata a totale suo benefizio, riscosse immensi applausi, e fu festeggiata con pioggia di poesie e fiori.

1852. — 9 Maggio — Seconda Opera della stagione *Luigi V* di *A. Mazzucato.*

In quest' Opera, oltre i cantanti che agirono nella *Norma*, cantarono il contralto *Teodora Rambosio* ed il baritono *Filippo Coliva*. Il Maestro Cav. *Alberto Mazzucato* compositore del *Luigi V* presenziò l'andata in scena della sua opera. La musica era tutta buona; ma segnatamente il finale del secondo atto dimostrava la perizia dell' Autore. Il duetto delle due donne era popolare e di molto effetto. Il *Mazzucato* ebbe molte chiamate al proscenio.

In seguito si riprodusse la *Norma* perchè questo capo d' opera del *Bellini* immensamente interessava il pubblico, il quale però non disconosceva il merito del *Luigi V.*

Nella beneficiata della *Gazzaniga* fu eseguito il duetto del *Poliuto* con esito di entusiasmo. La cantante non ebbe soltanto le solite passeggiere dimostrazioni d'applausi e battimani; ma a cura de' suoi ammiratori sortì dalla Litografia Goldoni sul disegno di *G. Zattera* un suo bel ritratto sotto il quale leggevansi i seguenti versi:

« Ma un' immagin di te veggiam più viva,
« E sol la vede chi t' intese, quella
« Che Norma e Bianca a noi nel cor scolpiva.

Bianca era il nome del personaggio rappresentato dalla *Gazzaniga* nel *Luigi V*.

Di fiori e poesie in tal serata non vi fu diffetto. Di queste alcune in foglietti volanti ed anonime, ed altre in libro dettate da *Paolo Ferrari, Giuseppe Basini, Enrico Casali*.

1852. — 24 Maggio — Ultima rappresentazione e serata a totale benefizio dell' educatorio de' Sordo-muti filantropica istituzione che, come diceva l' avviso, dalla munificenza sovrana e dalla carità cittadina riconosce la vita e il sostentamento.

Lo spettacolo fu variato, e vi presero parte, meno la *Gazzaniga* già partita da Modena per impegni antecedentemente contratti, i cantanti tutti sovranominati, ai quali si aggiunsero *Luigia Finetti* e *G. Penso*. Le offerte nel piatto diedero la somma di it. L. 500. Furono venduti molti viglietti d' ingresso a L. 1; nullameno il concorso non fu grande perchè la gioventù in gran parte si astenne dall' intervenire personalmente per fare una dimostrazione ostile al Governo, che aveva preso misure di rigore contro di essa. Il commissariato di Polizia infatti con

avviso datato li 16 maggio e firmato dal *Sossaj* aveva proibito a chi prendeva posto in platea di tenere con se il bastone od altro oggetto adatto a far rumore sconveniente, come era avvenuto in passato per opera dei frenetici ammiratori della *Gazzaniga*.

1852. — 16 Giugno — Il celebre nano ammiraglio *Tom-Pouce* d'anni 20 dell'altezza di centimetri 72 si presentò in tal sera al pubblico Modenese sostenendo la parte di marinaio in un'azione mimica intitolata — *Il Naufragio di Tom-Pouce nella China* — alla quale presero parte altri cinque mimi e tre ballerini. Comparve sul palco scenico nella sua piccola carrozza tirata da due piccolissimi cavalli Inglesi, e distribuì alle Signore alcune sue carte di visita. Fu venduto in tal circostanza il ritratto litografato assai somigliante del nano straordinario, copie del quale tuttora si conservano presso alcune famiglie di Modena.

Nella state del 1852 il Comune diede opera al generale ristauro e ripulimento della Sala del Teatro, ed il Podestà Conte *Gio. Francesco Ferrari Moreni* con circolare datata li 23 settembre 1852 N. 5434 diretta ai palchettisti invitò questi a voler ripulire anche l'interno dei palchi e ripararne il mobilio.

Inseriremo qui una memoria assai parti-

colareggiata del Maestro *Gandini* riguardante la storia dell'Impresa del Teatro Comunale di Modena dal dicembre 1852 al dicembre 1855.

15 Settembre 1852. Protocollo Comunale N. 5306.

Contratto d'appalto per l'Impresa del Teatro Comunale di Modena fatto dalla Comunità con *Ercole Tinti* agente teatrale in Bologna, il quale accettò tale incarico per anni tre da avere il suo effetto dal 15 Dicembre 1852 sino a tutto il 14 Dicembre 1855.

Nel 26 Aprile 1853 sotto il N. di Protocollo 2347 si confermò tale contratto con Rogito formale, ove si accordavano al *Tinti* per dote annua italiane L. 32300 (1) compreso il regalo della Corte, più l'uso del Teatro, godimento del Caffè annesso, non che i proventi dei soliti palchi di ragione Comunale.

Si obbligava poi l'Impresa di dare

(a) Uno spettacolo d'Opera e Ballo in carnevale con soggetti accreditati nell'arte loro, e che avessero agito recentemente con

(1). Questa somma veniva così ripartita. L. 19 380 per lo spettacolo d'inverno, L. 11 920 per l'opera di primavera, L. 1000 per le commedie in autunno.

lode nei principali teatri d'Italia in qualità di prime parti.

(b) Uno spettacolo d'Opera seria in primavera con cantanti che, oltre alla qualità volute nello spettacolo di carnevale godessero non dubbia fama conosciuta in arte col vocabolo di *assoluto Cartello.*

(c) Un corso di 30 rappresentazioni drammatiche in autunno fatto da una delle migliori comiche compagnie che agissero nei principali teatri.

La sicurtà solidale a garanzia del Comune fu assunta dal signor *Pietro* fu *Vincenzo Bonaccini* di Modena, sotto condizione segreta che il *Tinti* formasse una *società* col cassiere comunale *Contardo Nasi,* scopo della quale era di dividere gli utili ed anche le perdite a perfetta metà durante il triennale contratto d'Impresa. Il *Tinti* aderendo alla proposta, firmò una privata scrittura li 20 Dicembre 1852, ove si riservava però in faccia al Comune e all'Autorità governativa, il diritto di figurare qual unico direttore e rappresentante risponsabile, non che la facoltà esclusiva di scritturare gli artisti. Fra le altre condizioni poste in quella scrittura apparivano le seguenti:

Era in diritto del *Tinti* di nominare un mandatario che ne facesse le veci durante

la sua assenza da Modena, locchè si verificò nella persona di *Probo Savi* ragioniere comunale.

In capo ad un anno d'azienda si doveva fare il bilancio, e verificandosi un cumulo d'utili, questi dovevano rimanere in deposito presso il cassiere *Nasi*, onde far fronte alle eventualità degli altri due anni successivi.

Che se al *Tinti* fosse piaciuto di ritirarsi dalla società, lo avrebbe potuto effettuare qualora ne avesse fatta regolare disdetta, e dopo di aver formata la Compagnia di canto pel corso di primavera del 1853, nella quall'epoca sarebbe stata rilasciata al *Tinti* la sua quota d'utili se ve ne erano, oppure avrebbe dovuto sostenere la sua quota di perdita in caso contrario.

Il *Tinti*, uomo accortissimo, pieno d'ingegno e di viste estesissime nella sua professione d'agente ed impresario teatrale, avrebbe potuto accumulare tesori, se seguito avesse i principii d'una saggia condotta economica.

Lo spettacolo del carnevale 1853 portò alla Società un deficit di L. 19259, 36, la metà del quale restò a debito del *Tinti:* le spese fatte da questi in seguito ne aumentarono la cifra sino alla somma d'italiane

L. 21000, per cui si trovò costretto a rinunziare alla Società, come fece con una disdetta in via di lettera privata al *Nasi* sotto la data 10 Maggio 1853. A saldo dei suoi conti il *Tinti* emise diverse cambiali tratte sopra un banco di Bologna a favore del suo creditore *Bonaccini*, il quale poi in seguito le quietanzò generosamente rinunziando così ad ogni credito, sotto condizione che il *Tinti* facesse una cessione formale di tutti i suoi diritti sul Teatro di Modena, la qual cosa poi avvenne colla scrittura pubblicata il 29 Settembre 1853.

Intanto il *Bonaccini* avvertiva il Comune di assumere esso solo l' Impresa teatrale in sostituzione del cedente *Tinti* cogli obblighi stessi; ma l' accettazione ufficiale di tale cessione non veniva pubblicata che ai 15 d' Ottobre 1853 con una scrittura agli atti Comunali sotto il N. di Protocollo 6562. Non trascurò il *Bonaccini* di fare inserire nei pubblici Fogli Teatrali la sua qualità di solo ed unico impresario del Teatro di Modena. diffidando i *virtuosi* a non accettare scritture per quel teatro fatte dal *Tinti*. In onta a queste solerti precauzioni le acque però non corsero così limpide come il nuovo impresario sel figurava, avvegnachè (dopo di aver già scritturato il personale artistico,

che servir doveva all' imminente spettacolo del carnevale 1854) giunsero alla piazza inaspettatamente, *Rosina Ravaglia* chiamata a prestare i suoi servigi nella sua qualità di prima Ballerina da una scrittura fatta dal *Tinti* sotto la data 30 Luglio 1853 ove in premio di sue fatiche le venivano assegnate L. Austriache 2000, più la metà dello introito di una serata a di lei beneficio, e la *Carlotta Moltini*, venuta essa pure qual prima donna cantante a prodursi su queste scene nella veniente stagione coll' emolumento d'austriache L. 3500 e mezza serata, come da scrittura del *Tinti* sotto la data 13 Agosto 1853.

Il *Bonaccini*, ignaro di questi due contratti, aveva già soddisfatto a suoi obblighi verso la Comunità colla presentazione della nota di tutti gli Artisti che agir dovevano sul Teatro nella veniente stagione: perciò col mezzo del suo avvocato *Luigi Vaccari* rifiutò di riconoscere le suddette scritture non solo; ma non volle nemmeno dare ascolto a veruna proposta d' accomodo in proposito, sostenendo che il *Tinti* aveva agito in mala fede, essendo già finito il suo mandato quando intraprese tale contratto. Le due Artiste ricorsero al Tribunale Civile protestando che intendevano valide le loro

scritture, essendo state fatte prima del 29 Settembre 1853, epoca della formale e cognita cessione del *Tinti* a favore *Bonaccini*, che qualunque obbligazione del primo era stata accettata dall' altro quale cessionario dell' impresa teatrale di Modena, nulla ostante le dichiarazioni fatte nei pubblici giornali sull' incompetenza del *Tinti*, il quale in opposizione si qualificava sempre in faccia alle Autorità competenti quale unico Rappresentante della detta impresa. Aggiungevano a ciò che la Direzione agli spettacoli aveva già tenute per buone le loro scritture, approvandone la scelta sulla nota già presentata dal *Tinti*, quando credevasi ancora in tempo a comporre la compagnia d' Opera e Ballo della stagione in discorso. La questione agitata in un processo alquanto voluminoso venne decisa dalla sentenza del Tribunale nel febbraio 1854 ove condannavasi il *Bonaccini* a soddisfare i suoi obblighi verso le sopra citate Artiste. Dietro ricorso fatto dal *Bonaccini* in appello sortì un'altra sentenza nel 1855 conforme alla prima, condannando il ricorrente a pagare alle parti avversarie quanto loro dovevasi per emolumenti, più il frutto delle somme sino allora insolute, e il carico totale delle spese giudiziarie.

1852. — Stagione d'autunno — La Compagnia Drammatica Romana diretta dall'Artista *Luigi Domeniconi* diede un corso di 30 recite in abbonamento. Gli artisti più distinti erano il direttore suddetto, *Amalia Fumagalli-Targhini*, la giovine *Giuseppina Casali*, *Antonio Stacchini* ed il bravo brillante *Amilcare Bellotti*.

Questa Compagnia piacque assai e fece buoni affari: guadagnò più di 8000 lire austriache.

La direzione agli spettacoli in Modena nel 1852 era composta del Cav. Dott. *Giacomo Boccolari*, del Dott. *Oliviero Baccarini Leonelli* e del Dott. *Eugenio Iattici* revisore e segretario.

1852. — 26 Dicembre — Opera il *Corsaro* del Maestro *G. Verdi*. Ballo grande *Caterina* ossia la *Figlia del Bandito* di *G. Perrot*.

Compagnia di Canto.

Prime Donne — *Carolina Sannazzaro*, *Giulietta Borsi-Deleurié*.

Tenore — *Fortunato Borioni*.

Basso — *Cesare Morelli-Condolmieri*.

E diversi comprimarii.

Compagnia di Ballo.

Coreografo — *Alessandro Borsi*.

Primi Ballerini di rango Francese —

Carolina Granzini — *Ferdinando Walpot.*

Prima ballerina Italiana — *Giuseppina Mengozzi.*

E parecchi Mimi, e 24 Ballerini d' ambo i sessi.

L' opera fu fischiata, e non valse a sostenerla il *Borioni* colla sua bella voce. Il Ballo invece fu applaudito. Il *Walpot*, nato di famiglia Tirolese naturalizzata in Modena allievo del *Maglietta*, disimpegnò assai bene la sua parte di primo ballerino. Diventò poi artista di Cartello, e come tale ballò nell'autunno e carnevale 1856 - 57 al Teatro San Carlo in Napoli, come sta scritto sotto il suo ritratto a litografia che abbiamo sott'occhio. Anche la *Granzini* piacque.

L' Opera il *Corsaro* non ostante il poco incontro fatto, fu tollerata per qualche sera.

1853. — 8 Gennaio. — *Eustorgia da Romano* (Lucrezia Borgia) del Maestro *Donizetti*. La *Sannazzaro* fu sostituita in questa opera della brava Prima Donna *Caterina Evers*, e fu aggiunto al personale cantante il Contralto *Gaetanina Arioldi.*

Per alcune sere fu eseguito il terzo atto della *Maria* di *Rohan* col *Baritono Sermattei* di passaggio per Modena.

— 15 Gennaio. — La Direzione degli spettacoli composta dei Sig. Cav. *Giacomo*

Boccolari, Oliviero Baccarini Leonelli, Conte *Mario Valdrighi e* Dottor *Eugenio Iattici* Segretario, con avviso a stampa da tenersi affisso sul palcoscenico richiama in vigore le prescrizioni già emanate in passato circa le mancanze e ritardi degli artisti ed addetti al Teatro.

Questa Direzione resse le cose teatrali sino al 1858; senonchè nel 1856 e 1857 la morte colpì due dei suoi membri, il *Baccarini* cioè ed il *Valdrighi.*

— 15 Gennaio — Secondo Ballo *L' Orfano* del Coreografo *Borsi* che ebbe poco incontro.

— 30 Gennaio — Andò in iscena la grandiosa Opera *Roberto il diavolo* di *Mayerbeer.* Il basso *Prospero Dèrivis* vi sostenne con plauso la parte di *Beltramo.*

1853. — 13 Febbraio. — Ultima recita della stagione. Fu data l' applauditissima opera *Roberto il diavolo.* L' *Evers* cantò la *cavatina* del *Macbeth* e la *Borsi Deleurié* il *Rondò* finale dell' *Anna Bolena.*

Vuolsi che l' Impresario, *Ercole Tinti* rimettesse in questo spettacolo L. 13000.

— 30 Marzo. — La sucitata Direzione agli spettacoli, in conformità ad ordini superiori, vieta rigorosamente a chiunque non addetto al Teatro l'ingresso al palcoscenico,

non solo in tempo degli spettacoli e delle prove, ma eziandio in qualsivoglia tempo dell' anno.

— 3 Aprile. — Ebbe principio lo spettacolo di primavera, che può veramente dirsi straordinario per l' eccellenza degli artisti di canto e di ballo, che vi presero parte. Se però i Modenesi ebbero ad essere contenti che nel loro Teatro concorressero in quella stagione tante celebrità, il povero Impresario Tinti ebbe invece a lagnarsi del magro incasso.

La prima delle 3 opere date in questo corso fu il *Viscardello* di *G. Verdi.* I principali interpreti di questo stupendo spartito furono :

Prima Donna — *Marcellina Lotti* — Contralto — *Gaetanina Brambilla* — Tenore — *Lodovico Graziani* — Baritono — *Francesco Cresci* — Basso — *Pietro Vialetti.*

I Ballabili di quest' Opera vennero eseguiti dai primi ballerini *Teresa Gambardella* e *Dario Fissi,* nonchè da 24 ballerini di mezzo carattere dell' uno e dell' altro sesso.

11 Aprile — Negl' intervalli dell' opera il concertista di piano *Guglielmo Andreoli* della Mirandola allievo del Conservatorio di Milano eseguì con mirabile precisione e brio fantasie di *Fumagalli* e di *Thalberg* e la

barcarola nel *Marin Falliero* da lui composta ed eseguita colla sola mano sinistra.

L' *Andreoli* salì dappoi in fama presso i suoi connazionali ed all' estero di pianista esecutore per eccellenza, e la sua morte precoce avvenuta a Nizza di mare li 13 marzo 1860 fu una grave perdita per l'arte.

I fratelli *Doyen* ne litografarono a Torino un somigliantissimo ritratto.

1853. — 17 Aprile — La seconda Opera fu *Roberto il Diavolo* di *Mayerbeer* già sentita nel nostro Comunale Teatro nella antecedente stagione di Carnevale.

Cantarono in questo spettacolo oltre la *Lotti* e il *Vialetti* il tenore *Atanasio Pozzolini*, e l' altra prima donna *Emilia Boldrini*.

La valente ballerina *Sofia Fuoco* che i Modenesi avevano tanto applaudito nella primavera del 1852 comparve di nuovo su queste scene nella sera del 20 Aprile, in cui per la seconda volta fu rappresentato *Roberto il Diavolo* sostenendo in quest' opera-ballo la parte di *Elena*, ed eseguendo col primo ballerino *Dario Fissi* un *passo a due*.

11 Maggio — Ebbe luogo la terza Opera della stagione *Linda di Chamounix* del Maestro *Donizetti* eseguita dalla celebre Er-

minia Frezzolini dal Basso Buffo *Francesco Frizzi*, e dai sovra nominati *Graziani*, *Vialetti*, *Cresci* e *Brambilla*.

È quasi superfluo il dire che detti spettacoli incontrarono il pubblico aggradimento, e che i suddetti valentissimi artisti in onore de' quali furono stampati e distribuiti componimenti poetici riscossero applausi immensi. La frequenza però al Teatro sarebbe stata maggiore se nelle sere in cui agivano la *Frezzolini* e la *Fuoco* il viglietto d'ingresso ed il posto d'orchestra non fosse costato due lire Austriache. Nelle altre sere l'uno e l'altro valeva soltanto una lira Italiana.

La *Fuoco* si produsse ancora nel ballo fantastico *Isaura* o la *Bellezza Fatale* messo in iscena dal coreografo *A. Coppini*.

La brillante stagione teatrale della primavera 1853 al Teatro Comunale di Modena si chiuse la sera del 4 giugno.

1853. — 11 Giugno — La Compagnia di proprietà degli artisti *Sadowski* ed *Astolfi* diede principio in detta sera ad un corso di rappresentazioni drammatiche. Il personale n'era numeroso e scelto. Distinguevansi per merito la prima attrice *Fanny Sadowski*, il primo attore *Giuseppe Peracchi*, la prima amorosa *Celestina De-Martini*, il brillante

Salvatore Rosa, il caratterista *Giuseppe Astolfi*.

Fra le carte teatrali raccolte dal Maestro *Gandini* troviamo un bel sonetto del Dottor *Paolo Ferrari* dedicato alla *Sadowski* attrice a null' altra seconda quando rappresentò con inimitabile maestria il dramma *Adriana Lecouvreur*. Qui ne abbiamo voluto fare menzione benchè non porti data alcuna.

1853. — Stagione d' autunno. — Furono date nel nostro Comunale due opere l' esecuzione delle quali fu soddisfacente in ispecial modo per parte della prima donna *Elisa Lipparini* e del cantante buffo *Pietro Mattioli*.

La prima fu *Crispino e la Comare* dei fratelli *Ricci*, che andò in iscena li 29 ottobre, l' altra la *Rita* del Modenese Maestro *Gaetano Carlotti*, che per la prima volta fu ascoltata con attenzione, e giudicata degna di lode la sera del 19 novembre. Il *Carlotti* aveva compiuto i suoi studii musicali a Napoli; ma come hanno fatto altri Modenesi datisi all' arte musicale, l' abbandonò, dopo aver dato a suoi concittadini questo saggio del suo profitto, per seguire una carriera più lucrosa. Il *Mattioli* per la sua beneficiata diede la farsa in musica — *Il Campanello*.

Alla *Lipparini* alquanti ammiratori offrirono il suo ritratto sotto il quale leggevansi i seguenti versi:

« O Elisa nella bella Arte del Canto
« Sei dell' Italo Ciel novello vanto.

1853. — 29 Novembre — *Antonio Zanardelli* dà un primo trattenimento di giuochi fisici, ricreazioni meccaniche, e di arcana trasmissione del pensiero tra esso e sua figlia *Elisa*. Questa ultima parte del trattenimento che il *Zanardelli* intitolava *La Sibilla Moderna* era quella che destava maggior interesse e curiosità nel pubblico, lasciando supporre che fosse un esperimento di magnetismo animale. A rassicurare però le persone eziandio più severe e delicate in ordine morale e religioso circa i portenti di naturale magia onesta e lecita esposti a modo di magnetismo il *Zanardelli* in un foglietto a stampa citò gli *Annali delle Scienze Religiose* Vol. XI Roma 1840 e la *Civiltà Cattolica* Vol. IV Roma 1851 dove si parla delle prove magnetiche permesse dalla Romana Congregazione del S. Uffizio, e pubblicò una dichiarazione di tre Professori di Medicina nell' Università di Modena, i quali attestavano che gli esercizii del *Zanardelli* non toglievansi dall' ordine naturale, e che era conveniente fossero offerti al pubblico

per istruzione, a fronte di coloro che tenebrosamente intendono a travolgere le materie stesse in sopranaturale magia nefanda e dannata.

Il *Zanardelli* per ottenere dalla Sibilla i responsi recavasi ne' palchi, d' onde, chiesto ed ottenuto da qualcuno un oggetto un pensiero una sentenza, rivolgèva alla figlia brevi interrogazioni. Dessa quasi sempre coglieva nel segno. Talvolta il *Zanardelli* per interrogare la figlia anzicchè delle parole servivasi del suono d' un campanello.

Questo trattenimento fisico meccanico sibillino fu ripetuto nelle sere dell' 8 ed 11 dicembre, e diede occasione al sotto indicato scritto di un nostro concittadino ora professore di letteratura Italiana nel Liceo Bolognese — *Il Segreto della seconda vista spiegato mediante la Crittologia da* Emilio Roncaglia *di Modena.* Modena Vincenzi 1854 — Il *Roncaglia* senza negare al Magnetismo animale o Mesmerismo i portentosi risultati della divinazione, rende noti ed analizza in questo suo lavoro i mezzi crittologici da esso posti in pratica per ottenere la trasmissione delle idee.

La stagione d' inverno 1853-54 ebbe principio nella sera di Santo Stefano, e furono promesse 36 rappresentazioni d' opera e ballo non comprese le beneficiate.

Il prezzo dell'abbonamento venne fissato in Austriache L. 24

Il viglietto d' ingresso it. L. 0, 96

Il posto d' orchestra 0, 48

Compagnia di Canto.

Prima Donna Soprano — *Virginia Boccabadati.*

Mezzo Soprano — *Annetta Winnen.*

Tenore — *Giuseppe Tamaro.*

Baritono — *Baraldi Paolo.*

Basso — *Federico Varani.*

Comprimaria — *Giovannina Buzzi.*

Colle relative seconde parti, 18 Coristi, e 12 Coriste.

Compagnia di Ballo.

Primi Ballerini — *Baratti Giovannina* — *Baratti Filippo.*

Primi Mimi — *Davide Viganò* — *Negro Teresa* — *Palladino Andrea.*

Con altri mimi, 18 ballerine di mezzo carattere, 8 corifee, 8 corifei, 10 ragazzi e le necessarie comparse.

1853. — 26 Dicembre — Andò in iscena l' Opera il *Trovatore* di *Verdi*, ed il Ballo la *Contessa Polislki* del Coreografo *A. Palladino.*

1854 — 14 Gennaio. — Mentre si stava

allestendo il secondo ballo promesso fu dato il balletto comico — *Il Matto per forza.*

25 Gennaio — Prima recita dell' Opera il *Giuramento* del Maestro *Mercadante.*

28 Gennaio — Serata del Baritono *Baraldi.*

9 Febbraio — Nuovo Ballo grande — *La Rivolta delle Donne del Serraglio.*

11 Febbraio — Beneficiata della Prima Ballerina *G. Baratti.*

18 Febbraio — Terza Opera — *La Sonnambula* — del Maestro *Bellini.*

Fra le suddette Opere il *Trovatore* fu quella che piacque di più, e fra i cantanti la *Boccabadati* per la precisione e grazia del suo canto ebbe maggiori applausi. Alcuni ammiratori di questa simpatica Prima Donna le dedicarono un ritratto eseguito nella litografia *Angiolini* di Bologna sul disegno di *A. Frulli.*

L' impresa *Bonaccini* soffrì un danno di L. 24836 30.

1854 — 17 Aprile. — *Don Crescendo* — Melodramma giocoso dei Maestri *Picchi* e *Fiori* eseguito dai sottonominati cantanti

Prima Donna — *Enrichetta Zilioli Fattori.*

Tenore — *Alessandro Berti.*

Buffo — *Giuseppe Scheggi.*

Unitamente a parecchi comprimarii.

Lo *Scheggi* era un distinto cantante ed il pubblico, che desso sapeva movere al riso, lo applaudiva. Anche la Prima Donna sostenne assai bene la sua parte.

I detti cantanti interpretarono ancora con lode l'Opera del Maestro *Luigi Ricci* — *Il Birrajo di Preston* — nella quale però al tenore *Berti* fu sostituito *Gaetano Aducci*.

L'impresa di questo spettacolo fu assunta dai suonatori d'Orchestra i quali ebbero una perdita di circa L. 3000.

1854 — 20 Maggio. — Andò in iscena la prima Opera della stagione di Primavera il *Mosè* con danze analoghe, nuova musica di *Rossini*. Ne fu affidata l'esecuzione ai sotto-notati artisti

Didot Alfredo — Basso. *Mosè*.
Corsi Giovanni — Baritono. *Faraone*.
Galvani Giacomo — Tenore. *Amenofi*.
Brambilla Teresa — Prima Donna. *Anajde*.
Armandi Marietta — Contralto. *Sinaide*.

Coadiuvati dalle seconde parti.

Le danze erano eseguite dalla prima ballerina *Giulietta Scheggi* e da 10 ballerine di mezzo carattere.

Oltre il *Mosè* i suddetti eccellenti artisti

eseguirono il *Barbiere di Siviglia* ed il *Viscardello*.

Nella serata del *Corsi* fu eseguito l'atto terzo dell' Opera *Maria di Rohan*.

È inutile il dire quanti applausi fossero prodigati dal pubblico ai sovranominati cantanti, la bravura dei quali a molti de'nostri concittadini è nota per audizione, ad altri per fama.

1854. — 13 e 16 Agosto — *Luigi Berghеer* fisico d' *Annover* diede due serate orientali, nelle quali eseguì con molto diletto degli astanti, esperimenti fisici e variati giuochi di prestigio: fra questi il più singolare era la decapitazione illusoria di una persona veramente viva.

Anche nello spettacolo della primavera del 1854 che durò 28 sere si verificò a danno dell' impresario *P. Bonaccini* una perdita di L. 12518.

1854. — 19 Agosto — La Compagnia Drammatica *Robotti-Vestri*, nella quale sostenevano le parti principali *Antonietta Robotti* e *Giuseppe Peracchi*, cominciò un corso di 10 rappresentazioni in abbonamento, e per prima produzione diede la commedia — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* — del nostro *Paolo Ferrari*.

1854. — 2 Novembre — In questa sera

ebbe luogo la prima rappresentazione della Drammatica Compagnia diretta dall'Attore Capo-comico *Cesare Dondini.* Questi sosteneva la parte di *Caratterista*, e le altre di *prima Attrice, primo Attore* e *Brillante* erano affidate alla *Clementina Cazzola* (mancata all'arte in ancor verde età) a *Carlo Romagnoli* ad *Achille Dondini.*

In entrambi i corsi di Commedie successivamente dati dalle suddette brave Compagnie il viglietto serale d'ingresso al teatro non costava che 60 Centesimi.

Carnevale 1854-55 — In questa stagione furono date tre Opere e tre Balli.

Compagnia di Canto.

Prima Donna — *Cremont Cecilia.*
Prima Donna — *Sola Marietta.*
Tenore — *Ortolani Giovanni.*
Baritono — *Mazzanti Andrea.*
Basso — *Dalla-Costa Cesare.*
E diversi comprimarii e seconde parti.

Compagnia di Ballo.

Coppia Danzante

Zaccaria Luigi — Bellini Luigi.

Primi Mimi

Marino Legittimo — Gamberini Clementina — D'Amore Michele.

Con altri quattro mimi, e 17 ballerini di mezzo carattere e 16 corifei d' ambo i sessi.

26 Dicembre — *Attila* del Maestro *Verdi*. In questa opera per condiscendenza della prima donna *Cremont* e degli altri principali virtuosi, debuttò, sostenendo la parte di *Odabella*, la *Marietta Sola* modenese con discreto incontro.

Nella stessa sera andò in iscena il ballo storico *Roberto il Pescatore* del Coreografo *Michele D'Amore*.

1855. — 6 Gennaio — Seconda Opera *Lorenzino di Medici* del Maestro *Pacini*, in cui la prima donna assoluta *Cecilia Cremont* sostenne con plauso la parte di *Luisa Strozzi*.

10 Gennaio — Beneficiata della prima ballerina *Luisa Zaccaria* la quale riescì brillantissima e pel merito dell' egregia artista e per la gentile cooperazione della prima donna *M. Sola* e del baritono *Mazzanti*, che rispettivamente cantarono la cavatina del *Macbeth* e la romanza dei *Normanni a Parigi*. La *Zaccaria*, oltre gli applausi del pubblico, ebbe in dono dà suoi ammiratori il suo ritratto a litografia. Era questo tanto dissomigliante dall' originale, e così male ed eccessivamente ombreggiato, che ad una co-

pia del medesimo che abbiamo sott' occhio un nostro concittadino appose i seguenti versi:

T' han ritratta, o Luisa, brutta assai
E t' hanno aggiunta un ventina d' anni,
E fatta uscir di mezzo a carbonai.

13 Gennaio — Nuovo ballo comico *Astuzie contro Astuzie* del suddetto Coreografo. Il terzo ballo fu *Apollo e Dafne*, e la terza opera della stagione il *Bondelmonte*. L' esito delle Opere e dei Balli in generale fu buono, e quasi tutti gli artisti ebbero applausi.

1855. — 7 Febbraio — L' impresa teatrale destinò questa serata ad una grande festa di ballo con tombola a benefizio dei poveri, e garantì la tombola stessa in Lire Austriache 1200, delle quali 200 applicabili alla cinquina. Delle cartelle, a mezza Lira Austriaca per ciascuna, ne furono vendute 5033. Dei viglietti d' ingresso a tre Lire Austriache se ne esitarono 996. Nel piatto posto alla porta per ricevere le offerte furono raccolte It. L. 628. Le spese tutte serali furono assunte dall' Impresa la quale dall' introito detrasse soltanto il premio suddetto della cinquina e della tombola, e così ai poveri poterono essere distribuite Italiane L. 4760.

Questa rilevante somma frutto del filan-

tropico atto dell' Impresario Signor *Pietro Bonaccini* procurò a questi le benedizioni de' poveri, e le lodi dell' intero paese. Un sonetto infatti ed alcune epigrafi pubblicate nella circostanza contenevano sensi di riconoscenza degl' indigenti sovvenuti verso il benefattore, ed una lettera del Conte G. F. Ferrari Moreni inserita nel giornale fiorentino *L' Indicatore* (N. 25 18 febbraio 1855) dà lode al detto Impresario, il quale non calcolando le perdite subite nella sua condotta teatrale, compì questo atto filantropico procurando al tempo stesso uno straordinario e gradito divertimento a' suoi concittadini. Il teatro in tal sera fu allestito ed illuminato come convenivasi, non essendosi però, come di consueto alzato il piano della platea fino al palco scenico. E questo fu savio divisamento perchè il piano orizzontale era così meglio adatto al ballo del quale potevano comodamente essere spettatori quelli che stavano ne' palchi. Servivano di comunicazione fra la platea ed il palco scenico due scale laterali per una delle quali si ascendeva e per l' altra si discendeva. Due numerose Orchestre la prima di strumenti da fiato la seconda di strumenti da arco a vicenda rallegravano, gl' intervenuti invitandoli alle danze. Il concorso fu numeroso e vivace.

ed in molti palchi, dopo la tombola, si tennero laute ed ornate cene, terminate le quali parecchie Signore discesero in platea ed aprirono il ballo, che animato si prolungò sino alle 5 ore del mattino.

1855. — 15 Febbraio — Il Violinista Modenese *Ilario Zuccoli* si produsse dopo il primo atto dell' opera il *Bondelmonte*, e dopo il ballo *Apollo e Dafne* eseguendo un Aria variata di *Vieux-temps* ed un tema con variazioni di *Paganini* intitolato *Le Streghe*. Essendo detta recita in abbonamento, al *Zuccoli* non furono devolute che le offerte deposte nel piatto esposto alla porta del teatro.

1855. — 21 Marzo — Accademia vocale ed istrumentale offerta dal Maestro *Evangelista Andreoli* di Mirandola per dare un saggio della buona riuscita dei quattro suoi alunni di Piano Forte.

Andreoli Rosina d' anni 11.
Köhler Ferdinando d' anni 10.
Cavani Annibale d' anni 9.
Andreoli Evangelista d' anni 8.

La prima eseguì *La Veneziana* fantasia brillante di *G. Unia:* e cogli altri a sei o ad otto mani suonò scelti pezzi di musica.

È superfluo il dire che questi giovanetti promettevano sin d' allora di diventare va-

lenti suonatori di piano; giacchè ora li conosciamo per tali.

Si prestarono a rendere più variato il divertimento il flautista *G. Cristoni*, *Federico Crema* suonator di clarino, e l' Orchestra intera che aprì l' accademia con una sinfonia.

La parte vocale fu poi affidata alla signora *Enrichetta Zanni-Gherardi*, ed al tenore *Giovanni Bazzini*.

1855. — 15 Aprile — La stagione di primavera si aprì coll' opera la *Violetta* del Maestro *Verdi*, che non era ancora stata sentita in Modena. e col divertimento di ballo intitolato — *Le Illusioni d' un pittore*.

La *Virginia Boccabadati*, che i Modenesi avevano già udita con piacere nel Carnevale 1853-54, *Giovanni Landi* e *Filippo Colletti* distinti artisti, il primo tenore, l' altro baritono erano i principali attori dell' Opera sucitata.

Nel divertimento coreografico agivano la copia danzante *Luisa Zaccaria* (che aveva sostenuto la parte di prima ballerina nel carnevale antecedente) e *Bellini Luigi*, nonchè un sestetto di seconde ballerine.

1855. — 9 Maggio — Andò in iscena la seconda opera il *Trovatore* interpretata dai

suddetti tre eccellenti soggetti in unione ai nuovi artisti aggiunti alla compagnia di canto *Carolina Ghedini* ed *Antonio Dolcibene.*

Il *Trovatore* si andò poi alternando in appresso colla prima opera la *Violetta.*

11 Maggio — Nuovo balletto comico — *I Viaggiatori burlati.*

Questo spettacolo, come tutti gli altri apprestati dall' impresario *P. Bonaccini*, sia per la novità e bellezza della musica, sia pel merito de' cantanti nulla lasciò a desiderare. Terminò, salvo errore, nella sera del 26 maggio, data apposta ad un sonetto di *Paolo Ferrari* preceduto dalla seguente epigrafe:

Questo sonetto
che dalla musica italiana s' intitola
alcuni amatori e cultori di lei
volevano dedicato
a te
Virginia Boccabadati
eccellente fra i primi
che hanno mente per intenderla
core per sentirla
maestria di canto e valor drammatico
per interpretarla

——

L' ultima terzina del sonetto, alludendo all' *armonia* termina così:

. . . . per lo esperio
Cielo inneggiando in noi scalda e matura
La fè di nuove glorie e il desiderio.

Durante il corso delle 24 rappresentazioni in abbonamento della stagione primaverile nel teatro Comunale agì il prestigiatore *Antonio Poletti* in unione al concertista nato cieco *Giuseppe Picchi* da Bobbio, e si produsse il giovinetto clarinista *Dario Taffurelli* di Reggiolo.

1855. — 20 Aprile — Il *Poletti* eseguì giuochi fisici e meccanici, trasmigrazioni, allucinazioni, metamorfosi, ed esperimenti eletro-magnetici. Il *Picchi* da un *piffero* o *tibia rusticale* a soli tre buchi, simili affatto ai zuffoletti che per la fiera di S. Antonio si vendono sotto il portico del Collegio, cavò mirabili armonie. La cavatina della *Norma* — *Casta Diva* -- l' aria del *Trovatore* — *Di quella pira* — ed altri pezzi, furono eseguiti con quel balocco da bambini, in modo magistrale. Non si poteva comprendere come il *Picchi* potesse ottenere si sorprendenti effetti da un istrumento si ingrato, e sul quale appena quattro dita trovano spazio. La maggior parte degli applausi in questa serata fu pel *cieco*, la minore pel *Poletti*.

28 Aprile — Dopo il secondo atto della *Violetta* e dopo il ballo il suddetto *Taffurelli* suonò una Fantasia sopra motivi dell' opera i *Due Foscari*, ed il tema e variazioni sul *Carnevale di Venezia*.

1855. — 22 Maggio — Serata a benefizio della cassa di Sovvenzione pei filarmonici Modenesi. Fra gli atti dell' Opera fu eseguita una gran Sinfonia scritta appositamente dal Maestro *Isidoro Rossi*. L' introito netto della Serata fu di L. 210, 82.

1855. — 2 Giugno — Prima recita della Compagnia Drammatica Romana di *Luigi Domeniconi* diretta dall' artista *Antonio Stacchin* che sosteneva le parti di primo attore. In essa oltre il nominato direttore distinguevansi per merito

Laura Bon — Prima attrice.

Gaetanina Colombino — Prima amorosa.

Gian Paolo Callout — Caratterista.

1855. — 3 Novembre — Corso di 30 rappresentazioni comiche della Compagnia *Miutti-Mazzola* diretta da *Giovanni Pisenti*. Gli Artisti primarii erano:

Claudia Miutti — Prima attrice.

Angela Marini — Amorosa.

Verardini Enrico — Primo attore.

Cesare Mazzola — Brillante.

27 Novembre — La *Marini* dilettavasi anche di musica, e nella sera di sua beneficiata cantò con accompagnamento d' Orchestra una *Romanza* del Maestro *Ricci*.

1855. — 10 Dicembre — Fra gli atti della produzione comica il *Vecchio Caporale* l professore *G. Briccialdi* flautista eseguì una *fantasia* ed un *capriccio* con molta maestria.

11 Dicembre — Serata del primo attore *Verardini*.

12 Dicembre — In tal sera fu esposta una farsa in due atti del D.r *Paolo Ferrari* col titolo — *Insistenza Vince Ostinazione* — tratta dalla farsa del medesimo — *La Sgnora Zvana e al Sgnor Zemian*.

13 Dicembre — Ultima recita della Compagnia *Miutti-Mazzola*. Il *Briccialdi* animato dal cortese accoglimento avuto dal Pubblico Modenese si produsse di bel nuovo eseguendo brillanti pezzi con flauto.

Carnevale 1855-56 — La Compagnia di Canto di questa stagione era composta delle seguenti prime parti:

Prima donna — *Carlotta Lorenzetti*.
Tenore — *Giovanni Giorgietti*.
Baritono — *Emilio Rossi-Corsi*.
Basso-comico — *Cesare Bellincioni*.

Con diversi comprimarii, ed i soliti 30 coristi d' ambo i sessi.

Compagnia di Ballo.

Coppia danzante

Vincenzina Bertucci — *Celestino De-Martini*

Altra prima ballerina italiana

Paolina Wieland.

Mimi — *Clementina De-Martini* — *Felice Sciaccaluga* — *Bernardo Mazzoni* — ed 8 ballerine di mezzo carattere e 6 di concerto.

26 Dicembre — I suddetti artisti eseguirono l' opera *Leonora* del Maestro *Mercadante* ed un divertimento di ballo del Coreografo *Sciaccaluga* col titolo la *Silfide.* Lo spettacolo non soddisfece le esigenze del Pubblico, per cui l' Impresario mentre si occupava di provedere alla scrittura di un altra prima Donna, annunziò pel 30 dicembre la produzione dello stesso spettacolo con aggiunta di pezzi musicali e ballabili diversi.

1856. — 9 Gennaio — Andò in iscena il dramma buffo del Maestro *Donizetti* — *Don Pasquale* — colla comparsa della nuova prima donna *Carolina Mongini*. L' Opera fu applaudita.

14 Gennaio — Fra gli atti dell' Opera il cieco *Tommaso Fasano* di Napoli, Professore di clarino, diede un concerto. A suo profitto

erano riservate soltanto le offerte spontanee degli accorrenti nel bacile alla porta d'ingresso.

Seguitava sempre a darsi il Ballo la *Silfide*.

17 Gennaio — Altro concerto istrumentale e vocale eseguito, fra gli atti del *Don Pasquale* e dopo il ballo la *Silfide*, dai coniugi *Zani* de' *Ferranti*. Il marito era un valente suonatore di chitarra al servizio del Re dei Belgi, e la moglie *Eufemia Wittman* una distinta virtuosa di canto.

24 Gennaio — Ultima recita dell'opera *Don Pasquale* col secondo ballo della stagione *Zora* e *Tamas* del Coreografo *Sciaccaluga*. In detta sera fu ripetuto l'applaudito secondo atto del Ballo *Esmeralda* particolar fatica della prima ballerina *Vincenzina Bertucci* in unione al suo compagno *De-Martini*.

25 Gennaio — Dopo l'opera festa di ballo mascherata il cui introito netto fu destinato per metà a profitto degli Orfani per causa del Cholera.

26 Gennaio — Prima rappresentazione dell'opera — *I Falsi Monetari* — ovvero *D. Eutichio* e *Sinforosa* musica del Maestro *Lauro Rossi*. La parte di *Sinforosa* fu sostenuta dalla sucitata prima donna *Carlotta Lorenzetti*.

Vi furono i soliti veglioni negli ultimi giorni di carnevale, e le ultime due recite della stagione ebbero luogo nei giorni 9 e 10 febbraio primo sabato e prima domenica di quaresima.

1856. — 2 Marzo, — L'agenzia teatrale Modenese di *Achille Aliprandi* e socio apprestò in detta sera un Accademia vocale ed istrumentale a totale benefizio degli Orfani pel Cholera, nella quale oltre due sinfonie eseguite dall' orchestra cantarono diverse Arie e duetti la *Carolina Moreschi* ed *Ercole Antico.* Il violinista *Carlo Ferrari* suonò una fantasia sui motivi della *Lucrezia Borgia*, ed il finale della *Lucia di Lammermoor*. Quello poi che rese più interessante questo trattenimento musicale fu il gentile intervento dal Signor *Gio: Battista Ferrari* socio onorario dell' Accademia filarmonica di Modena il quale sulla chitarra - decacordo eseguì una scena ed aria di sua composizione, e la sinfonia della *Semiramide di Rossini* da lui ridotta pel difficile istrumento che esso trattava con somma maestria.

1856. — 6 Marzo — Monsieur Auboin-Brunet Professore Fisico e Prestigiatore del Palazzo Reale di Parigi, che vantavasi nell'avviso o programma della rappresentazione ch' era per dare nel Teatro Comunale di Mo-

dena d'essere stato delegato dall'Accademia di Parigi a prodursi alla presenza della Regina Vittoria a Windsor ed a Londra, diede un variato trattenimento rallegrato da scelti pezzi da musica.

24 Marzo. — Corso di commedie dato dalla Compagnia dell'artista *Francesco Coltellini*, il quale rappresentava le parti di carattere. La prima donna era *Claudia Miutti*, che nell'autunno antecedente era stata in Modena, il primo attore *Antonio Feoli*. Molto numeroso era il personale di questa compagnia; ma per brevità non ricorderemo alcun altro all'infuori d'uno dei tre che sostenevano le parti brillanti cioè *Francesco Gallimberti* nostro Modenese, il quale aveva mosso i primi passi nella carriera drammatica nel privato teatro *Favini*, carriera che poscia ha abbandonato.

Parlammo già (vedi sotto la data 15 settembre 1852) degl'Impresari che condussero il nostro teatro Comunale sino al dicembre 1855. Nella successiva stagione invernale l'Impresa fu tenuta da *Ercole Tinti*, in forza di contratto straordinario; ma alli 25 Aprile 1856 il Comune di Modena aprì un annuale appalto d'impresa, che fu assunto dallo stesso *Tinti*.

1856. — 27 Aprile — La *Marietta Sola*

modenese che in addietro avea calcato queste scene, invitò i suoi concittadini ad una Accademia, alla quale presero parte, oltre la suddetta, i cantanti *Luigi Guadagnini*, ed *Arcangelo Crociani*, non che i professori dell' orchestra ed *Antonio Manfredini* violinista d' anni 9.

1856. — 31 Maggio — Concerto di chitarra-decacordo di *Giambattista Ferrari*. Anche in questo si prestarono gentilmente i professori d' orchestra, il direttore della quale prof. *Antonio Sighicelli* distintissimo violinista ed *Alfonso Ferrari* suonatore di Piano, eseguirono un pezzo musicale col titolo *Rimembranze del Rigoletto*.

Il bravo chitarrista *G. B. Ferrari*, come già nell'Accademia data su questo teatro li 2 marzo antecedente riportò molti applausi, ed ebbe così manifesta prova del pieno aggradimento de' suoi concittadini. Ci piace qui riportare i titoli di alcuni fra i pezzi eseguiti dal *Ferrari* sul Decacordo.

Bouquet aux Dames — Gran fantasia su motivi di *Bellini*.

Addio all' amante e partenza del coscritto, scena di villaggio con danza campestre, e imitazioni di campana, tamburi, banda e trombe.

1856. — 1 Novembre — Prima recita

della Drammatica Compagnia Lombarda condotta da *Zamarini e Soci* diretta da *Luigi Aliprandi*, che diede un corso di 30 rappresentazioni in abbonamento. Daremo al solito i nomi dei principali artisti:

Elena Pieri-Tiozzo — Prima attrice.
Antonietta Zamarini — Amorosa.
Luigi Aliprandi — Primo attore.
Antonio Papadopoli — Caratterista.
Salvatore Rosa — Brillante.

Stagione del Carnevale 1856-57.

Compagnia di Canto.

Prima donna — *Virginia Pozzi*.
Tenore — *Guglielmo Fedor*.
Baritono — *Francesco Falar*.
Basso — *Giovanbattista Amici*.

Compagnia di Ballo.

Celebrità danzante e mima assoluta

Augusta Maywood.

Coreografo — *Filippo Termanini*.
Primo ballerino — *Giuseppe Ramacini*.

Primi mimi assoluti.

Reparata Rostagno e *Filippo Termanini* suddetto.

Prima ballerina danzante — *Carolina Weiland*.

Con 6 prime ballerine italiane e 32 ballerini di mezzo carattere e di concerto dell' uno e dell' altro sesso.

1856. — 27 Dicembre — Prima sera di spettacolo. Opera i *Due Foscari* del Maestro *Verdi*. Ballo *Rita Gautier*. Tanto l' una che l' altro incontrarono il pubblico aggradimento; ma specialmente il ballo in grazia della bravura della *Maywood*, esimia ballerina, ed eccellente mima.

1857. — 1 Gennaio — Essendo indisposto il primo tenore *Fedor* ebbe luogo una rappresentazione straordinaria, con sospensione d' abbonamento, nella quale fu eseguito soltanto il ballo *Rita Gautier*.

4 Gennaio — Fu rappresentata l' opera i *Due Foscari* nella quale si produsse *Augusto Fellini*, in sostituzione del baritono *Falar*. Il tenore *Fedor* ammalato non vi prese parte, e furono quindi ommessi tutti quei pezzi nei quali avrebbe dovuto cantare. Per compensare tale mancanza la prima donna *Pozzi* eseguì la *Cavatina* di *Rosina* nel *Barbiere di Siviglia*.

10 Gennaio — La seconda opera promessa, i *Fidanzati* del Maestro *Achille Peri* Reggiano, essendo ancora in concerto, fu in tal sera e per alcune altre rappresentata la *Sonnambula* del *Bellini*. La interpretarono

la *Pozzi* il *Fellini* ed *Alberto Bozzetti*, il quale dopo la terza rappresentazione sciolse il contratto che lo legava all' Impresa.

1857. — 17 Gennaio — Fu data l'intera opera i *Due Foscari* producendosi il nuovo tenore assoluto scritturato *Tito Palmieri*. Continuava sempre a rappresentarsi l' applauditissimo ballo *Rita Gautier*.

1857. — 4 Febbraio — Beneficiata di *Augusta Maywood*.

I palchi di 5 fila si vendettero in tal sera a L. 30, e non si poterono soddisfare tutte le domande di posti d' Orchestra.

L' incasso della serata fu d' italiane Lire 1650, 12.

Dai loggioni nel momento dei più fervidi applausi cadde una pioggia di poesie e di epigrafi, le quali tributavano all' inarrivabile danzatrice all' inimitabile mima gli *entusiastici sensi di un popolo meravigliosamente dilettato.*

(Parole d' una delle ricordate epigrafi)

10 Febbraio — Finalmente andò in iscena la sucitata opera del *Peri* i *Fidanzati* che piacque.

Si rappresentò il secondo ballo della stagione l' *Esmeralda* di *Perrôt*, posto in iscena dal *Termanini*, nel quale la rinomata *Maywood* ebbe maggior campo di far valere la potenza del suo gesto.

Le Imperiali Reali Apostoliche Maestà dell' Imperatore *Francesco Giuseppe I* e dell' Imperatrice *Elisabetta* sul principiare dell' anno 1857 vennero in Italia, e per due mesi circa dimorarono nel Regno Lombardo Veneto dove per affezionarsi i loro sudditi mostraronsi generosi coi poveri, beneficarono gli ospedali ed altri pubblici stabilimenti, e bandirono amnistie. Ciò però non spense la naturale tendenza del popolo all' indipendenza nazionale, e non impedì che le armi e la diplomazia nel 1859 e nel 1866 riunissero sotto un solo scettro quella bella parte de' dominii di casa d' Austria al Regno Italiano.

Durante il lungo soggiorno della coppia Imperiale a Milano il Duca di Modena si lusingò d' averla ospite in Modena, e fra gli altri preparativi fatti per la sperata loro presenza in questa città il Maestro *Alessandro Gandini* aveva messa in musica una cantata a cui avrebbero preso parte la prima donna *Virginia Pozzi*, e l' intiero corpo dei Coristi. Quella avrebbe raffigurato il *Genio di Modena*, gli altri gli abitanti di diverse nazioni di cui si compone l' *Impero d'Austria*.

Gl' Imperiali coniugi, non sappiamo per quali cause, non accettarono l' invito del

Duca *Francesco V* loro parente, e perciò non potè aver luogo la detta cantata nel teatro Comunale se non in forma affatto privata, e coll' intervento della R. Corte del Corpo Municipale e di pochissimi invitati dal Comune e dal Maestro *Gandini.*

La cantata fu eseguita salvo errore la sera del 20 febbraio 1857, e le spese relative importarono It. L. 800 circa, delle quali L. 130 furono impiegate in un oggetto di oreficeria regalato alla *Pozzi.*

1857. — 1 Marzo — Prima domenica di Quaresima, ultima recita della stagione.

Numerosissimo fu il concorso al teatro, e vivissimi applausi furono prodigati a tutti gli artisti. Furono venduti 947 biglietti di ingresso, 210 d' orchestra, 250 di loggione, e l' incasso totale fu L. 1384.

La consuetudine porta che l' ultima rappresentazione dello spettacolo sia in abbonamento, e così fu in quest' anno. Diversamente l' incasso sarebbe stato maggiore, giacchè il numero degli abbonati saliva alla cifra di 500. Fra le persone che popolavano il teatro 100 v' intervennero gratis.

L' impresario *Ercole Tinti* per l' allestimento dello spettacolo del carnevale 1856-57 ebbe dal Comune L. 26,500. Più fortunato del suo antecessore guadagnò in detta stagione più di L. 5000.

Nanetti Casimiro per la stagione di primavera dell'anno 1857 allestì nel Comunale teatro di questa città uno spettacolo consistente in due opere buffe. Scritturò a tal effetto la sottonotata compagnia di canto.

Prima donna — *Elisa Lipparini*
Tenore — *Achille Errani.*
Baritono — *Luigi Ferrario.*
Basso — *Raimondo Buffagni.*
Buffo — *Zambelli Giovanni.*

28 Marzo — *Pipelet* melodramma giocoso del M° S. A. *De-Ferrari.*

1857. — 2 Maggio — *Crespino e la Comare* dei Maestri Fratelli *Ricci.*

Queste due opere eseguite dai suddetti artisti furono ben accette al pubblico, il quale colla frequenza al teatro mostrò d'esserne soddisfatto.

16 Maggio — La compagnia Drammatica Lombarda diede principio nella contro segnata sera ad un corso di scelte rappresentazioni. Era dessa composta dei soggetti qui appresso nominati.

Giuseppina Zuanetti Aliprandi — Prima attrice.

Amalia Majeroni Tassani — Prima donna giovine.

Enrichetta Casilini — Seconda donna.

Marianna Torta — Prima amorosa.

Luigi Aliprandi — Primo attore conduttore e direttore della compagnia.

Giuseppe Buonamici — Primo attore giovane.

Domenico Cesari — Brillante.

Antonio Papadopoli — Caratterista e promiscuo ed altri 20 artisti.

1857. — 15 Giugno — Tombola in piazza assicurata in Austriache Lire 1905 ripartite in varii premii. Ne assunse l'impresa il suddetto direttore della compagnia Lombarda, la quale alla sera diede una rappresentazione drammatica.

1857. — Ottobre — Breve Corso di Commedie dato dalla compagnia di *Giovanni Battista Zoppetti*. Questi sosteneva le parti comiche e di carattere, *Alamanno Morelli* era il primo attore ed insieme il direttore della compagnia, *Leonilde Velli* la prima attrice, *Luigi Gattinelli* il brillante.

1857. — 2 Novembre — Coloro fra Modenesi, che prendevan diletto dalle comiche rappresentazioni, non mancarono nel corso dell' anno 1857 di questo geniale divertimento; giacchè tre compagnie drammatiche successivamente agirono al nostro teatro Comunale. Due le abbiamo ricordate, quelle cioè dirette dagli artisti *Aliprandi* e *Morelli*: ora parleremo dell' altra condotta e diretta

da *Giovanni Leigheb*, che diede più di 30 rappresentazioni in detto teatro nella stagione autunnale.

Ecco i nomi principali del personale artistico.

Annetta Pedretti — Prima attrice.
Francesco Sterni — Primo attore.
Costantino Venturoli — Caratterista.
Giovanni Leigheb — Brillante.

I detti artisti coadiuvati dal resto della compagnia eseguirono alcune novità teatrali, seppero sempre mantener popolato il teatro, e riscossero applausi.

1857. — 29 Novembre — Fra gli atti della commedia la *Cieca di Sorrento* data dalla Compagnia *Leigheb* il giovinetto *Manfredini Antonio* eseguì sul violino due temi con variazioni composti dal Signor *Carlo Barbi*.

Quel fanciullo, che ricevette applausi di incoraggiamento nell' accademia data li 27 aprile dell' anno antecedente, anche questa volta ebbe segni d' approvazione.

1857. — 2 Dicembre — Il Dottor *Paolo Ferrari* affidò alla compagnia *Leigheb* la esecuzione di un suo lavoro drammatico di cui curò egli stesso la messa in scena. Era questo *La Satira e Parini* commedia storica in 4 atti, ognuno de' quali offriva un piccolo

quadro dei quattro canti del *Poema Pariniano*: il primo atto compendiava il *Mattino* con la *Toletta* del giovine Signore, il secondo il *Mezzogiorno* col *Pranzo illustre*, il terzo il *Vespro* col *Passeggio*, il quarto la *Notte* colla *Conversazione*. La commedia scritta in eleganti martelliani, fu ascoltata con attenzione, ed applaudita con entusiasmo. Il *Marchese Colombi*, uno dei personaggi di questa commedia, è divenuto proverbiale.

12 Dicembre — Fra gli atti della commedia, rappresentata in questa sera dalla suddetta compagnia, le rinomate violiniste *Virginia* e *Carolina Ferni* diedero un concerto. La *Carolina* eseguì una Fantasia col titolo la *Figlia del Reggimento*, la *Virginia* un' altra Fantasia di *Artot* sopra motivi della *Sonnambula* e del *Pirata*, entrambe poi suonarono a due violini una gran Sinfonia concertata, ed il *Carnevale di Venezia*. Lo entusiasmo che destarono queste due vezzose ed abilissime suonatrici fu grande, e non solo si manifestò con frenetici battimani nel teatro; ma dopo lo spettacolo i giovani ammiratori delle *Ferni*, recatisi presso lo Albergo del Leopardo, dov' erano alloggiate, con vive acclamazioni le festeggiarono, nè dipartironsi se non dopocchè desse, coll' affacciarsi al balcone, mostrarono d' aggradire la *spontanea* ovazione.

1857. — 26 Dicembre — S' inaugurò la stagione di carnevale coll' opera del Maestro *Enrico Petrella* — *L'Assedio di Leida* — e col ballo di *Rota* — *Un fallo* — con musica dei Maestri *Muzzi* e *Giorza.*

Daremo l' elenco de' principali artisti che agirono in questo spettacolo.

Prima donna — *Enrichetta Weiser.*
Tenore — *Antonio Prudenza.*
Baritono — *Francesco Massiani.*
Basso — *Carlo Zucchelli.*

Primi ballerini di rango francese

Annetta Orsini — *Valentino Cappon.*

Primi mimi

Gesualda Montani — *Lodovico Montani* — *Bortolo Sani* — *Giuseppe Bini* coreografo riproduttore dei balli, con altri mimi, 6 prime ballerine italiane ed oltre 40 primi e secondi ballerini e ballerine di mezzo carattere.

Lo spettacolo per ogni riguardo scelto e decoroso incontrò il pubblico favore.

1858. — 1 Gennaio — L' entusiasmo destato nei Modenesi dalle sorelle *Ferni* col concerto del 12 dicembre del caduto anno indusse le esimie violiniste a darne in tal sera un secondo. Si produssero in unione

ai cantanti dell' Opera in corso, i quali cantarono variati pezzi musicali. Le *Ferni* eseguirono con ammirabile precisione e sentimento diverse fantasie ed altre composizioni di *Bach* e di *Aland.*

Il prezzo d'ingresso alla platea e palchi, che ordinariamente era di L. 1 italiana, in tal sera fu portato a L. 1, 44. Essendo il primo giorno dell' anno, il teatro, secondo il consueto, fu illuminato a giorno.

L' esito del gran concerto vocale ed istrumentale suddetto fu ottimo: se la *Weiser* il *Prudenza*, il *Massiani* e il *Zucchelli* furono applauditi, la *Virginia* e *Carolina Ferni* furono applauditissime, e di più in loro onore venne stampato un sonetto.

14 Gennaio — La seconda opera scelta per la stagione fu l' *Ernani* del Maestro *Verdi* interpretata dai sucitati artisti.

23 Gennaio — Secondo Ballo del coreografo *Rota* con musica del Maestro *Madoglio* — *Il Giuocatore.*

Per questo nuovo ballo l' Impresa scritturò la celebrità danzante *Sofia Fuoco* che per la terza volta compariva su queste scene. La bravura della *Fuoco*, e la precisa esecuzione di alcuni stupendi ballabili trassero il pubblico a clamorose dimostrazioni d' aggradimento.

1858. — 4 Febbraio — Serata del tenore *Prudenza*. Oltre l' esecuzione parziale dell' *Ernani* ebbe luogo l' atto terzo dei *Lombardi*.

La stagione si chiuse colla Domenica 21 Febbraio.

Gli ammiratori dell' esimia cantante *Enrichetta Weiser* fecero eseguire in Modena il suo ritratto. Fu questo litografato nello studio *Goldoni* sopra disegno del bravo pittore Modenese *Giovanni Tassi*, il quale nel 1854 aveva colorito al vero il bel gruppo di statue del celebre plastico *Guido Mazzoni*, che si ammira nella Chiesa di S. Giovanni Battista in Modena. Morì il *Tassi* immaturamente a Torino nel gennaio 1866.

L' impresa del teatro Comunale nella stagione invernale 1857-58 fu assunta dai socii *Savi* e *Walpot*. Compresa la dote di L. 35000 incassarono L. 73406, 34 ne spesero 91872, 30: e quindi ebbero una perdita di L. 18465, 96.

1858. — 23 Febbraio — Prima rappresentazione data dalla Compagnia Mimo-plastico-ginnastica diretta dagli artisti *Eugenio Averino* e *Leopoldo Giovanardi* e composta di 16 individui.

Questa compagnia intrattenne il Pubblico con danze sulla corda, quadri plastici e pantomime.

Dal 6 marzo in avanti si aumentò di sei nuovi artisti, e quindi le rappresentazioni furono più variate e le pantomime più grandiose.

Chiuse il corso de' suoi esercizi la sera del 14 marzo.

1858. — 19 e 20 Marzo — *Antonio Grassi* noto prestigiatore nelle due controcitate sere, invitò i Modenesi ad un trattenimento di ventrilocuzione dantilomanzia, e trasformazioni. In unione al medesimo agiva *Romeo* suo figlio quattordicenne.

1858. — 5 Aprile — Corso di rappresentazioni drammatiche dato dalla compagnia *Nazionale Subalpina* diretta da *Luigi Robotti* nel personale artistico della quale figuravano fra le attrici

Antonietta Robotti — Tassani Amalia — Vestri Luigia — Bernieri Teresa di Correggio, della quale artista si è già parlato in questa Cronistoria.

Fra gli attori distinguevansi

Vestri Gaetano — Diligenti Angelo — Rosa Salvatore.

1858. — Maggio — Il Profeta grandiosa opera-ballo del Maestro *Meyerbeer* cantata dagli artisti sotto nominati.

Giulia Sanchioli — Luigia Rolandini — Agostino Pagnoni — Guglielmo Giordani —

Luigi Rossi — *Raimondo Buffagni* — *Antonio Galletti.*

I ballabili diretti dal coreagrafo *Giuseppe Lasina* erano eseguiti da quattro prime ballerine italiane, e da sedici ballerini di mezzo carattere d' ambo i sessi.

A questo spettacolo messo in iscena con lusso, ed interpretato mirabilmente il pubblico per molte sere accorse numeroso, commovendosi alle sublimi ispirazioni del *Meyerbeer* ed applaudendo ai bravi cantanti, ma specialmente alla *Sanchioli*, che colla robusta sua voce di contralto, e con una perfetta azione drammatica rendeva interessantissima la parte da lei sostenuta.

1858. — 17 Giugno — La seconda Opera di questa stagione fu il *Trovatore* di *Verdi* già rappresantato su queste scene; ma che nullameno riscosse la generale approvazione per la bravura dei sottonominati artisti ai quali ne fu affidata l' esecuzione:

Luigia Ponti — Leonora.

La *Sanchioli* suddetta — Azucena.

Antonio Carapia — Conte di Luna.

Vincenzo Sarti — tenore di cartello — Manrico.

Luigi Rossi — Ferrando.

Ed altre buone seconde parti.

La comparsa del tenore *Sarti* fece salire

il prezzo del viglietto d' ingresso alla platea e palchi da una lira a lire it. 1, 44.

26 Giugno — Fu data l' opera il *Trovatore* omettendo nel terzo atto il *Coro* ed il *Terzetto*. Per compenso fu eseguita dalla *Cecilia Paini* una gran fantasia per arpa sopra motivi dell' opera il *Mosè* composizione di *E. Parish Alvar*, e la *Sanchioli* coll' altra prima donna *Giuseppina Zangheri* cantarono la gran scena e il finale dell' opera *Giulietta e Romeo* del Maestro *Vaccai*.

1858. — 27 Giugno — Ultima rappresentazione della stagione.

L' impresario *Lorenzo Corti* di Ferrara per questo spettacolo di cui abbiamo parlato ebbe in dote 25000 lire, ed in 24 rappresentazioni (17 del *Profeta* e 7 del *Trovatore*) incassò L. 21230, 68. Il totale incasso fu quindi di L. 46230, 68. Le spese serali ammontarono ad oltre L. 9000, ma quelle della compagnia di canto scenario vestiario e musica ci sono ignote, e perciò non possiamo dare il relativo bilancio completo.

Il Maestro *Alessandro Gandini* essendo stato nel 1858 e 1859 Conservatore del Comune, per la conosciuta sua intelligenza e pratica nelle cose teatrali, fu sempre a quel tempo con vantaggio del Municipio e del Pubblico interpellato, ed ascoltato.

1858. — 3 Luglio — La compagnia acrobatica fantastica *Chiarini* di passaggio per Modena offrì un variato trattenimento con pantomime.

13 Luglio — Corso di 12 rappresentazioni dato dalla compagnia dell'artista *G. B. Zoppetti* ed inaugurato in tal sera colla commedia di *Riccardo Castelvecchio* allora nuovissima — *La Donna Romantica ed il Medico Omeopatico.*

Nell' autunno dell' 1858 la drammatica compagnia Lombarda condotta da *Zamarini* e socio agì nel nostro Teatro Comunale.

Elenco degli Artisti.

Prima donna — *Carolina Caracciolo Ajudi.*

Amorosa — *Zamarini Antonietta.*

Madre nobile — *Zamarini Giovannina.*

Primo attore — *Carlo Lollio.*

Caratterista — *Fortunati Filippo.*

Amoroso — *Alessandro Grisanti.*

Brillante — *Amilcare Ajudi.*

Generico — *Filippo Parducci.*

Questa compagnia, che oltre i sopra nominati annoverava nel suo personale altri 18 individui, diede 32 recite in abbonamento, eseguite con non comune bravura.

La prima recita ebbe luogo il 2 novembre.

Fra gli atti delle commedie rappresentate dalla Compagnia Lombarda si produssero alcuni cantanti e suonatori de' quali faremo memoria.

1858. — 15 Novembre — *Cleofe Mannini* prima donna, *Stefano Tedeschi* baritono Modenese ed il buffo comico *Lodovico Mannini* cantarono alcuni pezzi del *Don Procopio*, dei *Due Foscari* e della *Lucia di Lammermoor*.

18 Novembre — I fratelli *Guglielmo* e *Carlo Andreoli* valentissimi suonatori di pianoforte prima di allontanarsi nuovamente dalla patria per le loro pellegrinazioni artistiche, aderendo alle brame de' loro Mecenati, fra quali ci piace rammentare il testè defunto, Marchese *Raimondo Montecuccoli Laderchi*, eseguirono varii pezzi di composizione di *A. Fumagalli*.

1858. — 2 Dicembre — Beneficiata del primo attore *C. Lollio* il quale, come dilettante, cantò la cavatina per baritono nell'opera i *Masnadieri* con accompagnamento di orchestra. In detta sera la giovine esordiente *Chiara Castelvecchio* per favorire il beneficiato recitò un racconto poetico di *Arnaldo Fusinato*.

11 Dicembre — Serata della prima attrice *Carolina Caracciolo Ajudi*. Fu rappre-

sentata dalla compagnia Lombarda — L'*Indovina* — nuovissima produzione scritta dalla Signora *Maria Teresa Ferrari Bosi* fra i poeti *Corinna Felsinea.*

13 Dicembre — Ultima recita a benefizio del succitato baritono *Tedeschi.*

26 Dicembre — Secondo il solito in tal sera ebbe cominciamento lo spettacolo di carnevale, che fu inaugurato coll' opera — *Lida di Granata* — del Maestro *G. Apolloni*, ed il ballo *Beatrice di Gand* del Coreografo *A. Cortese.*

Artisti di Canto.

Prima donna — *Ghita Ottonelli Bresciani.*

Tenore — *Tito Palmieri.*

Baritono — *Gaetano Giori.*

Basso — *Luigi Venerandi.*

Con diversi comprimarii.

Artisti di ballo.

Prima ballerina d' obbligo mimo-danzante

Amina Boschetti.

Primo ballerino di rango francese

Luigi Montella.

Prima ballerina italiana

Giuseppina Pratesi.

Sei mimi, e 32 ballerini di mezzo carattere d' ambo i sessi.

Tanto l' Opera che il Ballo, pel merito di alcuni de' primarii artisti suaccennati, incontrò il pubblico favore: il concorso però al teatro non fu quale meritava l'apprestato spettacolo, in causa delle preoccupazioni politiche che agitavano gli animi de' cittadini.

1859. — 11 Gennaio — Andò in iscena un nuovo balletto di mezzo carattere — *La forosetta soldato* — del coreografo *Pratesi*.

La *Boschetti*, nel grazioso costume di soldato fece spiccare il suo brio e la sua disinvoltura, come nel ballo grande *Beatrice di Gand*, che pure fu dato sebbene non intero in tal sera, si fece ammirare ballerina di buona scuola. Seguitava sempre a darsi *Lida di Granata*.

25 Gennaio — Prima rappresentazione dell' Opera la *Straniera* del Maestro *Bellini* interpretata dagli stessi soggetti che rappresentarono l' Opera antecedente: ad essi però venne aggiunta la *Marietta Amadio*. La *Straniera* non incontrò; nullameno fu data per altre sere sostituendo provvisoriamente alla *Ottonelli-Bresciani* l' altra prima donna *Benedetta Colleoni-Corti*.

1859. — 12 Febbraio — Per due setti-

mane circa si andarono alternando le suddette Opere colla prima donna provvisoria; ma scritturati alfine i due nuovi artisti *Luigia Abbadia* e *Spiga Lodovico* potè andare in iscena il *Poliuto* del Maestro *Donizetti* spartito che assai fu aggradito dal pubblico.

17 Febbraio — Il secondo ballo della stagione — *La Capanna di Tom* — del coreografo *G. Rota* riprodotto da *F. Pratesi* ebbe la sua prima rappresentazione nella sera indicata.

21 Febbraio — Straordinaria festa da ballo mascherata.

Il biglietto d'ingresso costava 3 lire austriache: ciò non ostante il concorso fu discreto.

1859. — 3 Marzo — Serata della prima ballerina *Amina Boschetti*. Furono dati due atti del *Poliuto*, il ballo grande la *Capanna di Tom* ed il divertimento danzante — *La Rosiera* — nel quale oltre il passo a due la Beneficiata eseguì ancora colle prime ballerine italiane *Giuseppina Pratesi* e *Carolina Saverni* un applaudito passo a tre.

L' introito intero della serata (Italiane L. 1192, 79) giusta i patti di scrittura, fu consegnato alla *Boschetti*.

6 Marzo — Ultima domenica di carnevale. Rappresentazione d'opera e ballo, indi grande

Veglione mascherato. Poco fu il concorso a questo veglione in causa di alcuni viglietti sparsi per la città, nei quali s' invitavano i Modenesi a non andare nè a corsi nè a veglioni per fare una dimostrazione in senso ostile al governo. L' impresario introitò soltanto It. L. 258, compresi alcuni viglietti mandatigli a casa.

7 Marzo — Lunedì. Ultimo veglione. Lo incasso fu anche minore dell' antecedente non essendo stato che d' It. L. 236.

8 Marzo — Serata della prima donna assoluta *Luigia Abbadia* la quale eseguì alcune variazioni dell' opera *Cenerentola* con coro ed accompagnamento d' Orchestra.

Toccarono all' *Abbadia* L. 368, 19 metà del totale incasso fatto.

12 e 13 Marzo — Primo sabato e prima domenica di Quaresima. Con queste due rappresentazioni, nelle quali furono dati variati spettacoli d' opera e ballo, si chiuse la stagione del carnevale 1858-59.

L' impresario *Lorenzo Corti* per lo spettacolo di primavera scritturò la seguente compagnia di canto.

Prima donna — *Sofia Vera Lorini*.
Tenore — *Francesco Mazzoleni*.
Baritono — *Carlo Visai*.
Basso — *Marco Ghini*.

Coi rispettivi comprimarii e seconde parti.

1859. — 9 Maggio — Andò in iscena l' *Aroldo* del Maestro *Verdi.* Benchè lo spettacolo apprestato fosse buono, il teatro non era frequentato; giacchè gli atteggiamenti guerreschi delle potenze, le aspirazioni di alcuni, i timori di altri troppo preoccupavano gli animi de' Modenesi, e li rendevano alieni dai scenici trattenimenti. L' *Aroldo* fu rappresentato tre volte, poi si chiuse il teatro essendo fuggito l' impresario. Questi chiese più tardi compensi al Comune; ma gli furono negati.

Le sorti d'Italia in questa epoca memoranda stavansi per decidere sui cruenti campi di battaglia in Lombardia. Il Duca Francesco V alle 5 antemeridiane del 11 giugno 1859 abbandonò la città di Modena, che sino dal 1598 era stata la capitale de' dominii Estensi, e con esso se ne allontanarono le sue truppe, la guarnigione Austriaca, e parecchie famiglie ed individui per impieghi od affezione attaccati all' Austro Estense. Basti aver ciò ricordato per quanto può avere riferimento alla storia del teatro di cui ci occupiamo, e così pure nulla aggiungeremo circa i successivi avvenimenti politici di queste provincie se non in quanto ci

possano dar materia all' argomento che trattiamo.

1859. — 3 Luglio — Accademia vocale ed istrumentale a benefizio delle famiglie dei contingenti per la guerra dell' Indipendenza Italiana.

Il professore *Carlo Andreoli* eseguì colla conosciuta sua bravura tre scelti pezzi sul pianoforte cioè: *La buona ventura* canzone andalusa di *Yradier* variata da *A. Fumagalli*, le *bananier* canzone dei negri di *L. Cottschalk*, ed una grande fantasia del *Fumagalli* su motivi della *Norma*.

Alessandro Meschieri diede un concerto di clarino.

I Coristi cantarono un Inno Nazionale appositamente musicato dal Maestro *Rossi* con parole della Marchesa *Bernardi*.

I virtuosi di canto *Marietta Corticelli* e *Proni Filippo* si produssero in duetti ed arie di opere del Maestro *Verdi*.

L' *Andreoli*, l' Orchestra, i Coristi e gli inservienti del teatro si prestarono gentilmente.

Questa Accademia era stata annunziata pel 23 giugno antecedente, ed indi sospesa per indisposizione di alcuni professori della orchestra.

L' incasso netto da spese risultò di it. *L. 222, 90.*

1859. — 24 Luglio — La banda dei granatieri Toscani diretta dall' esimio prof. *Enea Brizzi*, l' orchestra, i cantanti *Bellincioni Gambetti* e *Mistrali*, e le ballerine *Bossi Pratesi* e *Fiocchi* diedero un variato trattenimento di suono canto e ballo. Il *Brizzi* fu applauditissimo nel concerto per tromba di sua composizione e da lui stesso eseguito.

Nelle sere 13 e 20 agosto il poeta estemporaneo Avv.° *Antonio Bindocci* da Siena diede due accademie. Gli argomenti dati e trattati per la massima parte furono politici. Nella prima accademia eseguì scelti pezzi di musica la suddetta banda dei granatieri Toscani diretta da *Enea Brizzi*, al quale alcuni Modenesi in tal circostanza dedicarono un' enfatica epigrafe, nella seconda quella del 3° Reggimento Toscano diretta dal prof. *Lorella*.

Nell' autunno del 1859 nel Teatro Comunale di Modena furono rappresentati due melodrammi giocosi dai sotto nominati artisti.

Pietro Mattioli Alessandrini — Caterina Valtorta — Angiolina Vinea — Francesco Cuturi — Ranieri Baragli — Annibale Micheloni — Stefano Tedeschi.

1859. — 17 Settembre — Prima opera

buffa — *Il Mantello* — musica del Maestro *Carlo Romani*.

1859. — 1 Ottobre — Seconda opera — *Gli Esposti* — del Maestro *Luigi Ricci*.

Il *Mattioli* già udito in passato su queste scene ottenne plauso specialmente nella sera del 15 ottobre destinata a suo beneficio, e tutti gli altri cantanti contribuirono al buon esito degli spartiti suddetti.

Nelle sere 18 e 20 settembre fu eseguito da tutta la compagnia di canto e dai coristi — *Il canto dei soldati Italiani* — parole di *P. Pieri* musica del *Mattioli*, con accompagnamento della banda militare dell'artiglieria stanziale.

Il basso comico *Mattioli* cantò pure per varie sere fra gli atti delle opere suddette un'aria dell'opera il *Pipelet* ed *Un Sognaccio* poesia di *Marcelliano Marcelli*.

16 Ottobre — Ultima rappresentazione della stagione. I professori *Enea Brizzi* e *Luigi d'Aloè* suonarono negl' intervalli degli atti dell' opera — *Gli Esposti* — scelti pezzi di musica, e la prima donna *A. Vinea* cantò la cavatina della *Betly*.

Di questo spettacolo fu impresario *A. Pecori* il quale intascò di guadagno italiane L. 2188, 57.

Alle opere buffe successero nel Comunale

le Commedie. La compagnia di *Francesco Sterni* dal 29 ottobre al 18 dicembre 1859 ne rappresentò 51. Il suddetto proprietario della compagnia ne era il primo attore, *Elvira Raspini* la prima attrice, *Costantino Venturoli* il caratterista, *Antonio Giardini* il brillante ed altri 19 artisti d' ambo i sessi sostenevano le parti amorose e generiche.

Fra le molte rappresentazioni date dalla Compagnia *Sterni* ricorderemo quelle soltanto che offrono al Cronista qualche interessante particolare degno di memoria.

1859. — 18 Novembre — Fra gli atti della commedia i fratelli *Andreoli* eseguirono da valentissimi artisti brillanti e difficili pezzi di musica a due ed a quattro mani sul piano-forte.

19 Novembre — I coristi eseguirono un canto popolare intitolato — *La Ghirlanda* — parole e musica d' un emigrato Veneto. La scena era opportunamente disposta, e nel bel mezzo di essa le due figure al naturale di *Napoleone III* e *Vittorio Emanuele II* formavano un gruppo, al piede del quale fu poi deposta una ghirlanda tricolore.

24 Novembre — Fu data dalla Compagnia *Sterni* nella controcitata serata una com-

media del *Goldoni*, e poscia un nuovo lavoro del *Garrelli* intitolato — *La partenza dei contingenti Piemontesi per la guerra d' Italia* — Episodio campestre in un atto con 30 militi, benedizione della bandiera ed inno nazionale (Fratelli d' Italia......)

29 Novembre — Accademia di pianoforte di *Elisa Badalini* che suonò fra gli atti della commedia.

La compagnia *Sterni* per questo corso di recite ebbe in dote dal Municipio L. 1400, incassò per viglietti, abbonamenti, posti di orchestra, vendita palchi L. 20536, 70 ossia un totale di L. 21936, 70. Le spese serali per impiegati ed inservienti erano di Lire 27, 75, per orchestra L. 28, 25, per illuminazione L. 54, 00: quindi seralmente la compagnia avea di spesa L. 110, 00. Questa spesa sostenuta per 51 sera, portò il di lei passivo alla cifra di L. 5610, 00 ed il guadagno risultò di L. 16326, 70.

Abbiamo creduto opportuno di dare questi dettagli, raccolti da memorie trovate fra le carte del Maestro *Gandini*, affinchè chi può averne interesse, possa fare utili raffronti colle spese che attualmente debbonsi sostenere in simili circostanze nel maggior nostro teatro.

1859. — 8 Dicembre — La Direzione

degli spettacoli composta dei sig. *Francesco Manzini*, *Angelo Catelani*, *Giovanni Montanari* e *Paolo Ferrari*, della quale era Segretario *Probo Savi*, pubblicò un regolamento disciplinare del Teatro Comunale per la polizia e pel buon ordine sul palco scenico, non che per il regolare andamento del servizio teatrale.

23 Dicembre — Altro regolamento fu emanato dalla Direzione suddetta, con approvazione dell' Intendente generale e del Sindaco. Con questo si richiamarono in vigore le prescrizioni riguardanti il corso e direzione delle carrozze che accedevano al teatro o ne partivano, e si fissarono norme circa al contegno degli spettatori, vietando il fumare, gli eccessivi applausi e disapprovazioni, e qualunque offesa alle leggi dello ordine e della decenza.

Per la stagione del carnevale 1859-60 l' Impresa scritturò gli artisti qui appresso nominati.

Compagnia di Canto.

Prima donna — *Adele Rebussini*.

Tenore — *Pietro Tagliazucchi*.

Baritono — *Quinzio Fabricatore*.

Basso — *Raimondo Buffagni*.

Comprimarii — *Annetta Orzi* — *Carlo Caserini*.

Artisti di ballo.

Coreografo — *Giovanni Polini.*

Primi ballerini di rango francese

Ernestina Wuthier — *Ettore Poggiolesi.*

Prima ballerina supplemento

Giuditta Colombo.

Mimi

Elisa Salvioni — *Lodovico Montani* — *Annunziata Proni-Trebbi* — *Ferdinando Polini.*

Con quattro prime ballerine italiane e 34 ballerine di mezzo carattere e corifei di ambo i sessi.

26 Dicembre — Col personale suindicato fu data l' opera i *Lombardi alla prima crociata* del Maestro *Verdi,* ed il ballo *Jenny.* Non dubbii segni di disapprovazione ebbe a subire l' opera, e perciò l' impresa fu costretta a migliorarne l'esecuzione colla scelta di nuovi soggetti. Il ballo fu applaudito.

Il giornale — La Croce di Savoja — nel suo numero 75 (30 dicembre 1859) non esitò a rimproverare al pubblico la scortese severità, colla quale disapprovò due dei cantanti dell' opera, specialmente avuto riguardo che lo spettacolo non era dato da un impresario venale, ma da una società di Signori cittadini, già convinti di rimettervi di borsa,

e pronti a destinare il poco probabile guadagno ad una soscrizione nazionale. Al malumore del pubblico diede anche occasione l'aumento del biglietto d'ingresso, che nel nuovo teatro comunale non aveva mai, nella stagione d'inverno, oltrepassato la lira italiana, e che in quest'anno fu portato a it. L. 1,20.

L'infelice riuscita dell'opera nella prima sera distrasse l'attenzione del pubblico per guisa che non molti s'avvidero che sulla porta della platea era stato eretto lo stemma sabaudo. In seguito fu questo poi sostituito dall'arma del municipio.

1860. — 4 Gennaio — Fu data nuovamente l'opera i *Lombardi* con un altra prima donna ed un altro baritono. *Fanny Capuani* — *Alessandro D'Antonii.*

Si ripetè l'applaudito ballo *Jenny*.

21 Gennaio — La seconda Opera della stagione fu la *Traviata*, che in tal sera fu per la prima volta rappresentata con buon esito.

28 Gennaio — Andò in iscena il secondo ballo *Gli Schiavi* composto e prodotto dal coreografo *Polini*.

1860. — 2 Febbraio — Fra gli atti dell'Opera e dopo il ballo il professore *Vimercati* diede un concerto di *Mandolino* con accompagnamento d'orchestra.

6 Febbraio — Straordinario veglione mascherato a benefizio dell' emigrazione Italiana. A rendere più accetto il trattenimento il teatro fu splendidamente illuminato e decorato con fiori, ed un tappeto steso nella platea rendeva le danze più comode. Riuscì animatissimo e fruttò it. L. 4039, 93 che furono versate nella cassa del comitato della emigrazione.

Il viglietto d' ingresso valeva L. 1, 80. Ne furono venduti 1084. Le offerte fatte nel bacile alla porta dagli accorrenti, e specialmente dalla Guardia Nazionale e dalla Guarnigione ascesero a L. 2088, 73. Le spese tutte furono sostenute dal Municipio, col prodotto d'un veglione improvvisato la sera del 19 gennaio 1860, da 48 soscrittori, e per minima parte dall' impresa.

1860. — 8 Febbraio — Beneficiata del tenore *Pietro Tagliazucchi*, il quale cantò dopo il primo atto della *Traviata* la Romanza della *Favorita*.

11 Febbraio — La prima donna *Fanny Capuani* ebbe in tal sera la sua serata. Oltre l' opera ed il ballo in corso il *Tagliazucchi* ripetè la romanza sucitata, e fu dato il terzo atto della *Luisa Miller*, nel quale la *Capuani* si fece applaudire.

13 Febbraio — Questa rappresentazione

fu devoluta a benefizio della prima ballerina *E. Wuthier*. Si rappresentò un nuovo divertimento danzante intitolato il *Gondoliero*.

18 Febbraio — Anche la prima mima *Elisa Salvioni* ebbe la sua serata. Fu prodotto in tal occasione un nuovo balletto espressamente composto dal Coreografo *Giovanni Polini*, intitolato: *La Partenza dei Francesi e la Battaglia di S. Martino* episodii della guerra del 1859. Terminava col passo di carattere — *La Garibaldina* — al quale prese parte tutto il corpo di ballo, ed era accompagnato da banda militare e cori.

Il Carnevale del 1860 terminò li 21 febbraio, e secondo il solito vi fu spettacolo nel primo sabato e domenica di quaresima; ma in quest'anno si volle fare carnevalone, e quindi in detta domenica nel Canalgrande vi fu un corso di carrozze continuato sino a sera con *moccolara*. Dopo l'opera il teatro si aprì anche ad un veglione mascherato per oggetto di beneficenza.

1860. — 4 Marzo — Alcuni emigrati veneti allo scopo di giovare all'emigrazione italiana diedero una rappresentazione drammatica alla quale prese parte anche un dilettante della società filodrammatica.

Recitarono la commedia di *Paolo Giaco-*

metti — *Un poema ed una cambiale* — e la farsa — *Sarò prima donna.*

14 Marzo — Grande veglione a beneficio dell' emigrazione italiana. Fu scelta questa giornata ricorrendo nella stessa l' anniversario della nascita del Re e del Principe Umberto, non che il plebiscito per l' annessione delle provincie dell' Emilia al regno subalpino. Questo divertimento fu predisposto da una Società d' artieri modenesi, i membri della quale si tassarono d' it. L. 5, 60 e così poterono sostenere tutte le spese del Veglione e versare nel bacile la generosa offerta di it. L. 500. L' ingresso al veglione costava L. 1, 20 e l' incasso complessivo si elevò ad abusive it. L. 2000.

L' impresa del cessato carnevale rappresentata dal Signor *David Nacmani* introitò per dote elargita dal Municipio in Lire 22241, 42 e per vendita di biglietti d' ingresso, di palchi, posti d' orchestra, abbonamenti per 34 recite e 4 veglioni, e per la contribuzione in L. 100 di 21 palchetisti, la somma di it. L. 57554, 49.

Le spese in complesso salirono alla cifra di L. 82109, 46 e quindi la perdita dell' impresa fu di L.24554, 46.

18 e 19 Marzo — Il ben noto prestigiatore *A. Grassi* unitamente al figlio *Romeo*

ed al loro servo Moro *Nemy Abdalla* reduci dall'Egitto e dalla Turchia diedero due spettacolose accademie. L'introito netto delle due rappresentazioni si verificò di L. 597,00; la metà di questa somma restò a benefizio del prestigiatore, l' altra parte fu erogata nello acquisto del milione di fucili proposto dal Generale Garibaldi.

25 Marzo — Concerto istrumentale dato dal Prof. Violinista *Fabio Favilli* Toscano, col concorso dei coristi e coriste, dell' orchestra e della banda del 33.o reggimento. Il concerto riuscì assai bene. Il *Favilli* giovine artista di circa 25 anni, era dotato di buone qualità, cioè, intonazione e agilità spontanea. Non era suonatore di gran forza pure avea una buona cavata. Lo stile non era d' ottimo gusto, ma alquanto manierato.

Dovea prender parte al concerto il baritono Modenese *Tedeschi;* ma non si produsse, ed alla *Romanza* ed *Aria* che quegli doveva cantare, furono sostituiti altri due pezzi strumentali, uno dalla banda, e l'altro dal *Favilli.*

I coristi e coriste eseguirono con accompagnamento d' orchestra un inno a *Vittorio Emanuele II* intitolato — L' *Annessione* — parole del *Castellani*, con note del *Favilli.*

L' accademia fruttò al concertista lire 140, 15.

Corso di commedie dato dalla compagnia diretta da *Luigi Pezzana*.

Elenco degli Artisti.

Emilia Arcelli — Prima donna.
Adele Bagnoli — Amorosa.
Luigi Pezzana — Primo attore.
Luigi Ghirlanda — Amoroso.
Antonio Colombari — Brillante.

Gli altri 19 artisti d'ambo i sessi sostenevano le parti di carattere e di genere sufficientemente; ma fra i sopranominati di maggior bravura distinguevasi il *Pezzana* e l'*Arcelli*. Il primo era artista distinto e pieno d'intelligenza, però il suo metodo di porgere era antiquato, e cadeva sovente nell' esagerato. L' altra nel principio di carriera, prometteva di farsi una buona artista, perchè dotata di voce sonora, di gesto spontaneo, e di delicato sentire.

1860. — 8 Aprile — Ebbe luogo la prima recita della Compagnia *Pezzana*, la quale terminò il corso delle sue rappresentazioni l' otto maggio seguente.

Nella circostanza che S. M. Vittorio Emanuele II venne a Modena, fra le altre feste e dimostrazioni di gioia che il Municipio ed i cittadini allestirono per sì fausta occasione fu dato uno straordinario spettacolo vocale

e coreografico nel teatro comunale. A questo scopo l'impresario *Ercole Tinti* scritturò la prima donna *Fanny Gordosa*, il tenore *Carlo Liverani*, il baritono *Filippo Coliva*, la celebrità mimo-danzante *Olimpia Priora*, e 26 ballerini di rango francese ed italiano dell'uno e dell' altro sesso.

1860. — 4 Maggio — In tal sera S. M. il Re dopo essersi recato ad osservare la generale illuminazione, approntata in di lui onore, alle ore 9 onorò di sua presenza il teatro, dove al suo arrivo fu accolto con vivissime acclamazioni. Lo spettacolo però non fu quale in si solenne circostanza poteva e doveva aspettarsi. Gli artisti di canto sucitati in unione alle seconde parti *Bergamo*, *Buffagni* e *Micheloni* eseguirono romanze, arie e duetti nelle opere *Luisa Miller*, *Ebreo*, *Rigoletto*, *Lucia*, ed il terzo atto dei *Foscari*. La prima donna *Gardosa* aveva voce buona estesa ed intuonata; ma era piuttosto manierata nel suo metodo di canto: il tenore *Liverani*, che aveva una figura poco favorevole per la scena, non potè far uso della sua voce eccellente perchè indisposto: al basso *Coliva* infine per essere perfetto artista mancava un poco d' energia. L' intero corpo dei cori cantò con accompagnamento d' orchestra un inno espressamente musicato

dal Maestro *Giorza*. Questo inno faceva parte dell'Allegoria storico-coreografica — *Passato* e *Presente* — di *Giuseppe Rota*: e questa pure non incontrò pienamente il pubblico favore nonostante la bravura della prima ballerina *Olimpia Priora*.

Tale straordinario trattenimento ebbe luogo anche nella successiva sera cinque maggio.

I viglietti d' ingresso la prima sera costavano tre lire, una e mezzo la seconda, ed il solo introito di questi, nella sera del 4 maggio, fruttò all' impresario italiane lire 3573 e nella susseguente sera it. L. 450 circa.

10 Maggio — Seconda recita dei dilettanti Veneti emigrati. Rappresentarono *I Gelosi Fortunati* commedia del Conte *Giovanni Giraud* Romano e replicarono la farsa già eseguita la sera del 4 marzo.

La giovinetta *Gualberta Alaide Beccari*, ed il Dottor *Giuseppe Biscontini* declamarono poesie intitolate: *Il Voto degli Italiani al Re V. E. II — Il Ruggito del* Leon *di San Marco*, le quali stampate a mo' di libretto furono date in dono agli accorrenti, che elargivano offerte nel bacile alla porta d' ingresso. L'introito di questa rappresentazione e dell' altra che aveva avuto luogo il 4 marzo

antecedente, fu devoluto a benefizio dell' emigrazione italiana, che in Modena era per numero assai considerevole, e risultò netto da spese di L. 755, 13.

13 Maggio — Veglione mascherato col teatro splendidamente illuminato.

15 Maggio — La Compagnia *Gattinelli* cominciò un corso di comiche rappresentazioni abilmente eseguite dagli artisti che la componevano, fra i quali primeggiavano la prima donna *Giulietta Ristori*, *Antonietta Gattinelli* amorosa, *Gaetano Gattinelli* caratterista e direttore della compagnia. *Gio Battista Zoppetti* era il capo comico. Oltre le 15 recite, che aveva fissato di dare, questa compagnia ne diede altre quattro, la metà del ricavato delle quali fu destinato a benefizio dell'insurrezione Siciliana. Il viglietto d' ingresso al teatro Comunale per le commedie a que' tempi valeva cent. 60.

Casimiro Nanetti per aumentare i soccorsi ai Siciliani allestì pei giorni 23 e 24 giugno 1860, date memorabili delle patrie battaglie per l' indipendenza Italiana combattute nel 1859, un pubblico trattenimento consistente in una recita d' una commedia rappresentata nel teatro Comunale dalla Compagnia Nazionale Veneta diretta dal vecchio *Nane Pisenti*, nella declamazione d'un canto

intitolato ***Garibaldi in Sicilia***, ed in una farsa eseguita dalle tre maschere ***Brighella Pantalone*** ed ***Arlecchino***. Dopo lo spettacolo fu estratta una tombola assicurata in italiane L. 500

Questo variato trattenimento ebbe luogo la sera del 23 giugno e fruttò L. 315.

La detta Compagnia nel giugno 1860 diede un corso di rappresentazioni in dialetto Veneziano nell' anfiteatro popolare eretto nella cavallerizza di S. Giovanni del Cantone.

1860. — 24 Giugno — Gran concerto musicale militare, fuochi d' artifizio del pirotecnico *Sante Vitaliano Lucini*, e festa da ballo in apposito recinto sul baluardo di S. Pietro. Lo stradone carreggiabile da porta Bologna al detto baluardo era illuminato riccamente con arcate di gusto arabo-gotico formate da lumicini pensili. Tale illuminazione era di un bell' effetto. Per accedere a detto spazio delle mura pagavansi centesimi 60.

Speriamo di ottener venia dai benevoli lettori se per poco abbiamo divagato dal nostro argomento. Volentieri ripigliamo a dar la serie dei divertimenti pubblici dati nel teatro Municipale; giacchè uno ora ne abbiamo a registrare che i Modenesi sentiranno rammentare con piacere.

1860. — 6 e 7 Ottobre — Sraordinarie rappresentazioni date dalla Compagnia Italiana della quale faceva parte *Adelaide Ristori*. Nella prima fu recitata la tragedia biblica *Giuditta* di *Paolo Giacometti*, nella seconda *Maria Stuarda* tragedia di *Schiller* tradotta da *Andrea Maffei*. Tutta l' attenzione degli accorsi al teatro in dette due sere era concentrata sulla protagonista delle interessanti azioni rappresentate. La *Ristori* è quasi superfluo il dirlo, interpretò a meraviglia la parte dell' Eroina Ebrea e della sventurata Regina Inglese.

16 Ottobre — Accademia istrumentale e di declamazione data dalla cieca *Luisa Borra* di Brescia. I professori dell' orchestra, la musica del 42° di linea, brigata Modena, e *Luigi Cristoni* suonatore di flauto, si prestarono a rendere più decoroso e variato il trattenimento. Fra le poesie declamate dalla *Borra* ricorderemo soltanto il Canto V dell' Inferno nella Divina Commedia di *Dante Alighieri*.

22 Ottobre — Prima recita della Drammatica Compagnia Lombarda, condotta da *Zamarini* e *Socio*, e diretta dall' artista primo attore *Carlo Romagnoli*. Questa compagnia diede un corso di sole 8 recite in abbonamento. La prima attrice *Carolina Ca-*

racciolo Aiudi primeggiava fra gli artisti della compagnia medesima.

Un più lungo corso di commedie diede la compagnia che agì nel nostro teatro nella stagione autunnale. *Dondini Cesare* caratterista ne era il conduttore, e la dirigeva il primo attore *Ernesto Rossi*, uno dei più celebri artisti drammatici del giorno. Sosteneva le parti di prima donna *Annetta Pedretti-Diligenti*, quelle di amoroso *Pedretti Angelo*, *Achille Dondini* quelle di brillante. I nominati artisti erano assai valenti, e niuno degli altri individui, i nomi de' quali si leggono nel catalogo della compagnia, era al dissotto della mediocrità.

1860. — 1 Novembre — La Compagnia *Dondini* in tal sera inaugurò le sue rappresentazioni.

24 Novembre — Serata della prima attrice *Pedretti-Diligenti*. Fu rappresentata la *Mirra* d'*Alfieri*, nella esecuzione della quale la Beneficiata riscosse meritati applausi.

28 Novembre — Accademia di poesia estemporanea data dall' Avvocato *Antonio Bindocci*, la di cui facile vena poetica altre volte i Modenesi avevano avuto occasione di apprezzare. Anche questa volta il bravo poeta ottenne applausi da numerosa udienza. I giornali locali parlarono di quest' accade-

mia, riportando i temi proposti che il *Bindocci* ebbe a svolgere e che noi pure, portando dessi l'impronta politica dei tempi, crediamo opportuno di registrare.

I raggiri dei clericali contro il progresso — Garibaldi a Caprera — I lamenti di una monaca — Il genio d' Italia a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Con qual salsa si potrebbe cucinare il Bombino.

Con quest' ultima parola alludesi al re di Napoli così chiamato per ischerno.

1860. — 11 Dicembre — *Ernesto Rossi* per la sua serata espose la tragedia di *Guglielmo Shakespeare Otello* ovvero il *Moro di Venezia*, che fu dall' esimio artista mirabilmente interpretata.

14 Dicembre — Fra gli atti della commedia Goldoniana — *Le smanie per la villeggiatura* — per condiscendenza del capocomico *Dondini* si produsse — *Venceslao Lamberger* — con diversi esercizi sulla corda volante, nei quali si mostrò maestro.

18 Dicembre — Il simpatico artista *Cesare Dondini* per la sua serata produsse la commedia di *Riccardo Castelvecchio — La donna romantica ed il medico omeopatico.*

18 Dicembre — *La prosa*, commedia di *Paolo Ferrari*, non ancora esposta su queste scene, fu prodotta nella penultima rappresentazione data dalla Compagnia Dondini.

La Gazzetta di Modena del 5 novembre N. 471 parlando di questa compagnia drammatica, che da poche sere agiva al Comunale, dice che da gran tempo non se ne era sentità una uguale.

Fa quindi la rassegna degli artisti, e prodiga elogii ai medesimi.

Il biglietto d' ingresso, che tradizionalmente per le commedie era di centesimi 60, fu in questo corso portato a 78, il che fece brontolare alquanto il pubblico tenace, in affari di borsa, delle antiche usanze.

Per la stagione di carnevale 1860-61 fu allestita l' opera-ballo — *I Vespri Siciliani* — del Maestro *Verdi*, coi seguenti artisti:

Compagnia di Canto.

Prima donna — *Talvò Maria.*
Tenore — *Giuseppe Villani.*
Baritono — *Francesco Bacchi Perego.*
Basso — *Nicola Contedini.*

Compagnia di Ballo.

Coreografo e mimo — *Antonio Coppini.*

Primi ballerini mimo-danzanti di rango francese

Luigia Brunetti — Ferdinando Walpot.

Primi mimi — *Pasqualina Longati* — *Bortolo Sani* — *Daniele Gamberini.*

Con 34 ballerini italiani e di mezzo carattere d' ambo i sessi.

29 Dicembre — Prima rappresentazione dei *Vespri Siciliani*, coi relativi ballabili. Questo lavoro musicale di grande tessitura, il primo della nuova maniera tentata dal *Verdi* e foggiato sullo stile del *Meyerbeer*, incontrò il favore del pubblico sebbene non fosse prodotto col necessario sfarzo di decorazioni ed accompagnature, e la voluta precisione d' esecuzione. I cantanti si disimpegnarono sufficientemente. Nella *Talvò* si desiderava maggior forza di voce e nel *Perego* più dolcezza nel canto.

1861. — 4 Gennaio — L' improvvisatore *Bindocci* invitò il pubblico ad un poetico trattenimento rallegrato dalla banda militare del 41° Reggimento di Fanteria.

5 Gennaio — Fu dato in tal sera per la prima volta il ballo grande la *Giuocoliera*, omettendo nell' opera in corso i ballabili delle quattro stagioni.

17 Gennaio — Concerto di Contrabasso dell' inimitabile suonatore *Giovanni Bottesini*. Fra gli atti dell' opera, e dopo il ballo il celebre contrabassista eseguì sul suo strumento, dal quale sapeva trarre gratissimi

suoni, i sottonotati pezzi musicali di sua composizione.

1. Fantasia sopra motivi della *Sonnambula*.

2. Reminiscenze della *Beatrice di Tenda*.

3. Adagio e Variazioni *Carnevale di Venezia*.

Ma qui lasciamo la parola al Maestro *Gandini* che scrisse in proposito quanto segue:

« Il Celebre Contrabassista *Gio. Bottesini* « è un genio inarrivabile. Egli è giunto ad « òbbligare al Canto un istrumento a tal « uopo intrattabile, rendendolo più dolce del « violoncello e della viola. Il Contrabasso di « cui si serve è della forma e grandezza « de' nostri a tre corde. Soltanto l'accor- « datura è di un tono più alto, e il manico « è alquanto più sottile degli altri. Con tali « elementi egli percorre colla massima fa- « cilità tutta la lunghezza del manico sino « allo scrannello, e nel far passi, scale dia- « toniche e cromatiche supera quegli osta- « coli che fino ad ora erano creduti insor- « montabili. La dolcezza dei suoni alti che « egli cava, rassomigliano agli acuti di una « dolcissima viola; e tali voci vengono e- « stratte dal leggero tocco delle dita a « foggia di *flautini*. Del restante egli signo-

« reggia l'istrumento in modo che dai toni
« bassi percorre tutta l' estensione dei suoni
« sino agli acuti del violino.

« La composizione della musica è ottima
« bene istrumentata e di buon gusto, per
« cui anche nella parte teorica si mostra
« maestro distinto. »

Anche i giornali Modenesi di quel tempo l'*Artigiano* e l' *Unitario* ridondano di entusiastiche frasi in lode dello straordinario concertista. Leggiamo nel primo (N. 7, 19 gennaio 1861) quanto segue:

« La bella fama che aveva preceduto fra
« noi il *Bottesini* attrasse ieri sera (17) al
« teatro una scelta adunanza, la quale ac-
« colse l' artista con una prolungata salva
« d'applausi, benchè ognuno fosse ben lungi
« dal ripromettersi le dolci e soavi melodie,
« che sotto l' arco fatato del *Bottesini* do-
« vevano sortire dal gigante de' musicali
« strumenti, il contrabasso. »

L' *Unitario* poi nel suo numero 19 in data del 19 detto mese così comincia la sua cronaca locale: « Non rinveniamo ancora dallo
« stupore e dallo sbalordimento che in noi
« produssero l' altra sera le magiche note
« di quel portentoso *Bottesini*. . . . .

Anche l' esimio poeta Conte *Paolo Abbati Marescotti* in tal circostanza pubblicò un sonetto.

L' immenso successo ottenuto dal *Bottesini* l' indusse a farsi di nuovo sentire nelle sere 19 e 26 gennaio 1861, ripetendo sempre il Carnevale di Venezia.

L' incasso del primo concerto fu di lire 1975, 76 del secondo lire 1470, 81 del terzo 1287, 22.

Il sucitato giornaletto Modenese l' *Artigiano* lamenta alcuni disordini teatrali verificatisi in questa stagione, e fa carico alla direzione de' spettacoli d' aver permesso all' impresario di unire le panche della platea a segno tale che il passaggio delle persone, quando vi erano altri seduti, diveniva assai difficile.

Qualcuno de' nostri lettori osserverà forse che la continuazione della Cronistoria teatrale del M.º Gandini dal 1859 in poi è meno larga di lodi verso le direzioni degli spettacoli, gl' impresarii e gli artisti, e che anzi talvolta non risparmia in proposito qualche parola di critica. Non creda perciò che prima del cambiamento di governo le cose teatrali in Modena procedessero sempre senza inconvenienti, e che dappoi invece di spesso camminassero malamente; che mal s' apporrebbe. Gl' inconvenienti teatrali anteriori al 1859 erano segnalati soltanto ne' privati ritrovi, e non mai dalla stampa: quelli poste-

riori formavano gradita materia ai molti giornali della città, che si compiacevano di usare dell' indipendenza e libertà acquistata. Ecco la ragione per cui i nostri giudizii nella materia che trattiamo, attinti per necessità dalla stampa locale, ne' tempi moderni sono alquanto più severi che per lo passato. Abbiamo creduto conveniente fare queste osservazioni per mostrarci come ci vantiamo di essere veridici ed imparziali.

1861. — 21 Gennaio — Dall' apertura dello spettacolo sino al 19 gennaio o per intero od in parte era sempre stata data l' opera — *I Vespri Siciliani* — e non essendo ancora in pronto l' *Otello*, seconda opera promessa, l' impresa, scritturati altri artisti in aumento della compagnia di canto della stagione, pose in iscena l' *Ernani* nel quale agirono i due nuovi soggetti

Luigi Tofanari — Barberina de Filatoff.

Il naufragio dell' *Ernani*, per usare le parole del giornaletto l' *Artigiano* N. 11, fu solenne. Gli artisti disapprovati destarono però compassione nel pubblico, il quale specialmente mostrossi ostile alla direzione degli spettacoli.

22 Gennaio — Serata del primo ballerino *Walpot*.

Nel ballo la *Giuocoliera* fu eseguito un

nuovo passo a due serio. Si rappresentarono poi due atti dei *Vespri Siciliani* e la *Talvò* ed il *Villani* cantarono la prima il *Rondò* della *Cenerentola*, l' altro la *Romanza* della *Luisa Miller*.

30 Gennaio — Prima rappresentazione dell' *Otello* di *Rossini*. Un nuovo artista prese parte all' esecuzione dell' *Otello* cioè *Cornazzani Cesare*.

1861. — 5 Febbraio — A beneficio della prima donna *Maria Talvò* fu destinata la rappresentazione di tal sera, l'incasso della quale dessa con nobile disinteresse volle erogato a profitto degli asili infantili di Modena. La bravura colla quale la *Talvò* eseguì la cavatina di *Rosina* nel *Barbiere di Siviglia* e l' aria nella *Betly* di *Donizetti*, ed il generoso di lei tratto le guadagnarono le simpatie del pubblico, battimani e poesie.

8 Febbraio — Andò in iscena il nuovo ballo — *Il Saltimbanco* — del coreografo *Coppini*.

14 Febbraio — Serata a benefizio del tenore *Giuseppe Villani*. Lo spettacolo fu assai variato; e in vero furono cantati dal *Villani* e dagli altri artisti della stagione Cavatine, Duetti e Romanze nelle opere *Barbiere di Siviglia*. *Luisa Miller* e *Gemma di Vergy*. e parte del primo atto dell'*Otello*. Fu rappresentato il ballo la Giuocoliera.

Il teatro per cura del Municipio fu illuminato a giorno onde solennizzare l'avvenimento della resa di Gaeta. Il generale *Enrico Cialdini* dopo 90 giorni d'assedio entrò in questa antica fortezza celebre ne' fasti militari addì 13 febbraio 1861.

15 Febbraio — Anche in tal sera vi fu straordinaria illuminazione al teatro per lo arrivo in Modena degli augusti figli del Re Vittorio Emanuele.

17 Febbraio — Prima domenica di quaresima ed ultima recita della stagione con veglione mascherato dopo l' opera.

L' Impresario dello Spettacolo di Carnevale 1860-61 fu *Ercole Tinti*, la direzione agli Spettacoli era formata dei Signori *Francesco Manzini*, *Zanetti* Avv. *Francesco* e *Muzzioli* Dott. *Giovanni*.

Stagione di quaresima. Il teatro Municipale nuovo non era mai stato aperto nei 40 giorni di penitenza che precedono la Pasqua: ma il cambiato regime politico si prestava a tale innovazione. Il cartellone dello spettacolo annunziava la rappresentazione delle Opere *Ernani* di *Verdi* e *Norma* di *Bellini* con un divertimento danzante intitolato la *Gisella*.

24 Febbraio — Andò in iscena l'*Ernani* eseguito dalla prima donna *Luigia Ponti*

dall' Armi, dal tenore *Giorgio D' Antonii*, dal baritono *Bacchi-Perego* che aveva cantato anche nel carnevale e dal basso *G. B. Rokitansky*.

La compagnia di ballo che rappresentò la *Gisella* componevasi del coreografo-mimo e dei primi ballerini del carnevale; i secondi ballerini d'ambo i sessi in parte furono sostituiti da altri, diminuendone però il numero.

Il prezzo del viglietto d'ingresso che in carnevale era di L. 1,20 nella quaresima fu diminuito di cent. 20.

1861. — 5 Marzo — Il prestigiatore *Alessandro Betti* diede un' accademia da esso chiamata di *Magia Egiziana* in progresso. Negli intermezzi il concerto del Reggimento Guide eseguì pezzi di musica.

6 Marzo — Prima rappresentazione della *Norma*.

Il personale artistico che cantò nell' *Ernani* subì le seguenti modificazioni. Non comparve il *Bacchi-Perego*, e la *Benedetta Grosso* sostenne la parte d' *Adalgisa*.

9 Marzo — Serata a benefizio dei primi ballerini *Brunetti* e *Walpot* i quali figurarono nel balletto — *La Casa da Vendere*.

13 Marzo — In questa sera si produsse sostenendo la parte di *Pollione* nella *Norma*

l' artista *Bernardo Massimiliani*. Il nuovo tenore fu male accolto, e dopo la cavatina, piuttosto disapprovata, non volle più sortire sul palco, adducendo per iscusa d' essersi impegnato a cantare gratis per favorire lo impresario *Tinti*, e non volere per ciò ricevere insulti dal pubblico.

La direzione mandò un parlamentario sul palco scenico ad annunziare tale incidente al pubblico, coll' assicurazione d' aver messo agli arresti il tenore, e proponendo di proseguire lo spettacolo con qualche ripiego. Ma il pubblico protestò altamente con fischii alla direzione che non si voleva altro spettacolo, e fu duopo porvi termine retrodando i viglietti d' ingresso a tutti gli intervenuti al teatro in detta sera. Simil fatto non si era mai verificato nel teatro Comunale dalla sua apertura in poi.

19 Marzo — Fu data l' opera *Ernani*, nella quale la prima donna *Carolina Crespolani* sostenne la parte d' *Elvira* in sostituzione della *Ponti dell' Armi* colpita da grave infortunio di famiglia.

21 Marzo — Nel ballo la *Casa da vendere* si produsse la prima ballerina *Antonietta Sapini*, essendo stata la *Brunetti* per preventivo contratto obbligata a partire per Genova.

23 Marzo — Ultima recita della stagione a benefizio della *Crespolani*. Il basso *Rokitanski* eseguì la gran scena d'*Assur* nella *Semiramide*.

1861. — 1 Aprile — Corso di 24 recite date dalla compagnia drammatica condotta e diretta dalla prima attrice *Elena Pieri-Tiozzo*. Fra i primarii artisti oltre la direttrice meritano menzione l'*Angiolina Saggiari* ed *Adelina Bagnoli* amorose, il primo attore *Giacomo Brizzi*, *Mariani Antonio* amoroso, e *Leonardo Olivery* brillante.

Fra le commedie nuove rappresentate da questa compagnia alcune, come per esempio *Sisto V* e la *Famiglia Ebrea*, trassero più volte il citato giornale l'*Artigiano* a disapprovare tali produzioni nelle quali con soverchia licenza e poco rispetto alla religione mettevansi in iscena Papi, Vescovi, Preti e Claustrali a segno di ignominia e di scandalo, parodiando cerimonie e riti della Chiesa cattolica.

Questi pensieri, esposti in tempi propizii alle intolleranze in materia politica e religiosa, sono assai notevoli, ed abbiamo creduto opportuno di rammentarli.

12 Aprile — Il cieco *Giovanni Vailati* concertista di mandolino si produsse con successo fra gli atti della commedia rappresentata in tal sera.

15 Aprile — L'incontro del *Vailati* nel primo concerto lo indusse a darne un secondo.

In entrambi eseguì difficili variazioni sopra una corda sola.

19 e 23 Aprile — Due accademie di prestidigitazione del celebre *Bosco*, nelle quali eseguì colla nota sua abilità 20 diversi esperimenti per ciascuna sera. Gli spettatori storditi dalle meraviglie operate dalla magica verga del *Bosco* lo applaudirono, i poeti lo onorarono con versi, i giornali lo proclamarono il re dei prestigidatori.

Fra la prima e la seconda rappresentazione del *Bosco* il giovine *Luigi Rossi* di Perugia, colpito da cecità, diede un concerto di violino.

1861 — Ottobre — La Drammatica Compagnia diretta dall' artista *Luigi Bonazzi*, nella quale primeggiavano *Eugenia Barracani* e *Luigi Gagliardi*, diede un corso regolare di circa 12 rappresentazioni.

1861 — Novembre — Alla Compagnia *Bonazzi* successe la Lombarda diretta da *Alamanno Morelli*.

Nell' elenco di questa distinta Compagnia figuravano le prime attrici *Adelaide Tessero*, *Giulietta Ristori* e la madre nobile *Anna Job*.

Il Direttore suddetto sosteneva le parti di primo attore, ed *Amilcare Bellotti* quelle di brillante.

Gli altri artisti che rappresentavano le parti amorose, di carattere, e di genere, meriterebbero d' esser quì menzionati, ma per brevità omettiamo di farlo.

14 Novembre — Beneficiata del primo attore *Alamanno Morelli*. La compagnia Lombarda rappresentò — *Gli Spazzacamini della valle d' Aosta* — dramma del modenese Cav. *Giovanni Sabbatini*,, e replicò la commedia — *Fuoco al convento* — nella quale la giovane attrice *Tessero*, con ammirabile naturalezza ed ingenuità sostenne la parte di educanda.

21 Novembre -- Il brillante *Bellotti* che si era guadagnato le simpatie del pubblico ebbe in tal sera la sua beneficiata.

1861. — 26 Novembre — Questa rappresentazione fu destinata a benefizio della giovane attrice *A. Tessero*. Ottenne questa vezzosa e brava artista non dubbi segni di approvazione pel modo innappuntabile col quale sostenne la sua parte nella commedia — *Scacco al Dispotismo* — e nella farsa — *I primi sogni d' amore* — e per la vivace declamazione di una poesia del *Massimo* intitolata — *A Roma!* — Alcuni ammiratori della *Tessero* le dedicarono versi.

28 Novembre — Il celebre Professore Violinista Cavaliere *Camillo Sivori* diede un

grande concerto, nel quale eseguì con accompagnamento d'orchestra una composizione di *Prume*, *Melanconia Pastorale*, una fantasia sopra motivi della *Lucia* da lui composta, ed un tema variato del *Mosè* scritto da *Paganini* per una sola corda.

Dal numero 799 della *Gazzetta di Modena* riportiamo il seguente giudizio sul *Sivori*.

Non a torto compete per consenso universale a questo grande concertista il titolo di principe dei violinisti. I Modenesi, che numerosissimi accorsero ad udirlo, coi frenetici loro applausi, sanzionarono tale sentenza. Ad ogni variazione ad ogni scherzo del suo archetto e delle sue dita incantate e incantatrici il pubblico entusiasmato prorompeva in evviva. La venuta di *Sivori* tra noi sarà notata con caratteri indelebili nei fasti del teatro di Modena, e nella grata memoria dei Modenesi.

30 Novembre — Un secondo ed ultimo concerto diede l'acclamatissimo *Sivori*.

Il pezzo più brillante eseguito in tal sera fu una sua composizione di genere imitativo intitolata le *Follie Spagnuole*. Il concertista in questa accademia fu applaudito anche più che nell'antecedente. In entrambe si produsse negli intervalli fra gli atti delle commedie date dalla Compagnia Lombarda.

Il biglietto d' ingresso nelle due sopra-citate sere dai Centesimi 80 fu portato a L. 1, 20.

1861. — 5 Dicembre — Beneficiata della prima attrice *Giulietta Ristori*.

9 Dicembre — Penultima recita della compagnia *Morelli*. Fu rappresentata un altra commedia di *Gio. Sabbatini*, nella quale collaborò il Prof. *Cesare Parini* di Firenze. Si intitolava — *Un galantuomo d' oggi* — Nell' ottobre antecedente questo lavoro drammatico era stato replicato per 11 sere al teatro Alfieri a Torino.

L' Impresa pel carnevale 1861-62 promise la rappresentazione di due melodrammi serii nuovi per queste scene, e due balli grandi. Scritturò a tale effetto i sotto nominati artisti.

Compagnia di Canto.

Prima donna — *Claudina Lanzi*.

Tenore — *Ernesto Nicolas*.

Baritono — *Achille Carboni*.

Basso — *Domenico Dal-Negro*.

Contralto — *Amalia Lanfranco*.

Più due comprimari e due seconde parti.

28 Dicembre — Questi cantanti rappresentarono *Isabella d'Aragona* del Maestro *Carlo Pedrotti*.

Fu dato pure il ballo storico *La favorita di Enrico IV* del Coreografo *Colluzzi Gioacchino* eseguito dalla seguente compagnia di ballo.

Primi ballerini

Rachele Conti — *Napoleone* **Piccoli**.

Mimi

Gesualda Montani — *Angiolina Forti* — *Alessandro Bustini* — *Luigi Bonesi* — ed altri.

Il corpo di ballo componevasi di 8 prime ballerine italiane, di 16 ballerine di mezzo carattere, ed 8 ballerini pure di mezzo carattere.

L'apertura della stagione doveva avere luogo la sera di Santo Stefano; ma fu protratta di due giorni per disaccordo verificatosi nelle prove tra la banda cittadina e l'orchestra. Il frapposto indugio non fu noto al pubblico che ad ora tardissima e perciò i dilettanti di musica, molti de' quali erano accorsi da paesi circonvicini, s' indispettirono.

La prima rappresentazione dello spettacolo, data come si è detto la sera del 28, diede luogo ad applausi ed a disapprovazioni. L'opera si sostenne, anzi il bravo tenore

Nicolas, e la giovine prima donna *Lanzi*, furono festeggiati con battimani e chiamate al proscenio. Il ballo invece sortì esito infelicissimo, essendo stato accolto con fischii fragorosissimi.

Il Sindaco Avv. *Parenti Gaetano* nel successivo giorno 29 pubblicò un avviso per assicurare il pubblico che il Municipio stava occupandosi per provvedere agli inconvenienti che avevano determinato la caduta del ballo, mostrando nel tempo stesso fidanza che nel teatro della colta città di Modena non si sarebbe ripetuto lo sconveniente modo di disapprovazione usato nella sera del 28.

Queste parole del Sindaco urtarono la suscetibilità di alcuni, e Dio sa (dice l' *Unitario* N. 317) quale infernale bufera d' urli e di fischii avrebbe accompagnato il malaugurato ballo, se poche frasi più temperate messe fuori manoscritte nell' atrio del teatro dalla delegazione di Pubblica Sicurezza per ordine Prefettizio, non avessero sparso un po' di balsamo sulla piaga inasprita. Nella seconda rappresentazione (29 dicembre) i numerosi spettatori si contentarono quindi di esprimere la loro disapprovazione col zittire; e non fu che un malavvisato tentativo d' applauso che eccitò, a ballo gia ter-

minato, uno scroscio di fischii di breve durata.

1862 — 1 Gennaio — Nel primo giorno dell' anno fu data l' Opera *Isabella d'Aragona* e lo sfortunato ballo suddetto, con qualche modificazione nei ballabili del medesimo. Questa terza rappresentazione fu un vero scandalo. Gl' inni del *Re* e di *Garibaldi* eseguiti in mezzo ad universali applausi ed evviva, non valsero a calmare la procella di fischii ed urli provocata dal mal viso spettacolo.

Il malumore del pubblico non s' acquetò per le promesse di pronto cambiamento di Opera e di ballo, e per gli annunzii della scritturazione di nuovi artisti; che anzi nella sera del 18 gennaio esplose più furibondo, e quindi l' impresa fu astretta a chiudere il teatro.

31 Gennaio — Resa impossibile per malattia di un artista la riapertura del teatro nella sera di S. Geminiano, con opera e ballo nuovi, fu cambiato soltanto il ballo. Intitolavasi questo — *Diomira* — ovvero — *La figlia del Saltimbanco* — nel quale debuttò la prima ballerina *Giuseppina Morlacchi*. Anche questo ballo non incontrò il favore del pubblico, al quale l' impresa con manifesto in data del 3 febbraio promise metterne in scena un altro.

1862. — 2 Febbraio — La nuova opera allestita dall' Impresa e rappresentata in tal sera fu — *Un Ballo in Maschera* — La seconda opera promessa dovea essere *Gianni da Nisida* del Maestro *Pacini* che personalmente dovea dirigerla; ma l' Impresa credette meglio dare la citata opera del *Verdi*. Eseguirono il *Ballo in Maschera* oltre la *Lanzi*, *Nicolas* e *Dal-Negro*, già noti ai nostri lettori, la prima donna *Margherita Zenoni*, il basso *Salvatore Cesarò* ed il baritono *Pizzigatti*.

La freschezza ed originalità di questo capo-lavoro del *Verdi* entusiasmò gli affollatissimi spettatori sino al fanatismo. L' esecuzione ne fu lodevolissima ed i principali attori vi riscossero applausi e chiamate al proscenio. Di molti pezzi si volle la ripetizione.

La soddisfazione degli spettatori d' aver potuto applaudire l' opera, li rese più benevoli verso il ballo, il quale orribilmente fischiato il 31 gennaio, in questa sera fu tollerato, in grazia anche di alcune modificazioni introdottevi. La coppia danzante ebbe la sua parte di acclamazioni.

Alle sorti dell' Impresa potè quindi a ragione in questa circostanza applicarsi il *noto adagio* — *Post nubila* Phoebus.

12 Febbraio — Nuovo ballo di mezzo carattere *Pipelet* composto e diretto dal Coreografo *Cesare Cecchetti* e musicato dal Maestro *Madoglio*. La parte mimo-danzante del medesimo fu sostenuta dalla *Morlacchi*, e l' altra prima ballerina *Rachele Conti* ricomparve sulle scene del Comunale eseguendo col *Piccoli* un nuovo passo a due.

I partigiani delle due ballerine vennero alternando battimani e fischii per ben tre quarti d' ora con tale tumulto da disgradarne quello descrittoci da *Dante* nel Canto III dell' Inferno.

Il giornaletto Modenese l' *Unitario*, dal quale andiamo spigolando notizie teatrali, deplora simili eccessi che intaccano la fama di educata e gentile goduta dalla nostra città.

13 Febbraio — La direzione agli spettacoli dispose che in tal sera il ballo avesse luogo dopo l' Opera pregando il pubblico ad astenersi da manifestazioni menochè convenienti, che la porrebbero nella spiacevole necessità di sospendere il ballo, e costringerebbero le Autorità competenti a prendere le misure opportune a mantenere il decoroso contegno abituale ai frequentatori di questo teatro.

L' esortazioni della direzione e le voci

del giornalismo trovarono eco nella popolazione. Alla seconda rappresentazione del *Pipelet* non s' ebbe a lamentare il menomo inconveniente.

22 Febbraio — Serata della prima donna *Claudina Lanzi*. Cantò dessa in tal sera col tenore *Nicolas* il duetto scena e romanza del *Rigoletto* invece del secondo e terzo atto dell' opera in corso. Fu applaudita ed al suo merito venne dedicato un sonetto, che come la maggior parte delle composizioni di circostanza non è certamente un modello di perfetta poesia.

1862. — 27 Febbraio — La concertista di Violino *Maria Serato* di Castelfranco nel Veneto si produsse fra gli atti dell' Opera suonando due fantasie su motivi della *Norma* e della *Favorita*, la prima di sua composizione, l' altra di *D. Alard*. L' esimia artista, che aveva già destato l' ammirazione delle Corti e degli abitanti di Vienna, Pietroburgo, Stoccolma e Copenaghen, dopo aver percorso, riscuotendo applausi, le principali città di Italia, in Modena fu accolta come meritava il suo merito eccezionale.

Dopo il teatro l'Ab. *Alessandro Bazzani* emigrato Veneto, nel caffè *Sandri*, alla presenza della brava suonatrice, di suo marito e di alcuni suoi amici ed ammiratori improvvisò per l' Albo di lei un sonetto.

1 Marzo — La prima donna *M. Zenoni* ebbe in tal sera la sua beneficiata. La scena e cavatina del *Poliuto*, e la canzone portoghese nell' opera il *Domino Nero* di *L. Rossi* cantata nella lingua originale dalla seratante piacquero assai.

9 Marzo — Colla rappresentazione data in tal sera si chiuse lo spettacolo del Carnevale 1861-62.

Ebbero luogo, secondo il solito, in questa Stagione tre veglioni. Il primo con poco concorso, il secondo riuscì brillante specialmente per l' intervento del patriziato, l' ultimo fu affollatissimo con maschere in quantità che schiacciarono molti cappelli. Durò sino alle sei antimeridiane.

Le vicende or tristi or liete dello spettacolo dato nella stagione, della quale testè accennammo al termine, diedero luogo a diversi giudizii sulle cause che più o meno influirono sull' andamento del medesimo; ed interessarono la pubblica opinione del paese, che sempre suole preoccuparsi dei sacrifizii e danni delle Imprese teatrali, del decoro del teatro, della maggiore o minore avvedutezza addimostrata dai direttori degli spettacoli.

Nè solo tuttociò diede argomento ai discorsi de' cittadini; ma fu ancora occasione

a giuridiche questioni, ed alla stampa di documenti esposti al pubblico per l' apprezzamento dei medesimi.

L' impresario per la burrascosa stagione teatrale 1861-62 fu il signor *Luigi Pollari-Maglietta*, e la direzione agli spettacoli in quel tempo era affidata ai Signori *Ronchetti Tito* Avvocato consulente — *Nacmani David* — *Ruffini Stanislao* — *Boccolari Benedetto* — *Vecchi G. C.* Segretario.

1862. — 6 Aprile — Trattenimento di *Cattocrica* o vedute dissolventi che per incanto appaiono e sfuggono alla vista degli spettatori.

Il divertimento ottico riuscì variato ed interessante, e fu rallegrato da pezzi musicali eseguiti abilmente dal concertista di clarino prof. *Felice Caglieris* addetto alla banda del Reggimento Cavalleggieri Saluzzo.

Stagione di primavera.

Compagnia di Canto.

Prima donna Soprano — *Angelica Moro*.

Tenore — *Carlo Negrini*.

Baritono — *Luigi Colonnese*.

Prima donna mezzo soprano — *Sofia Marini Testa*.

Basso — *Gio. Battista Cornago*.

Quattro comprimarii, due seconde parti e 32 *coristi* d' ambo i sessi.

21 Aprile — Prima rappresentazione dell' opera il *Poliuto* musica del Maestro G. *Donizetti*.

Poche volte la città nostra ebbe la fortuna di godere di uno spettacolo musicale nel suo complesso si eccellente quale si fu quello procurato con grave dispendio dalla impresa *Maglietta* nella primavera 1862.

Il *Poliuto* era già stato sentito in Modena, ed è quindi superfluo il parlare di questo spartito del *Donizetti* che trionfalmente percorse tutti i teatri del mondo. Intratterremo piuttosto i nostri lettori sugli esecutori di quell'opera, e con nostra soddisfazione possiamo farlo colle parole del benemerito Maestro *Gandini* già pubblicate nel N. 1 dell' *Unitario*. Anno III 1 maggio 1862.

« Il tenore *Carlo Negrini* è quel vecchio « artista dotato d' una voce prepotente, « colla quale nei momenti di forza e di de« clamazione costringe il pubblico all' entu« siasmo, rammentando in ispecial modo nei « recitativi il tipo dei *David* dei *Crivelli* e « dei *Donzelli* e d' altri grandi tenori, dei « quali ora non resta che la tradizione.

« La prima donna *Angelica Moro*, oltre « di avere una figura avvenente e simpatica, « interessa il pubblico sì per la voce omo« genea agile ed estesa, quanto per la pre-

« cisione nell' eseguire una parte che, a
« bene interpretarla, richiede una valente
« cantante.

« Il baritono *Luigi Colonnese* presenta
« tutti gli elementi necessarii a divenire un
« artista di primo ordine, giacchè il dono
« d' una voce robusta e sonora, non che la
« figura imponente gli danno il diritto di
« aspirare a tale luminosa meta.

« Il basso *Gio: Battista Cornago* è for-
« nito di buona voce, e si mostra provetto
« nell' arte teatrale; sebbene la parte che
« sostiene non gli dia tutto il campo di
« spiegare i mezzi che possiede.

« Il tenore comprimario *Antonio Galletti*
« disimpegna con bravura la propria parte,
« e gli altri cantanti contribuiscono anche
« essi al buon esito di tutto lo spartito.
« Orchestra e cori eseguiscono perfetta-
« mente ciò che loro spetta Non si può
« trascurare di attribuire i meritati encomii
« al scenografo *Manzini*, che anche in questa
« occasione conferma la fama di eccellen-
« tissimo fra quelli che trattano la moderna
« scenografia. »

1862. — 14 Maggio — Andò in iscena la seconda Opera di questa stagione *Jone* del Maestro *E. Petrella* Napoletano, del quale i Modenesi avevano avuto campo di ammirare

i talenti musicali sino dal 1858, nel carnevale del qual anno fu eseguito con buon esito nel nostro teatro Comunale un altro suo bel lavoro l'*Assedio di Leida*. Il Maestro *Gandini*, valendosi del sucitato giornale l'*Unitario* dopo la prima recita pubblicò, senza nominarsi, le impressioni lasciategli da quella musica la quale sebbene nelle combinazioni melodiche talvolta presenti un ritmo bizzarro, pure non è priva d'effetto. La sinfonia, la scena del delirio, il finale III, la marcia funebre, il duetto del quarto atto fra soprano e baritono sono a parere del *Gandini* i *pezzi* più elaborati e meritevoli d'encomio. Negli altri a più parti cantanti ritrova abbondanza di *unissoni*, ammessi bensì dalla scuola moderna per ottenere dell'effetto, ma censurabili se adoperati con poca sobrietà specialmente da chi succhiò il latte musicale della vecchia scuola Italiana.

Il pubblico gustò le bellezze della nuova opera la *Jone* trattata con impegno e bravura dai primarii cantanti, e li chiamò al proscenio a ricevere i meritati applausi. In questa circostanza si notò che l'orchestra ed i cori eseguirono con più diligenza e maggior vivacità di colorito la parte strumentale e vocale loro rispettivamente affidata: il che si attribuì alla presenza del

Maestro, che si seppe conciliare la stima e benevolenza degli esecutori.

Fra le scene dipinte dal *Manzini* per questa Opera meritò lode specialmente il porticato che dà accesso ai giardini di *Jone*, bella invenzione architettonica con prospettiva di grandissimo effetto.

La *Jone* nelle successive rappresentazioni si guadagnò sempre più il favore del pubblico, ed il bravo Maestro *Petrella* che arricchì il repertorio teatrale di questo bel lavoro ottenne in seguito maggiori dimostrazioni di stima: ed in vero la sera del 18 maggio due poesie a lui dedicate a centinaia di copie furono gettate dal loggione e dispensate nei palchi. Una di queste, bellissimi versi del Dottor *G. Rubbieri*, fu ristampata nell' *Unitario*.

24 Maggio — La prima donna *Angelica Moro* ebbe in tal sera la sua serata. Fu rappresentata in parte la *Jone*, ed il quarto atto del *Trovatore*. La simpatica artista fu oltremodo festeggiata ed applaudita.

31 Maggio — Il tenore *Negrini* nella sua beneficiata cantò in modo veramente mirabile la scena ed aria nell' opera *Belisario* del Maestro *Donizetti*. Fu salutato con ovazioni più presto frenetiche che entusiastiche prodigategli dagli spettatori scossi profon-

damente dalla larga vena d' armoniosi accenti che sgorgarono in quella sera dal suo labbro. Una fitta pioggia di poesie in suo onore cadde in platea, e fra queste un facile e ben condotto sonetto di *Parmenio Bettoli.*

1862. — 4 Giugno — Anche il *Colonnese* ebbe la sua serata, e si produsse con esito felicissimo in un' aria dell' opera i *Masnadieri.*

5 Giugno — Colla rappresentazione della *Jone* data in tal sera si pose termine alla stagione di primavera dell' anno 1862 memoranda nei fasti del nostro teatro Municipale.

1862. — 12 e 14 Ottobre — La celebre attrice *Adelaide Ristori* diede due straordinarie rappresentazioni, eseguendo — *Elisabetta Regina d' Inghilterra* — dramma storico di *Paolo Giacometti*, e *Medea* tragedia di *E. Logouvè* tradotta da *Montanelli.*

1862. — 1 Novembre — *Tommaso Salvini*, conduttore e direttore di una drammatica compagnia, per 36 sere ci fece sentire scelte produzioni rappresentate con decoroso apparato di scena e somma abilità d' artisti. Ne ricorderemo soltanto alcune poche.

1862. — 20 Novembre — A profitto dei danneggiati dalle rotte de' fiumi Secchia e

Panaro, che pochi giorni avanti avevano allagato parte dei territorii di Soliera, Carpi, Finale e Bomporto, fu replicata la tragedia *Zaira* di *Voltaire* nella quale il *Salvini* con quell' arte in cui ha pochi rivali rappresentò la parte di *Rosmane*, e la *Clementina Cazzola* bravissima attrice figurò da protagonista. La *Tombola*, graziosa farsa del *Solieri* di Modena, rallegrò poscia il numeroso uditorio commosso dai truci versi del gran tragico francese.

Le parti brillanti nella compagnia *Salvini* erano sostenute valentemente da *Guglielmo Privato*.

25 Novembre — Il primo attore e direttore *Salvini* per la sua serata scelse la tragedia Inglese *Otello*, che gli procacciò applausi e poesie.

1862. — 2 Dicembre — La *Francesca da Rimini* di *Silvio Pellico* diede occasione alla *Cazzola* prima attrice di far pompa di tutti i suoi mezzi artistici. Era questa rappresentazione destinata a suo benefizio, e non ebbe soltanto battimani e sonetti, ma ancora un buon introito.

10 Dicembre — Con un bellissimo lavoro comico *Goldoniano* chiuse la compagnia *Salvini* il corso delle sue rappresentazioni — *La Pamela Nubile* — e coi — *Gelosi For-*

tunati — commedia del Conte *Giraud.* Entrambe queste produzioni furono interpretate a meraviglia dalla brava compagnia di *T. Salvini*, la quale lasciò gratissima memoria di se in tutti quelli che ebbero la fortuna d' apprezzare i meriti del suo personale artistico.

Prima di passare a trattare dello spettacolo d' inverno ci conviene rammentare le vertenze insorte tra l' impresa e la direzione degli spettacoli per una parte, ed i componenti l' orchestra per l' altra. I suonatori Modenesi sciolti per deliberazioni del Consiglio Comunale dalle convenzioni preesistenti tra Municipio ed orchestra proposero all' impresario una modificazione nei rispettivi stipendii a loro vantaggio; ma non essendo stata accettata la proposta dall' impresa, ed avendo i suonatori rigettata una transazione ad essi offerta, tutte le prime parti d' orchestra, ad eccezione di quella di primo violino e di violino di spalla rispettivamente affidate al direttore prof. *Antonio Sighicelli* ed a *Ferdinando Bollo*, furono sostenute da professori di Bologna, Parma, Genova, Firenze e di altre città d' Italia. Gli artisti modenesi, esclusi dal servizio del teatro' pubblicarono una protesta contro l'ingiustizia di cui si credevano vittime: e si appellarono

alla filantropia dei concittadini onde ottenerne all' occorrenza un fraterno soccorso.

27 Dicembre — Prima rappresentazione dello spettacolo di carnevale coll' opera *Lucrezia Borgia* del Maestro *Donizetti*, e col ballo *Lo spirito maligno* del celebre *Rota*, riprodotto dal coreografo *Cecchetti Cesare*.

La detta Opera era stata già sentita in Modena, ma sotto l'altro titolo di *Eustorgia da Romano*.

Notiamo quì appresso i cantanti principali che l' eseguirono.

Prima donna — *Isabella Alba*.
Tenore — *Giuseppe Capponi*.
Contralto — *Fanny Pollachi*.
Basso — *Enrico Rossi-Galli*.

La sua esecuzione in complesso piacque al pubblico. La signora *Alba* cantava con buon metodo e sentimento: la *Pollachi* non aveva molta estensione di voce, ma sapeva far buon uso di quel tanto che la natura le aveva concesso: il tenore era buono abbastanza, e meritava lode specialmente per la sua buona intonazione: il basso di bella presenza e voce simpatica si rese ben accetto al pubblico: ed il resto dell' esecuzione era ben condotto, ed anche la messa in scena era conveniente.

La compagnia di ballo che rappresentò lo *Spirito Maligno* componevasi dei primi ballerini di rango francese *Emilia Arânyvàry* e *Carlo Foriani*, della prima ballerina supplemento *Emilia Pinciroli*, di 5 mimi e 32 ballerini italiani e di mezzo carattere d'ambo i sessi.

Alla *Arânyvàry* il pubblico fu largo di applausi per la grazia e precisione della sua danza, e fra i mimi *Marco Magri* rappresentò assai bene la sua parte.

Questo ballo, capricciosa creazione del *Rota*, era accompagnato da musica vivace ed originale, il vestiario ne era ricco e brillante, i scenarii maestrevolmente dipinti, tutto l' apparato sfarzoso.

Per conseguenza soddisfece l' esigenza del pubblico, che trovò anche superiore ad ogni elogio si nell' opera che nel ballo l' orchestra in gran parte forestiera.

1863. — 8 Gennaio — Nuovo divertimento danzante — *Le illusioni d' un pittore* — del *Cecchetti*, nel quale fecero la loro prima comparsa, l' altra prima ballerina *Giuseppina De-Rosa*, che ballò con molta agilità, ed il primo ballerino *Alessandro Piccoli* potente danzatore che ci ricordava il nostro *Walpot*.

17 Gennaio — Seconda opera della sta-

gione — *Rigoletto* — del *Verdi* per l'esecuzione del quale alla compagnia di canto furono aggiunti la prima donna *Giuseppina Vitali* ed il baritono *Raffaele Ferlotti*.

La *Vitali* debuttante avea voce limpida e dolce, e cantava senza sforzo e con espressione: i Modenesi coi loro applausi l'incoraggiarono. Il *Ferlotti* era un vecchio artista, la sua azione era sempre animata, ma la voce alquanto fiacca. Il tenore, il contralto ed il basso, già applauditi nella *Lucrezia Borgia*, lo furono anche nella nuova opera.

La *Vitali* dopo due recite del *Rigoletto* sciolse il contratto che la legava all'impresa. I motivi di tale scioglimento furono resi di pubblica ragione sotto diversi aspetti dallo impresario e dal padre della *Vitali* con varie circolari a stampa delle quali a noi basta l'avere fatto cenno. Il *Rigoletto* piacque, benchè il pubblico avesse ancora in memoria la perfetta esecuzione uditane qualche anno prima dalla *Lotti*, dalla *Brambilla*, dal *Graziani* e dal *Corsi*.

1863. — 1 Febbraio — Partiti la *Vitali* ed il *Ferlotti*, fu riprodotto il *Rigoletto* colla prima donna *Rosa De-Ruda* ed il baritono *Innocenzo Canedi*. La prima donna a ragione fu applaudita, ma tal sorte non toccò al baritono che il pubblico non volle tollerare.

3 Febbraio — Dopo un *Poutpourri* di *Lucrezia* e di *Rigoletto* andò in iscena la *Locandiera* del *Cecchetti*, al qual ballo il pubblico fece buon viso per qualche buon ballabile e per la mimica assai animata. La musica però in complesso fu trovata monotona e fredda.

5 Febbraio — Il nuovo baritono *Reina Giovanni* in unione alla *De-Ruda*, alla *Pollachi*, al *Capponi* ed al *Rossi-Galli*, si produsse nel *Rigoletto*.

7 Febbraio — Beneficiata della distinta danzatrice *Emilia Arànyvàry*. La parte danzante dello spettacolo in detta sera consisteva nell' applaudito ballo la *Locandiera*, e nel terzo atto dello *Spirito maligno*. La seratante fu vivamente festeggiata.

9 e 10 Febbraio — Serate misteriose del celebre prestigiatore Cavalier Professore *C. Hermann*. Mistificò questi il pubblico con nuovi e bellissimi giuochi. Abbiamo ancora presente alla memoria la facilità e disinvoltura colla quale dalla platea gettava le carte comuni da giuoco, sino ai più alti ordini de' palchi, spingendole talvolta sino ad incontrare con forza la volta della sala donde ricadevano svolazzando sugli spettatori.

I principali artisti di canto e ballo, nelle sere 11, 14, 17 e 20 febbraio ebbero le loro

beneficiate, eseguendo variati pezzi di musica e nuovi ballabili.

Col cartellone dello spettacolo invernale era stata promessa l' opera — l' *Indovina* — musica del Maestro *Antonio Buzzi;* ma dopo la *Lucrezia Borgia* fu dato il *Rigoletto*, e la prima rappresentazione dell' *Indovina* fu annunziata, con straordinario avviso, per la sera del 21 febbraio. Mentre il popolo accorreva al teatro fu esposto un avviso che sospendesse la rappresentazione dello spettacolo promesso; per cui il pubblico indignato d' essere per tal guisa preso a gabbo. proruppe ammutinato attorno al teatro in grida di disapprovazione ed ingiurie contro la direzione degli spettacoli. La sospensione ebbe per causa una questione d' interesse insorta fra la prima donna *Alba Isabella* e l' Impresa, vertenza che la direzione non riuscì ad appianare. L' agenzia teatrale restituì agli abbonati la quota proporzionale loro dovuta per le due recite mancanti, ed inoltre restituì a chi lo avea pagato, il prezzo del biglietto della mancata rappresentazione.

Lo spettacolo del carnevale terminò quindi nella sera del 20 febbraio.

Circa l' opera che non fu rappresentata riporteremo quanto ne lasciò scritto il Maestro *Gandini*.

« Richiesto d'un mio giudizio sulla mu-
« sica dell' Opera l' *Indovina* del Maestro
« *Buzzi*, dichiaro per la pura verità, e per
« quanto ho udito in qualche prova, di avervi
« scorto quella scienza che caratterizza il
« vero Maestro, non disgiunta da concetti
« spontanei e da uno strumentale vivacissimo,
« per cui, se l'esecuzione di essa corrispon-
« derà al merito del lavoro, non oserei du-
« bitare dell' esito.

Ci converrà pur dire qualche cosa intorno alla quistione che causò gli accennati inconvenienti teatrali.

La prima donna *Isabella Alba* per contratto stipulato coll' impresario *Ercole Tinti* aveva diritto a mezza beneficiata franca di ogni spesa e fuori d' abbonamento. L' impresa invece destinò la sua serata nel primo venerdì di quaresima (21 febbraio) ed in abbonamento, per cui vedendosi tolta ogni probabilità d' un buon introito (che d' altronde aveva destinato a benefizio dei poveri) l'*Alba* decisamente rifiutossi di cantare. La direzione agli spettacoli rappresentata a quel tempo dai Signori *B. Boccolari*, *G. Ruffini* e *D. Nacmani* invano tentò di smuoverla dal suo proposito. Tuttociò venne esposto dalla detta prima donna in due circolari a stampa datate nel 20 e 22 febbraio

1863. Alcune frasi dell' ultima delle citate circolari offesero i componenti la suddetta direzione, la quale inoltrò alla regia procura querela criminale per libello ingiurioso. Il tribunale di circondario con sentenza in data del 14 aprile del detto anno rimandò assolta la prima donna dalla querela di diffamazione condannando i nominati direttori nelle spese; ma la R. Corte d' appello in Modena con successiva sentenza del 13 agosto ritenne diffamatorio lo stampato incriminato assolvendo però la signora *Isabella Alba* dalle conseguenze della indicata querela perchè dessa non abbastanza ne risultava l'autrice, ed assolvendo ancora i direttori degli spettacoli dalle spese del giudizio, nelle quali erano stati precedentemente condannati.

A questa vertenza si può dunque applicare la morale della favola del monte che partorì il topo.

1863. — 22 e 25 Aprile — Accademie umoristiche date dal celebre professor *Velle* Ungherese che rappresentò in maniera affatto nuova e senza apparecchio alcuno giuochi sorprendenti di fisica chimica elettricità e magnetismo, e distribuì regali al pubblico.

L' ingresso alla platea e palchi costava it. L. 1,50.

1863. — 11, 14 e 17 Maggio — Il violinista Ungherese *Edoardo Reményi* diede tre concerti musicali.

Non daremo per brevità l'elenco dei classici pezzi eseguiti dal concertista Ungherese nelle suindicate sere; ma non possiamo pretermettere di accennare le sue eminenti qualità artistiche cioè: eccellente cavata, intonazione sorprendente, espressione e buon gusto. Molti dei pezzi da lui eseguiti erano di sua composizione. Questi concerti procacciarono al *Remènyi* applausi entusiastici e chiamate numerose.

Suonò desso fra gli atti delle commedie rappresentate dalla compagnia drammatica *Mazzola* e *Milani* diretta da *Carlo Benvenuti*, la quale dall'Arena Nazionale (dove avea già intrapreso un corso regolare di rappresentazioni) nelle suddette sere si trasferì al teatro Municipale.

1863. — 4 Giugno — Un altro prestigiatore si produsse in tal sera nel Comunale, e fu *Giuseppe Besedniach* che per ultimo giuoco della Accademia annunziò ed eseguì la propria sparizione!

7 Giugno — In questo giorno destinato a festeggiare lo Statuto della Nazione, al mattino ebbe luogo la rivista della truppa e della Guardia Nazionale, al pomeriggio

sulle mura vi fu la corsa dei sedioli, ed alla sera nel maggior nostro teatro illuminato a giorno a cura del Municipio la già nominata compagnia drammatica *Mazzola Milani* rappresentò la commedia — *Ercole III Duca di Ferrara* ossia *una notte di schiaffi* — È cosa invero deplorabile che sui teatri Italiani vengano rappresentate commedie come questa contrarie alla verità storica. E tale dichiariamo la sucitata produzione; ed infatti nè *Ercole I* valoroso nell' armi, protettore de' buoni studii il più prudente e stimato fra quanti principi avesse allora l' Italia, nè *Ercole II* splendido e dotto, nè *Ercole III* accorto amministratore che seppe ristorare le esauste finanze dello stato nel tempo stesso che istituiva scuole, erigeva ponti e diminuiva le pubbliche imposte, nè alcun altro degli Estensi di nome diverso che regnarono in Ferrara ed in Modena fu vanitoso ed imbecille come il protagonista della commedia rappresentata nel nostro teatro Municipale li 7 giugno 1863.

1863. — 19 e 20 Settembre — Nel teatro *Aliprandi* apertosi nell' antecedente anno si rappresentava la *Norma*. Nelle due suddette sere lo spettacolo fu trasportato al Comunale. Ecco l' elenco dei personaggi e degli artisti:

Pollione — *Pietro Chiesi.*
Oroveso — *Giambattista Righini.*
Norma — *Laura Ruggero.*
Adalgisa — *Adele Ruggero.*
Clotilde — *Teresa Benevetti.*
Flavio — *Annibale Micheloni.*

Le sorelle *Ruggero* riscossero meritati e fragorosi applausi e si può dire che sostennero da sole lo spettacolo. In loro onore fu pubblicato un sonetto.

Tali straordinarie rappresentazioni furono date per festeggiare l' esposizione agraria apertasi in quel tempo in Modena.

Il guadagno rilevato dalla Agenzia del teatro per le due recite suddette, fu di L. 3457,77.

1863. — 21, 22, 24 Ottobre — Nella vicina Mirandola in tempo di fiera fu dato il *Poliuto* col ballo *Un sogno di un bersagliere.* Nelle suddette tre sere tale spettacolo ebbe luogo nel nostro teatro Comunale.

I principali artisti di canto e di ballo che l' eseguirono furono:

Prima donna — *Ida Edelvira.*
Tenore — *Giulio Ugolini.*
Baritono — *Ignazio Viganotti.*
Basso — *Enrico Rossi Galli.*

Primi ballerini

Amalia Tisatti — Giambattista Garbagnati.

La prima ballerina ancor giovinetta, e non ancora perfezionata nell' arte sua, non so bene in quale delle tre indicate sere, al terminare d' un passo non calcolando lo spazio che le restava a percorrere del palco scenico venne da questo a cadere nella sottostante orchestra: ma per fortuna non si fece alcun male.

L'orchestra si componeva dei professori della città che il Sig. *B. Sgarbi* era riuscito ad unire dopo le peripezie dello scorso anno.

28, 29, 30 Ottobre — Rappresentazioni della compagnia Araba diretta da *Kadi-Embarch-Benamour*, che si produsse in unione alla famiglia drammatica di *G. Leigheb.*

Il consiglio comunale di Modena, con sua deliberazione 29 aprile 1863, fissò la dote per gli spettacoli da darsi in questo teatro nell' anno teatrale 1863-64 in L. 30.000, ed invitò con successivo avviso 27 maggio chiunque intendesse concorrere a tale impresa. Nell' antecedente anno, non presentandosi alcuno ad assumere l' appalto del teatro per una simile dote, la si portò a L. 35,000. Non volendosi per l' anno 1863-64 fare simile aumento si ebbe pure deficienza di concorrenti all' appalto.

Nell' ottobre fu deciso di interpellare i

palchettisti se volevano essi colle 30,000 lire assumere l' impresa del Carnevale, ed in caso negativo d' impiegare detta somma in riattamenti al teatro, e nell' introdurvi la illuminazione a gaz.

I palchettisti non solo rifiutarono di assumere detti impegni, ma protestarono ancora di volere mantenere indenni i loro diritti per gli spettacoli d' uso. Finalmente mossi dall' idea di ovviare, almeno in parte, i danni di chi per l' addietro rittraeva qualche lucro nella stagione di carnevale, i componenti l' orchestra, i scenografi, macchinisti, ed altri impiegati addetti al teatro si formarono in società, per assumere l' impresa teatrale.

La rappresentanza di detta società componevasi dei Professori *Sante Luigini*, *Luigi Gianelli*, *Ferdinando Manzini*, *Giuseppe Manzini* e del Ragioniere *Bernardo Sgarbi*. La impresa sociale addì 15 dicembre pubblicò il cartellone dello spettacolo per la stagione di carnevale, promettendo l' opera *La Favorita* ed il ballo *Masaniello*.

1863. — 29 Dicembre — Prima rappresentazione della *Favorita* eseguita dai seguenti artisti:

Prima donna — *Tosi Santina*.
Tenore — *Vicentelli Carlo*,

Baritono — *Orlandi Vito.*

Basso — *Foli Giacomo.*

Il corpo di ballo che agì nel *Masaniello* componevasi del coreografo *Eduardo Viganò*, dei primi ballerini *Fanny Viganò* e *Durand Eugenio,* di sette mimi e di 24 ballerine di ambo i sessi.

È superfluo parlare del merito artistico della *Favorita* spartito notissimo di *Donizetti.* La sua esecuzione fu ottima. La *Tosi* brava cantante ed attrice finita, il *Vicentelli* artista di buona scuola, l'*Orlandi* dotato di bellissima voce, il *Foli* pure buon cantante, corrisposero tutti degnamente all'importanza della loro parte.

Il Ballo del coreografo *Cortesi* riprodotto dal *Viganò*, benchè già veduto altre volte su queste scene, fu accolto favorevolmente dal pubblico.

La prima ballerina era un portento di instancabilità, anche il *Durand* era ballerino di forza. I mimi piacquero, le scene del *Manzini* furono applaudite, e meritò elogi anche l' orchestra, nell' opera diretta dal *Sighicelli,* e nel ballo dal *Luigini.*

L' impresa Sociale non si rese soltanto benemerita del paese per l' allestimento di un decoroso spettacolo, ma ancora per avere curato la riduzione a gaz della grande lu-

miera, nel che fu coadiuvata dalla giunta municipale prima con un compenso di lire 500, e più tardi per acquisto del relativo materiale d' apparato con la somma di lire 1100.

1864. — 16 Gennaio — Serata a benefizio del baritono *Orlandi* con variati pezzi musicali cantati dal beneficiato, ed una fantasia per violino eseguita dal prof. *Di-Carlo Vincenzo.*

23 Gennaio — Ebbe luogo con plauso il nuovo ballo *Irma* del coreografo *Edoardo Viganò.*

26 Gennaio — Finalmente andò in iscena il *Trovatore* già destinato e promesso da lungo tempo per seconda opera della stagione. Per la rappresentazione di questo notissimo ma sempre applaudito lavoro del *Verdi* fu scritturata un' altra prima donna cioè la *Carlotta Rapazzini.* La *Tosi* interpretò a meraviglia la parte d'*Azucena*, che ordinariamente è affidata ad artista di poco conto, ed il pubblico rimase sorpreso dello effetto drammatico che ne seppe trarre quella valente artista. Tutti gli altri come nella prima opera meritarono lode.

30 Gennaio — Serata del tenore *Vicentelli* che cantò la romanza nell' opera *Marta* del Maestro *Flotow.*

1864. — 6 Febbraio — Si produsse di nuovo il violinista *Di-Carlo*, ed essendo la rappresentazione a benefizio della prima ballerina *Fanny Viganò* fu dato, oltre il ballo in corso, un nuovo scherzo comico intitolato *Giglietta*. Poesie ed applausi non mancarono alla seratante.

11 Febbraio — Beneficiata della prima donna *Santina Tosi*, che eseguì un' *aria* nell' Opera *Marco Visconti* colla nuova *cabaletta* scritta appositamente per lei dal Maestro *Petrella*. Più del consueto la brava artista fu festeggiata dal pubblico, e l' impresa sociale le dedicò un sonetto.

14 Febbraio — Con un variato trattenimento istrumentale vocale e coreografico a benefizio dei socii componenti l' impresa teatrale ebbe termine nella prima domenica di quaresima lo spettacolo della stagione invernale 1863-64.

L' anima di detta impresa fu il prof. di violino *Sante Luigini* (1) al quale per avere

(1) Altrove si è fatto menzione in questa Cronistoria della famiglia *Sighicelli* nella quale il genio musicale si trasmise di generazione in generazione; riputiamo quindi opportuno di accennare ora a consimile privilegio della famiglia *Luigini* di Modena. Aprite il bel libro di *Michele Lessona* — Volere e Potere — a pag. 267 vi leggerete:

« Il Signor *Giuseppe Luigini* nativo di Modena è « dei più distinti professori di musica in Lione,

saputo, ad onta della pochezza della dote assegnata dal Municipio, in poco tempo approntare un commendevole spettacolo fu dedicato un sonetto che n' esaltava lo zelo e l' abilità.

I membri della suddetta società, oltre la compiacenza d' aver impedito la chiusura del teatro, ebbero ancora qualche lieve vantaggio pecuniario.

Formarono parte della Direzione agli spettacoli nella stagione invernale suddetta l' avv. *Giuseppe Mattioli*, l' avv. *Francesco Zanetti* ed il Conte *Lodovico Calori*.

1864. — 2 e 3 Marzo — La drammatica compagnia Italiana fra gli artisti della quale

« se non il primo. Egli occupa il posto di direttore
« d' orchestra al gran teatro imperiale di questa
« città.

« Due fratelli di lui, *Alessandro* e *Francesco*,
« l' uno dimorante a Tarare e l' altro a Tolosa, hanno
« acquistato essi pure una bella fama; ed un figlio
« di *Giuseppe* l' acquisterà certo bentosto, dacchè
« ancora adolescente, seppe al pubblico concorso del
« Conservatorio di Parigi, meritarsi un primo *acces-*
« *sit* per pezzi di musica da esso composti ed ese-
« guiti. »

Ai sunnominati aggiungeremo *Geminiano Luigini* prima tromba, che abbiamo veduto registrato nell' elenco degli individui componenti la musica o Capella di Corte nell' anno 1827, e *Sante* (che ha dato motivo a questa nota) il quale era abilissimo suonatore di violino, e direttore di balli, come per tale ebbero a riconoscerlo Modena, e molte altre città di Italia. N. d. C.

primeggiava la celebre *Adelaide Ristori* rappresentò nella prima delle due citate sere il dramma del Cav. *Giacometti* — *Luigia Sanfelice* — nell'altra la commedia nuovissima del nostro concittadino Cav. *Paolo Ferrari* — *La Donna e lo Scettico*.

Entrambe le produzioni destarono grandissimo interesse nel pubblico pel loro merito intrinseco e per l' eccellente loro esecuzione; ma noi spenderemo brevi parole solamente intorno all' ultima nominata.

Il teatro di Modena confermò coi suoi applausi il giudizio dato da principali teatri d'Italia del nuovo dramma del *Ferrari* ammirandone il vivace e spiritoso dialogo, e commovendosi dove più domina l' affetto e la passione. Quanto sia all' esecuzione fu superiore ad ogni elogio per rispetto alla *Ristori*, buona par parte di *Gustavo Bianchi* e di *Luigi Pezzana*, mediocre riguardo alle seconde parti.

12 e 13 Marzo — Straordinarie rappresentazioni fantastico-prestigiose e di vera destrezza date dal prof. Siciliano *Macaluso*, nelle quali prese anche parte la violinista *Caterina Lebouys*.

28 Marzo — Veglione a beneficio della Società Artigiana-operaia di Modena. Il frutto ricavatone salì a L. It. 1116, 42.

1864. — 7 e 8 Maggio -- La compagnia drammatica Italiana colla *Ristori* si fece sentire di nuovo nel nostro teatro Comunale rappresentando il dramma del *Giacometti* — *Bianca Maria Visconti* — e replicando l'applaudita commedia del *Ferrari* — *La Donna e lo Scettico.*

Negl' intermezzi la banda del 40° Reggimento di Fanteria esegui alcuni pezzi concertati.

Il Consiglio Comunale di Modena nella seduta del 23 aprile 1864 accordò all' impresa sociale, che aveva dato lo spettacolo nel carnevale di quell' anno, italiane L. 2500 perchè allestisse per 12 sere un' opera nel Teatro Municipale nella circostanza della festa dello Statuto.

L' opera rappresentata nel giugno fu l' *Ebreo* del Maestro *Apolloni* con questi cantanti.

Prima donna — *Bertucci-Ortolani Annetta.*

Tenore — *Ortolani Giovanni.*

Baritono — *Coliva Filippo.*

Basso — *Zucchelli Carlo.*

1864. — 19, 20 e 22 Novembre — I conjugi *Enrico* e *Giuseppina Sisti* diedero tre accademie di prestidigitazione, nelle quali se non superiori almeno eguali si mostrarono

in bravura all'*Hermann* ed al *Velle*, che non molto prima eransi prodotti sul nostro Teatro. Ai giuochi di destrezza e d'illusione unirono altri di *preveggenza* e di *chiaroveggenza*, i quali, fossero o no effetti del magnetismo, nullameno destarono meraviglia e sorpresa negli spettatori.

Nelle tre suddette accademie i *Sisti* incassarono it. L. 570.

La dote per l'anno teatrale 1864-65 era stata fissata dal Comune in L. 40,000, coll'obbligo in chi assumeva l'impresa di dare in carnevale un' opera seria con soggetti distinti e ballo grande, ed in luogo poi del corso di commedie (obbligatorio in addiettro) un' opera buffa o seria per 15 recite almeno sul cadere di maggio od ai primi di giugno, in modo però che il teatro Comunale fosse aperto per la festa dello Statuto.

L'impresa fu assunta da *Giuseppe Brunello*, e rappresentata da *Luigi Vittonati*.

I sopranominati Avv. *G. Mattioli* e Conte *Calori* presiedettero poi agli spettacoli nella stagione di cui intraprendiamo la storia.

1864. — 26 Dicembre — Prima rappresentazione dell' Opera — *Un Ballo in Maschera* — del Maestro *Verdi*, e del Ballo di *Rota* — *La Contessa d' Egmont* — riprodotto dal coreografo *Lodovico Pedoni*. Se-

condo il solito diamo i nomi degli artisti che agirono in questo spettacolo.

Prima donna Soprano d'obbligo — *Corani Elena.*

Altra prima donna Soprano — *Cuzzeri Angiolina.*

Prima donna Contralto — *Bonafi-Lucas Giovannina.*

Tenore — *Ortolani Giovanni.*

Baritono — *Morelli Bartolani Vincenzo.*

Bassi — *Daneri Ernesto* — *Formis Achille.*

Un tenore comprimario, e 30 fra coristi e coriste completavano la compagnia di canto.

Artisti di ballo.

Coppia Danzante — *Mora Marina* — *Mamert Bybeyran.*

Altra prima ballerina — *Cornaggia Amalia*, due mime e quattro mimi, 24 ballerine e 6 ballerini.

Il pubblico serio e contegnoso oltre lo usato non fu prodigo d'applausi ai sovracitati artisti di canto e ballo, benchè lo spettacolo in complesso fosse tale da meritare fortuna all' impresario e lode alla Direzione. La messa in iscena specialmente del ballo era

sfarzosa, e quale da un pezzo più non usava nel nostro teatro e l'illuminazione più vivace del solito.

In seguito la prima donna *Corani* colla sua voce fresca, canto facile, e porgere intelligente guadagnossi il favore del pubblico. Il tenore *Ortolani* aveva incontrato assai più nell' opera l' *Ebreo* l' estate scorsa. Il *Morelli* non era più nella pienezza de' suoi mezzi vocali. La *Cuzzeri*, il *Duneri*, ed il contralto sostenevano sufficientemente bene le parti loro affidate. L' esecuzione istrumentale lasciava qualche cosa a desiderare. Quanto poi al ballo la *Marina Moro* interpretò mirabilmente il personaggio la *Contessa d' Egmont*, e di frequente fu applaudita anche per la sua maniera leggera ed elegante di ballare, ed il *Mamert Bybeyran* danzatore di forza e mimo di vaglia faceva ridere il pubblico col mettergli innanzi agli occhi il tipo del maestro di ballo dello scorso secolo.

Diversi artisti di canto ammalarono, e prolungandosi le loro malattie l' impresa scritturò la prima donna *Marietta Gualtieri*.

1865. — 17 Gennaio — La nuova prima donna si produsse in tal sera nel *Ballo in Maschera*.

24 Gennaio — Fu rappresentato un altro spartito (fuori d' obbligo) la *Norma*, che non piacque.

4 Febbraio — Andò in iscena *Azemi* nuovo ballo grande del coreografo *L. Pedoni.*

1865. — 15 Febbraio — Prima rappresentazione della seconda opera d' obbligo *Werther* posta in iscena dal Maestro compositore *Raffaele Gentili.*

Il teatro in tal sera fu affolato e brillante ed il nuovo spartito ebbe fortuna. Il giovine Maestro fu più volte chiamato in iscena ed applaudito calorosamente pel suo bel lavoro, che nel primo e terzo atto specialmente conteneva melodie affascinanti.

25 Febbraio — Serata della prima ballerina *Marina Mora.* Oltre l' applaudita opera il *Werther* ed il ballo la *Contessa d' Egmont* fu dato in tal sera un nuovo balletto — *Il Casino di Campagna* — del coreografo *Pedoni.* La brava ed avvenente *Mora* fu festeggiatissima ed onorata di poesie.

1865. — 4 Marzo — La prima donna *Elena Corani* per la sua beneficiata cantò il *Bolero* dell' opera — *Giovanna di Guzman* — Anche a lei furono prodigati applausi e versi.

5 Marzo — Ultima recita della stagione.

Alla mezzanotte veglione mascherato che riuscì brillantissimo. Anche gli antecedenti erano stati assai animati; nè solo in teatro ma nelle sale della Società del casino, in alcune case dell' aristocrazia, nei salotti della borghesia e nelle feste degli operai per tutto il carnevale 1865 si ballò allegramente.

Dietro comunicazione dataci gentilmente dall'agenzia del teatro Municipale possiamo dare l' esito economico dell' Impresa *Brunello* per la stagione invernale 1864-65, e siamo lieti di poterlo fare per uniformarci così al sistema tenuto, nella parte più antica della Cronistoria del nuovo teatro Comunale, dal diligente Maestro *Gandini.*

INTROITI

Dote assegnata dal Comune L.	40000
Prodotto di N. 36 rappresentazioni	31399, 89
Prodotto di N. 5 veglioni	3214, 20
Incassi diversi	275, 20
Totale prodotto del Teatro	74889, 29
Utile netto di due Tombole	2874, 13
Totale Introiti	L. 77763, 42

SPESE

Compagnia di canto	L. 15278, 50
Detta di ballo	20495, 10
Cori	3284, 20
Orchestra	10470, 45
Banda	1188
Corifee, comparse e paggi	814, 80
Nolo spartiti e spese relative	2035, 80
» musica dei balli	680
» vestiario e spese relative	5137, 35
» attrezzi	797, 40
» piano forti	450
» parucche e fiori, acquisto di calze scarpe e maschere	273, 15
Scenario e spese relative	2595
Macchinismi e movimenti di scena	2697
Illuminazione e servizio relativo	5668, 25
Stampa	565
Nolo vetture pegli artisti	492
Sarti e Sarte in servizio	340, 8
Artisti e delle masse	1508
impiegati ed Inservienti	

SPESE

Compagnia di canto	L. 15278, 50
Detta di ballo	20495, 10
Cori	3284, 20
Orchestra	10470, 45
Banda	1188
Corifee, comparse e paggi	814, 80
Nolo spartiti e spese relative	2035, 80
» musica dei balli	680
» vestiario e spese relative	5137, 35
» attrezzi	797, 40
» piano forti	450
» parucche e fiori, acquisto di calze scarpe e maschere	273, 15
Scenario e spese relative	2595
Macchinismi e movimenti di scena	2697
Illuminazione e servizio relativo	5668, 25
Stampa	565
Nolo vetture pegli artisti	492
Sarti e Sarte in servizio degli Artisti e delle masse	340, 80
Impiegati ed Inservienti	1508

Assegno a due rappresentanti dell'Impresa 1160

Spese di viaggi, telegrafi e posta lettere 684, 96

Totale spese 76615, 76

Utile netto L. 1147, 66

1865. — 3, 4 e 5 Giugno — Queste tre sere sono memorabili pel nostro Teatro Municipale riapertosi per le feste dello Statuto. Vi fu rappresentata la *Sonnambula* gentile ed appassionato lavoro del *Bellini*, che per volger d'anni non perde la classica sua freschezza. La interpretarono la prima donna *Antonietta Pozzoni*, il tenore *Stecchi Bottardi Luigi* ed il basso *Armando Maini*. La *Pozzoni* graziosa giovinetta di fresco uscita dal conservatorio di Milano, che alla *Scala* ed alla *Canobbiana* era già stata salutata come una delle più care speranze del teatro italiano, anche in Modena colla potenza delle sue note sicure, intonate, appassionatamente accentate galvanizzò il pubblico che proruppe all'udirla in caldi e prolungati applausi. Il tenore ed il basso erano degni compagni della brava *Pozzoni*.

Nell' intermezzo degli atti della *Sonnambula* fu poi dato un terzetto danzante ben composto e ben eseguito.

1865. — 24 Novembre — Il Signor *Mar-*

chelli, uno dei mille di Marsala, distintissimo allievo del prestigiatore *Bosco*, diede un accademia colla quale meravigliò e diverti assai il pubblico.

26 Novembre — Gran concerto vocale ed istrumentale dato dal pianista *Andreoli Carlo* col concorso dei fratelli *Giuseppe* e *Rosa*, e degli artisti di canto *Annetta Heller* e *Lodovico Buti*.

Gli *Andreoli*, gia noti fra noi, confermarono ed accrebbero in tal sera la loro fama colla perfetta esecuzione di difficilissimi pezzi di *Fumagalli*, *De Meyer*, *Hiller*, *Prudent*, *Liszt* e *Talberg*.

Ecco l' elenco della Compagnia per gli Spettacoli del Carnevale e metà quaresima 1865-66 nel Teatro Municipale, scritturata dall'impresario *Carlo Caracciolo* di Piacenza.

Prima donna Soprano assoluta — *Guillemin Fanny*.

Altra prima donna assoluta — *Mànyik Ernestina*.

Primo tenore — *Palermi Ernesto*.

Primo basso — *Derivis Prospero*.

Contralto — *Aldini Amanda*.

Primo basso — *Mazzoni-Osti Lodovico*.

Primo basso comico — *Pini Gennaro*.

Altro primo basso — *Sartoris Defendente*.

Secondo tenore — *Micheloni Annibale.*

Comprimaria — *Zambelli Carolina.*

Con sessanta Coristi d' ambo i sessi.

Compagnia di Ballo

Coreografo e primo mimo — *Pratesi Ferdinando.*

Prima mima — *Pratesi Filomena.*

Altro mimo — *Fossaluzza Carlo.*

Prima ballerina assoluta di rango francese — *Tisatti Amalia.*

Prima ballerina di rango italiano — *Poletti Marietta.*

Primo ballerino assoluto di rango francese — *Rossi Greco.*

N. 26 Seconde ballerine.

N. 4 Secondi ballerini.

N. 62 Professori d'orchestra diretti dal sig. maestro *Francesco Dalla Ferrera.*

I due direttori agli spettacoli nel precedente anno teatrale continuarono il loro ufficio anche in questo; ma avendovi volontariamente rinunziato l' avv. *Mattioli* tutto il peso ne rimase affidato al Conte *Calori.*

Dall' apertura del teatro nuovo Municipale (ottobre 1841) sino all' ultimo spettacolo dato nel giugno 1865 aveva diretto l'orchestra il primo violino prof. *Antonio Sighicelli* Accademico filarmonico di Bologna; ma desso

cessò da tal impegno nella suindicata stagione teatrale, ed avendo anche il Maestro *Ignazio Manni* rifiutato di sostituire il *Sighicelli*, la direzione dell'orchestra fu quindi affidata al sunominato Maestro *Dalla-Ferrera*.

Il viglietto serale d'ingresso alla platea e palchi, che nel carnevale 1859-60 da una lira era stato elevato a L. 1, 20, nel carnevale 1865-66, ebbe un nuovo aumento, e fu portato a L. 1, 50.

1865. — 24 Dicembre — Prima rappresentazione della grandiosa opera-ballo *Faust* del Maestro *Gounod*.

La musica di questo spartito specialmente la strumentale è pregievolissima per belle armonie ben giuocate. De' cantanti il tenore era buono ma debole, la prima donna discreta, il basso *(Mefistofele)* buon attore dotato di voce estesa e robusta; ma artista non finito.

Il scenario e le decorazioni magnifiche.

L'incontro del *Faust* fu mediocre, e ciò fu attribuito alla serietà della musica ed all'aumento di prezzo del viglietto d'ingresso.

30 Dicembre — Alla quinta recita della stagione fu ommesso il primo atto del *Faust*, e fu dato il nuovo ballo — *Un patto Infernale* — del *Pratesi*, musica del Maestro *Venzano*.

Questo ballo d'infelice composizione non fece incontro, non ostante che la coppia danzante facesse il suo meglio per cattivarsi il favore del pubblico, e la messa in iscena ne fosse decorosa.

L' impresa promise d' allestire al più presto possibile l' *Esmeralda*.

1866. — 10 Gennaio — Del già soppresso ballo, fu dato soltanto qualche ballabile ed il passo a due. La partenza poi per Mirandola della banda del 62° Reggimento di Fanteria, che faceva il servizio sul palcoscenico, impedì anche l' esecuzione dei ballabili del *Faust*.

Il pubblico indispettitone fischiò sonoramente, ed insultò l' impresa e la direzione, perlocchè il Prefetto ordinò la sospensione dello spettacolo e la restituzione del prezzo dei viglietti a chi li aveva acquistati.

13 Gennaio — Andò in iscena il promesso ballo *Esmeralda.*

1866. — 17 Gennaio — Prima rappresentazione dell' Opera — *Linda di Chamounix* — del Maestro *Donizetti*, colla comparsa dell' altra prima donna *Angiolina Cordier*. All' esecuzione di quest' opera prese parte anche *Giovanni Marchisio*, non citato nell' elenco della compagnia di canto.

Alla seconda rappresentazione della *Linda*

il pubblico manifestò il suo malcontento; non ebbe quindi più luogo la suddetta opera e si tornò al *Faust*.

La morte di S. A. R. il Principe Oddone di Savoja causò la chiusura del teatro per qualche sera.

27 Gennaio — Si riproduce l'opera *Linda di Chamounix* in cui debutò la prima donna *Emma Presly*.

I continui insuccessi degli spettacoli al nostro teatro Municipale avevano per cause l'insufficienza della dote di fronte all'esigenza del pubblico, e le condizioni del contratto d'appalto. Ciò, all'appoggio anche di lettere della direzione degli spettacoli, l'avvocato *Luigi Vaccari* si propose di dimostrare in uno stampato datato il 1° febbraio 1866.

1866. — 6 Febbraio — Prima rappresentazione del ballo *Nelly* del *Pratesi*. Questo ballo ebbe un pieno successo, e la fortuna di rendere allegro e brioso il teatro da prima languido e spopolato. Il soggetto del medesimo era grazioso e brillante, i ballabili ben scelti, i vestiarii magnifici, tutto l'insieme ed i dettagli ben curati.

Fra le scene del *Manzini* merita special menzione un'incantevole galleria a fiori. Il coreografo *Pratesi* fu più volte chiamato al

proscenio, la prima ballerina *Tisatti* ebbe la sua parte d' applausi.

11 Febbraio — Andò in iscena la promessa opera semi-seria *Marta* del Maestro *F. De-Flotow*. Piacque alla prima rappresentazione, ma più ancora nelle seguenti, per merito specialmente del tenore *Palermi*, a cui lo spartito era adattato meglio dei precedenti.

15 Febbraio. — Questa sera fu destinata a beneficio della prima ballerina *A. Tisatti*, la quale fu festeggiata da un pubblico numeroso, e regalata d' un magnifico mazzo di fiori. Fu eseguita in tal sera dall' orchestra la sinfonia del *Guglielmo Tell*. I suonatori ed il loro direttore furono applauditissimi.

L' ultima recita della stagione ebbe luogo li 19 febbraio, quantunque non fossero compite le 40 rappresentazioni che l' Impresa s' era obbligata di dare nel corso del carnevale e della prima metà di quaresima. Dal resoconto dell' Agenzia teatrale si rilevò che gl' introiti serali, le 40,000 lire di dote, ed il deposito fatto dall' Impresa nelle mani del Municipio a garanzia del contratto, erano stati tutti erogati in ispese, e non restava alcun *fondo* disponibile per far fronte *al pagamento* del quarto quartale dovuto

dall' Impresa alla compagnia di canto e di ballo.

Cantanti e ballerini ammutinati, correvano ora all' Agenzia teatrale, ora al Municipio per essere pagati, ma invano. La Giunta Comunale nella seduta tenuta la sera del 20 febbraio, deliberò di regalare a titolo di sussidio It. L. 50 ad ogni individuo facente parte del personale dell' opera e del ballo affinchè potessero far ritorno ai proprii paesi. Al seguito di tale notizia, e l'intrommissione della Pubblica Sicurezza, il tumultuoso assembramento si sciolse. L' orchestra, i coristi e gl' inservienti furono illesi dal danno per esserne stati garantiti fin dal principio dello spettacolo,

1866. — 8 Aprile — La poetessa *Giannina Milli* diede un' accademia di poesia estemporanea.

Fra i temi estratti a sorte ricorderemo soltanto — *Il Mare* — *Ciro Menotti* — *L. A. Muratori* — nello svolgimento de' quali i versi irrompevano dall' animo infuocato della *Milli* colla celerità del lampo, affascinando gli uditori colla sublimità dei concetti, e colla magica forza del metro.

Il teatro numeroso ed elegante, applaudì l' illustre donna, che fu sul terminare dell' accademia regalata d' una corona d' alloro.

ed onorata di un bel sonetto del Conte *Paolo Abbati Marescotti*.

Alcuni dei canti improvvisati dalla *Milli* furono poi stampati dalla Tipografia *Zanichelli* a profitto degli Ospizi Marini per gli scrofolosi.

L' Impresa degli spettacoli pel carnevale 1866-67 fu di nuovo assunta dalla Società dell' orchestra ed impiegati addetti al servizio del teatro Municipale.

Fu scritturata la seguente compagnia di canto.

Prima donna — *Majo Marietta.*
Tenore — *Belardi Vincenzo.*
Baritono — *Boretti Gabriele.*
Basso — *Mazzarini Paolo.*

Compagnia di ballo.

Coreografo — *Rossi Raffaele.*

Primi ballerini

Barbisan Luigia — Grassi Raffaele.

Sei mimi e 32 ballerini d' ambo i sessi.

1866. — 25 Dicembre — Ebbe principio in tal sera lo spettacolo carnevalesco colla rappresentazione dell' opera — *Aroldo* — del Maestro *Verdi*, e del ballo — *Il Conte di Montecristo* del celebre *Rota*, riprodotto dal Coreografo *Rossi*.

L' *Aroldo* si poteva dire nuovo per noi, giacchè nel 1859 gli avvenimenti politici fecero sì che gli artisti lo cantassero alle panche ed ai palchi vuoti. Perciò quest' opera nel 1866 fu ben accetta, tanto più che gli esecutori della stessa per la massima parte erano valenti artisti, e quindi furono applauditi.

Il solo basso *Boretti* pel cattivo stato di sua salute non potè eseguire come si conveniva la sua parte; ma l' impresa pensò subito a surrogarlo scritturando il bravissimo *Giovanni Guicciardi.*

Anche il ballo *Montecristo* piacque, e pel merito intrinseco di questo bel romanzo coreografico, e pel valore de' principali artisti. La prima ballerina *Barbisan* un vero folletto fu applauditissima, ed il *Rossi* mimo perfetto rappresentava a meraviglia il fantastico personaggio ideato da *Dumas*. Il maestro *Sante Luigini* direttore dei balli regolava coll' infaticabile suo archetto le vorticose danze della prima ballerina, ed i ballabili delle inferiori sacerdotesse di Tersicore. Alcuni amici, non molte sere dopo, con un sonetto in istile popolare fecero plauso al *Luigini* non tanto per la sua bravura nel dirigere i balli quanto per la buona scelta degli artisti di canto e di ballo in gran parte dovuta alla sua attività.

1867. — 23 Gennaio — Un triste accidente commosse in tal sera il pubblico Modenese affollato al teatro per assistere alla prima rappresentazione del nuovo ballo la *Capricciosa* del *Rota*. La *Barbisan* nel ripetere un applaudito rapidissimo passo venne a fermarsi assai vicino alla batteria dei lumi a gaz. Abbagliata dalla luce o mancatole un piede non mantenne l' equilibrio del corpo, e piegando sui lumi, che appicarono il fuoco ai sottilissimi veli della sua veste, cadde dal palco scenico nello spazio della sottostante orchestra. Ciò mise un orribile raccapriccio negli animi di tutti, aumentato anche dalle lamentevoli strida della paziente. Tosto chi le si trovò vicino s' adoperò per spegner le fiamme che rapidamente circondarono la poveretta, e riuscitivi fu dessa tratta fuori dell' orchestra, e ricevute le prime cure dai medici del teatro, fu trasportata a casa. Il maestro concertatore dell' opera e direttore dell' orchestra Signor *Ignazio Manni* uno dei primi a prestar soccorso alla *Barbisan* riportava qualche grave scottatura. Il pubblico ansioso abbandonava il teatro chiedendo notizie, e fu comune la gioia all' udire che i danni riportati dalla brava artista non erano di grave conseguenza, e che indubbiamente *dessa sarebbe* conservata alla famiglia ed *all' arte*.

Lunghe ed assidue cure furono però necessarie al pieno suo ristabilimento, nè potè per tutta la stagione in corso ricomparire sulla scena.

Il doloroso avvenimento non permise il proseguimento dello spettacolo.

Fu poi presa qualche misura preventiva contro simili disgrazie.

29 Gennaio — Andò in iscena l'opera — *Maria di Rohan.*

Questo bel lavoro musicale del Maestro *Donizetti* a poco a poco vinse la freddezza del pubblico ancora commosso dalla disgrazia che aveva afflitto il nostro teatro. La *Majo* ed il *Guicciardi* ebbero applausi e chiamate al proscenio, e n' avrebbe avuto anche il *Belardi* se non fosse stato indisposto; ma non gli mancarono nelle seguenti rappresentazioni.

1867. — 3 Febbraio — L'Impresa in sostituzione della *Barbisan* scritturò la prima ballerina *Fanny Viganò*, la stessa che tre anni addietro aveva ballato nel nostro teatro. Dessa, dopo qualche sera in cui la *Pozzoni Marietta* sostenne la parte di Haydèe nel *Conte di Montecristo*, incominciò con successo le sue fatiche producendosi nel ballo *La Capricciosa* che incontrò il favore del pubblico.

Nelle serate a benefizio del Coreografo *Rossi* e del tenore *Belardi* che ebbero luogo le sere 5 e 12 febbraio furono eseguiti, oltre lo spettacolo in corso, l' atto secondo del ballo il *Giuocatore*, ed il duetto fra tenore e baritono nell' opera la *Vestale* del *Mercadante*.

20 Febbraio — Prima rappresentazione dell' opera d' obbligo — *I due Foscari* — del Maestro *Verdi*.

Variati trattenimenti musicali e coreografici furono apprestati per le beneficiate del baritono *Guicciardi* e della prima ballerina *Viganò* nelle sere 23 e 26 febbraio. Entrambi detti artisti colsero in tali sere indubbie prove di simpatia dal pubblico, ed alla *Viganò* inoltre fu dedicata una poesia.

1867. — 2 Marzo — Serata a beneficio della prima donna *Marietta Majo*, che si fece applaudire in uno scherzo a voce sola di soprano, con accompagnamento d'orchestra.

5 Marzo — I socii componenti l' impresa destinarono a loro totale benefizio l'introito di questa sera ultima del carnevale. Alla *Majo*, al *Guicciardi* ed al *Belardi*, che colla loro maestria nel canto avevano mantenuto in onore il nostro teatro nel carnevale 1867 fu dedicato in tal sera da alcuni ammiratori *un sonetto*.

7 Marzo — A lenire la grave sciagura toccata alla *Barbisan*, non ancora ristabilita in salute, con pietoso pensiero la suddetta impresa stabilì a di lei benefizio questa serata straordinaria.

10 Marzo — Ultima rappresentazione della stagione.

Il resoconto amministrativo degl' introiti e spese relative agli spettacoli rappresentati sul nostro teatro nel Carnevale 1866 1867 offrì un disavanzo di L. 6631, 82. Detto resoconto redatto dal Ragioniere Signor *B. Sgarbi* fu messo a stampa e diramato ai singoli socii dell' impresa dai rappresentanti della medesima Signori prof. *Ferdinando Manzini*, Maestro *Antonio Ferrari* e prof. *Luigi Gianelli*.

Da quest' anno in poi la Direzione agli spettacoli non fu più regolata sulle antiche norme; ma le sue attribuzioni furono affidate all' Assessore Comunale delegato al teatro. Nel triennio 1866-67, 1867-68, 1868-69 presiedette ai pubblici divertimenti l'Assessore Ingegnere *Benedetto Boccolari*.

1867. — 27 e 28 Aprile — Il professore *Paolo Hoffmann* di Berlino dà due straordinarie rappresentazioni ottiche, nella prima delle quali espone le meraviglie degli spazii celesti e del mondo primitivo, nell' altra le

spedizioni del polo artico, alcuni quadri dissolventi e l'ingrandimento gigantesco d'oggetti microscopici.

Monsieur *Auboin Brunet* dal 28 settembre al 6 ottobre diede non meno di 5 rappresentazioni di fisica, ottica, meccanica, magia, prestigio, illusioni ed apparizioni.

1867. — 14 Novembre — Serata straordinaria di prestigio sul sistema Americano data da *Eugenio Bosco*.

16 Novembre — L'Americano professore *Goulard* di New-York espose il grande viaggio dell'America Settentrionale copiato fedelmente dalla natura, ossia un panorama semovente di detta regione.

1867. — 29 Dicembre — Gli *Ugonotti* di *Meyerbeer* inaugurarono lo spettacolo invernale 1867-68. Il pubblico vi prestò la più viva attenzione, gustò quella musica classica, ed ammirò la ricca messa in iscena. Gli applausi ai cantanti non mancarono; ma crebbero poi nelle successive rappresentazioni in cui l'esecuzione di quel capo-lavoro fu più perfetta, e gli uditori poterono meglio apprezzarne le bellezze.

Daremo al solito l'elenco degli artisti che l'interpretarono.

Prime donne Soprano — *Gianfredi Rachele* — *Luppi Adelina*.

Prima donna mezzo Soprano — *Cortesi Augusta.*

Primi tenori — *Bertolini Remigio* — *Bonzi Cesare.*

Primo Baritono — *Giori Gaetano.*

Primi bassi — *Segri-Segarra Giuseppe* — *Della-Torre Matteo* — *Meregalli Luigi.* E diversi comprimarii con 50 coristi d'ambo i sessi.

L'orchestra diretta dal Maestro Concertatore *Giuseppe Strigelli* era composta in parte di professori forestieri.

Il prezzo d'entrata alla platea e palchi in questa stagione, non essendovi il ballo. fu rimesso ad una lira. L'appalto del teatro fu assunto da *Rosani Antonio.*

1868. — 13, 14 e 15 Gennaio — In queste tre sere agì nel teatro Comunale una compagnia di dodici rinomati artisti *Giapponesi*, che fece un incontro veramente rimarchevole.

Nei differenti giuochi di forza, d'agilità e d'equilibrio dessi oltrepassarono quanto si suole vedere nei nostri paesi; ma la danza eseguita dal giovinetto *Kromanischi* fu in vero poco graziosa, come pure la musica con cui veniva accompagnata. Il diligente Maestro *Gandini* trascrisse i principali motivi di que' ballabili eseguiti con due istru-

menti all' unissono aventi forma di liuto antico o mandòla a tre corde d' egual grossezza, dalle quali traevasi il suono col mezzo d' un pezzetto di legno.

I Giapponesi tra la prima e la seconda parte dei trattenimenti discesero in platea, ed entrarono in varii palchi distribuendo una carta incisa nella quale erano figurati i loro esercizii.

25 Gennaio — Ebbe luogo in tal sera, oltre l' opera gli *Ugonotti*, un terzetto danzante eseguito dalle ballerine *Emilia Sabbatini* — *Erminia Grillini* — *Erminia Murazzano.*

Quest' ultima fu trovata insufficiente, e quindi al terzetto fu poi sostituito un passo a due sostenuto dalle altre due danzatrici, che ottennero qualche applauso.

1868. — 9 Febbraio — Prima rappresentazione di *Guglielmo Tell* di *Rossini*. Il teatro era affollatissimo per udire quest' opera nuova per Modena, dove il Governo Austro-Estense non aveva mai voluto si sentisse un dramma, che in fin dei conti è l'apoteosi della libertà e dell' amor di patria.

L' orchestra specialmente per la perfetta esecuzione della celebre *Sinfonia* guadagnossi molti applausi. Il baritono *Giori* si *mostrò egregio* artista nella parte di Gu-

glielmo. Il *Bertolini* tenore, ed il basso *Segri-Segarra* rappresentarono assai bene i personaggi d' *Arnoldo* e di *Gualtiero*, e furono sovente applauditi. La prima donna *Gianfredi* alquanto indisposta non potè figurare. I cori bene istruiti contribuirono al buon successo dello spettacolo.

Fra le belle scene dipinte dal bravo prof. *Manzini* fu maggiormente lodata quella che rappresentava le montagne del Rütli ed il lago.

L' ultima rappresentazione della stagione del carnevale 1867-68, memorabile pei Modenesi che udirono eseguiti a dovere due grandiosi lavori musicali, l' uno di *Meyerbeer* l' altro di *Rossini*, ebbe luogo la sera del 1 marzo 1868.

1868. — 5 Aprile — Gran concerto vocale ed istrumentale dato dalle sorelle e fratello *Ferni*. *Virginia* colla sua bella voce da soprano cantò un' aria della *Sonnambula* ed una melodia di *Rothschild*, *Teresa* contralto un' aria nell' *Italiana in Algeri* di *Rossini*: quest' ultima ed *Angelo* eseguirono col violino scelti pezzi musicali di *Alard*, *Gounod* e *Paganini*. La musica del 8° Granatieri prese parte al concerto.

Virginia e *Carolina Ferni* che sul cadere del 1857 e sul principio del 1858 furono

acclamate in Modena per valentissime suonatrici di violino, come a suo luogo si è detto, erane cugine delle sopranominate.

Il cieco nato *Giacomo Carlutti* di Palmanova prof. di Piano-forte, Organo ed Armonium si era già fatto sentire nel Teatro *Aliprandi;* ma nella sera dell' 11 maggio 1868 questo celebre concertista ed improvvisatore, allievo dell' Istituto di Padova, diede una grande Accademia nel Teatro Municipale. Tutti i pezzi da lui eseguiti furono indistintamente applauditi. La Contessa *Chiarina Pullè* ed il Conte *Paolo Abbati Marescotti* declamarono in tal sera varii poetici componimenti, e la banda del 7° reggimento Granatieri suonò stupendamente.

Il *Carlutti* incassò in tal serata Italiane L. 693, e gli fu dedicata una bella poesia di *Silvio Campani* ornata del ritratto a fotografia del cieco nato.

Ci ricordiamo d' aver sentito il *Carlutti* anche a suonar l' organo nella chiesa del Carmine.

Ivi fece sentire una bellissima sua composizione musicale intitolata il diluvio universale lodata dal canonico *Pellegrino Tosatti* in un sonetto messo a stampa.

1868 — 18 Maggio. — Accademia vocale *ed istrumentale* data da *Michele Rayes Scotto*

pianista onorario del R. Conservatorio di Napoli in unione agli artisti di canto che al Teatro Aliprandi rappresentavano l'opera del Maestro *Verdi* — *I Masnadieri* — e col concorso della banda del 7° Reggimento Granatieri diretta dal Maestro *Vaninetti*.

1868 — 31 Maggio. — Il detto pianista *Rayes Scotto* si produsse di bel nuovo, e con esso *Matilde Bartoletti* soprano, e *Pietro Mattioli Alessandrini* buffo.

1868 — 1 e 2 Giugno. — La compagnia drammatica *Ninfa-Priuli-Codognola* ed un discreto corpo di ballo che già avevano cominciato ad agire all'Arena *Goldoni*, in dette sere rappresentarono al Teatro Municipale due commedie del *Goldoni* ed il ballo — *La pastorella Greca* — ma con pochissimo successo.

Per le feste poi dello statuto e precisamente nelle sere del 7, 8 e 9 giugno nel Comunale fu allestito uno spettacolo nel quale figurarono artisti di canto e di ballo che agivano al Teatro *Aliprandi* ed all'Arena *Goldoni*.

Fu dato l'*Ernani* cogli artisti sottonotati:

Prima Donna — *Elena Scheggi*.

Tenore — *Antonio Franchini* (1).

(1) Questo artista Modenese che allora esordiva (scrive il *Panaro* Num. 111, 13 maggio 1868) può ben

Baritono — *Nicolò Fallica.*

Basso — *Angelo Savoldelli.*

Il ballo del compositore *Filippo Senatori* intitolato — *Il Biricchino di Parigi* — fu organizzato dal rappresentante la Società dell' Arena *Goldoni* con incredibile celerità. Opera e ballo furono applauditi. Due coppie di primi ballerini si produssero la prima domenica di giugno nel suddetto ballo. *Adele Boni* e *L. Rossi-Greco* — *Luigia Barbisan* e *Francesco Orsini*. La *Barbisan* che la sera del 23 marzo 1868 nel teatro Aliprandi, dopo la grave sciagura toccatagli nell' inverno antecedente, si era presentata al pubblico lieto e plaudente di rivederla appieno

esser lieto dell' accoglienza e degli applausi avuti da suoi concittadini. La sua voce temprata collo studio e coll' arte fa sperare molto da lui, e colla sua naturale attitudine alla scena non può fallire nella carriera ch' egli ha felicemente intrapresa. Il *Panaro* non andò errato nelle sue previsioni; ed invero il *Muratori* (Num. 133, 14 maggio 1873) riporta un articolo del *Liuto* così concepito :

A Roma al teatro Apollo il tenore Franchini canta da vero artista. « Il suo esteriore è molto favorevole ed è plauditissimo specialmente nel duetto d' amore e nelle scene finali dell' opera *Ruy-Blas*. Un' altra prerogativa abbiamo ammirata nel Franchini, quella cioè di una disinvoltura e franchezza di palcoscenico, non chè d' una intuizione drammatica non comune. Artista intelligente e modesto, dotato di potenti mezzi vocali, può in verità levarsi a più alta meta, e noi glielo auguriamo. »

N. d. C.

risanata, anche nel teatro Municipale nella sera del 7 giugno al suo comparire fu oggetto di sincere ovazioni.

La dote teatrale pel Carnevale 1868-69 fu stanziata dal Municipio in L. 45,000. Fu poi aperta una sottoscrizione per raccogliere possibilmente altre 10,000 lire allo scopo di poter dare uno spettacolo anche più decoroso.

Il Signor *David Nacmani*, non spaventato dalle traversie teatrali delle stagioni antecedenti, dalle sempre crescenti esigenze degli artisti e pretese del pubblico, ed anche dalle nuove tasse governative, coraggiosamente assunse l'impresa. Due erano le sucitate tasse sui teatri, la prima del dieci per cento sul prodotto lordo quotidiano delle rappresentazioni, a norma della legge 19 luglio 1868 N. 4489, l'altra, portata dalla legge 28 luglio dell'anno stesso, fissava la tassa di L. 100 pei teatri di 1° ordine, di 50 e 20 pei teatri di 2° e 3° ordine, ogniqualvolta si aprissero ad un corso di rappresentazioni non minore di 20. Pei corsi non maggiori di cinque recite la tassa si riduceva, secondo l'ordine dei teatri, a L. 20 — 10 — 5. Il teatro di Modena fu classificato fra quelli di 2° ordine.

Per l'apertura del teatro nella stagione

di carnevale 1868-69 la sala, la bocca d' opera, le pareti dei palchi, i fregii e le dorature furono lavate e pulite: vennero ristaurati i dipinti della volta dell' atrio: fu tolto l' assito che divideva l' orchestra dai posti distinti e sostituitovi un parapetto in ghisa assai più adatto e conveniente. Così il teatro assunse un aspetto più gaio ed elegante in grazia pur anco di alcuni miglioramenti introdotti nell' illuminazione.

1868. — 26 Dicembre — S' inaugurò lo spettacolo coll' opera — *Lucia di Lammermoor* — del Maestro *Donizetti*, ed il ballo — *La Giuocoliera* — del coreografo *Borri*.

All' una e all' altro presero parte gli artisti che qui presso nomineremo.

Compagnia di Canto.

Prima donna soprano — *Angelica Peralta*.

Prima donna contralto — *Luigia Berini*.

Altra prima donna soprano — *Gemma Valeriani*.

Tenore — *Pietro Baccei*.

Baritono — *Girolamo Spallazzi*.

Basso — *Raimondo Buffagni*.

Due comprimari e 34 coristi d' ambo i *sessi*.

Compagnia di Ballo.

Celebrità danzante — *Vittorina Legrain.*

Coreografi.

Cesare Cecchetti — *Ippolito Momplaisir.*

Primi ballerini.

Bassi Giovannina — *Pini Enrico.*

Primi mimi.

Terzaghi Pio — *Montani Lodovico.*

Con altri 5 mimi e 7 ballerine italiane e 24 fra ballerine e ballerini di mezzo carattere.

La *Lucia* spartito omai antico, non fu accolto benignamente dal pubblico; ma glielo rese accetto la bravura degli esecutori, e specialmente della *Peralta* la quale colla sua graziosissima voce, co' suoi trilli e gorgheggi, si mostrò grande artista, e destò entusiasmo negli spettatori. Lo *Spallazzi* fu pure applaudito.

L'orchestra, diretta dal Maestro *Costantino Dall'Argine*, e rinforzata con professori Parmigiani, suonò con unione e colorito.

Ed ora veniamo al ballo. Anche la *Giuocoliera* non avea per noi il pregio della novità; nulla meno la sua buona riproduzione

la bravura della *Legrain* artista di primo ordine, il corpo di ballo ben reclutato, e la decorosa *mise en scène* guadagnarono a quel ballo il favore del pubblico.

1869. — 13 Gennaio — *Dinorah* o *Il Pellegrinaggio a Ploermel* — di *Meyerbeer*, fino dalla sua prima rappresentazione eccitò l'ammirazione del pubblico intelligente. Sul merito troppo noto di questo capo-lavoro è inutile che ci dilunghiamo: sui cantanti che l'eseguirono, e che precedentemente aveano agito nella *Lucia*, nulla soggiungeremo; ma dobbiamo ricordare il nuovo tenore, espressamente scritturato *Antonio Minetti*, il quale nella parte di *Corentino* era tutto ciò che si possa dire di grazioso, di comico, di vero. Anche gli effetti tutti di una istrumentazione prodigiosamente varia e ricca di sfolgoranti bellezze, furono resi con precisione dall'orchestra, egregiamente condotta dal bravo *Dall' Argine*.

1869. — 27 Gennaio — Finalmente l'impresa sostituì al ballo la *Giuocoliera* — *L'Isola degli Amori* — del coreografo *Mompaisir*. Più che all' intrinseca sua bontà dovette il successo alla sua esecuzione; la *Legrain* piena di forza e di brio meritò fragorosi applausi, l'intero corpo di ballo eseguì con precisione le danze, lo sceno-

grafo *Manzini* ed il *Cecchetti* riproduttore del ballo furono chiamati al proscenio più volte.

1869. — 1 Febbraio — Alla beneficiata della prima donna *Angelica Peralta* concorse un uditorio scelto e numeroso. Oltre la *Dinorah* cantò dessa le variazioni del *Carnevale di Venezia* del Maestro *Benedict* con somma maestria guadagnandosi applausi e fiori.

4 Febbraio — La serata della prima ballerina *Legrain* fu un vero trionfo artistico. Al passo a due del ballo — *L' Isola degli Amori* — fu sostituito un *Quintetto* composto ed eseguito dalla beneficiata in unione alle ballerine *Bassi*, *Salvatori*, *Bardelli* e *Padovani*. La *Legrain* fu applauditissima e regalata di sei superbi mazzi di fiori, e nell'ultimo ballabile coperta da una vera pioggia di piccoli *bouquets*.

14 Febbraio — In tal sera, ultima rappresentazione della stagione, fu data l'Opera — *Dinorah* — ed il ballo — *L' Isola degli Amori*.

Vi assisteva un pubblico assai numeroso, che fu largo d'applausi a tutti gli artisti, e specialmente alla *Peralta*, alla *Legrain* ed al tenore Minetti.

L' impresa Nacmani, che con tali artisti

e scelti spettacoli seppe ravvivare il decoro del nostro teatro, meritossi l'universale approvazione.

Dei veglioni dati nel corso della stagione quello ch' ebbe luogo l' 8 febbraio fu il più affollato ed allegro. Furono premiate le maschere più spiritose, ed ebbe luogo una lotteria di beneficenza.

1869. — 14 e 15 Marzo — La fama di *Adelaide Ristori* trasse nelle due indicate sere i Modenesi al teatro Comunale, dove la Compagnia Italiana recitò la *Giuditta* e la *Maria Antonietta* di *Paolo Giacometti*. La *Ristori* in entrambe le produzioni da un uditorio abbastanza numeroso riscosse applausi, e nella sera del 15 in cui la celebre artista rappresentò la miseranda fine della sunominata Regina di Francia fece spargere lagrime non solo alle gentili signore, ma ben anco al sesso forte.

La necessità d' introdurre importanti economie nel bilancio passivo del Comune, diede motivo alla diminuzione della dote pei pubblici spettacoli dell' inverno 1869-70, che fu ridotta a sole L. 25,000.

Assunse l' appalto del Teatro Comunale l' impresario *Arturo Morini*, che s' obbligò a *dare uno spettacolo* d' opera senza ballo.

1869. — 25 Dicembre — S' aprì il Teatro

nel quale eransi condotti a termine poco prima i lavori di distribuzione del gaz. Questa innovazione riuscì felicemente: nell' atrio, pei corritoi brillò più vivida la luce, ed i piccoli candelabri, e i bracci delle fiamme lungo le scale furono trovati d'ottimo gusto. La scena fu pure illuminata col nuovo sistema, e la batteria del proscenio a becchi rovesciati rese impossibile che in avvenire si appiccasse il fuoco alle vesti degli artisti.

L'Astrolampo della fabbrica *Brun* di Parigi, che illumina la sala del teatro con 138 fiammelle, fu pure ammirato per la sua ricchezza e leggiadria.

Altri ristauri furono poi praticati in teatro: l'interno de' palchi alquanto sudicio fu tinto in verdognolo, colore che ad alcuni non piacque: la volta della sala fu rinnovata dal prof. *Manzini*, ed il prof. *Goldoni* vi dipinse otto figure, quattro delle quali rappresentano i quattro maggiori poeti italiani *Dante Petrarca Ariosto* e *Tasso*, e le altre quattro i celeberrimi maestri di musica *Rossini Bellini Donizetti* e *Verdi*.

Questi lavori gravarono il bilancio Comunale di Lire 36,674. Le spese di ristauro e dipintura ne assorbirono 7174: la Società appaltatrice del gaz per l'impianto del nuovo sistema d' illuminazione ebbe le rimanenti

29, 500. nella quale somma è compreso il valore dell' astrolampo, calcolato L. 7, 200. Il Comune si è poi assunto di soddisfare questo suo debito verso la detta Società in 20 annue rate.

Ma è ormai tempo che ci occupiamo della prima rappresentazione dell' opera — *Giovanna d'Arco* — del Maestro *Verdi* nuova per queste scene, nella quale agirono i sotto nominati cantanti.

Prima donna — *Ida Pelegatti Visconti.*
Tenore — *Augusti Paolo.*
Baritono — *Enrico Fagotti.*
Basso — *Luigi Ruiz.*

Il tenore fu applaudito ed anche la prima donna sul principio del primo atto; ma un improvviso abbassamento di voce della *Pelegatti*, l' indole e la brevità dello spartito, l' incertezza dei pezzi concertati, la trascuratezza del vestiario nei coristi e nelle comparse poco per volta indisposero il pubblico, che alla fine dell' opera manifestò energicamente la sua disapprovazione.

1869. — 29 Dicembre — Benchè la prima donna si fosse ristabilita dalla sua indisposizione la seconda rappresentazione non fu più fortunata della prima. Gli applausi continuamente furono alternati dai fischii.

30 Dicembre — In detta sera i fischiatori

la vinsero. Eseguita la sinfonia non si potè più continuare lo spettacolo, fu sospesa la rappresentazione, ed alla porta venne restituito il prezzo dei viglietti d' ingresso ai soli 42 individui che l' avevano acquistato.

Dopo tali disastri dietro abilitazione del Consiglio Comunale la Giunta addivenne allo scioglimento del contratto coll' Impresario *Morini*, e ne stipulò un altro coi virtuosi di canto, assegnando loro il residuo disponibile della dote teatrale liquidato in Lire 17, 500 più il deposito del *Morini* a garanzia del contratto, deposito devoluto a favore del Municipio.

Si riaprirono le porte del Teatro la sera del 16 gennaio 1870 coll' opera un *Ballo in maschera* del Maestro *Verdi* eseguita dai cantanti che agirono nella *Giovanna d'Arco* e dalla prima donna *Giuseppina Brusa* espressamente scritturata. Il Teatro era affollatissimo, e lo spettacolo incontrò favore presso il pubblico, benchè in causa della gran fretta con cui era stato allestito, l' esecuzione non ne fosse perfetta. Migliorò però assai nelle seguenti sere, in cui gli artisti tutti furono vivamente applauditi.

Sul cader di gennaio all' opera in corso fu aggiunto un quartetto danzante.

1870. — 9 Febbraio — Andò in iscena

— *Irene* — opera del Maestro *Giovannini Alberto*.

Il Maestro *Alessandro Gandini* ne parlò nell' appendice del *Panaro* (N. 41, 11 febbraio 1870) e noi brevemente ne esporremo l' autorevole giudizio. La musica dell' *Irene* è di genere severo e grandioso. L' intreccio accurato delle parti d' orchestra, e l' eleganza dei concetti melodici rivelano nello autore lo studio fatto sui classici tedeschi, ed il suo genio educato alla pura fonte della scuola italiana.

Fra i pezzi più salienti di questa produzione ricorderemo soltanto il terzetto finale, sublime concetto di musica drammatica, che eccitò il pubblico ad entusiastici applausi ripetutamente tributati al valente Maestro. Meritarono lode per l' interpretazione di quest' opera gli artisti tutti di canto e specialmente la prima donna, il tenore ed il baritono.

L' orchestra diretta dal Maestro *Giovanni Zavaglio* contribuì al buon esito dello spettacolo, come pure il scenografo professore *Manzini*.

28 Febbraio — Al veglione mascherato ed alla fiera di beneficenza, ch' ebbero luogo nel teatro Comunale nella notte dal 28 febbraio al 1 marzo, concorse numerosissimo

il pubblico, e resterà in memoria di chi fu presente a questa festa cittadina il brio e la vivacità della medesima.

I palchi messi a botteghe erano undici, ed in ciascuno di essi una o due Signore vendevano a più caro prezzo che potevano oggetti diversi incassando dalle 200 alle 400 lire per ogni palco, ed in totale nette da spese L. 1982, 98.

L' impresa sociale degli artisti, che assunse l'impresa teatrale nel carnevale 1869-70 dopo la rinunzia fattane dal *Morini*, ebbe un utile di L. 1129, 71 computando la metà delle L. 1000, che il Maestro *Giovannini* pagò per poter mettere in iscena l' *Irene*: l' altra metà fu ceduta al suddetto *Morini*.

L' assessore Comunale delegato al teatro nella detta stagione fu il Conte *Guglielmo Salimbeni*.

1870. — 27, 28 e 29 Aprile — In queste tre sere il Dott. *C. Klug* diede tre straordinarie rappresentazioni nelle quali col suo microscopio gigante foto-elettrico, che ingrandiva gli oggetti per quanto egli diceva 36 milioni di volte, sottopose all' osservazione del pubblico le meraviglie del regno vegetale ed animale.

1870. — 20, 21 e 22 Maggio — Esercizii di flessibilità agilità destrezza forza ed e-

quilibrio eseguiti in modo originale da una compagnia di 40 Arabi, con discreto concorso di persone e molti applausi.

1870. — 25 Settembre — Serata fantastica di prestigio, fisica e ballo data dall' artista Spagnuolo *Manuel Lopez Donato*, che terminò infelicemente con fischii.

Dalla quistione della dote teatrale, che da qualche anno faceva capolino nella convocazione di primavera del Consiglio Comunale, ne nacque un' altra sui diritti dei palchettisti, alla quale accennammo già in questa Cronistoria quandò si parlò della stagione invernale 1863-64.

Il Maestro *Alessandro Gandini* pubblicò nel *Panaro* (N. 114 e 115 del 26 e 27 aprile 1870) alcune sue riflessioni storico-critiche sugli accennati diritti e sull' assegno della dote al nostro teatro Municipale, che furono anche ristampate in forma di libro. In quell' assennato scritto validamente sostenne la opinione che il Comune per antica obbligazione verso i proprietarii de' palchi, e per decoro e vantaggio del paese debba mantenere la dote in uso, ed il solito numero e qualità degli annuali spettacoli, sottostando alle maggiori spese richieste dalla mutata condizione dei tempi, oppure, come già fu *proposto nel* 1817, riacquistare la proprietà *dei palchi per* rivenderla a nuovi patti.

Altri scritti comparsi nel *Panaro* (N. 117 e 118 del 1870) in parte si opposero agli argomenti del *Gandini*, e misero avanti il progetto che i palchettisti concorressero all' aumento della dote teatrale, o costituiti in società sussidiata dal Comune assumessero la gestione del teatro.

Questo progetto piacque al Consiglio Comunale, che nella sua seduta del 4 maggio 1870 offrì ai proprietarii di palco la cessione di ogni ingerenza economica ne' spettacoli, ed un sussidio di 60,000 lire per un triennio. L' offerta non fu accettata, e con altra deliberazione emessa dal detto Consiglio nella seduta del 24 maggio stanziò L. 35,000 a favore di quella società, che si formasse fra i palchettisti per dare uno spettacolo d' opera e ballo nella stagione del Carnevale 1870 1871.

Allo scopo di attuare questa Consigliare determinazione l' Ingegnere *Benedetto Boccolari* Assessore delegato del Comune ai pubblici spettacoli nella sua qualità di proprietario di palco sottopose ai suoi colleghi palchettisti un progetto di società, la quale nei limiti della dote fissata dovesse assumere l' onere di dare lo spettacolo prestabilito affidandone l' incarico ad una direzione responsabile scelta fra i palchettisti stessi. i

quali tutti poi fossero obbligati a costituire un fondo di riserva, destinato a far fronte ad ogni eventualità, mercè il versamento di lire 50 per ogni palco di prima e seconda fila, lire 30 di terza e lire 15 di quarta fila. Aderirono a tale progetto 38 palchettisti, 10 lo respinsero, altri rimasero dubbiosi, tutti poi convocati dal Sindaco concordemente rifiutarono ogni idea di responsabilità. Finalmente fu questa accettata dai signori Marchese *Filippo Frosini*, *David Nacmani* ed Ingegner *Boccolari* suddetto. Questi con sua circolare del 5 ottobre di nuovo si rivolse ai palchettisti invitandoli, dopochè eransi ritrovati gli amministratori responsabili, a volersi definitivamente associare secondo le progettate norme allo scopo indicato. Il *Boccolari* trovò conniventi alle sue proposte circa la metà dei palchettisti, e si potè quindi costituire l'ideata società, i tre suddetti rappresentanti della quale si assoggettarono a sopperire del proprio alle eventuali spese eccedenti gl' introiti teatrali, e promisero erogare gli utili che si verificassero o in un fondo di cassa per gli anni avvenire, ed in opere di beneficenza nel caso di scioglimento della società.

Ma veniamo finalmente a parlare dello *spettacolo* apprestato. e degli artisti scrit-

turati dall'impresa, della quale abbiamo tracciato forse troppo prolissamente la storia.

1870 — 25 Dicembre. — Sulle nostre scene si rappresentò l'opera — *La Contessa d'Amalfi* — del Maestro *Petrella*, ed il ballo — *Brahma* — del Coreografo *Momplaisir* riprodotto dal Coreografo *Giovanni Garbagnati* e musicato dal Maestro *Costantino Dall'Argine*,

Compagnia di Canto.

Prima donna soprano — *Angiolina d'Alberti.*

Prima donna mezzo soprano — *Beatrice Cosmelli.*

Tenore — *Augusto Rampini-Boncore.*

Baritono — *Ercole Storti-Gaggi.*

Basso — *Raimondo Buffagni.*

Compagnia di Ballo.

Coppia danzante

Assunta Gamberini — Giacomo Razzetto.

Prima ballerina supplente — *Giovannina Bassi.*

Due mime, sette mimi, 12 seconde ballerine distinte, 20 ballerine di fila, 12 ballerini di fila, 20 ragazzi, 24 corifei, 60 comparse.

Nella prima sera di spettacolo il teatro era affollato, ma il pubblico freddo e quasi

ostile non incoraggiò punto i cantanti. La prima donna, il tenore ed il basso ebbero qualche plauso, ma sempre accompagnato dal zittire di parecchi, disposti meglio che ad una tollerante indulgenza ad una critica impaziente.

Anche l'accoglimento fatto al ballo messo in iscena con profusione di personale, e ricchezza di meccanismi di scenarii e di vestiario non fu molto favorevole. La prima ballerina però si guadagnò a quando a quando l'approvazione della maggioranza degli spettatori.

Il Maestro concertatore *Venceslao Zawerthal* diresse egregiamente l' orchestra facendo gustare le bellezze della musica del *Petrella*: e meritò lode anche il Maestro *Oreste Bernardini*, al quale era affidata la direzione dei balli.

1870. — 31 Dicembre — Nella seconda rappresentazione della *Contessa d'Amalfi* al baritono *Storti-Gaggi* malato fu sostituito *Filippo Proni*, che alla sua prima comparsa per indisposizione non potè far apprezzare tutti i suoi mezzi artistici. Gli altri artisti vennero guadagnando il favore del pubblico. Il *Brahma* piacque assai più che nella prima sera, ed in seguito fece furore. La Gamberini poi nella scena della foresta in cui si

opponeva ai Parsi che volevano uccidere *Brahma* si rivelò perfetta mima.

1871. — 5 Gennaio — Fu scritturato un terzo baritono *Ignazio Viganotti*, il quale più fortunato dei due suoi antecessori riuscì a farsi applaudire.

12 e 14 Gennaio — *Angelo Ceschina* distintissimo allievo del Conservatorio di Milano suonando fra gli atti dell' opera quello istrumento, che il *Bottesini* seppe rendere rivale del violino, della viola e del violoncello, vogliam dire il Contrabasso, si fece applaudire.

Nella seconda metà di gennaio una piccola guerra si accese tra due partiti, uno de' quali calorosamente applaudiva, l' altro accanitamente fischiava la prima ballerina. Il campo di battaglia era il teatro, ed invano per qualche tempo i giornali invocarono un armistizio e la pace.

1871. — 25 Gennaio — *Orfano e Diavolo* del Maestro *Achille Peri*, dal medesimo posto in iscena, fu il secondo spartito della stagione. Ebbe un esito favorevolissimo, gli artisti furono vivamente applauditi e il Maestro per ben venti volte fu chiamato al proscenio.

Il Maestro Gandini nell' appendice del *Panaro* (27 gennaio 1871) loda lo stile di

quest' Opera del *Peri*, e passandone in rassegna i pezzi più notevoli, li dice ben condotti e di eccellente fattura.

Il *Peri* soddisfatto del favorevole voto ottenuto dall'intelligente pubblico, testimoniò la sua gratitudine anche al Direttore Maestro *Zawerthal*, al quale attribuì in gran parte la felice riuscita del suo spartito.

28 e 29 Gennaio — La Violinista *Elodia Bedetti* in queste due sere si produsse fra gli atti dell' opera, confermando la bella fama che qui l' avea preceduta.

Sul principiare di febbraio andò in iscena il secondo ballo — *I due Socii* — del Coreografo *Giovanni Mauri*, al quale il pubblico si mostrò sufficientemente favorevole. Applaudì alcuni ballabili, ammirò le scene del *Manzini*, e specialmente una cucina, trovò elegante e ricco il vestiario, ma a ragione giudicò la musica più severamente.

1871. — 11 Febbraio — *L' Orfano e il Diavolo* nonostante l'incontro fatto chiamava poca gente al teatro, e quindi l' Impresa pensò ad allestire una terza opera, che fu il *Rigoletto*. Interpretato da artisti di merito ebbe un successo felicissimo.

18 Febbraio — Per la serata a beneficio della *prima ballerina Assunta* Gamberini fu *data l' opera il Rigoletto* ed il ballo Brahma.

Alla vezzosa ballerina e valente mima furono prodigati immensi applausi, e parecchie poesie. Fra queste ricorderemo uno scherzo di un bello spirito, il quale ad una pomposa dedica fa seguire 14 righe di puntini invece dei 14 versi d' un sonetto, notando che il poeta non era uso concedere al pubblico il giudizio de' proprii lavori.

20 Febbraio — Dopo il veglione del 19, che essendo il primo, giusta uno spiritoso proverbio locale, non si dovrebbe mai fare, la sera del 20 ebbe luogo il secondo, che riuscì non straordinariamente affollato, ma molto animato ed assai chiassoso. Il *Bazar* di beneficenza, che un'apposita commissione aveva preparato con molta cura, raggiunse un risultato tale, che da pochi si sperava l' uguale. Otto palchi del pian terreno erano stati ridotti ad eleganti botteghe ove si vendeva un po' d' ogni cosa dai fiori ai ventagli della China e del Giappone per opera di gentili Signore, che facevano le mercantesse.

Le Signore incaricate della vendita a prezzi fissi della multiforme mercanzia, in 4 ore vuotarono quasi totalmente i loro negozii, realizzando un incasso lordo di oltre 3,000 lire.

21 Febbraio — L' ultima recita della

stagione ebbe luogo in tal sera, ultima di carnevale: e ciò contro l'antica usanza di dare lo spettacolo carnevalesco nel successivo sabbato e domenica di Quaresima: usanza con lamento generale in quest' anno soppressa.

L' assessore Comunale incaricato della direzione degli spettacoli durante l' inverno 1870-71 fu il Conte *Guglielmo Salimbeni*. Rinunziò questi al terminare del Carnevale all' incarico affidatogli, che fu poi sostenuto dagli Assessori *Pietro Soli Muratori*, e Conte *Lodovico Calori*.

Quest' ultimo restò poi in carica anche nei due seguenti anni teatrali.

Delle rappresentazioni date nel Carnevale 1870-71 26 furono in abbonamento al prezzo di L. 20. L' ingresso serale alla platea e palchi costava L. 1,50, ed altrettanto il posto riservato. Al principiare dello spettacolo invernale suddetto una fila dei così detti posti d' orchestra venne soppressa, ed in suo luogo furono collocate comode ed eleganti poltrone, l' uso delle quali fu tassato di un prezzo doppio di quello dei semplici posti riservati. Tale innovazione costò al Comune L. 845.

Nella stagione di primavera la Compagnia *Drammatica* condotta e diretta dall' Artista

Giovanni Aliprandi diede un corso di 15 rappresentazioni 12 delle quali in abbonamento.

L' ingresso alla platea e palchi costava Cent. 60, e l' abbonamento L. 4,00.

1871 — 9 Aprile. — La prima recita ebbe luogo la sera di Pasqua, l' ultima la sera del 22 del mese suddetto. In questo breve corso di commedie, fra le altre, furono rappresentate parecchie produzioni di *Ettore Dominici* poeta della Compagnia — *Marianna* — dramma del Cav. *Paolo Ferrari* e la commedia in un atto di *Angelo Namias* pure di Modena intitolata — *Il Debole delle Donne*.

La compagnia *Aliprandi* cominciò, proseguì e terminò le sue fatiche con fortuna; e non poteva diversamente succedere, essendochè la prima donna *Alfonsina Dominici-Aliprandi*, fosse un' artista di merito veramente superiore, l' attrice *Dominici-Scalpellini Guendalina* una brava amorosa, *Giovanni Aliprandi*, *Giulio Casali*, *Teodoro Levato* ed *Ettore Dondini* attori accurati, simpatici e valentissimi.

1871 — 28 Aprile — Si radunò in tal giorno la società dei proprietarii di palco nel teatro Comunale, e previi ringraziamenti agli amministratori dello spettacolo del carnevale 1870-71, ne approvò il resoconto.

Dichiarò quindi il suo scioglimento, formandosi in comitato per raccogliere offerte in denaro destinate ad aumentare la dote di 35,000 lire che si sperava veder stanziate dal Comune pel carnevale 1871-72.

Il Consiglio Comunale nella sua seduta del 23 ottobre 1871, accettò la proposta fattagli dal signor *David Nacmani* di dare la *Reginella* opera nuovissima del Maestro *Gaetano Braga* di fronte ad alcuni compensi della complessiva somma di 1500 lire.

Quest' opera del *Braga*, rinomato suonatore di violoncello, aveva avuto uno splendido successo a Lecco, dove nella state del 1871 per la prima volta era stata rappresentata, e l' impresa *Nacmani* intenta a far sì che anche nel nostro maggior teatro fosse degnamente interpretata scritturò i seguenti artisti:

Prima donna — *Nicolina Favi-Gallo*.
Tenore — *Giorgio d' Antoni*.
Baritono — *Ignazio Viganotti*.
Basso — *Raimondo Buffagni*.

Lo stesso Maestro compositore la concertò, ed il Maestro *Zawerthal* diresse l'orchestra.

1871. — 9 Novembre — Alla prima rappresentazione della *Reginella* il teatro era abbastanza affollato, e v' intervennero anche

Cesare Rossi — Eugenio d' Ippolito — Giovanni Ceresa — Claudio Leigheb — Pesaro Giustino.

Colle attrici ed attori di minor merito la Compagnia ascendeva al numero di 33 individui.

Fu aperto un abbonamento per 40 recite a L. 15. Il prezzo d' ingresso fu fissato a Cent. 80.

1871. — 25 Dicembre — Il corso delle rappresentazioni comiche date dalla compagnia *Sadowski* ebbe principio nella sera di Natale, e si protrasse a tutto il 13 febbraio 1872, dando luogo a 48 recite.

Potremmo dare l'elenco di tutte le commedie rappresentate; ma per esser brevi nol faremo.

Non trascureremo però di citare alcune produzioni del rinomato nostro scrittore drammatico prof. cav. *Paolo Ferrari*, che per la prima volta furono rappresentate in Modena.

1872. — 10 Gennaio — *L' Attrice Cameriera.*

Questa commedia in versi martelliani è di genere antico: non vi si fa sfoggio di concetti filosofici politici e morali, nè di posizioni drammatiche e passioni esagerate: ma si ispira al fare semplice, modesto e

scherzevole del *Molière* e del *Goldoni*. È dessa una riproduzione di un' altra commedia scritta dal *Ferrari* anni addietro in dialetto Modenese.

L' *Attrice Cameriera* con molta accuratezza rappresentata dalla compagnia *Sadowski* fu ascoltata con attenzione dal pubblico, che fu spesso costretto a ridere, e finì per divertirsi assai.

13 Gennaio — *Convincere, Commuovere* e *Persuadere*

Questa specie di satira, che pone in ridicolo i comici della vecchia scuola fece sbellicare il pubblico dalle risa. La parte sostenuta da *Cesare Rossi* in questo scherzo comico era in dialetto veneto.

22. 23 Gennaio, 3. 8 Febbraio — *Cause ed effetti.*

Questa novità drammatica, che chiamò al teatro un uditorio numerosissimo, ebbe un esito splendidissimo.

L' autore, il quale l' aveva posta in iscena, fu chiamato dal pubblico al proscenio, e salutato con vivissimi applausi almeno 20 volte.

L' esecuzione ne fu perfetta per parte di tutta la compagnia; ma la *Campi* in questo bellissimo lavoro drammatico, per così dire, *superò se stessa*, e meritò dagli spettatori entusiastici segni d' approvazione.

Le repliche confermarono il successo della prima sera, e nell' ultima rappresentazione la *Campi* fu regalata di un magnifico mazzo di fiori.

Spenderemo ancora qualche parola intorno ad alcune novità drammatiche d' autori Italiani e Francesi rappresentate dalla compagnia *Sadowski*.

Il *Brindisi* di *Leo Castelnuovo* fu rappresentato con aggradimento del pubblico li 27 Dicembre 1871. La *Riabilitazione* dramma di *Enrico Montecorboli* dato nelle sere del 6 e 26 Gennaio 1872 presentò situazioni piene d' effetto, e fu eseguito ottimamente. Le commedie di *Leopoldo Marenco* — *La Famiglia* — e — *Lo Spiritismo* — vennero prodotte nelle sere 17 Gennaio e 5 Febbraio con assai diverso successo. La prima fu accolta con favore, ed ammirata per le forti passioni ben giuocate, ed i concetti espressi sempre con frasi vivaci. L' altra provocò dapprima l' impazienza negli spettatori, e poscia fischii sonori, che costrinsero il capo comico a far calare la tela, ed a sostituire un' altra produzione alla disapprovata e non terminata. La commedia di *Napoleone Panerai* — *Non v' ha peggior nemica d' innamorata antica* — ebbe luogo il 6 Febbraio con un pubblico poco numeroso, ma con esito lusinghiero per l' autore.

La Visita di Nozze di *Dumas* figlio fu generalmente giudicata una produzione piena di spirito ma incontestabilmente immorale. Al calar della tela il pubblico numeroso che l'avea ascoltata con molta attenzione, non mancò di disapprovare nel lavoro drammatico del celebre scrittore francese, eccellentemente eseguito, la crudezza di alcune frasi, e l'anormalità di passioni messe in iscena con cinismo e sfrontatezza. *Le Amiche* commedia di *Luigi Suner* fu eseguita con minor diligenza del solito dalla compagnia comica, ed ebbe un esito infelice. Il pubblico al terzo atto si impazientì, e fu un vero miracolo se si potè vederne la fine.

1872 — 18, 19 e 21 Gennaio. — I Chinesi Arr Hee, Yan Zing, Hee Tseu, As Hams nelle tre citate sere si produssero eseguendo meravigliosi giuochi nazionali, ed il pubblico che oltre il trattenimento della commedia poteva godere anche quello di ginnastica con un lieve aumento di spesa nel costo del biglietto d'ingresso, accorse volentieri al teatro, e fece buon viso ai figli del celeste impero.

1872 — 29 Gennaio. — Questa serata fu destinata a benefizio dello scaldatoio dei poveri Modenesi. Fu data la commedia di R. Castelvecchio — *Le tre generazioni* — e l'ar-

tista *Ceresa* declamò l' *Inno* dei *Pezzenti* di *Felice Cavallotti*. Non vi intervenne numeroso il pubblico specialmente in platea, nullameno tra i due terzi dell' incasso reale ceduto dall' impresa, e le offerte sul piatto alla porta, l' incasso di quella recita di beneficenza salì a L. 497 18.

In tutto il lungo corso di rappresentazioni date dalla Compagnia *Sadowski* nella stagione invernale 1871-72 si ebbe sempre ad ammirare, oltre la bravura de' principali artisti, l' accordo perfetto che regnava fra questi e le seconde parti, nonchè la ricchezza e proprietà della scena, del vestiario e di tuttochè si riferisce alla decorazione.

Meritò anche elogi l' orchestra diretta dal Maestro *Emilio Muratori*, la quale negl' intervalli degli atti eseguì con accuratezza e precisione nuovi e variati pezzi musicali.

1872 — 17 Marzo. — Accademia vocale ed istrumentale data dal tenore *Antonio Crespolani* di Modena allo scopo di procurarsi i mezzi necessari per riprendere la sua carriera artistica interrotta da una grave malattia sofferta.

Al Crespolani si associarono per la parte vocale il soprano *Zaira Tamburini*, il baritono *Stanislao* Losetti ed il corpo dei coristi, e per la parte strumentale Anselmo Colmi

suonatore di cornetta, che venne accompagnato col Piano-forte dal Maestro *Alfonso Ferrari* e l' orchestra diretta dal Maestro *Amilcare Marmiroli*.

13 aprile — Lo spettacolo della primavera 1872 per cura dell'impresa *Scalaberni* s'inaugurò in tal sera coll'opera — *Ruy Blas* del Maestro F. *Marchetti*, eseguita dagli artisti sotto nominati.

Soprano — *Giuseppina Borsi De Giuli*.
Altro soprano — *Ida Cristofani*.
Tenore — *Angelo Masini*.
Baritono — *Pietro Silenzi*.
Basso — *Paride Povoleri*.

Quattro seconde parti, e 40 coristi d'ambo i sessi.

Il Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra, composta di 54 professori, fu il Cav. *Gioacchino Colbrand*.

Il pubblico specialmente alla seconda rappresentazione del *Ruy Blas* mostrossi ad unanimità favorevole al bel lavoro del *Marchetti*, ed ai valenti artisti che l' interpretarono. La *Borsi de Giuli*, che da poco tempo calcava le scene, conservò tutto il suo prestigio al nome della madre celebre in arte. Il *Masini* cantò egregiamente. Il *Silenzi* artista distintissimo non ismentì la sua

fama. La *Cristofani* sostenne con grazia la parte di *Casilda*, ed il *Povoleri* benissimo quella di *Guritano*.

I coristi meritarono lode, le scene del *Manzini* piacquero ; ma l' orchestra lasciò qualche cosa da desiderare.

1872. — 4 Maggio — Prima rappresentazione dell' *Olema* opera inedita del Maestro Cav. *Pedrotti* scritta espressamente per la celebre prima donna *Isabella Galletti-Gianoli*.

Le furono compagni nell' esecuzione di quest' opera

Il contralto *Gemma Tiozzo* — il basso *Viviani Lodovico* ed il tenore, baritono e le seconde parti, che avevano interpretato il *Ruy-Blas*.

Il concorso al teatro fu straordinario, e v'intervennero parecchie notabilità del mondo artistico e musicale.

Furono applauditi i pezzi di miglior composizione del primo, secondo e quarto atto, ed applauditissima la *Galletti*.

Lo spartito fu giudicato da diversi giornali più o meno benevolmente; ma tutti concordarono nel trovarne insufficiente la esecuzione nella parte istrumentale.

Quattro volte soltanto fu rappresentata l' *Olema*, e ciò in causa dell' indisposizione.

che sul finire del corso delle recite so, ravenne alla *Galletti*.

1872. — 9 Maggio — La prima donna *Borsi De-Giuli* per la sua beneficiata fu vivamente applaudita nei pezzi più salienti del *Ruy Blas*, e nell'aria dei *Gioielli*, e successivo duetto col tenore nel *Faust*. Le furono presentati sei magnifici ed enormi mazzi di fiori, ed un bellissimo medaglione, e vennero distribuite poesie di circostanza.

13 Maggio — Questa sera fu destinata a beneficio del tenore *Masini*. Furono eseguiti tre atti del *Ruy Blas*, indi l'atto quarto della *Favorita*, nel quale la *Galletti* destò un vero entusiasmo nel numerosissimo uditorio. Si fece dessa applaudire di nuovo, interpretando questo brano del classico lavoro del *Donizetti*, nella sera del 16 maggio, serata del baritono *P. Silenzi*. Questi cantò egregiamente la romanza dell'ultimo atto della *Dinorah*, e gli fu presentata una corona in segno di ben meritata stima e simpatia.

20 Maggio — Ultima recita della stagione nella quale fu dato il *Ruy Blas*.

Grandi feste si fecero agli artisti tutti che rappresentarono con sempre crescente favore del pubblico la simpatica opera del *Maestro Marchetti*; ma specialmente alla

Borsi ed al *Masini* giovani artisti, che da poco avevano cominciato con splendidi auspicii la loro carriera.

Nella stagione di primavera di cui abbiamo trattato furono date 20 recite, 16 delle quali in abbonamento fissato in L. 15: l'ingresso alla platea e palchi costava Lire 1,50; ma nelle rappresentazioni in cui prese parte la *Galletti* fu elevato a L. 2,00.

La nuova compagnia drammatica *Biagi, Rosa, Casilini* nelle sere 1, 2, 3 e 4 giugno 1872, nella seconda delle quali ricorreva la festa dello Statuto, rappresentò le quattro sottonotate produzioni.

Guido — Dramma dell' Avv. *Felice Cavalotti* eseguito coll' assistenza dell' autore. Questi fu più volte chiamato al proscenio e salutato con vivi applausi.

Capitale e mano d' opera — Commedia popolare di *Valentino Carrera*, assai applaudita insieme ai principali esecutori della medesima *Anna Casilini*, *Salvatore Rosa*, *Luigi Biagi*.

Nerone di *Pietro Cossa* — Questo bel lavoro, che presenta i costumi della società Romana quali erano verso la metà del primo secolo dell' era nostra, già applaudito a Roma ed a Milano, piacque anche in Modena. Ne sostenne la parte principale l' attore Biagi.

Cause ed effetti di *Paolo Ferrari* — Commedia che nel carnevale 1871-72 i Modenesi avevano sentito ottimamente recitata dalla Compagnia *Sadowski*.

Con Lire 2,00 s' acquistarono viglietti d' ingresso al teatro per le 4 recite.

Il viglietto serale costava L. 0,80.

Questa compagnia drammatica ebbe dal Comune un sussidio di L. 300.

1872 — 18 Ottobre. — Il Professore *Leo Blanc* fotografo ed ottico Francese diede al Comunale una serata storica, scientifica ed artistica esponendo, oltre diverse interessanti vedute, alcune scene ed episodii commoventi dell' epoca sanguinosa in cui a Parigi infuriò la Comune.

Cantò pure diverse romanze ed arie *Monsieur Prilleux* tenore francese.

Fino dall' aprile 1872 il Consiglio Comunale aveva fissato la dote per lo spettacolo invernale 1872-73 in Lire 35000: senonchè la Giunta si riservò di chiedere altri fondi quando all' atto pratico tal somma riuscisse insufficiente.

Assunse l'impresa teatrale *Libero Feralli* di Milano, il quale per la lunga stagione cominciata colla sera del Natale del 1872 e terminata li 3 marzo del 1873 allestì nel nostro principale teatro le opere e balli qui *presso indicati*.

Giovanna di Napoli — del Maestro *Enrico Petrella.*

La Duchessa di Guisa — del Maestro *Paolo Serrao.*

Un Ballo in Maschera — del Maestro *G. Verdi.*

Shakespeare — Ballo grande del coreografo *Gio. Casati.*

Il Potere di Tersicore — Balletto comico del coreografo *Cesare Cecchetti.*

Spiritina — Ballo grande del *Cecchetti* medesimo.

Ora diremo quali fossero gli artisti, che agirono in detti spettacoli musicali e coreografici.

Compagnia di Canto.

Prima donna soprano — *Lucia Mosconi.*

Prima donna mezzo soprano — *Ida Augustoni.*

Tenore — *Lamponi Alessandro.*

Baritono — *Giotti Gaetano.*

Basso — *Buffagni Raimondo.*

Più 4 comprimarii, e 30 coristi.

L' orchestra componevasi di 50 professori diretti dal Maestro concertatore prof. *Alessandro Moreschi.*

Compagnia di Ballo.

Coreografo — Cecchetti Cesare.

Coppia danzante — Ratti Celestina — *Razzetto* Giacomo.

Prima ballerina supplemento — *Poletti Maria.*

Cinque erano i mimi, 24 le ballerine, e 12 i ballerini di mezzo carattere.

Il Maestro Direttore dei balli fu *Lugli Antonio.*

1872 — 25 Dicembre. — In tal sera si aprì il Municipale nostro teatro. Vi accorse un pubblico numerosissimo, che accolse con favore il nuovo lavoro del *Petrella* — *La Giovanna di Napoli* — ammirando specialmente il finale del secondo atto, pezzo notevole ed eseguito a dovere, ed applaudendo al Maestro, che colla sua presenza alle prove ne aveva favorita la perfetta interpretazione. Le due prime donne ed il tenore incontrarono nel genio degli spettatori, e l'orchestra, i cori e le scene meritarono pure la pubblica approvazione,

Il Ballo *Shakespeare* ebbe un esito meno fortunato dell'opera. Piacque sul principio; ma nel procedere dell'azione coreografica la poco accurata esecuzione dei ballabili, specialmente per parte d'alcune bambine, promosse energici segni di disapprovazione. I due primi ballerini nullameno riscossero applausi.

Nelle seguenti sere la *Giovanna* di Napoli *fu meglio* compresa ed apprezzata. I can-

tanti impossessandosi meglio della loro parte poterono far valere maggiormente i loro mezzi artistici; e così vennero guadagnando sempre più le simpatie del pubblico, che prodigò applausi alla *Mosconi* fornita di voce robusta ed estesa, alla *Augustoni* inappuntabile nell'esecuzione della sua parte, al *Lamponi* tenore di vaglia ed agli altri tutti, che contribuirono al buon successo dello spettacolo musicale.

Il ballo fu poi mutilato; ma non perciò il pubblico ne rimase contento, e continuò a dimostrarsegli avverso.

1873 — 5 Gennaio. — Al *Shakespeare* fu sostituito l'altro ballo — *Il Potere di Tersicore* — che piacque pe'suoi ballabili di buon gusto, ed eseguiti con precisione, e per la messa in iscena decorosa.

25 Gennaio. — L'opera del Maestro Serrao — *La Duchessa di Guisa* — fu rappresentata soltanto due volte.

1873 — 29 Gennaio. — Il pubblico da qualche sera mostravasi stanco del balletto — *Il potere di Tersicore* — e l'impresario mise in iscena in tal sera il nuovo ballo grande — *La Spiritina* — Il successo ne fu incontestabilmente fortunato. Furono applauditi con calore il coreografo pel suo bel lavoro, il prof. Manzini per le sue scene, la

coppia danzante, che aveva una parte importantissima nel nuovo ballo e l' eseguiva a meraviglia, ed il mimo *Milanesi Piazza*.

1873 — 5 Febbraio. — Continuavasi sempre a dare la *Giovanna di Napoli*. Infermatosi il basso *Buffagni* il comprimario *Orlandini* ne sostenne le veci. All' ultimo atto, dopo lunga esitanza, venuto questi in iscena pel duetto colla signora *Augustoni*, fu fatto segno a disapprovazioni per parte di alcuni spettatori, ed egli, dopo aver dirette alcune parole per propria scusa al pubblico, lasciò la scena e si ritirò fra le quinte. L'Augustoni rimasta sola sul palco scenico si mise a piangere ; ma gli applausi, che le furono fatti per consolarla, presto le asciugarono sul ciglio le lagrime.

1873. — 8 Febbraio — Per terzo spartito fu dato — *Un Ballo in Maschera* — del *Verdi*, per l' esecuzione della quale opera furono scritturati i seguenti nuovi artisti.

Soprano — *Letizia Lambertini*.
Contralto — *Giulia Consolani Piazza*.
Basso — *Massimiliano Severi*.

Il noto e bellissimo lavoro di *G. Verdi* sortì un esito fortunatissimo, e procacciò applausi alla *Mosconi*, al Lamponi ed al *Giotti*.

A beneficio del tenore, della prima ballerina e della prima donna furono destinate le sere 13, 20 e 22 febbraio, nelle quali rispettivamente il *Lamponi* cantò assai bene la romanza nell' opera *Marta* del Maestro *Flotow*: la *Celestina Ratti* si produsse in un nuovo applaudito divertimento danzante, espressamente composto dal *Milanesi-Piazza*, riscuotendo vivissimi applausi dal pubblico, e da parecchi suoi ammiratori particolari manifestazioni di simpatia mediante l'offerta di mazzi di fiori e corone: la *Mosconi* infine eseguì unitamente ad altri artisti l' aria e *Miserere* del *Trovatore*.

Nella sera della beneficiata a vantaggio della prima donna ebbe luogo ancora per parte dell'orchestra una sinfonia del Maestro *Moreschi*.

Lo spettacolo non terminò col carnevale; ma si prolungò per le tre sere di quaresima giovedì 27 febbraio e sabato e domenica 1 e 2 marzo 1873. E ciò in forza dei relativi accordi conclusi dalla Direzione de' spettacoli ed approvati dalla Giunta coll' impresario e gli artisti, guarentendo alle prime parti il 50 ed alle seconde il 75 per cento dell' ultimo quartale, che l' impresa non avrebbe loro potuto pagare in causa del considerevole *deficit* verificatosi nel bilancio di questa.

Fu quindi necessario erogare a pro dello spettacolo tutta la cauzione dell' impresa, ed aggiungere alla dote già stanziata nel 1872 in L. 35,000 un sussidio straordinario, che arrivò quasi ad altre 5000 lire.

In carnevale furono date 32 rappresentazioni, 28 delle quali in abbonamento al tasso di Lire 20, ed in quaresima tre recite, alle quali gli abbonati poterono assistere pagando soltanto due lire.

Il prezzo d'ingresso alla platea e palchi fu sempre di L. 1, 50.

Il Municipio affinchè nella ricorrenza della festa dello Statuto (1 giugno 1873) il teatro principale di Modena non restasse chiuso, sussidiò l'impresa del teatro *Goldoni*, la quale potè trasportare da questo all' altro teatro uno spettacolo sufficientemente buono.

Gli artisti principali che vi presero parte furono i seguenti:

Prima donna — *Clementina Flavis Cencetti.*
Tenore — *Rocchi Terenzio.*
Baritono — *Medini Achille.*
Contralto — *Giussani Angiolina.*
Basso — *Marconi Raffaele.*

La sera del 1° giugno 1873 coi sopranominati soggetti fu dato il Trovatore di

G. Verdi, e nella susseguente *La Statua di Carne* del Maestro *E. Marchiò* di Novellara. Li 2 giugno fu pure eseguita una gran scena con coro del Maestro medesimo scritta appositamente e dedicata al Municipio di Modena. Questo pezzo musicale s' intitolava — *Giovanni da Procida* — Il Maestro *Marchiò* fu chiamato al proscenio.

Dal 7 al 12 giugno per cinque sere fu poi ripetuta l' accennata opera di *Verdi*, col tenore *Maurizio Loparco* sostituito al *Rocchi*.

La sera dell' 11 fu destinata a totale beneficio della prima donna *Flavis Cencetti*, la quale eseguì la romanza — *Eternamente* — scritta e dedicata alla medesima dal Maestro Cav. *Amilcare Ponchielli* autore dell' Opera — *I Promessi Sposi* — Questa romanza a giudizio degl' intelligenti è un vero gioiello, e fu eseguita dalla distinta seratante con rara maestria, sicchè ebbe a meritarsi reiterati applausi e chiamate al proscenio, ed il regalo di un bellissimo mazzo di fiori.

Il concorso al Comunale nelle ricordate 7 sere fu assai scarso, e perciò l'impresario non credette di suo interesse il compiere ivi il corso di recite promesso in abbonamento, e ricondusse la compagnia al teatro *Goldoni*.

Al momento che scriviamo (21 settembre 1873) lo spettacolo suaccennato è stato l'ultimo rappresentato nel teatro Municipale di Modena.

Sulle sorti future di questo non possiamo poi a meno di non rattristarci, pensando che per la prossima ventura stagione invernale 1873-74 il nostro Consiglio Comunale, nella seduta del 15 maggio decorso, stanziò preventivamente la meschinissima dote di lire 10,000.

INDICE DELLA PARTE II.

DELLA

CRONISTORIA DEI TEATRI DI MODENA